Varg Vikernes

"Parola di Varg"

Traduzione di M.G. (1998)
Revisione della traduzione e note al testo a cura di Lupo Barbéro Belli (2015)

[1]

[1] Copertina dell'edizione originale norvegese di "Vargsmål", pubblicata nel 1997.

Sommario

Prefazione a "Vargsmål" su www.burzum.org 4
Prefazione del Curatore 5
Prefazione dell'Autore 8

Sangue e Suolo 9
I massoni nel tempio di Salomone 9
Quando il microcosmo viene ruotato 10
Le forze del Ginnungagap 10
Una pentola senza polenta non sfama nessuno 12
Il circolo della famiglia 14
Vizi e virtù 15
Il pilastro dell'alta cultura 16
Hamingja 17
Il tradimento celato 17
L'Åsgardreid 18
La religione della morte 19
L'effetto domino 22
Il sangue puro: l'ultima chance per l'umanità 22
La generazione X 24
I servi del ristagno 25
La festa dei morti 27
I veri razzisti 29
Pecore travestite da lupi 31
Il cuore e il bambino 33
Rosso, bianco e blu 35
L'abuso di stupefacenti 36
La forza interiore 38
La democrazia 39
Morituri te salutant, regnator omnium deus 41
Il muro del tempio 41
Combattere per la vita e per la morte 42
Il nord sopra ogni cosa 44
Conoscenze dimenticate 45
Ancora un po' di igiene razziale 47
Giustizia sommaria 49
La speranza è un sogno ad occhi aperti 50
Estremismo di destra 51
Squadre d'assalto 51
Futhark 52
Due ambienti 53
La falsificazione della storia 54
L'armata degli angeli 55
Islanda 58
Terra norrena 58
Mondo 60
Per la causa di Åsgard 61
Il pendolo 63
L'origine del nome 66
Il vuoto 67
Libri 67

Homo Homini Lupus 69
L'eternità ti sostiene 71
Amor/Freya/Afrodite/Ishtar 72
Il Fronte Pagano Norvegese 74
La piramide capovolta 77
Un nuovo mondo 80
Il pozzo di Mímir 81
Il superuomo 83
Idunn 83
Sali sul più alto monte, e guarda lontano verso l'orizzonte 85
I veri terroristi 86
Contraddizioni 89
Un'evidente prima mossa 90
Ancòra Hollywood 90
Menzogne variopinte 93
L'"alternativa" orientale 94
Il segno della bestia 95
Il nord 95
Disprezzo 97
Il nostro culto 99
Il cielo 101
Geova, l'ermafrodita 102
I massoni all'interno dei media 102
Evoluzione 103
A voi, che credete nel "Dio" degli ebrei 103
Crapula? 104
Con la propria forza e potere 104
Miserabili 105
Orgoglio 107
Il nostro risveglio 107
Vita in comune 107
Ginnungagap 108
Stranieri 109
Compensazione 110
La nave 111
Psicopatologia 111
La camera della morte 115

Appendice 117
Un commento di Varg Vikernes a "Vargsmål" e altri libri (estratti) 117

Prefazione a "Vargsmål" su www.burzum.org

Sebbene questo libro sia piuttosto datato, essendo stato scritto nel 1994 e pubblicato soltanto nel 1997, rimane comunque un classico. Varg Vikernes tratta qui della storia e del destino della sua terra natìa - la Norvegia - e rivolge un appello ai suoi compatrioti, affinché abbandonino il "modernismo" materialistico e antiumano in favore dell'antica fede pagana dei loro progenitori.

Questo testo descrive la filosofia e l'ideologia di un giovane uomo molto arrabbiato e deluso - Varg stesso - così come si delineava nel 1994. Sebbene sia datato - e per nulla rappresentativo di quelle che sono le idee di Varg attualmente - rimane una lettura interessante e stimolante, che vale la pena affrontare.

Prefazione del Curatore

La prima traduzione italiana di "Vargsmål", il libro d'esordio di Varg Vikernes, scritto in norvegese nel 1994 e pubblicato solo nel 1997, ad opera di M.G., comparve nel 1998 e - nonostante fosse viziata da diversi errori e imprecisioni, e da alcune scelte perlomeno discutibili - ebbe il merito di rendere disponibile "a caldo" al pubblico italiano (a un solo anno di distanza dall'edizione originale) un'opera controversa e "maledetta" altrimenti inaccessibile alla quasi totalità di esso, se non nella pessima e lacunosa edizione inglese, uscita quasi in contemporanea.

La scelta più infelice dell'autore della traduzione - l'unica che ritengo valga la pena di segnalare, per ovvie ragioni, in questa prefazione -, a mio parere, riguardò proprio la traduzione del titolo, "Vargsmål", reso da M.G. con "Così parlò Varg", una parafrasi del titolo della celebre opera di F.W. Nietzsche, "Also sprach Zarathustra" ("Così parlò Zarathustra"). I riferimenti di Varg Vikernes al filosofo tedesco, obiettivamente, non vanno oltre la superficiale citazione di concetti che rimangono tuttora, purtroppo, tra i più travisati dell'intera filosofia occidentale. Le conclusioni e gli obiettivi (o la loro mancanza) dei due autori, tanto nelle opere in questione quanto nella loro opera in generale, inoltre, sono addirittura opposti. Lo stesso si può affermare per quanto riguarda lo stile e la natura dell'avversione e della critica dei due autori nei confronti del giudeo-cristianesimo. Infine, se è vero che in entrambi gli autori emerge una fase "distruttiva", è altrettanto vero che in Nietzsche la fase "costruttiva", il superamento del nichilismo per dirla in termini nietzscheani, non va oltre il suggerimento, l'intuizione e l'allusione, mentre in Varg Vikernes viene declinata chiaramente, in modo quasi programmatico, nel corso di tutta la sua opera successiva fino ai giorni nostri. Il paganesimo e la sua restaurazione secondo un paradigma moderno, che in Varg Vikernes rappresentano il cuore pulsante di tale fase costruttiva, a Nietzsche rimangono, in definitiva, estranei, o comunque parte di un retaggio non più attingibile all'uomo contemporaneo; nell'opera del filosofo tedesco, il paganesimo non rappresenta nulla più che un bagaglio di immagini e metafore da utilizzare, insieme a molte altre, in un contesto completamente differente. Per tutte queste ragioni, il cui approfondimento andrebbe ben oltre i limiti di una prefazione, ho scelto di rendere il titolo con "Parola di Varg", soluzione peraltro ipotizzata anche da M.G. nella sua prefazione del 1998 alla prima edizione italiana di "Vargsmål", alla quale rimando chi sia interessato alle possibili traduzioni del pluristratificato termine "mål"; io stesso l'ho ripresa brevemente, in nota, nella mia traduzione della presentazione dell'edizione originale di "Vargsmål".

La ragione per cui questa seconda edizione italiana di "Vargsmål" non viene presentata come una "nuova traduzione" - nonostante le numerosissime differenze e correzioni legittimerebbero tale definizione - risiede nel fatto che essa è basata sulla traduzione di M.G., dunque non si tratta di una nuova versione redatta esclusivamente a partire dal testo originale. Diversamente, ho confrontato il testo compilato da M.G. con l'originale e con le edizioni inglesi (due), spagnola, tedesca e russa (quest'ultima solo per quanto riguarda la struttura e la suddivisione dei vari paragrafi); da questo lavoro di revisione, confronto e correzione è nato il testo che viene qui presentato. Per questa stessa ragione, per correttezza, ho preferito accreditare, anche per questa nuova edizione, la traduzione a M.G., riservando alla mia persona il ruolo di curatore, revisore e redattore delle note a piè di pagina.

Le note a piè di pagina, tra l'altro, sono mirate a fornire al lettore, entro i limiti del possibile, i riferimenti ai testi e agli articoli pubblicati successivamente da Varg Vikernes, principalmente attraverso il suo sito ufficiale, www.burzum.org, nei quali l'autore, spesso, riprende temi già affrontati in "Vargsmål", approfondendoli, analizzandoli e cesellandoli. Da un tale confronto emergono chiaramente i temi che Varg Vikernes ha ritenuto valesse la pena conservare e quelli da cui, invece, ha voluto risolutamente prendere le distanze. Si pensi, a questo proposito, al nazionalismo in buona parte sciovinista professato in "Vargsmål", a cui è subentrata una forma di

europeismo etnico spesso definita dall'autore stesso col termine "odalismo"[2], e al paganesimo norreno-germanico, il quale verrà ripulito da ogni tipo di elemento proveniente dall'occultismo giudeo-cristiano (che l'autore condanna già in "Vargsmål", salvo poi incorporarne alcune istanze nel sua stessa dottrina; in tale contraddizione risiede, forse, il difetto maggiore di "Vargsmål", a cui è dovuta, in gran parte[3], anche quell'etichetta di "satanista" che ha ingiustamente perseguitato Varg Vikernes per anni, suo malgrado). Non a caso, tale corpo di scritti[4], nell'edizione russa delle opere di Varg Vikernes (ad oggi la più completa ed esaustiva tra le edizioni straniere, nonché l'unica ad essere disponibile in formato cartaceo[5]) è stato pubblicato in volume assieme a "Vargsmål" col titolo "Vargsmål II".

I termini e le formule ricorrenti anche nelle opere successive di Varg Vikernes da me tradotte sono stati resi coerentemente con le scelte già fatte in precedenza (ad esempio "madre porca" o "giudeo-cristianesimo").

Nei casi in cui, nonostante il lavoro svolto, la traduzione rimaneva comunque incomprensibile o poco chiara, o quando ho avuto fondati sospetti di trovarmi in presenza di inserti, talvolta sarcastici, ad opera di altri, le parti in questione sono state eliminate e sostituite col simbolo "[...]".

In appendice, sono stati inseriti gli estratti riguardanti "Vargsmål" tratti dall'articolo "A Comment to 'Vargsmål' and Other Books by Varg Vikernes" ("Un commento di Varg Vikernes a 'Vargsmål' e altri libri"), che forniscono un inquadramento storico dell'opera e un'autocritica da parte dell'autore a dieci anni dalla stesura del suo a dir poco controverso libro d'esordio. Oggi, da allora di anni ne sono passati più di venti, e l'autore ha preso le distanze con risolutezza anche maggiore da buona parte delle posizioni sostenute in "Vargsmål". In tale articolo viene fornita anche una possibile spiegazione alle inesattezze e agli errori grossolani che compaiono in alcuni passi del libro.

Un aspetto che è stato in buona parte tralasciato, e che merita di essere chiarito, è che "Vargsmål" può essere considerato, a tutti gli effetti, un libro incompiuto, composto di appunti sparsi - i quali, in alcune edizioni straniere, ad esempio quella spagnola, sono stati "rimontati" secondo un criterio tematico con risultati piuttosto scarsi - appunti che l'autore non ha avuto la possibilità di correggere e disporre in modo organico (per questa ragione, capitoli che affrontano gli stessi argomenti si trovano in "Vargsmål" molto distanti tra loro). È difficile credere che una persona dotata del talento e dell'intelligenza di Varg Vikernes non avrebbe steso un velo pietoso su certe affermazioni, qualora ne avesse avuto l'opportunità.

Per essere un libro "scritto in particolare per i norvegesi", "Vargsmål" ha esercitato un'influenza enorme (si pensi solo all'NSBM) e provocato scandali in tutta Europa e nel mondo, in misura ben maggiore di quanto la qualità e la diffusione del libro in sé giustificherebbero; per essere stato scritto da un ventenne arrabbiato rinchiuso in carcere, senza dubbio colpevole, ma altrettanto senza dubbio "incastrato" e strumentalizzato, il suo autore, forse, ha sentito anche fin troppo il bisogno di giustificarsi o di vergognarsene. La rabbia è rabbia, si legittima da sola e andrebbe accettata come tale; in ogni caso, poco si presta ad analisi razionali, ma, purtroppo, offre ampiamente il fianco ad attacchi strumentali. D'altro canto, si sono seppellite con una risata (o anche senza) cose ben

---

[2] Cfr. V. Vikernes, *A Burzum Story*, VII, "The Nazi Ghost"; trad. it. *Una storia di Burzum*, VII, "Il fantasma nazista". Si vedano, inoltre, tra gli altri, gli articoli "Why Ôðalism?", "The Thulean Perspective" e "Diversity", pubblicati dall'autore sul suo blog ufficiale, Thulean Perspective.

[3] In aggiunta agli avvenimenti di cronaca nera degli anni 1992/1993 e ad alcune dichiarazioni dell'autore, peraltro strumentalizzate dai media, risalenti a quel periodo e agli anni immediatamente successivi.

[4] *Irminsûl*, *Perþ* e le serie di articoli *A Burzum Story*, *Paganism*, *A Bard's Tale* e *The Lords of Lies*. Un discorso a parte meriterebbe la serie di articoli *War in Europe*, che, nonostante prenda spunto da avvenimenti contingenti (la strage di Utøya del 22 luglio 2011 compiuta da Anders Breivik), conferisce un'aura profetica a diverse affermazioni contenute in "Vargsmål".

[5] Edita da Ex Nord Lux.

peggiori. Se a Varg Vikernes, come spesso sembra, questo non è consentito, appare improbabile che sia lui ad avere la coscienza sporca. Nuovamente, non è un caso che i passaggi di "Vargsmål" che restano tuttora più interessanti e attuali siano proprio quelli riguardanti l'ipocrisia dei regimi social-democratici e la perniciosa dittatura dei media che in essi fiorisce.

Lupo Barbéro Belli

Prefazione dell'Autore

"Parola di Varg" è stato scritto per gente di sangue germanico e dalla mentalità aperta, principalmente per i giovani che non siano stati ancòra rovinati - moralmente, spiritualmente e mentalmente - dalla propaganda menzognera giudeo-cristiana.

Il libro contiene una considerevole quantità di informazioni concentrate. Esso può risultare, solo a causa di questo, difficile da digerire per i "non iniziati". Non l'ho scritto di proposito. Semplicemente, è diventato quello che è a causa del pericolo, sempre incombente, che mi fosse impedito di continuare a scrivere.

"Parola di Varg", così come lo vedete qui, è ciò che sono riuscito a rendere immortale per mezzo della scrittura prima che il regime nella prigione di Bergen (la "Sing Sing" dei socialisti) mi impedisse ulteriori annotazioni. Evidentemente, la libertà di espressione per me non vale...

Inoltre, "Parola di Varg" potrebbe risultare a qualcuno provocante e molto difficile da digerire, poiché contiene una gran quantità di verità mai rivelate prima.

Tutti dovrebbero leggere "Parola di Varg". Sì, e molte volte, poiché ci vorrà del tempo prima che queste verità vengano comprese e riconosciute. Questo perché le verità che vengono svelate in "Parola di Varg", o quantomeno molte di esse, non sono ancòra universalmente accettate... o affatto conosciute.

Io credo nella maniera più totale in quanto sta scritto in "Parola di Varg" e, a meno che non dia un chiaro segnale del contrario, caro lettore, puoi star certo che continuerò a farlo anche in futuro.

Oggi, mi accorgo che avrei potuto documentare ed esemplificare molto meglio gran parte di ciò che scrivo in questo libro, e anche in maniera più estesa. Mi accorgo altresì che le mie verità hanno acquisito in maniera visibile ulteriore forza negli ultimi sei mesi.

I miei sospetti sono confermati.

Varg Vikernes, 20 marzo 1996
Carcere di massima sicurezza di Ila[6]

"Parola di Varg" è dedicato al popolo norvegese nella sua totalità, e in particolare a chi dimostrerà di essere pagano.

[6] Istituto penitenziario situato alle porte di Oslo, ex campo di concentramento durante l'occupazione nazista della Norvegia, ospita oggi i criminali più pericolosi del paese.

I. Sangue e Suolo

Oggi è più difficile morire di quanto non lo sia vivere. Siamo costantemente protetti dalla "madre porca". Sottoporsi ad un pericolo notevole è considerato un crimine. Vivere iperprotetti è come rinunciare alle proprie facoltà mentali e a opporre resistenza nel momento in cui il pericolo si manifesta. Non stimolando la natura umana, gli istinti, il destino sarà non quello di morire, bensì quello di degenerare fino alla morte!

Noi siamo già degenerati, dopo mille anni sotto una tirannia straniera!

È facilissimo rispondere, quando ci si chiede perché ci siano sempre più allergie, sempre più criminalità, sempre più disordine, sempre più deboli e malati che riescono a crescere, sempre più malattie mentali; in breve, sempre più rovina. Siamo un popolo morente. Non solo combattiamo contro la natura anziché al suo fianco, ci battiamo anche contro la nostra unica, incomparabile natura germanica. Indipendentemente da quanto alcuni germani credano di essere giudeo-cristiani, che a loro piaccia o no, sono germani dal sangue pagano.

Sentiamo parlare della "chiesa di stato norvegese": non esiste nulla che si possa chiamare in questo modo. È tanto fuori luogo quanto dire "i norvegesi francesi". Il cristianesimo è una religione giudaica, Geova è il dio degli ebrei, e la cultura cristiana è una cultura ebraica. Non potrà mai essere norvegese! Per rendere chiaro quanto sia ridicolo per i norvegesi essere cristiani, vi chiedo di provare ad immaginare un ebreo che invochi Odino, o un negro che indossi un elmo vichingo ([...]), o un conte "Muhammad". Sono elementi che non si adattano l'uno con l'altro, e allo stesso modo non si può a buon diritto associare il popolo norvegese con il cristianesimo.

Io sono di razza germanica, con 1/16 di sangue svedese e 15/16 di sangue norvegese, e mi sento offeso quando i popoli non germanici utilizzano i simboli e la storia della mia razza. Come, per esempio, quando venne organizzata una tournée chiamata "Midgard", nella quale parecchi degli artisti che si esibivano erano negri. È un affronto verso di me, verso il mio popolo, verso la mia razza e, nondimeno, verso gli Æsir. Nessuno che non sia germanico potrà mai credere negli Æsir e, se non lo è, non deve utilizzare il nostro nome né i nostri simboli. Indipendentemente da cos'altro quest'individuo sia o pretenda di essere. È assolutamente comprensibile che altri siano affascinati dall'eredità culturale germanica e che, per questa ragione, desiderino essere germani, ma non lo sono, non lo sono mai stati e mai lo saranno.

II. I massoni nel tempio di Salomone

Il più estremo tradimento della razza si trova nelle logge massoniche. I massoni si lasciano uccidere simbolicamente per poi rinascere come ebrei "artificiali". Come si può commettere un tale atto di disprezzo verso se stessi?

Nel rituale di terzo grado, "il grado di san Giovanni maestro", i "confratelli" vengono posti in una bara. Il presidente li tocca sulla fronte con un bastone e dice: "Tutto è compiuto". Dopodiché, il "confratello" viene invitato a sedersi nella bara. A quel punto, egli indossa un abito mortuario e quattro altri "confratelli" portano la bara con il "confratello morto" in una cappella mortuaria, all'interno di una sala situata dall'altra parte del tempio, al ritmo di una marcia funebre. Dopo essere rimasti per un'ora all'interno della bara, i "confratelli" (sei per volta) risorgono dalla "morte" uno per uno, nel modo seguente:

Il presidente alza la mano destra del fratello e dice: "Guardate, il cadavere è già in decomposizione. Le unghie si strappano facilmente dalle dita. Ma con l'aiuto mio e di Cleopatra (una dèa egiziana) lo riporterò alla vita". Il "confratello" viene così fatto uscire dalla bara.

Con l'ammissione ai gradi quarto e quinto, che vengono unificati in un solo grado, l'aspirante "confratello" deve vagare attraverso una lunga e buia catacomba, molto in profondità sottoterra. Questa catacomba, che viene chiamata la "Via dell'Acacia", è piena di scheletri, teschi e bare. Qui, il "confratello", dopo aver vagato davanti al ruscello di Hedron, il quale sgorga dal "fianco della montagna", troverà la Bara dell'Acacia. Reggendo la bara, egli sale così fino alla sala del quarto/quinto grado. Qui incontra Cleopatra, la dèa del silenzio; qui il massone viene simbolicamente circonciso mentre il vestito del peccato gli viene improvvisamente strappato di dosso. La gente di stirpe germanica muore quindi al terzo grado, per poi rinascere al quarto/quinto grado come ebrei "artificiali"!

Ci sono 16500 membri nella loggia massonica norvegese, il peggiore cancro che abbia mai colpito la nostra terra.

III. Quando il microcosmo viene ruotato[7]

Un vecchio adagio afferma che l'omosessualità è un segnale esterno di un difetto mentale/morale congenito. Questo è lampante, ma lo è altrettanto il fatto che il culto giudeo-cristiano sia un segnale esterno di un difetto mentale/morale congenito, quando esso si manifesta in gente non ebrea.

Siamo già tutti d'accordo riguardo il fatto che un ebreo che sia nazionalsocialista sia un ebreo con un difetto congenito; allo stesso modo, un germano che sia cristiano sarà un germano con un difetto congenito. Desiderare se stessi e la propria razza sottomessi ad altri è follia. Mettere se stessi e la propria razza al di sopra delle altre è assolutamente naturale. Il razzismo non è paura dello straniero, oppure odio, né tantomeno un complesso d'inferiorità. Il razzismo è un segnale di integrità mentale/morale e di amore verso se stessi e verso la propria razza! È tanto naturale amare la propria razza quanto lo è amare i propri figli, qualunque altro sentimento sarebbe una follia. Oggi, questo amore viene represso, dal momento che per tanto tempo lo si è chiamato odio. In una cultura in cui l'amore viene chiamato odio, e la nostra razza riconosciuta come inferiore, noi non siamo certo il "popolo eletto da Dio"; cos'altro potremmo aspettarci, se non degenerazione e, infine, sottomissione?

Il cristianesimo è razzismo verso la nostra stessa razza, e viene mantenuto in vita dai nostri fratelli di razza per servire, per essere schiavi degli ebrei.

IV. Le forze nel Ginnungagap[8]

Ho citato la tournée chiamata "Midgard", nella quale si esibivano parecchi artisti negri. Era una tournée "contro il razzismo" (la quale, tra l'altro, con grande gioia mia e degli altri veri norvegesi, si rivelò un completo fiasco). Anche altri musicisti hanno utilizzato simboli e nomi pagani in favore dell'"anti-razzismo". Essi si sono prestati a rendere Odino un bastardo e a far credere che il paganesimo germanico sia per tutti i popoli e per tutte le razze.

---

[7] Cfr. Burzum, *Det Som Engang Var*, "Snu Mikrokosmos Tegn"; trad. it. *Ciò che un tempo fu*, "Ruota il segno del microcosmo".
[8] Il "vuoto" primordiale nella mitologia norrena.

Nella "mitologia" norrena, impariamo che Odino ("furioso") nacque da una gigantessa chiamata Bestla ("mendicante"), figlia del gigante Bolthorn ("spina della sfortuna")[9]. I fratelli di Odino si chiamano Vilje ("volontà") e Vè ("cosa sacra", "disciplina", "luogo sacro"), i quali, in molti luoghi, vengono anche chiamati Hænir (uno speciale scettro con forma particolare) e Lodùrr ("brusco raccolto", "facile mietitura"). Loro padre si chiamava Borr ("trivella") ed era figlio di un uomo bello, grande e forte chiamato Bùri ("abitante della cittadina"), il quale nacque da una pietra calcarea che la vacca Audhumbla ("la ricca/insolita oscurità blu") aveva leccato.

Semplicemente leggendo questo è possibile dar ragione ai nostri progenitori, ma c'è di più, molto di più. Innanzitutto, è importante rendersi conto di come un gigante rappresenti un'impersonificazione di una forza naturale incontrollabile. Un gigante sotto le mentite spoglie di un'aquila, Hræsvælgr ("il mangiatore di cadaveri"), fa soffiare il vento con le sue ali. Le onde che schiumano nel mare sono la barba di un altro gigante, Ægir ("mare"), e sua moglie, la donna gigante Ràn ("rapina")[10], fa prigionieri tutti coloro che si avventurano in mare con una rete; rappresenta forse la nebbia. Il mondo viene effettivamente creato da una tale forza. Odino, insieme ai suoi due fratelli, uccise il gigante Ymir ("melodia", "canto", "brontolìo") e creò il mondo dal suo cadavere; il cranio divenne il cielo, il sangue divenne il mare, la pelle divenne la terra, i capelli divennero gli alberi, le ossa divennero le montagne e i denti divennero pietre.

L'umanità venne creata quando Odino, Hænir e Lòdurr trovarono due ceppi in mezzo a del legname alla deriva, la cui forma li rassomigliava[11]. Ne furono divertiti e decisero di dar vita ad essi. Diedero ai bastoni la vita e il respiro, la ragione e il movimento, un viso, la parola, l'udito e la mente. È per questo che Hænir è così poco intelligente, poiché diede loro il suo senno, e di Lodùrr non sentiamo più parlare, poiché diede loro la sua vita. Odino diede loro l'anima e fece di noi una parte di lui. Li chiamarono Askr ("frassino", "giavellotto", "scatola", "piccola nave") ed Embla[12] ([...]). Questa è una spiegazione scientifica della creazione, ma velata di esoterismo. Odino e i suoi due fratelli rappresentano, in questo contesto, l'equivalente nella "mitologia" dell'elettrone, del neutrone e del protone nella fisica, e del mercurio, del sale e dello zolfo nell'alchimia. I mattoni dell'universo!

La "mitologia" è quello che è per nascondere l'enorme quantità di conoscenza in essa riposta a coloro che non hanno la capacità di comprenderla. Coloro che non ne sono degni, si potrebbe dire. Così, i nostri progenitori impararono le risposte da quell'Odino che una volta viveva e da cui presero il loro nome, proprio perché lui era il più intelligente e il più saggio di tutti.

Odino Fridleifson ("figlio dei resti della pace"), che era sposo di Frigg Fjorgvinsdotter ("figlia delle forze della vita"; [...]), emigrò dalla zona a nord-ovest del Mar Caspio molte migliaia di anni fa, cioè dall'Asia. È da qui che i popoli germanici emigrarono fino a quella che oggi è la Germania, fatto confermato dalla ricerca scientifica moderna.

Sedici generazioni prima di Odino viveva Thor ("fede") insieme a sua moglie Sif ("parentela"). Una descrizione di Thor dice che egli fosse di così bell'aspetto che, paragonato ad altri uomini, era come avorio incastonato in legno di quercia, e i suoi capelli erano più splendenti dell'oro. Sif veniva dalla parte più settentrionale del mondo, Thule, ed era bella e luminosa come il suo uomo.

Odino aveva molti figli: Baldr ("signore", "capo", "uomo"), il quale era così bello da brillare di luce propria (si noti che i nostri progenitori giudicavano la bellezza, tra l'altro, da quanto una persona era bionda e di pelle chiara) e possedeva la terra che oggi chiamiamo Vestfalia. Un altro figlio di Odino

---

[9] Cfr. V. Vikernes, *Irminsûl*, 2002, Cymophane Publishing, Stockholm; trad. it. *Irminsûl*.
[10] Cfr. V. Vikernes, *A Bard's Tale*, I, "The Ring of Andvari"; trad. it. *Racconto di un bardo*, I, "L'anello di Andvari".
[11] Cfr. *Irminsûl* op. cit. Inoltre, dello stesso autore, *Paganism*, IV, "Ultima Thule"; trad. it. *Paganesimo*, IV, "Ultima Thule".
[12] "Olmo".

era Vegdeg, che regnava sulla Sassonia orientale, un altro ancòra era Sigi ("controversia", "vittoria") che regnava in Francia. Questa è l'origine dei ceppi germanici in Enea, ovvero l'Europa, come oggi si chiama.

Odino si spostò a nord ed ebbe dei figli in Scandinavia. Uno di loro si chiamava Skjoldr ("scudo"), e fu posto a governare Reidgodtland (la terra che oggi chiamiamo Jylland[13]). In Svithjold (Svezia), egli ebbe un altro figlio, Yngvi ("re"), che pose lì a governare in sua vece. Dopodiché, egli si spinse ancòra più a nord, fino a giungere all'Ultima Thule (l'estremo nord[14]). Questa terra si chiama oggi Norvegia, e lì pose un altro figlio, Sænning ("inerzia", nel senso di "colui che arrivò immobile o ultimo", "glorioso", "allegro", "colui che viene onorato"), a regnarvi. Posso anche aggiungere, per completezza, che il ceppo danese del nostro popolo si chiama Skjoldungane, quello svedese Ynglingane, e quello norvegese Håløygjaetten. I germani europei sono i Volsungane.

È importante rendersi conto che la "mitologia" ci fornisce dei resoconti criptici sul nostro culto. Questo è un modo per riconoscere gli idioti - mi permetto di usare questa parola - in modo che non possano abusare del pozzo senza fondo della saggezza pagana, di cui la "mitologia" è una parte. Bisogna conoscere con parsimonia, se l'uomo vuole vivere bene.

V. Una pentola senza polenta non sfama nessuno

Una cosa di cui dovreste senz'altro rendervi conto è che noi pagani non desideriamo affatto inculcare la nostra fede in tutti gli altri; noi vogliamo che i nostri fratelli di razza germanica rifiutino la misantropia giudeo-cristiana e seguano la loro natura, ma quello in cui il resto del mondo crede è per noi assolutamente irrilevante, fintanto che essi non professano un culto che intenda annientare o ridurre in schiavitù la nostra razza. Volere che tutti gli altri facciano parte del proprio culto non è altro che un complesso d'inferiorità. Ne è, in sé, una prova il fatto che i cristiani, con la loro fede, si sentano inferiori! Innanzitutto, quel culto non è il loro; in secondo luogo, la croce è un simbolo del Mediterraneo pagano, che rappresenta un uomo con le braccia allargate il quale ringrazia Madre Terra per tutto ciò che ci dona!

Fornirò qui alcuni esempi di quanto poco "cristiani" i simboli cristiani effettivamente siano.

L'occhio simboleggia, tra l'altro, l'onniscienza di "Dio". Questo simbolo è mutuato dalle religioni che praticavano il culto del Sole, ad esempio dalle lapidi e dai sarcofagi degli Egiziani, come immagine della resurrezione del dio della luce e della sua vittoria contro l'oscurità. L'occhio Uza. Gli ebrei hanno rubato questo simbolo e hanno pervertito l'occhio facendolo diventare simbolo dell'onniscienza del loro "Dio".

[13] Ovvero lo Jutland, regione che comprende le attuali Danimarca e Germania settentrionale.
[14] Cfr. "Ultima Thule" op. cit.

La croce che i giudeo-cristiani chiamano Crux Ansata è, ugualmente, un simbolo egiziano. Ankhen, come la croce effettivamente si chiama, fu portata da Iside, Osiride, Horus, come simbolo di vita ed immortalità.

Nemmeno la arci-pagana Ruota del Sole è stata risparmiata dal perverso abuso di questa follia. I giudeo-cristiani la usano come "croce della vittoria di Cristo", e si trova in molte vecchie chiese qui nel nord.

Come detto sopra, la croce proviene dalle religioni mediterranee, ma si può anche dimostrare che la croce greca e quella latina possono rappresentare un'evoluzione della Croce del Sole/Ruota del Sole.

La festa del Natale è un'usanza pagana (festa di metà inverno). Del resto, è un dovere religioso bere idromele e brindare in onore di Odino sotto questa festività.

Tale festa (un'usanza accettata nella cultura cristiana) ha la sua origine nell'Åsgardreid[15] - il selvaggio, furioso esercito dei guerrieri morti di Odino, che navigano nella notte come immagini demoniache condotte da "der Schimmelritter" (il cavaliere)[16].

Tutti i giorni della settimana hanno nomi pagani[17]: il sabato (lørdag) è Laugardag, il giorno in cui i pagani lavavano se stessi e la loro casa, un'usanza che continua ancòra oggi; la domenica (søndag) è il giorno di riposo pagano, il quale prese il nome Sunndag, che significa "giorno del sole" - successivamente degenerato in "søndag" per rendere il giorno sacro più cristiano. Poi, abbiamo il giorno della luna (Månensdag, lunedì, oggi "mandag"), Tysdag (il giorno di Tyr, martedì, oggi "tirsdag"), Odinsdag (il giorno di Odino, mercoledì, oggi "onsdag") e Freysdag (il giorno di Freyr, non di Freya, venerdì, oggi "fredag"). In inglese è quasi lo stesso: "monday" è "moon day", il giorno della Luna; "tuesday" è "Tys day", il giorno di Tyr/Tys; "wednesday" è "Woden's day", il giorno di Wuotan/Odin; "friday" è "Frey's day", il giorno di Freyr; "saturday" è l'unico che non proviene dai nomi norvegesi e va interpretato come "Saturn's day"; "sunday" è "Sun day" - il giorno del Sole, come in norvegese.

Poiché i pagani avevano un'igiene talmente curata che si lavavano una sola volta a settimana, i cristiani scoprirono che lavarsi era peccaminoso. "Il secolo in cui nessuno si lavava" ne fu la conseguenza, l'XI secolo. Dopo cent'anni, durante i quali la gente si lavava una volta all'anno, difficilmente si credeva ancòra ai cristiani, e così questi "acconsentirono" che ci si lavasse più spesso.

Non esiste nessuna religione che abbia causato più morte e dolore di quanto non abbia fatto il cristianesimo. Oggi si discolpano, affermando che coloro che provocarono tutto ciò non erano dei bravi cristiani, ma solo gente che cercava di ottenere potere attraverso il cristianesimo, e così si aspettano che noi li comprendiamo e li perdoniamo per questo. Potremmo ben chiedere ai cristiani se non si possa dire lo stesso dei "nazisti", e vedere che cosa direbbero. Tra l'altro, la Germania

---

[15] Cfr. Burzum, *Hliðskjálf*, "Ansuzgardaraiwô"; trad. it. *Alto seggio*, "La cavalcata verso Ansuzgarda" ovvero "I guerrieri di Ansuzgarda (Åsgard)".

[16] Cfr. V. Vikernes, *A Bard's Tale*, IV, "Heimdallr" e IX, "The Mistletoe"; trad. it. *Racconto di un bardo*, IV, "Heimdallr" e IX, "Il vischio".

[17] Cfr. V. Vikernes, *Paganism*, II, "The Holy Grail" e VI, "Hygiene in the Pagan Era"; trad. it. *Paganesimo*, II, "Il Santo Graal" e VI, "Igiene in èra pagana".

nazionalsocialista era cristiana: "Gott mitt uns" ("Dio è con noi") stava scritto sulla cintura di tutti i soldati, ad eccezione dei soldati delle SS, i quali recavano invece la scritta "Unsere Ehre heisst Treue" ("Il nostro onore si chiama fedeltà")! Prestate attenzione a queste due espressioni.

Posso inoltre aggiungere che gli stessi riti ecclesiastici sono ripresi da rituali occulti non cristiani. Molti provengono specialmente dalla religione Wicca dei Celti e dalle religioni mediterranee, e tra tutte, specialmente dalla religione egiziana.

Come possiamo aspettarci che qualcuno che creda in una religione simile a un minestrone non soffra di gravi complessi d'inferiorità? Dunque, il vero peccato è che loro non si accorgano di questo da soli e che non la ricaccino da dove è venuta, poiché si tratta di ebrei! (Tutti i rituali cristiani sono stati rubati da altre religioni, ma il cristianesimo in sé è ebreo al 100%)!

La ragione per cui essi desiderano cristianizzare tutto il mondo è semplice: non vogliono valere meno di tutti gli altri. Diventano invidiosi: quando sentono parlare di superbi negri che danzano le loro danze religiose tradizionali (qualunque danza è religiosa); quando sentono parlare delle portentose biblioteche che i Greci raccoglievano; quando sentono parlare di monaci tibetani che compiono imprese di cui loro non possono neanche sognare; quando sentono parlare della saggezza del taoismo; quando vedono le maestose piramidi egiziane; quando vedono i templi del Sole degli Incas; quando vedono l'irremovibile fede dei samurai; quando sentono i druidi celtici parlare di cose a cui loro non hanno mai pensato una sola volta; e quando incontrano le stirpi germaniche che distruggono eserciti romani superiori di dieci volte in numero. Cos'altro possono fare, i cristiani, se non sentirsi inferiori? Sono inferiori, e l'unico modo in cui possono arrivare al livello degli altri popoli del mondo è causare al resto del mondo lo stesso complesso d'inferiorità di cui essi soffrono! In breve, trascinare noialtri nell'abisso, anziché risalire e diventare qualcosa di diverso dai vigliacchi traditori della razza, della terra e dell'umanità che assolutamente sono!

VI. Il circolo della famiglia

Oggi tutti devono vivere; indipendentemente da quanto debole, malato o fragile un bambino sia, è costretto a vivere. Lo stesso vale per i vecchi, non hanno il permesso di morire, vengono legati a macchinari avanzati solo per fornire al governo statistiche che dimostrino un'alta longevità, così che possano mostrarla agli altri governi, e nondimeno usarla per manipolare la gente e far loro credere che stiamo meglio di tutti gli altri grazie al governo. Se i vecchi avessero avuto un barlume di rispetto per se stessi e per i loro figli, avrebbero accettato il fatto di non aver più niente da dare e ne avrebbero tratto le conseguenze.

In tempi pagani, gli inutili vagavano nel bosco per morire, in questo modo mostravano amore verso il loro prossimo e, nondimeno, morivano valorosamente. I nostri padri erano troppo orgogliosi per essere parassiti della società. La morte non è una minaccia, non è un qualcosa di triste o di spiacevole. La nascita e la morte sono due importanti avvenimenti nella vita, una parte del grande concatenamento. ("Il singolo individuo muore, ma un popolo può vivere in eterno").

È irrispettoso addolorarsi per i morti! Tanto irrispettoso quanto lo sarebbe addolorarsi perché una persona nasce! La morte è un rinnovamento della vita, l'uomo muore per rinascere. Il primo bambino che nasce nella famiglia dovrà portare il nome del primo defunto e così perpetuarlo nel circolo della famiglia, in modo che la sua natura spirituale venga portata avanti, e che il ricordo e l'orgoglio per lui restino in vita eternamente. (Questo vale ovviamente per entrambi i sessi). Se una donna incinta sogna un defunto, si tratta del desiderio di quel defunto di rinascere attraverso di lei. Dando al bambino il nome della persona in questione, la si aiuta a rinascere.

Nella società giudeo-cristiana, l'uomo mette se stesso al centro di tutto. L'unica ragione per cui la gente va in chiesa, prega "Dio" e sacrifica la propria vita per aiutare i deboli e i malati è la paura di non essere benvenuta ai "cancelli perlati". "Aiutano" gli altri per assicurarsi un posto in "paradiso". È una ragione completamente egoistica quella che essi hanno per "aiutare" gli altri, lo fanno solo per poter arrivare "in cielo"! Quando pregano "Dio" perché qualcuno vada "in cielo", è solo perché costui possa mettere una buona parola per loro, indicandoli come persone che aiutano gli altri!

Questa idiozia giudeo-cristiana non è altro che grossolano disprezzo per l'umanità. Essi glorificano una fantasia infantile riguardante un "paradiso" e rifiutano la tua vita, la loro stessa e la mia come qualcosa di disgustoso! Tutto ciò che fanno è preparare la loro egoistica vita a questo "paradiso". L'unico motivo per cui vogliono avere i loro cari con sé "in cielo" è, ancòra una volta, che loro stessi ne trarranno utilità!

Quando qualcuno dei loro cari muore, i giudeo-cristiani si addolorano. Lo fanno perché essi stessi hanno perso qualcuno a cui volevano bene; perché dovranno trascorrere il resto della vita senza quel defunto; perché sono dei porci, assolutamente egoisti, che hanno perso una persona che apprezzavano. Come un bambino che faccia cadere il suo gelato. Il bambino piange perché ha perduto un delizioso gelato. Un bambino è egoista perché non è ancòra abbastanza sviluppato mentalmente per capire che l'utilità e il piacere personali non significano tutto in questa vita.

Quindi, rieccoci a parlare di quel difetto congenito alla mente e allo spirito dei giudeo-cristiani, ed affrontiamo il tema della paralisi mentale. Secondo il cristianesimo, pensare è, praticamente, "satanico". Già, infatti il termine "demone" significa "ispirazione spirituale", "pensiero creativo"! Così, pensare creativamente, secondo i giudeo-cristiani, è "demoniaco". Non è forse disprezzo nei confronti dell'umanità affermare che siamo posseduti da demoni quando usiamo le nostre incomparabili facoltà mentali umane? Essi le disprezzano, disprezzano ciò che ci rende uomini!

VII. Vizi e virtù

Tra le virtù cristiane abbiamo, ad esempio, la "prudentia" (il senno, la prudenza, l'intelligenza). Io mi chiedo se essi considerino l'incendio della biblioteca di Alessandria d'Egitto un tipico atto di saggezza, un atto che renda gli uomini più saggi o assennati.

Poi, vi è la "fortitudo" (il coraggio, la forza) come virtù. Perché allora essi hanno bisogno di pregare "Dio" quando hanno bisogno di coraggio? È dunque impossibile, per loro, trovare queste qualità in se stessi, dal momento che hanno bisogno di pregare "Dio" per averle? Se sei forte e coraggioso, ma preghi un "Dio" per avere forza e coraggio, allora è impossibile che tu abbia l'una o l'altro, altrimenti non avresti bisogno di pregare "Dio" per ottenerli!

La "justitia" (la giustizia) è un'altra virtù cristiana: quanta giustizia ci fu per le streghe che venivano bruciate al rogo? O per coloro che decisero di non tradire gli dèi dei loro padri durante la cristianizzazione della Norvegia?

Nondimeno, tutto ciò è in conflitto con un'altra virtù che essi predicano, cioè la "misericordia"! I giudeo-cristiani sono coloro che mantengono le loro leggi e seguono la loro morale fino in fondo, con l'eccezione di alcune sette di folli, che non di rado praticano il suicidio di gruppo, come di recente è accaduto in Svizzera. (C'erano immagini della Madonna sulle pareti, e una grande stella di David sul pavimento del loro "tempio". I media non dissero una parola sul fatto che fossero giudeo-cristiani, riportarono solo che si trattava di una setta di fanatici. Che il 99,9% di queste sette di folli sia composto da gente al 100% giudeo-cristiana è qualcosa che la stampa ebrea non vuole che si venga a sapere. Preferiscono che la gente creda che si tratti di sette "sataniche").

Io sono più cristiano di quanto non lo siano i "cristiani", abbastanza ironicamente, e lo sono perché sono pagano! Un pagano è una persona d'onore, coraggiosa, che ha forza, senso della giustizia, che cerca la conoscenza, fedele, che nutre speranza ed affetto. Tutti questi sono valori anche giudeo-cristiani, ma si trovano in misura molto ridotta tra costoro, molto meno che tra noi pagani.

VIII. Il pilastro dell'alta cultura

Sappiamo che fu Leiv Erikson a scoprire l'America, che i vichinghi commerciavano con Baghdad, che arrivarono alle isole Canarie, che scoprirono e colonizzarono l'Islanda, e molto altro.

Un aspetto sottovalutato nella storia è che sono stati i germani a porre le basi delle antiche alte culture. Zarathustra, che fondò il regno persiano, era un bianco ariano, l'impero romano fu fondato da bianchi ariani, le culture indiane settentrionali furono create da bianchi ariani e i Greci erano bianchi ariani! I ceppi germanici emigrarono e si spinsero fino alle suddette regioni, dove forgiarono una struttura sociale organizzata, in cui essi stessi comandavano, e i nuovi nati costituivano il popolo.

Ciò che qui è particolarmente importante comprendere è la ragione per cui tutte queste culture si estinsero! Tutte le culture sopracitate, quella egiziana e una nell'attuale Spagna, si estinsero perché i regnanti, che erano bianchi ariani, si mischiarono con il popolo. La mescolanza delle razze condusse presto alla diminuzione dei bianchi ariani, e la capacità organizzativa venne meno. Le culture andarono in rovina, e oggi ne rimangono solo dei resti.

Al giorno d'oggi, vediamo piccoli segni della presenza di bianchi ariani nella cultura indiana e in Grecia. La casta più elevata in India partorisce, oggi, bambini che hanno occhi blu e capelli biondi, poiché il loro sistema strutturato in caste ha ritardato l'estinzione del sangue bianco ariano. In Grecia si vede ogni tanto un neonato con capelli biondi e/o occhi blu. Retaggi dell'alta cultura.

Io utilizzo, qui, il termine "ariano". Ariano significa "classe superiore", "nobiltà" e "straniero", e per questa ragione utilizzo questo termine. Si tratta di un termine sanscrito. Potrei altrettanto a ragione utilizzare il termine "germano".

La testa di drago sulle navi è un simbolo del bisogno di scoperta dei popoli germanici, della modernità del loro pensiero e della loro voglia di muoversi. Dovunque nel mondo, i vichinghi sono simbolo di tutto ciò, e specialmente i vichinghi norvegesi. Gli svedesi erano perlopiù commercianti, e i danesi un esercito organizzato che invase l'Inghilterra (posso dire con gioia che l'Inghilterra fu chiamata così dai danesi).

Intorno all'anno 400, i danesi cominciarono a viaggiare. Allora si chiamavano Angli e vivevano sulle isole danesi. Si spinsero fino all'Inghilterra orientale, o Logres, come allora si chiamava. Più tardi fu eletto un papa, per spingere questi Angli a diventare cristiani. Per renderli più condiscendenti, egli li chiamò Angli, in inglese "the angels", gli angeli. Dopodiché, chiamò la terra in cui vivevano col loro nome, e Logres divenne England ("angels' land", la terra degli angeli)[18]!

L'idea di colonizzare altri pianeti e di esplorare l'universo è tipicamente pagana. La nave e la testa di drago sostituiscono l'astronave, il mare le galassie, ma l'idea è la stessa. Sono il desiderio di conoscenza e la voglia di avventura a guidare tutto ciò, le idee "demoniache".

[18] Cfr. "Ultima Thule" op. cit.

IX. Hamingja[19]

Il rispetto per i nostri padri può rappresentare molto. Oggi, noi non abbiamo alcuna forma di rispetto per loro, e non c'è nessuno che comprenda che ci si dovrebbe pensare due volte. Poiché, per quale ragione al mondo dovremmo mai portare rispetto a coloro che hanno vissuto un'intera vita senza fare assolutamente nulla per respingere l'oppressore del popolo (il cristianesimo)?

Tutta la base del nostro orgoglio familiare è stata spazzata via. Chi, infatti, può parlare della propria famiglia riuscendo a risalire a più di due, forse tre, generazioni? Sapete dirmi, voi, da quale stirpe provenite? Che cosa facevano i vostri antenati? La famiglia è il fondamento dell'onore e il centro del culto pagano! Raccontare ai propri bambini da chi hanno preso i loro nomi, delle qualità particolari di queste persone, da quale stirpe provengono, non significa solamente dar loro orgoglio e sicurezza di sé, ma serve anche ad unire la famiglia, l'intera stirpe!

Insieme con l'avventura, le saghe e l'Edda, sono le saghe familiari a dare ai bambini ciò di cui hanno bisogno per svilupparsi in maniera costruttiva. Queste sono anche ciò che più contribuisce a infondere nel bambino rispetto per i suoi padri e per i suoi antenati, e, come sappiamo, il rispetto per la propria origine è, alla fin fine, l'unica cosa che può donare rispetto per se stessi. Poiché, se madre e padre non valgono nulla ai nostri occhi, perché dovremmo noi, che da loro discendiamo, essere migliori? Deboli e malati generano deboli e malati. Padri stolti generano figli stolti.

Qui arriviamo all'igiene razziale, poiché permettere che tutti coloro che sarebbero morti senza l'aiuto della medicina moderna crescano e, di nuovo, abbiano figli deboli e malati, è totalmente distruttivo per la nostra razza e per l'intera umanità!

Se il nostro popolo non si rafforza (anche mentalmente) con nascite sempre migliori, ci estingueremo; poiché ciò che non diventa di giorno in giorno più forte, diventa più debole. Non faremo morire coloro che non sono forti, ma ci cureremo di far capire loro che non dovrebbero avere figli con altri deboli. Due genitori deboli generano figli deboli, ma un genitore debole e un genitore forte elevano in ogni caso il livello di colui che è più debole. La discendenza del debole sarà così più forte del debole che gli ha dato vita.

X. Il tradimento celato

La medicina moderna è nemica dell'umanità, in quanto ci rende più deboli e dipendenti dalle cure. Questo vale anche per ciò di cui facciamo uso quotidiano, come la crema idratante, che inibisce la capacità della pelle di idratarsi autonomamente; il dentifricio, che indebolisce le difese immunitarie della bocca contro la carie dentale; lo spazzolino da denti, che gratta via lo smalto, e per molte altre cose.

Un fiore ha bisogno di essere annusato, apprezzato, per continuare a emanare il suo profumo. È una specie di alimento per la sua anima. Lo stesso vale per l'uomo. Anche noi diffondiamo il nostro odore naturale, che ha bisogno di essere apprezzato per non scomparire. Sostituire questo odore con altri odori artificiali significa distruggere le sue capacità di attrazione per l'altro sesso. Se questo comportamento si protrae nel tempo, l'odore naturale scomparirà del tutto, così come è successo in certi fiori. L'odore si inasprisce o cambia, e perde la sua magica forza d'attrazione. I fiori hanno bisogno di animali e uomini vicino a sé per spargere il loro polline, e ottengono questo con il loro profumo magico (e/o con i loro colori).

[19] Termine norreno che significa "fortuna", "onore".

Allo stesso modo, gli esseri umani hanno bisogno di avere altri esseri umani accanto a sé per riprodursi, e uno degli strumenti per ottenere ciò sono gli odori. I profumi artificiali rovinano i magici odori dell'uomo, e a lungo andare rovineranno l'uomo stesso.

XI. L'Åsgardreid

Come già detto, gli adoratori dei Vanir venivano tumulati, mentre quelli degli Æsir venivano bruciati su una pìra, sia sulla terraferma che sulle navi. Il tumulo è una camera sotterranea nella quale viene posto il defunto con tutto il suo corredo. Gli eredi scoprono (spogliano) questi tumuli e anche se il morto può, e probabilmente vuole, rinascere in seno alla progenie, allo stesso modo egli vive anche nel tumulo, spesso con sua moglie (ovvero "hustru", che significa tra l'altro "fede verso la casata", e di conseguenza qualcuno che è fedele alla casa e alla famiglia; qualcuno che abbia una casa a cui essere fedele). Parliamo qui del corpo senz'anima e dell'anima senza corpo. Questi morti diventano i difensori della famiglia. Dei defunti particolarmente potenti o intelligenti, o che possiedano qualunque altra caratteristica utile, vengono create delle immagini sacre, piccole statue le quali vengono sacrificate durante le festività e in periodi in cui ci sia bisogno di guida e consiglio.

Questa è una venerazione dei padri che i fedeli norvegesi e svedesi portarono avanti fino al 1800, e che qualcuno mantiene ancòra oggi. Io possiedo perfino una statuetta di Odino qui davanti a me, che emana saggezza pagana.

I termini "Helle" (antico tedesco), "Hölle" (tedesco), "Hel" (norreno) e "Helvete" (norvegese moderno) significano tutti "camera sotterranea"! Questo è un nome per la tomba. (Mi diverte pensare che tutti i cristiani, dunque, finiscano all'inferno quando muoiono).

L'altra usanza pagana nel trattamento dei defunti consiste nel bruciarli su una pìra con tutto il loro corredo. Il cadavere brucia per smaterializzarsi ed unirsi alla sacra alleanza degli uomini (Valhalla). La consacrazione di questa alleanza avviene mentre l'uomo è ancòra in vita. Egli si impicca ad un frassino e si ferisce con una lancia, per poi rimanere lì appeso finché non è prossimo alla morte. Così, egli acquisisce la conoscenza delle rune (termine che significa "segreti"), che i viventi non possiedono. Questa consacrazione è un sacrificio a Odino, egli offre la propria vita come Odino stesso fece una volta, ai tempi delle origini. Dopo questo rituale in cui la vita viene offerta a Odino, l'uomo è un non-morto. Egli è contemporaneamente vivo e morto, poiché sì vive, ma la sua vita appartiene a Odino. Questa è la ragione per cui il furioso esercito di guerrieri morti di Odino viene chiamato Åsgardreid. Non era inconsueto che guerrieri vecchi e malati si sottoponessero a questo rituale e così si togliessero la vita per non andare incontro ad una morte disonorevole in un letto. Si impiccavano senza avere nulla per impedire che la morte sopraggiungesse, e così si univano alla sacra alleanza per sempre. Questo suicidio rituale è tanto onorevole quanto lo è morire in battaglia.

Quando uno di questi uomini muore, sono gli Einherjar superstiti ("Ein herjar", questo è il nome dei guerrieri sacri di Odino, sia morti che vivi, uniti alla sacra alleanza) e le Valchirie che compiono il rituale di consacrazione, il rogo. Allo stesso modo, sono le Valchirie che portano i guerrieri caduti nel Valhalla.

Gli Einherjar sono sia Berserk (pelliccia d'orso) che Ulfhedne (pelle di lupo). Quando questo esercito scelto parte all'assalto, viene condotto da uomini che portano una testa di cavallo mozzata su un bastone e sono vestiti con una pelle di cavallo o una coperta. Il più delle volte ci sono quattro uomini che costituiscono questa immagine, e perciò si racconta che il cavallo di Odino, Sleipnir, abbia otto zampe. Gli Einherjar vestono, come già detto, con pelli di animali, e questo rappresenta una trasposizione di se stessi in quegli animali.

Per diventare Berserk il guerriero deve uccidere da solo un orso mentre egli stesso è nudo, e per diventare Ulfhedne deve allo stesso modo uccidere un lupo. (Il guerriero deve bere il sangue dell'animale e mangiarne il cuore crudo, per acquisirne la forza e il coraggio). Questo spiega perché i Berserk siano in numero limitato e, nondimeno, perchè fossero coloro che la gente temeva, e ancòra oggi teme, di più. Non tutti riescono ad uccidere un orso da soli senza alcun indumento addosso.

Un lupo non è più facile da uccidere, specialmente se si pensa che questi animali si muovono in branchi. I guerrieri uccisi in battaglia dimostrano semplicemente di essere abbastanza valorosi per entrare nell'Åsgardreid. Essi entreranno anche nel Valhalla poiché muoiono in battaglia, e lo stesso vale per chi non sopravvive al rituale di consacrazione. Questi uomini mostrano comunque di essere coraggiosi oltre la norma, e quindi sono uomini di valore. Nei discorsi più elevati si dice che "il coraggio supera il potere con la spada".

L'uccisione rituale della forza della bestia in se stessa. Questa forza viene quando l'Einherjer prende con sé il suo animale e compie un rituale. Ogni uomo lo compie a modo proprio, è del tutto individuale e si impara durante il rituale di consacrazione nell'aldilà. L'autosuggestione per mezzo di grida e danze ne è il fondamento.

È altresì possibile compiere questo rituale in maniera tale che chi lo compie cada in una sorta di trance simile al sonno. Così, il corpo è steso ed immobile, mentre Hamen (il corpo astrale) ne esce e si manifesta sotto forma di orso o di lupo, i quali combattono per il guerriero. Questo fenomeno si chiama Hamhleypa ("lasciare che Hamen corra") ed è oggi conosciuto come proiezione astrale.

Anche le Valchirie sono streghe che compiono simili rituali. Molte donne si riuniscono, e cantano una monotona nenia, mentre una di loro comincia a cadere in trance. La strega danza al ritmo di questo canto e infine cade a terra completamente priva di forze. È in questo momento che ella entra in uno stato di trance ed Hamen si proietta fuori dal corpo. Questo rituale viene utilizzato, tra l'altro, per esaminare e guarire le malattie degli altri.

Le malattie hanno luogo perché gli spiriti occupano il corpo, e possono essere cacciati via per mezzo della proiezione astrale e dell'etere. Un bacillo è una manifestazione fisica di uno spirito cattivo, e sparisce se questo viene cacciato. Questa è la ragione per cui alcune forme di "healing" moderno (va oltre le mie capacità di comprensione il motivo per cui non dicano "omsorg"[20], non siamo forse norvegesi?) funzionano in un certo modo. Un tumore maligno può scomparire perché gli spiriti che lo causano vengono scacciati. Così possono sparire all'aria aperta anche le malattie e le infiammazioni, senza lasciare la minima traccia.

Un modo per imparare ciò è la regressione. Regredendo fino ad arrivare a vite vissute centinaia di anni prima possiamo ritrovare più o meno tutta la scienza norrena, ormai dimenticata.

Questa scienza fu praticamente cancellata durante i processi che portarono ai roghi delle streghe. Gli sciocchi giudeo-cristiani non la comprendevano, e ciò che non viene compreso viene temuto, e noi conosciamo molto bene le conseguenze di questo timore.

XII. La religione della morte[21]

La pornografia è un fenomeno sempre più accettato e normale. Possiamo leggere pubblicità sui giornali che promettono di migliorare la nostra vita sessuale. Sentiamo dire altresì che non vi è

[20] "Cura" in norvegese.
[21] Cfr. V. Vikernes, *Paganism*, XIII, "Pagan Love"; trad. it. *Paganesimo*, XIII, "Amore pagano".

motivo di vergognarci della nudità, e che la pornografia contribuisce a eliminare i pregiudizi contro una "vita sessuale migliore e più aperta".

Il migliore, forse l'unico, modo di avere una migliore vita sessuale è in primo luogo renderla più "proibita", e successivamente sperimentare con il proprio partner fisso. Ci vuole tempo per imparare cosa questi apprezzi di più.

La pornografia contribuisce a rendere la nudità un elemento quotidiano, e legittima la vita sessuale. Indipendentemente da quello che si fa, la pornografia lo accetta. Già, infatti essa lo glorifica come qualcosa da fare con disinvoltura. Ciò costituisce, inoltre, una dimostrazione di modernità e libertà da pregiudizi. Svanisce così l'emozione di fare qualcosa di proibito, svanisce il sentimento di fare qualcosa che gli altri non fanno. Queste sono cose che il singolo individuo ama. La pornografia ce le porta via.

Ne consegue che si cerca disperatamente di trovare qualcosa che non sia legittimo, ci si spinge sempre più oltre, e così otteniamo gli stupratori di bambini, spesso anche dei loro stessi figli, altri che violentano adulti, fenomeni quali la necrofilia, il sadomasochismo, la sodomia, il travestitismo e innumerevoli altre forme perverse di vita sessuale.

L'adorazione del diavolo non è che una variante di tutto questo! Gli adoratori del diavolo sono, ad esempio, coloro che si eccitano violentando donne, specialmente vergini, sull'altare, e che si vestono come preti per rendere il tutto più eccitante. La donna è spesso consenziente, e si lascia stuprare volontariamente. (Voglio dire che le donne che lasciano che gli uomini le trattino in questo modo sono violentatrici del loro stesso corpo, del loro valore in quanto donne e di se stesse; una cosa del genere non è altro che lo stupro di una donna, indipendentemente da quanto lei sia consenziente). In realtà, tutto questo non ha niente a che vedere con l'adorazione del diavolo, se non l'adorazione di questi verso quanto di morboso e distorto si trovi in loro stessi! Se la normale vita sessuale fosse in qualche modo proibita, non sarebbe diventato necessario spingersi così oltre per renderla eccitante.

Molte donne tra coloro che sono contro la pornografia sono contro tutto questo, perché si riconoscono nel ruolo di prostitute da quattro soldi. Le "femministe" costituiscono un buon esempio. Esse reagiscono a come le donne vengono presentate in tal modo. Si sentono offese dalla verità svelata riguardo loro stesse! Non vogliono accettare di essere esattamente tanto facili e libertine quanto lo sono le donne nella pornografia. Preferiscono esserlo senza che gli altri vengano a saperlo. Si vergognano di se stesse. Infatti, non avevano mai pensato a questo prima di vedere la pornografia, che rivela la verità su di loro come un colpo in pieno viso, e ora reagiscono desiderando soffocarla, allontanarla!

Altre "femministe" sono invidiose delle donne nella pornografia, e questo perché esse stesse sono così brutte che non potranno mai avere certe esperienze! Anche queste si sentono offese dalla pornografia. Poiché pensano come prostitute da quattro soldi e farebbero qualunque cosa per prendere parte ad una tale orgia pornografica. Ne sognano sempre, e ogni volta che vedono o sentono parlare di pornografia si ricordano di questo sogno, cosa evidentemente non piacevole, ma ardua da sopportare. Così, vogliono liberarsi della pornografia, "l'oppressore delle donne".

Non è solo la pornografia a distruggere la sana vita sessuale. Tutta la (anti)cultura giudeo-cristiana contribuisce a farlo. Molti di essi si battono contro la pornografia e la "mentalità proveniente dalla cultura della prostituzione", ma ciò che non capiscono è che provano a combattere il problema per mezzo della sua origine, che è, indubbiamente, la (anti)cultura giudeo-cristiana stessa!

Il cristianesimo è totalmente edonistico, tutto viene fatto per giovamento personale! I monaci, che vivono nei monasteri e si tormentano della loro condizione, lo fanno solo per guadagnarsi la possibilità di accedere al "regno dei cieli" quando moriranno. Il "regno dei cieli" è il paradiso dei materialisti, qui costoro possono godere senza scrupoli, aldilà dei buoni motivi, in eterno. Che la degenerazione sia inevitabile, in un tale "regno dei cieli", sembra essere completamente dimenticato, il vizio materialista soffoca tutto il resto! Come sperano, dunque, di spazzare via i piaceri materiali generati dalla cultura della prostituzione quando essi stessi glorificano questi piaceri?

Io parlo di sesso e materialismo come due facce della stessa medaglia. Lo faccio perché non vedo altro che piacere materiale nel sesso di oggi. Non c'è altro: materialismo!

È sul corpo nudo che ci si concentra, non sulla persona che lo possiede, e io chiamo ciò materialismo, poiché il corpo viene visto come un oggetto. Un "oggetto di piacere".

Ora, voglio raccontarvi della vita sociale pagana. La donna, in essa, è un simbolo di vita e di purezza. Nessun uomo sposerebbe una donna che non lo fosse, e nessuna donna potrebbe pensare di perdere quel rispetto e quella sublimazione che ottiene essendolo. È proprio questo che la rende una donna. La definizione di donna pura non è quella di una vergine; una donna pura rimane con il suo uomo e con nessun altro. Perfino se viene violentata diventa sporca, e disonora il suo uomo o suo padre. Questo, tra l'altro, perché è dovere del marito o del padre badare alla propria donna, o figlia, e se questi non ci riesce, non è un uomo.

Nessun uomo si sposerà con una donna così lordata, e se ella dovesse sporcarsi dopo il matrimonio, egli avrebbe il diritto di separarsi! Una donna sporca trova difficilmente un uomo disposto sposarla, poiché non è più pura. Un uomo può, se qualcuna desidera diventare sua moglie, risposarsi senza che ci sia nulla di sbagliato. È la donna, simbolo di purezza, che va salvaguardata con attenzione, non l'uomo! Perfino una donna che perda il suo uomo non può risposarsi senza lordarsi!

Un uomo ha il diritto di colpire a morte una donna infedele, poiché essa lo disonora con la sua infedeltà! (Un uomo che ha una moglie infedele non deve valere granché a letto, visto che lei scappa con altri!)

Questo potrebbe forse rivelarsi repressivo nei confronti della donna, ma io direi esattamente il contrario. La donna viene divinizzata, è simbolo di vita, è colei che può portare avanti la famiglia. È pura, e può mantenersi tale, se lo vuole, per tutta la vita. Ogni donna pura è una dèa, e come tale andrà curata con attenzione!

La donna ha innumerevoli qualità che l'uomo non possiede, oltre alla purezza e alla capacità di donare la vita. La donna ha un talento magico in più dell'uomo, per esempio è una chiaroveggente migliore. È più sensibile, e quindi più intelligente dell'uomo per quanto riguarda i sentimenti, ad esempio può curare le malattie per mezzo della magia e dell'aiuto degli astri!

La donna è anche necessaria per donare all'uomo forza e coraggio, visto che è lei stessa l'altra metà della sua motivazione! Pensate solo a tutte le imprese rischiose ed azzardate che gli uomini hanno compiuto nel tempo a causa delle donne! Sono le loro aspettative che rendono l'uomo coraggioso, senza la donna l'uomo sarebbe un vigliacco. Già, sono le aspettative della donna che formano l'uomo.

Quando la donna non è più simbolo di vita e di purezza, perde valore per l'uomo e perde la sua influenza nei suoi confronti, ed egli diviene codardo e vigliacco! Gli uomini effeminati piacciono solo alle donne mentalmente limitate!

Lo stesso, e molto di più, (avrei potuto continuare all'infinito ad esemplificare le qualità particolari della donna e il suo significato per il popolo), vale per l'aspetto della donna germanica. Quando la (anti)cultura giudeo-cristiana non valuta queste qualità particolari della donna, essa perde il suo valore.

Il cristianesimo è una religione maschilista, con simboli solo maschili, ad eccezione della vergine Maria (è importante sapere che, originariamente, era *donna* Maria che avrebbe dovuto partorire quell'ebreo chiamato Gesù. Se si traduce la parola "donna" dall'ebraico al greco, e poi dal greco al tedesco, il risultato sarà "vergine" anziché "donna"! Ciò rende la loro religione più interessante). I cristiani elevano la verginità, non la purezza, e con ciò elevano le donne che non creano la vita ad una posizione superiore rispetto a quella delle donne che invece lo fanno. Io chiamo questo nient'altro che adorazione della morte!

Le suore sono, in effetti, le più grandi adoratrici del diavolo del mondo, poiché rappresentano una forma organizzata di adorazione della morte! Molti considerano l'aborto un omicidio, ma le suore non lasciano nemmeno che nasca una vita che qualcuno possa poi uccidere!

Questa innaturale, misantropica religione della morte ha inoltre, come precedentemente detto, su noi germani (e su tutti gli altri popoli e razze non ebrei) un effetto esattamente opposto a quello che vorrebbe produrre.

La nostra natura reagisce all'innaturale ed innalza un meccanismo di difesa, il quale manifesta il contrario di quello che ciò che è contronatura ha manifestato. Dunque, le donne diventano prostitute, l'esatto contrario di vergini, nella (anti)cultura giudeo-cristiana.

Chi lascia che le donne diventino e vivano come prostitute sono proprio gli uomini. L'orgoglio (ciò che impedisce rapporti carnali con una donna sporca) e il senso dell'onore (cioè, il sentirsi disonorati dal fatto che le donne siano una banda di sporche sgualdrine) vengono rovinati dalla religione della morte come quelli della donna. Le donne sono una parte dell'onore dell'uomo, ma questo non significa che esse stesse non abbiano senso dell'onore o fede nell'onore! Le donne sono una parte dell'onore dell'uomo tanto quanto lo è l'uomo stesso!

XIII. L'effetto domino

Al giorno d'oggi, l'omosessualità è un fenomeno accettato. Non si deve avere nulla contro gli omosessuali, lo si impara a scuola, dalla televisione, dai giornali, eccetera.

Qualche anno fa, l'omosessualità era considerata ripugnante, contronatura e sintomo di malattia. Oggi, è la pedofilia ad essere considerata in questo modo. Lo stesso vale per l'incesto. Impariamo anche questo dalla televisione, dai giornali e dagli altri media.

Tra qualche anno, anche la pedofilia e l'incesto, probabilmente, saranno accettati allo stesso modo in cui oggi accettiamo l'omosessualità. Lo impareremo a scuola, dalla televisione, dai giornali, eccetera. Forse, i genitori avranno il permesso di avere solo rapporti orali o anali con i loro figli per evitare l'incesto, ma dopo qualche altro anno anche questo sarà accettato! "Frutti" del liberalismo?

XIV. Il sangue puro: l'ultima chance per l'umanità

Abbiamo indagato sull'igiene razziale e dimostrato che mischiare le razze è dannoso per i discendenti. L'Istituto per l'Igiene Razziale di Oslo fu distrutto esattamente dopo la seconda guerra

mondiale, e tutte le indagini furono insabbiate perché erano "nazismo"! Ma una parte del lavoro non andò distrutta. Sappiamo ancòra che mischiare le razze è dannoso per l'umanità. O meglio, coloro che che si sforzano di procurarsi del materiale sull'igiene razziale se ne rendono conto. Gli altri vivono credendo che non sia vero. Chi studia anatomia, o semplicemente chi pensa in maniera logica, comprende come mischiare le razze sia dannoso per l'umanità. Dovrebbe capirlo, in ogni caso.

Io stesso ho trovato materiale che mi ha insegnato molto sull'argomento, ma mi è stato sequestrato in prigione, perché era materiale "nazista" e "razzista". La libertà di religione o fede politica, in questo paese, vale solo per chi ha un'opinione "politicamente corretta". Questo mi costringe a non poter usare i nomi latini delle varie parti dello scheletro e a non poter nominare la precisa forma del cranio delle diverse razze.

L'osso del bacino della donna si adatta alla forma del cranio della razza della donna stessa, cosicché la nascita avvenga senza problemi e il bambino non riporti danni alla testa. Se si mischiano due razze, i discendenti hanno un 50% di possibilità di prendere la forma del cranio del padre! Quando la donna dà alla luce il neonato e l'osso del bacino è adattato al parto per la forma del cranio della sua stessa razza, il bambino non sarà caricato di un grosso peso anomalo. Normalmente, c'è un 5% di probabilità di danni cerebrali dovuti al parto. Questi possono essere seri o meno seri, il bambino può essere minorato o semplicemente avere delle allergie (è importante sapere che le allergie non sono tutte conseguenza di danni cerebrali, nella maggior parte dei casi derivano da difetti genetici). Quando una madre partorisce un bambino la cui forma del cranio è tipica di un'altra razza, le possibilità di danni cerebrali aumentano al 20%, a causa della forma dell'osso del bacino, e anche la gravità di tali danni cresce in maniera importante!

Un altro esempio dell'effetto dannoso della mescolanza delle razze si ha quando un germano ha un figlio con uno lappone. Un germano ha femori e bacino molto robusti, un lappone molto meno, specialmente le anche. Se il bambino eredita i femori del germano e le anche del lappone, o viceversa, le possibilità di danni cerebrali crescono visibilmente. Si avrebbe inoltre un bambino con femori fatti per anche forti, o viceversa.

Questa conoscenza viene negata al nostro popolo, tra l'altro perché dà ragione al nazionalsocialismo almeno in un ambito specifico, e perché, se noi non vogliamo mischiarci con le altre razze, i giudeo-cristiani non accresceranno il loro potere nel mondo.

L'altra grande minaccia ad opera del giudeo-cristianesimo è la distruzione dei popoli del mondo. Il paganesimo è nel sangue, e quando si mischia il sangue si distruggono le persone forti. Ricordate che il cristianesimo non ci vuole forti, ci vuole deboli e incondizionatamente sottomessi, piegati nella polvere e schiavi del "popolo eletto da Dio"! Quando si mischia il sangue, si spazza via la fierezza dei popoli, siano essi germani, celti, arabi, negroidi o quant'altro, e facendo ciò si spazza via la capacità di contrastare l'adorazione cristiana della morte!

La religione giudeo-cristiana della morte vuole anche, come già detto, che tutti i popoli del mondo si assoggettino al suo culto. Per ottenere questo, essa deve riuscire ad eliminare quel sentimento, proprio di tutti i popoli, di diversità da tutti gli altri. Mischiare tutti i popoli e le razze serve proprio a questo: anziché un mondo variopinto, pieno di popolazioni, razze e culture diverse, avremo un mondo monocolore popolato da una massa umana degenerata, e la (anti)cultura giudeo-cristiana al di sopra di tutto ciò! Questa è la ragione per cui io la chiamo anticultura, perché distrugge tutte le altre e le sostituisce con la propria! Rende il mondo unilaterale e senza variazioni. L'unico modo in cui essi possono cristianizzare il mondo, è causargli tante sofferenze psichiche e fisiche da costringerlo ad accettare un qualcosa di così ignobile e nemico dell'umanità come il culto giudeo-cristiano! Mischiare le razze è una delle armi per ottenere questo!

XV. La Generazione X

Per la prima volta in molti decenni (con l'eccezione della musica classica), l'uomo bianco suona la musica dell'uomo bianco e, fatto ancòra più rivoluzionario, anche i neri hanno cominciato a suonare la musica dell'uomo bianco.

Lo stile musicale a cui sto pensando è la techno. La musica techno (con ciò intendendo techno/ambient/house/hardcore/trance eccetera) è nata come risultato del razzismo. I bianchi non venivano accettati nell'ambiente hip-hop perché non erano neri, dunque ne uscirono e crearono il loro genere: la techno. Questa musica ha le sue radici nella musica elettronica tedesca, come quella dei Kraftwerk.

Come tutti sanno, è diventata popolare, e quando i neri se ne accorsero, cominciarono anche loro a suonarla. Gli stessi che escludevano i bianchi dall'ambiente hip-hop per mezzo del razzismo, oggi suonano la loro musica.

La techno è musica dance, ma in molti casi è molto più appropriato chiamarla "dance ritmica", poiché non necessariamente c'è della melodia nelle canzoni. Tale musica viene assemblata con dei computers collegati ad una tastiera. Si può anche collegarli a molte altri strumenti per allargare la gamma delle possibilità. Questa musica può essere realizzata praticamente da chiunque.

Musicalità o talento sono, insomma, assolutamente superflui. In molti casi, le canzoni non sono altro che un arrangiamento consistente in diversi rumori elettronici. Dal punto di vista strettamente musicale, la techno sta, in sostanza, al livello minimo che si possa raggiungere, con l'eccezione della musica industriale, che è ancòra più minimale.

Quindi, possiamo domandare: perché è diventata popolare, considerato tutto ciò? In teoria, non sarebbe mai potuto accadere! È forse il messaggio che sottende a questa musica a renderla tale? Già, qual è effettivamente il messaggio che si cela dietro la musica techno? Ci sono molte risposte a questa domanda: qualcuno dice che essa serve per dimenticare tutto e divertirsi ballando. C'è anche il messaggio, ora scomparso, tipico degli "hippies". C'è l'esaltazione della violenza, o della tecnologia del futuro. C'è praticamente di tutto. Di tutto, dalla techno degli skinheads a quella degli hippies. Chiunque può trovare un messaggio che gli piaccia in queste canzonacce. La techno spersonalizza completamente l'ascoltatore. Non si può dire: "Quello ascolta techno, quindi deve essere così o così". Se una persona ascolta musica "country", o heavy metal, sappiamo già molto di lui (o di lei), mentre se ascolta techno no. L'unica cosa che ciò ci comunica è che questo individuo fa parte della Generazione X. Oserei dire che la techno è "la" musica della Generazione X.

Questa geenrazione è senza identità così come lo è la sua musica. A nessun altro piace la techno, questa musica è diventata il mezzo che unisce gli appartenenti alla Generazione X, è un portale verso un'altra dimensione. È musica rituale. La danza stessa è enormemente simile al rituale di una fattucchiera. Il ritmo monotono trascina chi balla in una specie di trance, assolutamente simile a quella in cui cade la fattucchiera durante la sua danza [...], e questi continuerà a farlo per ore, si può resistere dalla prima serata alle prime luci del mattino. Lo scopo è sfinirsi, spingersi fino all'estremo. La fattucchiera cade esausta all'indietro e comincia la seconda fase del rituale, mentre chi balla, oggi, preferisce andare a casa a dormire prima di spingersi a tanto.

Questo rende la techno popolare. La danza viene a toccare gli archetipi dell'uomo. I negroidi danzano al ritmo di tamburi, i germani rapiti dalla magia e dal furore cieco, gli indiani intorno ai totem, i lapponi durante i riti sciamanici, eccetera.

La musica techno risveglia la Generazione X e la riporta in vita. La Generazione X non ha nulla per cui vivere, noi semplicemente viviamo, siamo semplicemente qui senza scopo né meta. La techno ci dà una conferma del nostro essere vivi, la sensazione di essere qualcuno oppure qualcun altro.

Quando balliamo, ci piaciamo senza effettivamente sapere perché, quando balliamo siamo qualcuno, siamo una fattucchiera o un Berserk che compiono un rituale. Siamo quello che eravamo una volta e quello che nel profondo di noi stessi, spesso senza darlo a vedere, desideriamo essere al giorno d'oggi. Il nostro corpo desidera la vita, perché mille anni di trance ci hanno resi vuoti e tristi, ci hanno fatto diventare un branco senza identità, senza scopo né meta. Ci hanno fatto diventare la Generazione X.

XVI. I servi del ristagno

La maggior parte della simbologia e della magia ebraiche sono riprese dalla mistica egiziana. Il problema è che gli ebrei non hanno capito che cosa significhino quei simboli che hanno rubato! Le loro interpretazioni errate sono innumerevoli. L'esempio più naturale da prendere è questa errata creazione dell'immagine di un "Dio". Geova sarà senz'altro il nome di "Dio". Si scrive "YHVH" in antico ebraico (l'ebraico moderno ha più segni dell'antico perché gli ebrei, abbastanza ironicamente, non capivano nulla di quello che i loro padri avevano scritto, e per rendere la lingua scritta comprensibile introdussero molte vocali! Questo è sufficiente a dire molto sulla veridicità della loro religione, visto che non riuscirono mai a capire i loro stessi scritti!). "YHVH" è il "tetragràmmaton", ovvero "il nome dalle quattro lettere". Ognuna delle quattro lettere è un re, il re di un elemento. Dunque, "YHVH" sta per: aria, fuoco, acqua e terra.

Nel vecchio Testamento, prima che i giudeo-cristiani eliminassero ciò che non capivano o su cui non erano d'accordo, era scritto che YHVH non è il "Dio" supremo. C'è un "dio" più grande e più potente. Il globo terrestre è composto da acqua, aria, fuoco e terra, questo pianeta è quello che gli ebrei hanno interpretato come "Dio", oltre esso c'è l'universo, e questo è il "dio" più potente di YHVH, il nostro pianeta.

La visione dell'onnipotente Mercurio (ricordate che Mercurio e Odino sono lo stesso: lo spirito che tutto comprende, l'acqua dei saggi).

Lumen est in Deo,
Lux in homine factum.
Sive Sol,
Sive Luna,
Sive stelloc errantes,
Omnia in Lux,
Lux in Lumine,
Lumen in Centrum,
Centrum im Circulo,
Circulum ex nihilo,
Quid scis, id eris.
F.I.A.T. (Flatus. Ignis. Aqua. Terra,)
E.S.T. (Ether Sal Terrae)
E.S.T.O. (Ether Subtilis Totius Orbis)
E.R.I.T. (Ether Ruens In Terra)
In fidelitate et veritate universus ab aeternitate
Nunc Hora
Nunc Dies

Nunc Annus
Nunc Saeculum
Omnia sunt Unum
Et Omnia In Omnibus
AETERNITAS.

Il che si può tradurre così:

La luce è in Dio
Lux (unicità della misura per la luce; leggi: l'immateriale, lo Spirito) ha reso l'uomo un fatto
Lo stesso vale per il Sole Per la Luna
E per le Stelle vaganti
Tutto è nella luce
La luce nel centro
Il centro nel cerchio
Il cerchio dalla nullità
Quello che puoi essere, tu sarai
Lascia che sia (aria, fuoco, acqua, terra)
È così (il sale e le spezie della terra)
Sia così (il raffinato etere di tutto l'Universo)
Sarà così (l'etere che soffia sulla terra)
Nella fede e nella verità universali dell'eternità
Ora per un'ora
Ora per un giorno
Ora per un anno
Ora per un secolo
Tutto è uno
E tutto è in tutto
ETERNITÀ

È chiaro, qui, che esiste l'etere ("forza vitale", "spirito") da cui tutto è costruito (si veda "Una goccia di dottrina esoterica norrena")! Che questo etere, che soffia sulla Terra, si materializzò come aria, fuoco, acqua e terra, e creò la terra e la vita.

Questo concorda anche con la nostra versione della creazione, secondo cui Odino (Mercurio) creò il mondo.

Questa visione è ripresa da fonti pagane romane, al tempo in cui Roma era un'alta cultura. Oggi è usata dai cabalisti (la Kabalah è un sistema magico ebraico, un'errata interpretazione della magia egiziana; "QBLH" in ebraico antico e "Qabalah" in ebraico moderno; il termine deriva da "QBL"/"Qibel", che significa "ricevere"), i quali affermano che Lux (Lvx) è la "luce di Dio" e che perciò questa ha creato il mondo. Dunque, che il "dio" più grande creò il minore, il quale a sua volta creò il mondo.

Ciò che essi sembrano dimenticare è che questa rivelazione di Mercurio deriva da una fonte pagana, proviene da una divinità pagana. L'universo è il Ginnungagap[22], "l'abisso con forze magiche". Il motivo per cui essi chiamano l'universo "Dio", per cui lo pregano e lo credono un salvatore va aldilà di ogni logica. È come pregare un televisore in quanto "dio dell'informazione" invece di guardarlo come un televisore! È qualcosa di assolutamente idiota e privo di senso.

[22] Vedi nota 8.

Gli ebrei sono rinchiusi nella loro praticamente universale mancanza di comprensione! La stella di David, che è la loro stella, è assolutamente arcaica. Si tratta di una stella solare in cui ognuna delle sei punte rappresenta uno dei pianeti che girano attorno al sole. Ciò che sappiamo oggi rende questa stella superflua e assolutamente fuorviante, poiché ci sono dieci pianeti (includendo la Luna), non sei. Tanto vale che gli ebrei continuino a credere che la Terra sia piatta. Per svilupparsi, l'uomo deve rifiutare tutto ciò che si credeva vero, ma che si è poi rivelato falso. La stagnazione è degenerazione, dal momento che niente ristagna e tutto passa nel cammino impietoso dell'evoluzione.

La stella degli ebrei rappresenta, inoltre, l'unificazione di due forze incongiungibili. Una piramide e una piramide capovolta, che stanno rispettivamente per fuoco e acqua, o uomo e donna!

Qualunque sciocco sa che non si possono unire acqua e fuoco. Questo simbolo, del resto, appare di continuo nella loro disgustosa religione della morte, quando per esempio provano ad unire razze diverse. La stella degli ebrei è un ermafrodita, è questo che vogliamo avere? Vogliamo unire l'uomo e la donna? Qui si vede anche quanto sia ebrea questa battaglia per la parità dei sessi. Un ragionamento da ebrei. In conclusione, il risultato è un effetto domino: dopo aver parificato i sessi, vorranno - dato che (secondo loro) non vale la pena di averne due, una volta che siano parificati ma, tuttavia, indipendenti - unirli e così rendere la stella degli ebrei un simbolo logico, trasformando gli uomini in ermafroditi. (Questo si può fare con l'ingegneria genetica, e "domani", quando sarà attuale.)

Invece che cambiare i simboli in base a come la realtà viene colta (dico "viene colta" anziché dire "è", poiché possiamo dire di "vederla così e così", ma dire che "sia così e così" sarebbe un errore, dal momento che tutti colgono la realtà in maniera diversa), gli ebrei provano a cambiare il mondo in modo che si adatti ai loro simboli. In questo modo, una volta raggiunto questo scopo, essi diventeranno qualcosa di diverso da ciò che sono: un popolo brutto, debole fisicamente, con orecchie e naso da elefante, a cui manca qualunque qualità, un buon rapporto con la terra, e che vive come parassita delle persone di valore nel mondo!

Gli ebrei vedono che noi ci sviluppiamo secondo ciò che, in misura via via maggiore, comprendiamo, e l'unico modo per impedirci di continuare a farlo è inculcarci la loro stagnante visione della realtà.

XVII. La festa dei morti

La violazione di tombe è un fenomeno che accade relativamente spesso nella nostra epoca. Perché? Le reazioni sono sempre forti quando qualcuno profana le tombe dei morti. È un atto completamente privo di senso e serve solo a creare antipatia nei confronti di chi lo compie. Quindi, perché lo fanno? È davvero privo di senso?

Io stesso conosco molti commilitoni che hanno violato tombe, e ciò che tutti hanno in comune è un odio verso la società e coloro che per essa lavorano. Qualcuno sfoga questo odio verso altri uomini, qualcun altro verso i beni della società, qualcun altro ancòra verso i valori della stessa.

Tutto viene compiuto come una vendetta nei confronti di quella società che ha completamente rovinato quell'altra società, per la quale questi individui, insieme a molti altri, si sentono creati, sono stati creati. Violare una tomba è la massima mancanza di rispetto verso quella società. I morti sono una specie di simbolo per chi l'ha resa ciò che è oggi. Sono anche un simbolo dei nostri padri, del tempo in cui eravamo ancora un popolo fiero, con la nostra cultura. Nessun vero pagano è sepolto in un cimitero.

Non è forse vero che non abbiamo, in effetti, nessuna buona ragione per avere un qualsivoglia rispetto per i nostri padri, quei padri che lasciarono che la nostra cultura venisse rasa al suolo, che violarono le nostre tombe, che lasciarono crollare i nostri templi per costruire rumorosamente delle chiese sulle rovine di essi, che sputarono su Odino e gli altri Æsir e Vanir, che resero la nostra terra e il nostro popolo schiavi di altre terre e di altri popoli per centinaia di anni, che colpirono a morte a sangue freddo i nostri padri fedeli a Odino proprio per questo motivo e che mai si sono vergognati di aver compiuto tutto questo? Dovremmo forse avere rispetto per voi?

Ogni cristiano che vive, oggi, è responsabile di questo, e siccome non rifiutano quella religione che lo causò, non dimostrano neanche di volerne prendere le distanze!

Io sono favorevole a tutto ciò che il paganesimo ha causato attraverso i tempi! Non c'è un solo aspetto da cui mi senta di dover prendere le distanze. Questa è una delle ragioni per cui sono pagano: il paganesimo non ha mai causato nulla di negativo per il popolo germanico!

Quindi, possiamo chiedere ai cristiani: che cosa ha fatto di positivo il cristianesimo per il popolo germanico? È forse un errore pensare che il cristianesimo non abbia mai partorito niente di positivo per il nostro popolo? Abbiamo imparato a scrivere l'alfabeto e ricevuto molta cultura "letteraria". Ciò sembra positivo, ma quando si considera che le alternative sarebbero state il nostro "Futhark" e le nostre imponenti tradizioni orali - le quali esercitano il cervello in misura molto maggiore - improvvisamente questa aura di positività svanisce.

Oggi siamo a conoscenza di un paio di centinaia di poemi dell'Edda, e questo è tutto. Mi affligge pensare quanta poesia sia andata perduta a causa della cristianizzazione della Germania e della Scandinavia!

Capita di sentire che dovremmo essere grati ai cristiani perché hanno reso immortale l'Edda per noi, visto che senza la loro scrittura tutto sarebbe andato perso. Certamente non ci si rende conto di quanto ciò sia contraddittorio. A voi che sostenete questo voglio rispondere che, se non fosse stato per voi cristiani, non avremmo avuto bisogno di scrivere neanche un solo poema, poiché li avremmo sentiti raccontare dai nostri padri e antenati, sicuramente in numero molto maggiore, in una Norvegia pagana in cui avremmo potuto adorare Odino senza essere bruciati al rogo o messi in gabbia per metà della vita a causa di ciò!

I miei nonni materni, e uno di quelli paterni, erano cristiani. Quando mia madre, a 6/7 anni di età, usciva a giocare, sua madre le diceva che un angelo le avrebbe guardato le spalle per tutto il tempo e le avrebbe raccontato tutto quello che avrebbe fatto senza averne il permesso. Mia madre si guardava sempre dietro la schiena, si girava improvvisamente per scoprire quell'angelo, cercava di vederne l'immagine riflessa negli specchi, e non osava fare nulla senza averne il permesso. Sua madre non la smetteva mai con questa storia, e mia madre dovette alla fine accorgersi da sola che non era vera. Chiedete a uno psicologo che effetto possa avere questo su un bambino che è fuori a giocare, e vedrete il grande effetto del cristianesimo sul nostro popolo. "Dio vede tutto".

Una conseguenza di questo è che né io né mio fratello siamo battezzati! Ci è stata data la possibilità di scegliere, qualcosa di cui sarò eternamente grato! Grazie, mamma! Provo compassione per chi non ha avuto questa possibilità, e so che questa compassione è costruita sul disprezzo: il pensiero che l'acqua "santa" ebrea li abbia toccati. Per molto tempo non troverete nulla di più disgustoso e ripugnante delle fonti battesimali giudeo-cristiane!

Torniamo dunque all'argomento iniziale. Per ogni cimitero completamente devastato, una tomba pagana è vendicata; per ogni dieci chiese ridotte in cenere, un tempio pagano è vendicato; per ogni dieci preti o massoni liquidati, un pagano è vendicato!

C'è molto di cui vendicarsi, non perché noi pagani pensiamo che sia divertente, ma perché siamo debitori nei confronti dei nostri padri, è nostro dovere vendicare il loro dolore, e il nostro, che ne è una conseguenza.

Ho letto di recente sul giornale un commento sulla violazione di tombe che recitava: "Non posso concepire che qualcuno si diverta così". Questo dice molto sulla sprovvedutezza e sulla ristrettezza d'idee dell'autore di questo commento! Chi ha detto che debba essere "divertente", o che ci si debba "divertire" con assolutamente tutto ciò che si fa?

Quel cristiano che scriveva sul giornale manifestava senza dubbio la sua mentalità edonistica affermando che la violazione di tombe è causata dal puro divertimento, come se non fosse possibile fare qualcosa per altri motivi.

Che sia divertente o no non ha la minima importanza, è nostro dovere vendicare i nostri orgogliosi padri!

Molti cristiani si sentono minacciati da tali discorsi. Non ne hanno motivo. Quando ne avremo annientato le forze motrici, il cristianesimo morirà. Quando la verità sul cristianesimo verrà alla luce, non rimarrà un solo individuo sano che indugi anche un solo secondo prima metterlo al rogo e annientarlo di nuovo tra le fiamme!

Io so che in ogni singolo germano c'è un pagano di cui vale la pena prendere coscienza; se egli, o ella, è cristiano oggi, potrà risvegliarsi alla vita. Ciononostante, qualcuno dovrà sacrificarsi (i preti, per esempio) perché la ruota ricominci a girare!

Quando, entro breve, il cristianesimo verrà ripudiato, coloro che precedentemente erano cristiani potranno diventare dei bravi pagani come noi (con l'eccezione dei massoni, ovviamente, costoro non sono più germani, ma ebrei "artificiali").

Non ha importanza da quanto tempo tu sia pagano, ciò che conta è che tu lo sia oggi, o domani, e per sempre in futuro. Da Odino siamo venuti, a Odino ritorneremo. Salute, Odino!

XVIII. I veri razzisti

Esistono molti cosiddetti anti-razzisti che si battono contro il "razzismo", ma contro cosa combattono effettivamente, ed essi stessi sono davvero meno "razzisti"[23]? Essi sostengono di combattere l'intolleranza e i pregiudizi. Allora sì, io sono assolutamente intollerante verso la gente di cultura straniera, queste persone non hanno nulla a che fare con questa terra. Ma la mia intolleranza va a danno degli stranieri, e non del nostro stesso popolo!

Non tollero che gli stranieri vengano qui e rovinino il nostro popolo con droghe, malattie veneree, mischiando le razze, per mezzo della violenza nei confronti delle nostre donne! Se potessimo risparmiare una donna norvegese dall'essere violentata esiliando fino a morte sicura, o anche togliendo la vita a diecimila stranieri, allora sì, io penso che dovremmo farlo! Sì, assolutamente. Dobbiamo smetterla di guardare agli uomini in quanto uomini, e considerare il nostro popolo più importante da difendere degli altri!

La gente di cultura straniera è rappresentata abbondantemente nella criminalità, in maniera proporzionale alla sua numerosità. Io stesso ho parlato con un poliziotto, il quale mi raccontava che

[23] Cfr. V. Vikernes, *War in Europe*, II, "The Price of Anti-Racism"; trad. it. *Guerra in Europa*, II, "Il prezzo dell'anti-razzismo".

il 60% degli atti criminosi perpetrati ad Oslo avvengono per mano straniera. La polizia non ha mai avuto il permesso, da parte delle autorità, di rendere pubblica questa notizia, e questo la dice lunga sull'infamia dei nostri governanti. La verità viene nascosta al popolo, è questo che si chiama "democrazia"? - oserei chiedere.

Gli "anti-razzisti" non tollerano la nostra intolleranza, e perciò ci attaccano con mazze da baseball o con oggetti simili (si noti anche questo: solo quando sono 5/6 volte più numerosi di "noi"). Non tutti usano la violenza per difendere gli stessi individui che violentano o vendono droghe ai loro bambini, una parte consacra piuttosto la propria vita alla battaglia contro la nostra intolleranza; già, noi siamo così intolleranti che costoro semplicemente non ci tollerano. Verremo messi a tacere fino a soffocare, saremo spazzati via. La società non può tollerare gente intollerante come noi.

Non tollerano neanche i norvegesi che si battono per la vita del loro popolo, ma tollerano gli stranieri parassiti dello stesso popolo! In Svezia, ogni quattro bambini nati uno è di origine straniera, come può un paese lasciar accadere una cosa simile? Il popolo svedese vale così poco per la Svezia? Il popolo norvegese vale così poco che tutti tollerano i parassiti stranieri all'interno di esso? È già abbastanza folle che noi viviamo in una (anti)cultura straniera ebraica, per mischiarci anche con altri elementi ebrei (come l'Islam).

Perché la gente si batte contro il "razzismo"? Essi, effettivamente, combattendo per la gente di colore, tradiscono il fatto che questa sia troppo stupida o vigliacca per combattere per se stessa, tanto da aver bisogno del protettore bianco per farsi valere. Chi compatisce la gente di colore la disprezza. Ogni compassione è disprezzo!

Sentiamo anche gli "anti-razzisti" dire: "noi non siamo migliori della gente di colore, questa vale esattamente quanto noi". Sono assolutamente d'accordo con questo, gli "anti-razzisti" non valgono nulla di più dei negri, ma noialtri sì! Perché noi abbiamo il nostro orgoglio, la nostra fede nel popolo, la nostra voglia di combattere e morire per il popolo norvegese, il nostro coscienzioso amore per quello che è nostro, la nostra considerazione per i nostri figli e nipoti, e proprio questo ci dà più valore - noi siamo norvegesi!

Così, per quanto riguarda gli stranieri, ho già menzionato la loro rappresentanza nell'ambito della criminalità, ma non è questo l'aspetto più importante. Perché sono qui? Voglio parlare un po' di quelli che fuggono dalla propria madrepatria: lo fanno perché temono per la propria vita. Dunque, che cosa sono disposti a sacrificare, costoro, per la loro terra? Forse molto, forse nulla, ma quello che sappiamo è che non sono disposti a morire per le loro cause! Scappano dal problema invece di risolverlo. Se costasse loro la vita, morirebbero con la certezza che i loro figli saranno orgogliosi di loro, e sapendo di morire per qualcosa in cui credono. Forse avrebbero vinto la battaglia. Nessuno di noi lo saprà mai, visto che sono fuggiti con la coda tra le gambe. Essi sono, dunque, popoli semplicemente vigliacchi, che non vogliono combattere e morire per la propria patria, sono traditori della terra e nient'altro.

Credete forse che si batterebbero per la Norvegia? O, magari, che fuggirebbero anche da qui non appena la loro vita o la loro salute venissero a trovarsi in pericolo? C'è qualche dubbio? Per un paese è di vitale importanza che il suo popolo non fugga immediatamente non appena sorgono dei problemi; se ciò accade, anche solo in parte, quali saranno le conseguenze? Noi contiamo sui profughi, siamo così ingenui da pensare che, siccome li abbiamo trattati tanto bene, essi sicuramente ci aiuteranno in caso avessimo dei problemi. Questa è in tutto e per tutto un'assurdità; quando ci sarà un po' di gazzarra, questi saranno i primi a scappare dalla Norvegia! Non sprecheranno una singola caloria per il popolo norvegese!

Abbiamo anche altri immigrati. Chi davvero patisce la miseria nella sua madrepatria, vi rimane. Sono le popolazioni ricche di risorse ad avere i mezzi per viaggiare in altri paesi, o ad essere abbastanza furbi per raggiungere i creduloni scandinavi, violentare le donne, drogare i bambini e i giovani e derubare gli uomini! Quando vengono catturati, scontano solo metà della pena, perché gli stranieri "hanno vita più dura di noi norvegesi, in galera", mentre noi ne scontiamo i 2/3. Io penso che un norvegese riuscirebbe a malapena a salvarsi la vita, se violentasse una donna iraniana in Iran, o una negra in un qualunque paese africano.

Qualcuno ricorda ancòra le immagini del Ruanda, dove i negri, "intelligenti e degni di rispetto esattamente come noi", giravano per le strade e colpivano a morte bambini, vecchi e donne con i machete, perché non erano Hutsu o Tutsi, o qualcosa del genere. Sappiamo bene quanto i neri amino i bianchi. E siamo noi gli intolleranti? C'è qualcuno che dice "la Norvegia ai norvegesi", ma ciò che è ancòra più importante è che noi siamo "norvegesi per la Norvegia"!

XIX. Pecore travestite da lupi

Ci sono molte persone a cui decisamente non piaccio, perfino tra i "miei". Perché?

Io sono tanto arrogante, spaccone e sicuro di me quanto lo erano i miei padri! Oggi una persona dovrebbe essere umile, sottomessa e preferibilmente non dire "ho la migliore compagnia del mondo qui in cella, me stesso". Questo irrita molti, e perciò mi disapprovano. Quello che voglio dire a chi ha le mie stesse idee è che l'umiltà e la sottomissione sono valori giudeo-cristiani! Un pagano non potrà mai farli suoi! Non ne abbiamo motivo, siamo pagani!

Abbiamo tutte le ragioni di sentirci migliori degli altri, noi siamo migliori! Credere qualcosa di diverso sarebbe da ebrei. Resti di qualcosa di ebreo che non ha ancòra allentato la presa sull'anima. Sì, è uno schifo, è un vero schifo!

I cristiani sono invidiosi, perché si accorgono, senza volerlo ammettere, che noi pagani siamo migliori di loro. Si rendono conto che abbiamo tutte le ragioni di essere orgogliosi, di camminare con la testa alta e il petto in fuori. L'invidia crea àstio e odio, perciò mi disapprovano, perché sono invidiosi! È, ovviamente, comprensibile che lo siano, ne hanno ben donde.

Sui giornali, io sono stato accusato di aver inscenato un teatrino in tribunale. Questa accusa è stata costruita nell'ambiente dei giornalisti, perché ciò che vedevano era un fiero pagano che non si lasciava intimorire per un solo attimo dalla giustizia della società ebrea! Questo era inconcepibile per dei deboli, timorosi cristiani o per degli umanisti; dunque, quando vedevano un forte, fiero pagano comportarsi a quel modo, non volevano accettare il fatto che le cose stessero così! Sapevano che essi stessi se la sarebbero fatta addosso dalla paura se si fossero trovati nella stessa situazione, ed erano troppo vigliacchi per lasciare che io apparissi come effettivamente sono, più forte di loro! Non volevano ammetterlo! Il risultato è stato che io ho "inscenato un teatrino", perché "non mi rendevo conto della situazione in cui mi trovavo". Riuscirono a farmi sembrare un giovane da non prendere sul serio. Volevano convincersi che fosse per questo che io non mi sottomettevo, in tribunale.

Io sono sicuro di essere l'unico a *non* aver inscenato un teatrino, in tribunale! L'irritazione dei giornalisti si tagliava con il coltello. Si infuriavano, poiché io non fornivo loro il minimo spunto perché potessero scrivere qualcosa di negativo su di me nei giornali! Rimanevano seduti, e si fregavano le mani, sperando che io scoppiassi in lacrime, in modo da poter scrivere quanto io fossi debole nei giornali del giorno dopo; sperando che gli psichiatri spiegassero quanto io non fossi intelligente, e quando questi ultimi dissero il contrario, certo non si rasserenarono. E così via.

Risultai comunque "non in pieno possesso delle mie facoltà mentali".

Questo fu un regalo per i giornalisti, finalmente qualcosa di negativo! Ma essi non menzionarono affatto che questa definizione significava, nel mio caso, non avere alcun rispetto per la vita della gente non germanica e poterne, senza indugiare, estirpare tutti gli esponenti che si trovano sulla nostra terra, senza provare per questo alcun rimorso di coscienza.

Essi volevano ovviamente che "non in pieno possesso delle mie facoltà mentali" venisse interpretato come "non intelligente", "infantile", e "quasi deficiente". Anche lo psichiatra massone che espresse questa diagnosi la considerava semplicemente una soluzione piuttosto infelice che avrebbe potuto benissimo essere sostituita con "immorale" (ricordate che qui si parla di "morale" giudeo-cristiana, non di morale pagana). E potrei anche raccontare di quanto costui fosse sorpreso dal fatto che io stesso riuscissi ad esprimere quella diagnosi, mentre neanche una volta psicologi e psichiatri riuscivano a definirne il contenuto (e indovinate se questo poteva un minimo irritare i giornalisti?).

Oggi essere "immorale" non è particolarmente negativo, specialmente tra i "miei" una qualifica del genere sarebbe magnifica. Quale pagano vorrebbe mai essere definito "morale" dai giudeo-cristiani?

Un'altra cosa che ho notato è l'uso che i media fanno delle immagini. Io sono biondo naturale, ho occhi azzurri, e sono ragionevolmente alto (180 cm.). Dal momento che io tengo molto a questa faccenda dei capelli biondi e degli occhi blu, mi capita sempre di vedere immagini di me stesso nei giornali rese così scure da far sembrare i miei capelli neri o castani scuri, e scuri anche i miei occhi. Un canale televisivo non mostra mai il mio viso, per assicurarsi che nessuno scopra che io effettivamente non ho l'aspetto di un brutto "satanista", e così via.

Io ho tinto i miei capelli di nero una sola volta, nel 1992, e lo feci per mettere in risalto la mia pelle bianca, non per sembrare "cattivo". Godo del fatto che un giornalista tedesco abbia scritto che sembro un angelo. "Un viso d'angelo con la furia di un vichingo"[24]! Indubbiamente, un complimento.

Sono i giornali ad aver creato quell'"ambiente satanista" che esiste oggi! Non fosse stato per il modo in cui i giornali ci hanno presentati come "satanisti" dai capelli neri, non ci sarebbe stato alcun "ambiente satanista"! Io vengo usato dai media - anzi, si tratta di un abuso - come incarnazione del "cattivo satanista", e sono diventato il simbolo di quella "cattiveria" che viene sbandierata dai "satanisti"! Ciò è assolutamente ridicolo. Io non sopporto i "satanisti", che siano laveysti o che siano discepoli di Aleister Crowley!

Non sopporto i capelli neri, e questo spiega perché ho tinto i miei una sola volta e poi mai più. Non sopporto quei gracili ragazzini con la giacca di pelle nera! Non sopporto gli "adoratori del diavolo", sono giudeo-cristiani esattamente come lo sono i cristiani stessi! Non sopporto il "black metal", l'unico "metal" che ascolto è musica ariana norvegese, come quella dei Darkthrone, e la mia, Burzum, e non sopporto di essere accomunato a certi subumani!

Una delle ragioni per cui l'uomo che ho ucciso e io eravamo nemici era proprio questa. Lui rappresentava esattamente ciò a cui io non voglio essere accomunato! Egli era un "cattivo adoratore del diavolo, con la giacca in pelle e i capelli neri", e avendolo ucciso credo di aver dimostrato cosa penso di certi perdenti e di quello in cui essi credono. Già, in cosa credono? In nulla, cercano solo di dare l'impressione di credere in qualcosa di "tosto", ma che in realtà è solo infantile, insulso ed ebreo!

---

[24] Cfr. V. Vikernes, *A Burzum Story*, III, "The Lie-Propaganda"; trad. it. *Una storia di Burzum*, III, "La propaganda menzognera".

Voglio dire a costoro quello che dico agli altri giudeo-cristiani: svegliatevi, siete germani, non ebrei!

XX. Il cuore e il bambino

Sappiamo tutti che la maniera migliore di evitare l'AIDS è usare un preservativo. Ci viene anche detto, solo secondariamente, che limitare un po' il numero dei partners è cosa saggia. Tutto è costruito sulla vita sessuale insieme agli altri (assolutamente mai dello stesso sesso). Ci propinano tutto questo attraverso pubblicità, televisione, giornali, scuola, radio, settimanali, e praticamente qualunque altro mezzo. Qualunque cosa si faccia, è sempre per attirare l'altro sesso, che si tratti di procurarsi una buona istruzione, o molti soldi, di aiutare gli altri, di comprare una macchina di lusso, di suonare in un gruppo musicale, di avere un hobby o quant'altro. Non si parla nemmeno di qualità, ma solo di quantità! Più sei uguale, meglio è. Questo è un simbolo fallico distorto, un difetto congenito che si manifesta non solo nel sesso maschile, ma anche in quello femminile. È un fallo degenerato, morboso!

Quella faccenda del preservativo contribuisce a corrompere il rispetto verso se stessi e il senso dell'orgoglio. Se non si vuole avere un figlio, non si dovrebbe nemmeno desiderare un rapporto sessuale! Il corpo ha un valore troppo alto perché si possa darlo a chiunque, o comunque a qualcuno che semplicemente ci piaccia molto.

Se non si è maturi abbastanza per avere un figlio, sia fisicamente che psicologicamente, allora non si è maturi neanche per il sesso! Se non si vogliono figli, se ne devono trarre le dovute conseguenze!

È importante assumersi la responsabilità del proprio corpo e dei propri figli. Non negando ai bambini di fare le esperienze più svariate, ma crescendoli con giudizio, come fanno i pagani. E, nondimeno, battendosi perché crescano in una cultura sana e fresca, invece che nella cultura della prostituzione giudeo-cristiana!

I nostri genitori hanno subìto troppi lavaggi del cervello per rendersi conto della misantropia di tale (anti)cultura, quindi siamo noi che dobbiamo fare qualcosa contro questo problema. Prenderci la responsabilità dei nostri figli, qualcosa che i nostri genitori non hanno mai fatto per noi. E prenderci la responsabilità di noi stessi, non c'è nessun altro che lo farà per noi!

Se abbiamo rispetto per noi stessi, non ci sarà neanche alcun pericolo di prendere l'HIV/AIDS. Il motivo per cui abbiamo questo virus, in Norvegia, è che qualcuno ha avuto rapporti sessuali con gente di altre razze, o immigrati o norvegesi, i quali si sono infettati durante viaggi all'estero. Se vivremo come pagani, invece che come sgualdrine e frequentatori di queste, il virus si estinguerà da solo! Non si diffonderà, morirà poco a poco.

Avere rapporti carnali con qualcuno dell'altro sesso, oggi, non significa praticamente nulla. Non abbiamo insomma alcuna ragione di sentirci fortunati, belli o particolarmente attraenti, siamo solo uno dei tanti che hanno avuto o avranno un rapporto con quella persona. Avrebbe potuto esserci chiunque altro al nostro posto, ma, ovviamente, la persona in questione vuole averne il più possibile, e noi saremo solo uno in più sulla sua lista. Fare sesso con la stessa persona due volte è uno spreco, a meno che non ci sia nessun altro nelle vicinanze, e tu non sia l'unica alternativa.

Questa mentalità, che qui ho un po' spinto all'estremo, è spaventosa. Io trovo che lo sia, in ogni caso. Il mio popolo è davvero caduto così in basso? Com'è potuto accadere? La risposta è una sola: la (anti)cultura giudeo-cristiana!

La società giudeo-cristiana ha da offrirci solo benessere materiale e piacere fisico! Si rivolge molta attenzione al sesso, mentre alla religione questo proprio non va giù. Il problema è che essi non hanno altro da offrire se non piacere materiale, sia questo sottoforma di sesso, oppure sottoforma di denaro. Per soddisfare la gente devono continuare con questo morboso materialismo, ma non basta.

Noi abbiamo bisogno di qualcosa di più del piacere e del benessere materiali, e questa idea giudeo-cristiana della vita consiste semplicemente nell'andare in cielo dopo la morte, dove si proverà l'estasi materiale in eterno! Cosa resta per quelli che hanno un'attività cerebrale maggiore, che li porta a desiderare qualcosa di più di questo materialismo egoistico portato all'estremo?

Sono sempre di più coloro che non desiderano prendere parte a questa orgia materialistica, molti di questi deviano verso altre forme di materialismo, e perciò sono ancòra lontani.

Alcuni esempi di altre forme di materialismo sono: il cosiddetto "paganesimo" (un'errata interpretazione della religione celtica, ad esempio la "religione" Wicca), l'occultismo ("Ordo Templi Orientis", "The Golden Dawn", eccetera), il satanismo ("The Church of Satan", "The Left Hand Path", e così via), l'umanesimo, il movimento Società Pagana (una forma di "paganesimo" basata sulla visione giudeo-cristiana del paganesimo) e, naturalmente, le altre religioni completamente ebree, come l'Islam o l'ebraismo.

Il vero paganesimo non è materialistico, ma è celtico, e per rispetto verso i celti non dovremmo cominciare ad immischiarci nella loro religione. Una cosa è studiare e imparare, ma la cosa deve finire lì. La "religione" Wicca è una visione femminilizzata e distorta del paganesimo. Ad esempio, in essa si festeggia la luna nuova, calante e piena, ma si trascura completamente l'eclissi. La croce uncinata è un simbolo archetipico celtico che, tra l'altro, rappresenta le quattro fasi lunari. Diana è la "dèa quadruplice". La religione Wicca ne festeggia solo tre, e ciò chiarisce abbastanza quanto questa abbia a che fare con la religione celtica. È come saltare un numero ogni quattro e sostenere di saper contare fino a cento. Così, non solo si salta un numero ogni quattro, ma si invalidano tutte le regole della matematica. Allora, a cosa serve la matematica? Per poterla utilizzare, bisogna seguirne le regole, altrimenti non è matematica. Semplicemente.

Gli unici che potranno mai diventare druidi, sigilli, bardi, sacerdotesse celtiche o streghe sono i celti stessi! Si tratta di una religione celtica, e per essere celti bisogna avere genitori celti, esattamente come bisogna avere genitori germanici per essere germani. Le religioni non sono per nessun altro che non sia nato nel popolo e nella razza che le professano, e se una di queste non ha origine nella propria razza o nei valori archetipici del suo popolo, allora è artificiale, falsa! Una religione o una visione della vita universali sono un'idea impossibile, misantropica ed ebrea! (Nella misura in cui ebreo è sinonimo di misantropo).

L'unica alternativa al materialismo per i popoli germanici è il nostro culto pagano. I titoli religiosi norreni sono: Scaldo (poeta), Stregone o Strega, Berserk o Ulfhedne, Valchiria (strega che è parte anche del culto guerriero di Freya), Galdrmann ("uomo che canta", uomo troll), Maestro di Rune, Volva ("lamento/gemito sacro", indovina che spesso prevede, con l'aiuto delle rune o della stregoneria), o Thulr ("oratore", un poeta - capo che guida il culto dell'Åsgardreid, e che conosce anche l'arte delle rune, il canto, la stregoneria ed è al contempo Berserk o Ulfhedne).

Invece che considerare la mia vita unica (includendo chi crede in una vita dopo la morte in un qualche regno dei cieli), io la considero una parte della mia esistenza! Io sono parte di una sfera aldilà del singolo individuo, la sfera del popolo che chiamiamo Odino. Tutti siamo uno e tutto per tutta l'eternità. Noi, i popoli germanici, costituiamo tutti insieme la "forma fisica di Odino"! Siamo Odino, la sua carne e il suo sangue, perché siamo i suoi discendenti. Il singolo individuo muore, ma un popolo può vivere in eterno!

Oggi viene glorificato l'"individualismo". Un risultato è il tradimento, poiché non importa nulla se tradiamo gli altri, quando siamo noi stessi, l'individuo, gli unici a contare. Il paganesimo supera l'individualismo, funziona diversamente. Se noi tradiamo Odino o il nostro popolo, tradiamo noi stessi, poiché ne siamo parte. Perciò, non lo faremo mai. Meno sono le unità, più è la solidarietà. Ci sono il popolo germanico, il popolo nordico, il popolo norvegese, e poi la gente della città natale, la stirpe e, infine, l'unità più forte, la famiglia[25]!

Quando siamo bambini ciò si nota più marcatamente, naturalmente perché i bambini non hanno ancòra subìto il lavaggio del cervello della (anti)cultura giudeo-cristiana! Ci sono delle battaglie in strada, con le quali i bambini che non abitano in una data via vengono cacciati. A scuola, c'è la classe come unità, e molto di più. I bambini di una via sono solidali per il semplice fatto di abitare tutti lì, hanno qualcosa in comune per cui battersi e da proteggere (posso affermare con gioia di essere cresciuto in Odinsvei). Non si fa la spia alle spalle di chi abita nella stessa via, per esempio. Questi valori devono essere sviluppati nei bambini, essi devono sentirsi parte del villaggio in cui crescono - l'unica città, in Norvegia, è Oslo; Bergen è solo il più grande villaggio del paese -, della terra in cui crescono e del popolo in cui sono nati.

A Bergen ci sono ancòra molti sentimenti pagani di unione, ma ho l'impressione che siano meno forti che in altri villaggi e in altre cittadine della Norvegia. Quando incontriamo qualcuno che viene dal nostro stesso luogo ci sentiamo come se lo conoscessimo, ci fidiamo di lui più facilmente, e più facilmente staremmo dalla sua parte in caso di litigio o combattimento. Veniamo dallo stesso luogo, abbiamo qualcosa in comune.

Quando siamo all'estero e incontriamo altri norvegesi, è la nazionalità che risveglia questi sentimenti. Se incontriamo degli svedesi, immediatamente diventiamo scandinavi, e se incontriamo dei tedeschi in Africa o in altre parti del mondo, improvvisamente diventiamo germani (noto con dispiacere che in questo caso sarebbe più consono usare il termine "europei", ma preferisco soffocare questo falso sentimento di unità a vantaggio dei germani). Abbiamo qualcosa in comune.

Man mano che l'unità diventa meno personale e contiene più persone o popoli, il sentimento di unità viene meno. Il più forte sentimento di unità risiede nella famiglia e nella stirpe. È sano e positivo che si impari a dare la priorità alle persone che si devono aiutare e di cui ci si deve fidare. Chi è più vicino vorrà di più. La scala dei valori è questa: famiglia, stirpe, abitanti della città natale, il popolo norvegese, i popoli scandinavi o nordici, i popoli germanici, la razza bianca e, infine, le altre razze! Naturalmente, questo cambia da nazione a nazione, il popolo svedese vale più degli altri per gli svedesi, e così via.

Non dobbiamo essere solo cosmopoliti, o solo europei, o solo norvegesi, è importante essere tutto questo, ma ancòra di più dare la priorità a chi ci è più vicino! Questa è la visione pagana!

XXI. Rosso, bianco e blu

Tutti i paesi nordici hanno una croce sulla bandiera. Questo per dimostrare che crediamo di essere cristiani, ma la croce non ha proprio nulla a che fare con il cristianesimo. Come già detto, essa è un simbolo pagano mediterraneo, e rappresenta un uomo in piedi con le braccia allargate che ammira e loda Madre Terra.

Anche in tempi moderni è stato confermato che quel debole ebreo, buono come un agnello, di nome Gesù non fu mai crocifisso, bensì fissato ad un palo! Quindi, non è poi così grave il fatto che

[25] Cfr. V. Vikernes, *Paganism*, IX, "The Ancient Democracy"; trad. it. *Paganesimo*, IX, "L'antica democrazia".

abbiamo una croce sulla bandiera. Il problema è che praticamente tutti collegano la croce al cristianesimo.

Io sento il bisogno di rendere la nostra bandiera più norvegese, e di rendere più nordiche anche le altre bandiere nordiche. La bandiera della Danimarca è la più antica, ma comunque renderla più danese non farebbe male. I colori sono eleganti, ma è quella croce... (a proposito, la bandiera norvegese è una versione norvegese di quella danese, solo nel 1820 è stata aggiunta la striscia blu).

Cosa si può fare, dunque? La maggior parte dei norvegesi vuole bene alla bandiera, ne è soddisfatta così com'è oggi. Vogliamo proprio cambiarla? Dobbiamo valutare seriamente, non è la questione più importante del mondo, ma è una parte di un tutto. Una croce sulla bandiera è una striscia nella ceralacca per un regno pagano. Possiamo cambiarla con la Croce del Sole (Thorshamar - il martello di Thor).

Strappiamo via tutta l'erbaccia dalla nostra cultura, una croce sulla bandiera è erbaccia!

XXII. L'abuso di stupefacenti

L'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti cresce in misura sempre maggiore. L'età media di chi ne fa uso diminuisce costantemente, mentre ne aumenta il numero. Non parlo solo di MDMA (metilene-diossi-meta-anfetamina), anfetamine, marijuana e altre sostanze del genere. Parlo anche dell'alcol, della coca-cola, del caffè e di altri stupefacenti più "anonimi".

Tutte queste sostanze hanno in comune la capacità di portare chi ne faccia uso in uno stato impossibile da raggiungere altrimenti. Che si parli del sentirsi "adulti" con il caffè, oppure del sentirsi "in gamba" con le canne o la coca-cola. L'uso di stupefacenti è, dunque, una prova di insicurezza e, nel caso delle droghe pesanti, anche di paura della realtà. Chi usa droghe pesanti lo fa per sfuggire alla realtà, oppure, per come la vedono loro, per costruirsi una nuova realtà assumendo sostanze che alterano la percezione della stessa.

Praticamente tutta la criminalità legata all'uso di droghe pesanti è debitrice nei confronti del loro divieto, che ne alza il prezzo. La caccia al denaro per procacciarsi un'altra dose ha come conseguenza questa criminalità. Se fosse tanto economico comprare droga quanto lo è produrla, la criminalità legata ad essa non esisterebbe. Quindi, perché non è così? Il tossicodipendente si ucciderebbe in breve tempo. Inoltre, senza criminalità, la "madre porca" non avrebbe un così forte potere sul popolo.

Come già detto, il tossico si ucciderebbe entro breve se la droga diventasse più economica e accessibile. Più deboli e malati riescono a sopravvivere meglio è, e chi è più debole e più malato dei tossici? Se uno di questi è prossimo alla morte, allora lo si mette in un ospedale, così che i "giudeo-cristiani" possano salvare l'inutile vita di quel debole individuo! ("Per Dio tutte le vite hanno lo stesso valore", ma dire "più sono deboli, più valgono" è molto più appropriato.)

Se queste droghe pesanti diventassero legali, ci sbarazzeremmo degli individui più deboli della società, e una gran parte della criminalità svanirebbe (criminalità dalla cui parte sta la stessa "madre porca", e questo vale per la criminalità economica, la truffa, la prepotenza verso il popolo, la sua repressione e tortura, il furto ai suoi danni - come quando si usa il denaro proveniente dalle tasse per motivi diversi dal benessere del popolo norvegese, e molto altro ancòra).

Il resto della criminalità costituisce a mala pena l'1% di tutto questo, anche se è proprio quello che ci viene fatto notare e di cui ci accorgiamo da soli. Il resto viene messo a tacere, o ne vengono date spiegazioni affinché sia considerato lecito, dai porcellini della "madre porca".

I giudeo-cristiani dicono di amare l'umanità, i deboli. Io amo i forti, e disprezzo i deboli! Cosa vogliamo avere? Un uomo che diventa sempre più debole o uno che diventa sempre più forte? Io so che cosa voglio, e so che cosa vuole Odino. Gli Æsir stessi predicavano l'igiene razziale, mischiando il loro sangue con quello degli uomini (non nascevano degli ibridi, poiché si trattava di dèi di una razza, della sua forza interiore), e Odino lo faceva, o meglio, fece in modo che Heimdallr lo facesse per lui, per rendere più forti i miserevoli deboli. Voleva renderli più forti, cosicché gli uomini potessero diventare un potente alleato contro i giganti (in questo contesto, i giganti erano degli stranieri, come gli Unni che spingevano da est).

Odino creò tre individui: Trell, un uomo scuro, alto e forte, che è l'origine di tutti gli schiavi; Karl, che aveva capelli rossi, occhi chiari, era grande e forte ed è l'origine di tutti i contadini; e Jarl, che aveva occhi blu, era biondo, bello e di carnagione chiara, alto e forte, ed è l'origine di tutti i guerrieri, dei capi e dei grandi uomini[26].

Nessuna di queste classi può condurre una vita pigra, anche se ci sono gli schiavi. Tutti hanno i propri compiti inderogabili, i quali richiedono sudore e lacrime. Oggi, tutti sono servi della "madre porca", mentre io voglio che nessuno sia servo.

Quand'anche il paganesimo prevalga, oggi abbiamo una struttura sociale completamente diversa da quella che esisteva mille (e più) anni fa. Dobbiamo provare a svilupparci di pari passo con l'evoluzione e non cercare di tornare indietro nel tempo fino al punto in cui lo sviluppo sia ad un livello inferiore al nostro.

Abbiamo visto che nessuno ha bisogno di essere schiavizzato affinché noi stiamo bene, ma abbiamo anche visto che non possiamo lasciare che sia la maggioranza ad avere voce in capitolo. Le decisioni devono essere prese dall'élite del popolo, non da coloro che sono i più furbi nell'ingannarlo o nel guadagnare denaro dal dolore degli altri; da coloro che coscienziosamente sono disposti a sacrificare la propria vita e il proprio onore per il benessere del popolo!

Questo è mostruosamente importante per chi governa, voglio di nuovo portare l'esempio di Odino. Egli imparò il Seid, la vergognosa magia femminile, solo per essere un re giusto e fare ciò che era meglio per il suo popolo.

La conoscenza è potere, e Odino voleva possederne entrambe le parti, solo per il bene del suo popolo. Odino si strappò via un occhio per poter bere dalla sorgente della saggezza di Mime, e lo fece solo per accrescere il suo potere, in modo da ottenere il meglio per il suo popolo. Odino si impiccò al frassino Yggdrasill, ferito dalla sua stessa lancia, soltanto per ottenere la conoscenza dei morti, la conoscenza dell'aldilà, dal momento che in vita aveva imparato tutto, ma ciò non era abbastanza, poiché egli voleva imparare qualunque cosa, sapere qualunque cosa, per regnare nella maniera migliore possibile, per il suo popolo! Tutto ciò che egli faceva, aveva lo scopo di ottenere

[26] Cfr. V. Vikernes, *A Bard's Tale*, III, "The White God"; trad. it. *Racconto di un bardo*, III, "Il dìo bianco" e "Ultima Thule" op. cit.

conoscenza e da essa più potere, per il bene del suo popolo! Egli ascoltava i consigli dei suo dodici figli (e nondimeno della sua saggia e acuta moglie Frigg), ma prendeva sempre le decisioni da solo!

Odino è il re dei re, il simbolo di come un re dovrebbe essere, di come un popolo va governato. Non c'è nessuno più grande di lui!

"Muore il nemico, muore l'amico,
ugualmente muore un'anima;
ma lo sguardo di Odino non morirà mai, in gloriosa memoria".

La democrazia è ciò che fa sì che i deboli e i vigliacchi sopravvivano (a spese dei più forti!)[27]. La maggioranza non ha mai ragione, poiché è ignorante, egoista e meno intelligente di quanto sia necessario per sapere ciò che è meglio per se stessa! È per questo che siamo di fronte a un dilemma, poiché l'unico modo per raggiungere il potere, in Norvegia, è ottenere la maggioranza alle elezioni. Noi cerchiamo di rendere la verità chiara a quanti più possibile, ma quando vediamo che la maggioranza sbaglia sempre e ottiene comunque la maggioranza alle elezioni, ci rendiamo conto che ci sono le persone sbagliate al potere.

Quindi, quello che dobbiamo fare è illuminare il popolo e renderlo così saggio che la maggioranza sappia cosa è meglio per se stessa, così potremo prendere il potere essendo eletti dal popolo senza che ciò rappresenti una cattiva scelta.

L'unico modo per convincere il popolo a votare per noi è, come punto di partenza, fargli capire che la sappiamo lunga, e ciò è confermato proprio dal fatto che siamo una minoranza. (Se la maggioranza sbaglia sempre, sarà necessariamente la minoranza ad aver ragione!)

Quando noi avremo la maggioranza, la democrazia funzionerà, poiché una maggioranza che voti per noi vale la pena di essere ascoltata, ma comunque siamo noi che dobbiamo prendere le decisioni finali.

Con tutti gli individui deboli, malati, ignoranti, egoisti e stupidi che mille anni di adorazione di tali subumani giudeo-cristiani hanno creato, ciò diventerà importantissimo e difficile da ottenere, ma "Odino combatte e non si arrende mai"! Se non riusciamo noi a salvare il popolo, forse ci riusciranno i nostri figli e nipoti, l'unica cosa che possiamo dire è che non ci arrenderemo mai!

XXIII. La forza interiore

Che cosa mi porta a credere di appartenere all'élite dei forti?

Innanzitutto, io sono un eretico (uno che osa pensare con la sua testa); in secondo luogo, ho la volontà di cogliere quella possibilità di essere forte abbastanza da sopravvivere in una società in cui solo i forti sopravvivono. Il fatto stesso che io creda questo è una prova sufficiente della mia forza, poiché ho abbastanza coraggio da approfittare di questa possibilità! Io nutro anche un così forte amore per il mio popolo che morirei perché questo sopravvivesse e diventasse più forte! La vita del popolo è più importante della mia (lo ripeto: "Il singolo individuo muore, ma un popolo può vivere in eterno")! Se morirò, continuerò comunque a vivere, nel ricordo del popolo, nei miei figli, e nei loro figli! Se i deboli muoiono, saranno costretti a rinascere come forti, poiché se i deboli muoiono, rimarranno solo i forti ad avere figli!

[27] Cfr. "L'antica democrazia" op. cit.

Se dovessi morire come conseguenza della mia debolezza, avrò la certezza che la morte è un rinnovamento e un miglioramento della vita; la mia debole esistenza si estinguerà e rinascerò come una persona più forte!

Con questo convincimento, avremo un popolo dotato di un'enorme forza interiore!

XXIV. La democrazia

Che cos'è, effettivamente, un sistema multipartitico?

Invece di trovare una sola soluzione, se ne trovano molte, tante quanti sono i partiti nel governo, ed esse non vengono riunite in una sola.

Per semplificare la questione porterò l'esempio di un governo con due partiti; due soluzioni non funzionano, perciò si prende metà di ciascuna e le due parti vengono unificate, questa è la democrazia.

Il risultato è il seguente: due soluzioni contraddittorie, che si scontrano e si neutralizzano a vicenda. La destra mantiene le sue posizioni, lo stesso fa la sinistra, e non si arriva a nulla, poiché le due parti rimangono ferme l'una contro l'altra. Non si va a destra né a sinistra, si rimane immobili, e si spendono energie per questo. Più sono i partiti, maggiore è il caos. Se due persone sono dissenzienti, non si può dividerle a metà e unire le due parti, le si ucciderebbe entrambe. La più forte deve costringere la più debole a fare ciò che la più forte vuole. Così si ottengono dei risultati concreti, e invece di soddisfare tutti per metà, si soddisfano i forti e non i deboli. Non si può accontentare tutti, è assolutamente impossibile, affermare qualcosa di diverso significherebbe disprezzare la varietà degli individui.

Invece che la maggioranza, saranno i forti ad essere soddisfatti, e man mano che i deboli si estingueranno, i forti sopravvivranno ed aumenteranno in numero. Così, alla fine, la maggioranza sarà composta dai più forti e sarà accontentata. Chi è forte oggi sarà debole domani, come conseguenza del fatto che diventiamo ogni giorno un popolo più forte. Un'evoluzione costante. L'unica maniera di svilupparci e sopravvivere come popolo e razza.

Vediamo questo anche nel mondo degli animali, i deboli muoiono. Se così non fosse, la razza animale si estinguerebbe. Lo stesso accadrà alla razza umana se non invertiamo la tendenza.

Dunque, come si può ottenere tutto questo?

Ho già menzionato l'igiene razziale. Infatti, alla società non serve che i deboli muoiano prima dei forti, si può estirparli di continuo mescolandoli con questi ultimi, e così portarli ad un livello superiore, mentre contemporaneamente gli altri forti avranno i loro figli, e la loro forza non diminuirà! In questo modo, diventeremo sempre più forti! Se chi si distinguerà tra i forti (sia psichicamente che fisicamente) avrà più figli, contribuirà ad aumentarne il numero.

È altresì importante avere una cultura che sia una conseguenza naturale dello sviluppo psichico e fisico degli individui. Non dobbiamo istruirci, sentirci soddisfatti dei risultati conseguiti e poi cominciare a lavorare. Dobbiamo considerare tutta la vita come una scuola, nella quale imparare di continuo, aspirare al meglio, a migliorare la nostra condizione presente. Una persona che sollevi 200 kg. alla panca non è forte, e non lo è neanche chi sia dotato di un'intelligenza eccelsa, ma chiunque sia forte fisicamente *e anche* intelligente è un individuo forte! Dobbiamo sviluppare entrambe le parti in egual misura, non solo l'una o l'altra, o dare la priorità ad una delle due!

La longevità non va accresciuta il più possibile. Quando una persona è affetta da una malattia mortale, non si deve fare di tutto per mantenerla in vita. Bisogna lasciarla morire! Questa persona ha esaurito il suo ruolo e non ha più niente da offrire, può solo ricevere. Ricevere dai suoi figli ciò di cui essi stessi hanno bisogno. Così eviteremo di avere più vecchi e malati che giovani sani (o anche vecchi sani). Ci saranno più giovani, e così, man mano che si va avanti con l'età, si troveranno meno persone. Piuttosto che esserci meno ottantenni che settantenni, si arriverà ad avere meno cinquantenni/sessantenni che ventenni/trentenni.

Numeri e cifre hanno molto da dire in questo mondo; esistono i numeri fortunati, come il 3 e il 13; esiste il numero dell'infinità, che è il 10; esistono numeri straordinari, come il 22 e il 33, e il numero magico dei misteri più occulti, il 7. Quando diamo un nome ai nostri figli, possiamo esercitare un'influenza su di essi, dandone loro uno che abbia uno speciale significato numerico ("tutti i numeri sono parole, e tutte le parole sono numeri"): il nome che si adatta all'energia di base del bambino (il quale può essere ricavato dalla data di nascita) e che perciò contribuisce a rafforzarlo durante la vita, quello che lo aiuta a compiere e seguire ciò per cui è nato. Possiamo anche cambiare nome, nel momento in cui entriamo in una nuova fase della vita; ognuna ha il suo numero, e questo determina come si è in quella fase e ciò che detterà legge nella vita (ciò si può far calcolare ai numerologi, che sono esperti in questo campo).

Abbiamo tutti un destino che noi stessi determiniamo in uno stato tra la vita e la morte prima della nascita. Lo stabiliamo per svilupparci e perciò possiamo, e il più delle volte vogliamo, sceglierne uno con molte prove da affrontare, molto dolore e penitenza per gli errori compiuti in precedenza. Una vita senza avversità non ci insegnerà nulla, perciò non la scegliamo. Siamo molto più saggi e intelligenti su quel pianeta di quanto non lo siamo qui. Questo è quello che disonoriamo come filo del destino, e le Norne che lo tessono sono le forze in noi stessi. Tutti abbiamo le Norne dentro di noi. Ognuno ha le sue, e tutti hanno le proprie tre, e ogni razza e tutta l'umanità, tutti i pianeti e tutto l'universo, tutti gli animali e le piante, hanno tre Norne che stabiliscono il loro destino. Ogni cosa ha un destino, dunque ogni cosa ha le tre Norne. I pianeti nascono e muoiono allo stesso modo degli uomini, ma la loro vita è così lunga che abbiamo problemi a registrare la loro nascita e la loro morte. Funziona molto diversamente.

L'igiene razziale metafisica è tanto importante quanto quella normale! Il numero 7 è magico, e per sviluppare capacità magiche nell'uomo, dobbiamo prenderlo in senso opposto. Molti hanno sentito parlare del settimo padre in una casa, e molti altri del settimo figlio di un settimo figlio. Quest'ultimo nascerà con grandi poteri magici (più forti della norma), ed ovviamente ciò vale anche per la settima figlia di una settima figlia. Un uomo deve essere il padre di tutti i sette figli, ma non deve necessariamente averli tutti con la stessa donna. Una donna, invece, deve essere madre di tutte le sette figlie, perciò è molto più difficile trovare la settima figlia di una settima figlia. Potremmo chiamarla "un'ingiustizia della natura".

Il settimo figlio di un settimo figlio, o la settima figlia di una settima figlia, può naturalmente avere sette figli o figlie, e con ciò abbiamo un programma per aumentare i poteri nella famiglia e nel popolo. Se ci sono tali successioni di sette figli o figlie, ciò assumerà nuovamente un significato, il raggiungimento del numero 7, in un modo ancòra diverso. Se una catena viene interrotta, si può solo ricominciarla da capo. Questo dimostra anche quanto lungimirante la cultura pagana sia. Pensiamo e ci preoccupiamo per i nostri discendenti, e il fatto che noi stessi rinasciamo in seno alla progenie ci costringe a farlo. Poiché vogliamo sicuramente il meglio per noi stessi, e quando questo coincide con ciò che è meglio per la famiglia o per il popolo non esiste altra possibilità. Pensare a se stessi, nella cultura pagana, significa automaticamente preoccuparsi anche della famiglia e del popolo. Un'ideologia a tenuta stagna! Essa trasforma l'egoismo nel bene della famiglia e del popolo, anziché in quello dell'individuo che vive in tale luogo in tale momento.

XXV. Morituri te salutant, regnator omnium deus[28]

Il motivo per cui i giornali propinano tutte queste ridicole menzogne, non solo sui "satanisti", ma praticamente su qualunque argomento, è la sete di guadagno. Lo scopo più alto, più importante, la quintessenza, per essi, risiede nel guadagnare... $$$$$$! Non è importante il mezzo con cui si raggiunge lo scopo, fintantoché i dollari scorrono in impetuose correnti, e lo fanno quando essi esagerano, mentono e creano sensazioni! Fa parte dell'ideologia tipica dei media, il guadagnare denaro con la minima novità o storia, che ci sia un cadavere sulla scia, o una famiglia rovinata, o un bambino che piange, non ha la minima importanza nella misura in cui i dollari fluiscono copiosi! Infatti, i media possono creare delle buone storie anche da questo. I programmi televisivi che trattano di chi segue la scia dei giornali, per esempio, i dibattiti che adescano gli spettatori, e che perciò portano al canale televisivo più denaro. Eccellente.

Questa caccia al dollaro è da imputare esclusivamente alla (anti)cultura giudeo-cristiana! Lo stesso segno del dollaro, "$", è sinonimo di denaro! È un simbolo ebreo che significa "dolore e piaga"! Questo descrive perfettamente il denaro, poiché il esso non è altro che dolore e piaga. Senza denaro si dipende completamente dalla pietà della società, si è suoi schiavi, mentre possedendolo si dipende ugualmente dalla società, per poterlo accumulare o utilizzare, e si è schiavi, ma in un altro modo. Bisogna essere sempre all'erta contro chi vuole derubarci, che sia una pubblicità che inganna spingendoci a spendere per oggetti inutili, o la "madre porca" con le tasse, o i comuni ladri, o porci capitalisti che cercano di farci investire in progetti totalmente capitalistici che possono farci guadagnare ancòra di più, e quindi procurarci altro dolore e altre piaghe, e così via. Anche il tuo migliore amico, i tuoi figli o la tua fidanzata (o il tuo fidanzato) farebbero qualunque cosa per mettere le mani sul tuo denaro. Non di rado, tutto questo costa la vita a chi lo possiede, ucciso dai suoi stessi figli. Dal momento che la gente si uccide per soldi, a che cosa ricorreranno i media per guadagnare? "Dio" è una beffa, il vero "Dio" giudeo-cristiano è "$" - Regnator omnium deus!

XXVI. Il muro del tempio

La scuola dell'obbligo è una macchina, la quale ha come obiettivo un continuo lavaggio del cervello che dura nove anni, per mezzo del quale il bambino, dotato di gioia di vivere e di una brillante fantasia, viene plagiato in modo da adattarsi ad una società ebrea completamente morbosa e perversa! Quando i Pink Floyd cantano "just another brick in the wall"[29] dimenticano una parola; avrebbero dovuto cantare "just another brick in the *jewish* wall"[30]! Il muro rappresenta il tempio di Salomone, lo stesso nel quale i massoni si murano per rendersi schiavi degli ebrei, per diventare ebrei "artificiali" nel loro tempio satanico! Un tempio costruito con le ossa nostre e dei nostri figli.

I nostri figli escono da questa macchina in uno stato di insicurezza, debolezza e stupidità. Più rimangono nella scuola, più diventano stupidi. I giovani imparano la tolleranza nei confronti di altri popoli e culture - gli stessi che si intrufolano tra noi - imparano che tutte le razze sono uguali, imparano ad essere umili, vigliacchi e senza orgoglio, e ad amare gli ebrei come il "popolo eletto da Dio"! Ma la scuola non riesce a rovinare le persone in soli nove anni, e così ora vogliono estendere l'obbligo scolastico fino a dieci o dodici anni. Si preoccupano che un bambino di dieci anni che porti a termine la scuola dell'obbligo sappia leggere e scrivere solo nella misura in cui ciò renda loro

---

[28] Espressione che fonde due citazioni latine, "(Ave, Caesar,) morituri te salutant" - frase considerata per tradizione quella che i gladiatori indirizzavano all'imperatore prima delle sfide nell'arena e proveniente da Svetonio, *De vita caesarum* - e "regnator omnium deus", locuzione utilizzata da Tacito nel *De origine et situ Germanorum* per descrivere una divinità adorata dai Semnoni, antica popolazione germanica che viveva lungo il fiume Elba. Tradotta suona così: "I morituri ti salutano, o dio, re di ogni cosa".

[29] "Solo un altro mattone nel muro".

[30] "Solo un altro mattone nel muro *ebraico*".

più facile il compito di imboccarlo con la loro propaganda satanica ebrea. Io chiamo tutto ciò culto satanico giudeo-cristiano, perché non è nient'altro che questo! Non c'è niente al mondo di più satanico che la credenza nella ridicola, infantile fantasia ebrea su "Dio e il paradiso"!

Un po' scherzosamente, posso dire che se io mai dovessi arrivare in "cielo", lo farò alla testa di un esercito che giungerà per spaccare il cranio di "Dio" e della sua debole progenie! Il martello di Thor ha spaccato la testa di giganti ben più possenti di quel miserabile ebreo che voi pregate, sarà un piacere rompere anche la sua! Wotan über alles!

XXVII. Combattere per la vita e per la morte[31]

Prendevamo spesso in giro la persona che ho ucciso ad Oslo il 10 agosto del 1993[32], creavamo delle barzellette su di lui e gli giocavamo molti scherzi pesanti! In generale, non ci piaceva affatto, e lui ci dava molte ragioni per ridere alle sue spalle e disprezzarlo, come quando un nostro "amico" comune esaminava delle pale in un cassettone nella sua stanza da letto e trovò un vibratore coperto di resti di escrementi! Se questa non è una ragione per disprezzare un "uomo", non riesco a pensare ad altro!

Prima di recarmi a Oslo, bruciai una sua immagine, sulla quale un mio camerata, che condivideva la mia ostilità nei suoi confronti, aveva scritto "morte al topo rosso", con una speciale scrittura magica. Io la bruciai perché non volevo avere nulla a che fare con lui, non volevo assolutamente avere quella sua immagine, e sarei andato a Oslo per recapitargli un contratto che avrebbe fatto in modo che non ci fosse più alcun tipo di contatto tra noi. Avevo organizzato la cosa in modo da ricevere i miei soldi direttamente dalla casa discografica che egli dirigeva[33], e in questo modo non avevo bisogno di prendere assegni da lui. Dargli quel contratto avrebbe significato per lui non dovermi mai più scrivere o telefonare. (Quando stavo andando a Oslo avevo con me un contratto che avevo firmato con la sua casa discografica, e la stampa sionista, insieme con la polizia e il Pubblico Ministero, avrebbe poi affermato che questo era uno dei motivi per cui lo avevo ucciso! Questo fu, da parte loro, un tentativo di dare una falsa spiegazione al movente del mio omicidio). Lui doveva uscire dal mio mondo. Così, decisi di concludere la faccenda e di consegnargli finalmente quel contratto. Arrivai a questa decisione in tarda serata, e un camerata volle venire con me per via del lungo giro in macchina, e perché voleva far ascoltare a quell'"uomo" che si trovava a Oslo della musica che aveva composto (suonava nella sua stessa band, ed era il suo migliore amico[34]).

Quando giunsi a Oslo e lo incontrai nel suo appartamento, egli perse la ragione per la paura. Era paralizzato dal terrore e il suo sguardo era vacuo per l'insicurezza, più di quanto non fosse mai stato. Quando gli parlai, lui si spaventò ancòra di più, fino a raggiungere il panico. Mi aggredì, ma io lo gettai a terra. Egli corse dunque verso la cucina per cercare un coltello (un coltello per il pane che lasciava sempre sul tagliere), ma io fui più rapido e gli impedii di prenderlo, mentre contemporaneamente tiravo fuori il mio coltello dallo stivale. Allora, lui corse verso la camera da letto e l'ingresso. Io capii che voleva uccidermi, e decisi di prenderlo prima che fosse lui a prendere me, e quindi, per impedirgli di raggiungere la già menzionata pistola per l'elettroshock, o il suo fucile, in camera da letto, lo attaccai! Lui fuggì fuori dal corridoio. Lì incontrammo il nostro "commilitone" comune. Questi si fermò per combattere contro di me a fianco del suo migliore amico che era lì, ma il suo migliore amico era sotto shock. Era completamente paralizzato, immobile. Non avevo mai visto, e non ho più visto da allora, degli occhi così spalancati e uno sguardo così fisso. Non tornava in sé, nonostante le grida per cercare di svegliarlo. Non aveva

[31] Nel testo originale, il titolo di questo capitolo compare in lingua tedesca.
[32] Cfr. V. Vikernes, *A Burzum Story*, II, "Euronymous"; trad. it. *Una storia di Burzum*, II, "Euronymous".
[33] La Deathlike Silence Productions (DSP).
[34] Si tratta di Snorre W. Ruch, fondatore dei Thorns, all'epoca secondo chitarrista dei Mayhem.

chance, non perché non avesse un'arma, ma perché non era in grado di combattere disarmato. Era fuggito dal suo appartamento, e così facendo si era allontanato da tutte le sue armi. Correva, tentava di suonare alle porte dei vicini quando vi passavamo davanti, gridava chiedendo aiuto, sbraitava e cercava di tenersi in piedi. Un colpo di pugnale nel cranio pose fine al suo patetico lamentarsi! (Non morì per una pugnalata nel petto, come il medico legale affermava. Io lo so, perché morì sul colpo quando lo pugnalai alla testa! Il coltello era rimasto piantato nel cranio, e dovetti tirarlo fuori con forza! E così, sarebbe morto nel giro di mezz'ora per una pugnalata al petto? Perché hanno detto questo? Cos'è questa storia? Lo dissero per far credere che lo avessi lasciato lì a morire lentamente. Così avrebbero potuto punirmi più duramente. "Evviva, l'onestà incondizionata del sistema ebreo"!)

La ragione per cui c'erano tanti colpi di pugnale sul suo cadavere (circa 14-15, nonché 8-9 tagli causati da cocci di vetro nel momento in cui cadde al suolo a torso nudo; questi vetri provenivano da una lampada che egli stesso mandò in frantumi nella sua "onorevole" fuga) è da attribuire alle modeste dimensioni del mio coltello, e al fatto che egli agitasse le braccia e fuggisse lungo le scale! Ciò lo rendeva difficile da colpire, poiché dovevo correre dietro un uomo che scappava a piedi nudi in preda al terrore di morire, mentre io indossavo pesanti stivali e contemporaneamente dovevo colpirlo a morte. Il coltello era piccolo, con una lama lunga circa dieci centimetri, e non era affilato. Era un coltello da stivali, appena appuntito.

Ci sono tre ragioni per cui egli si spaventò in maniera così esagerata quando andai da lui; la prima è che anch'egli aveva pianificato di uccidermi, e naturalmente si diventa nervosi quando la persona che si progetta di torturare a morte, improvvisamente, si presenta alla tua porta nel bel mezzo della notte, ma non ha senso rimanere completamente paralizzati e semplicemente rimanere in mutande mentre l'altro sale otto rampe di scale, attraversa quattro piani, e due porte d'ingresso. Avrebbe dovuto quanto meno riuscire a procurarsi un paio di pantaloni e una t-shirt in quel lasso di tempo.

La seconda è che, forse, aveva avuto sentore che l'ora della sua morte era giunta, che era l'ora del destino. Non aveva la minima idea del fatto che fu la sua stessa paura la causa di questo. Era così preso dalla sua intenzione di uccidermi che, forse, credette che io fossi andato lì a prenderlo (e forse era effettivamente così).

Una terza ragione è l'incendio della sua immagine su cui era scritta la maledizione. Quando sentì la mia voce dal citofono si stupì, e rimase semplicemente ad ascoltare cosa volevo - e per questo non fece nulla.

Quando salii le scale ed entrai nella sua casa, e lui mi vide, allora si spaventò, perché vide se stesso bruciare nei miei occhi - una visione che il mio subconscio gli trasmetteva attraverso di essi. Forse fu così terrorizzato perché io gli trasmettevo il ricordo dell'incendio dell'immagine attraverso il contatto degli occhi, una specie di trasmissione telepatica. Vide se stesso bruciare, ma non poteva sapere che si trattava solo di un'immagine, credeva che io fossi giunto lì per "bruciarlo", cosa non improbabile se si considera che cosa egli progettasse di farmi.

Forse, questi tre motivi insieme furono la causa del suo panico e del suo attacco nei miei confronti. Questo non lo so, e non lo saprò mai.

Sono stato condannato per omicidio volontario e premeditato! Indipendentemente dal fatto che io progettassi di ucciderlo oppure no, l'assassinio non era premeditato! Io lo aggredii perché lui attaccò me, e lo uccisi perché conoscevo i suoi piani. Se così non fosse stato, mi sarebbe bastato dargliele di santa ragione, ma quando seppi che voleva uccidermi, ciò non fu più sufficiente. Se lo avessi lasciato in vita dopo una volta che aveva tentato di uccidermi, chi potrebbe dire che non lo avrebbe rifatto? Forse ci sarebbe riuscito la seconda volta, o la terza. Una volta o l'altra ce l'avrebbe fatta, se

lo avessi lasciato vivere dopo ogni tentativo. Non sono così stupido da dare la seconda possibilità. Se non ce la fate la prima volta, non avrete un'altra possibilità.

In effetti, la mia vita non era in pericolo quando lo seguii fuori dal corridoio, ma lo era indirettamente, come già spiegato, e perciò sostengo che fu un omicidio per legittima difesa! Non era assolutamente premeditato, perché indipendentemente dal fatto che io avessi pianificato di ucciderlo oppure no, non avevo assolutamente intenzione di perseguitarlo.

Fu un cosiddetto omicidio volontario, per cui è prevista una pena che va dai 6 ai 12 anni di prigione. Se non si fosse trattato di me, avrei avuto una ricompensa per aver ucciso quella feccia, non una punizione! Il sistema ebreo, invece, ha visto una possibilità di prendere due piccioni con una fava; lo schifoso comunista mezzosangue lappone ucciso e il "porco nazista pagano" imprigionato a vita!

Lo capisco benissimo, perché tanti pagani forti e orgogliosi là fuori in libertà costituirebbero una minaccia nei confronti del sistema ebreo, e più siamo, più consistente è la minaccia. Io ero un punto di raccolta per queste forze, e strappando il fiore dalla radice lo si fa sparire e mai più tornare.

Il sistema ebreo ci vuole deboli e sottomessi, non vuole lasciarci gambe forti che ci sorreggano - come quelle che noi valorosi pagani abbiamo.

Quello che non hanno capito è che io non ero la radice del fiore pagano. Questa si trova in tutti noi, nel nostro sangue, e mostrando il pagano alla gente svegliano il pagano nella loro anima. Hanno sparso il seme pagano nell'anima di tutti, e molti di questi semi oggi sono germogliati e sono diventati dei bellissimi fiori che splendono con i loro colori e rendono il prato norvegese un giardino pieno di colori pagani.

Il sistema ebreo ha seminato la sua rovina, perché mai prima d'ora noi norvegesi abbiamo sentito il nostro sangue ribollire e schiumare come oggi, e ciò lo dobbiamo all'ingiustizia e alla stupidità del sistema! Noi ritorniamo, Odino ritorna. Da Odino siamo venuti, a Odino ritorneremo. Salute, Odino! Combattere per la vita e per la morte!

XXVIII. Il nord sopra ogni cosa[35]

Molti sostengono che io sia "malvagio", e quantomeno altrettanti credono che io lo sia volontariamente, poiché qualcuno pensa che sia "un tipo tosto". Mi accusano di cercare di sembrare "malvagio". Questo è ridicolo, in tutto e per tutto! In realtà, tutti abbiamo differenti lati di noi stessi. Io posso tanto tranquillamente colpire a morte un brutto mezzosangue lappone senza che ciò mi faccia alcun effetto quanto giocare con la mia bellissima bambina! Non sono due comportamenti contraddittori, e non è "malvagio" colpire chi cerca di toglierci la vita, anzi, è naturale!

Posso essere tanto spietato quanto affettuoso, ciò che determina come io sia è chi o che cosa mi trovo davanti. Io dò in base a ciò che ricevo; se qualcuno vuole essermi amico, allora io lo sarò per lui; se vuole uccidermi, lo ucciderò io se ci prova, e non gli darò mai una seconda possibilità nel caso in cui fallisse! Non prendo in seria considerazione tutte le minacce di morte rivolte contro di me. Tuttavia, se notassi che qualcuno intende veramente porre in atto quanto dice, questo individuo passerebbe dei guai! E se io non lo prendessi seriamente, e lui mi dimostrasse che mi sbaglio - per esempio tentando di uccidermi - allora non avrei pietà! Piuttosto, lo ucciderei immediatamente se solo pronunciasse una minaccia nei miei confronti, per dimostrare che non si deve minacciare, ma agire. Purtroppo, finché i giudeo-cristiani deterranno il potere non sarà mai così - purtroppo.

[35] Nel testo originale, il titolo di questo capitolo compare in lingua tedesca.

I deboli minacciano, i veri uomini agiscono! Non abbiamo bisogno dei deboli, che blaterano minacce di qua e di là, e quando vengono uccisi non ha importanza!

Questo non ha niente a che fare con la "malvagità"; non è "malvagio" uccidere i propri nemici, è un'espressione dell'istinto di sopravvivenza proprio di tutta l'umanità!

La spietatezza è un lato della personalità che dobbiamo accettare come tutti gli altri, i cosiddetti lati "positivi"! Nessuno è "buono" o "malvagio", siamo tutti uomini. Esistono uomini d'onore e uomini senza onore. È questa differenza che rende valorosi, non la capacità di reprimere i cosiddetti lati "malvagi"! Una persona che non sappia essere spietata è una persona malata, con un difetto congenito!

La "malvagità" è, in se stessa, una concezione ridicola. Nulla è "buono" o "cattivo", ma solo giusto o sbagliato! Ficcatevelo in testa. Giusto per qualcuno, sbagliato per qualcun altro. Non è mai una sola delle due parti, mai l'una o l'altra!

Non esiste, nella lingua norrena, una parola per tradurre "malvagio" o "malvagità"! Esiste la parola "illr", che significa "male", o anche la parola "bol", che significa "sfortuna", "danno" o "qualcosa di doloroso". La parola "malvagio" deriva dal norreno "ond", che significa "spirito", "anima", "respiro", "soffio". Quando consideriamo che i giudeo-cristiani chiamano "possessione demoniaca" l'ispirazione spirituale, comprendiamo esattamente perché abbiano dato a tale termine questo significato idiota.

Non esiste nulla di "buono" o "malvagio" nel paganesimo. Noi siamo, come affermava Nietzsche: Jenseits von Gut und Böse (Aldilà del bene e del male)! Non pretendiamo di essere i "buoni", e non chiamiamo "cattivi" quelli che combattiamo. Noi siamo germani, e ci battiamo contro tutti i non-germani, o contro chiunque non si trovi in armonia con la nostra natura germanica, o contro chi sia un intruso tra di noi, o contro chi provi a danneggiarci. Per noi, i germani sono il meglio, e il resto è inferiore, ma sappiamo altresì che per gli altri popoli i germani sono inferiori, mentre le loro rispettive razze sono superiori, ad eccezione ovviamente degli aspetti che abbiamo in comune. Ma anche questi ultimi seguono la nostra unica natura, la maggior parte è orgogliosa di sé, ma solo noi possediamo l'orgoglio germanico! Gli altri hanno il proprio, o non ne hanno affatto. Noi non possiamo essere orgogliosi di essere romani, perché non lo siamo, e allo stesso modo questi non possono essere orgogliosi di essere germani, poiché non lo sono affatto.

Dobbiamo molto rispetto al tempo in cui vivevamo come germani. I Romani temevano il Furor Teutonicus (furia germanica), e tutta l'Europa pregava il "Dio" ebreo perché arrestasse l'ira dei Normanni al tempo dei Vichinghi! Oggi possiamo di nuovo sentire preghiere invocanti salvezza dalla barbarie dei norvegesi nelle case e nelle chiese in Europa. Perché una piccola parte di noi ha ricominciato, a poco a poco, a vivere come valorosi germani.

XXIX. Conoscenze dimenticate

Sono sempre stato dell'opinione che fosse normale per me essere il meno vanitoso possibile. A Bergen fa abbastanza freddo per tutto l'anno, a sufficienza da poter fare a meno di utilizzare un deodorante, senza per questo emanare odore di sudore. Io non uso deodorante, non uso mai ornamenti di alcun genere, che si tratti di collane o anelli, mi rado molto raramente, e quando lo faccio non uso lozione dopobarba. Quando mi lavo, uso il sapone solo una volta ogni tanto.

Quindi, possiamo domandare: chi è, effettivamente, più vanitoso? Chi si comporta sempre con false leziosità, o quelli come me? Una studentessa in psicologia che ho incontrato una volta sosteneva

che io fossi una delle persone più vanitose che avesse incontrato. Non perché facessi qualcosa che la convincesse di questo, ma perché non facevo assolutamente nulla. Potrà sembrare strano, ma la sua conclusione fu che io fossi così vanitoso da non voler rovinare le mie bellissime orecchie bucandole, da non voler sabotare le mie meravigliose mani con anelli, perfino un diamante le avrebbe sminuite e rese più sgradevoli - delle mani perfette possono solo essere rovinate da oggetti ornamentali che, chiaramente, non potranno mai essere belli come le mie mani... Un braccialetto guasterebbe l'aspetto dei miei stupendi avambracci, una collana il mio splendido collo, e così via. Lo stesso vale per i profumi artificiali. Perché dovrei rovinare i miei indubbiamente perfetti odori con del deodorante o con una lozione dopobarba?

Io affermo tutto questo scherzosamente, ma effettivamente lo penso sul serio. Non solo per quanto riguarda me, anzi, dovrebbe valere per tutti. Se non si è particolarmente belli non vale la pena di cercare di abbellirsi artificialmente. Io voglio sempre mostrare chi veramente sono e quale effettivamente sia il mio aspetto, fare qualcos'altro sarebbe una falsità. Non riesco a mentire in questo modo e mostrarmi per ciò che non sono. Se non sono attraente così come sono al naturale, è giusto che sia così. È una falsità adornarsi per diventare più belli di quanto non si sia, e noi non dobbiamo glorificare la falsità! Non si tratta solo del mio orecchio, che io scherzosamente vedo bellissimo; tutte le orecchie vanno benissimo così come sono. Un orecchino potrebbe solo peggiorarle. La gente germanica (dico germanica perché non c'è un altro popolo bello oltre il nostro) è bella così com'è. Tutto l'oro e i diamanti che abbiamo non faranno altro che abbassare il livello della nostra avvenenza germanica! Noi siamo più belli dell'oro e dei diamanti, e di qualunque altra cosa su questa terra!

Gli ornamenti hanno completamente perso valore. La ragione per cui gli uomini cominciarono ad utilizzarli non era l'abbellimento di se stessi. Servivano a proteggersi dalle malattie e dai pericoli, e per aiutarsi. Per esempio, i rubini fanno bene al sangue, e quindi vanno portati vicino al cuore per mezzo di collane, o di bracciali in prossimità delle vene dei polsi. Gli zaffiri hanno il potere di guarire. Diamanti e cristalli vanno portati su una benda e posti in mezzo alla fronte, per accrescere i poteri telepatici e di chiaroveggenza di chi li porta (questo perché il nostro terzo occhio si trovava in mezzo alla fronte prima di scomparire all'interno della testa; con esso potevamo vedere il mondo spirituale, mentre vediamo quello fisico con gli altri due; tutto ciò che ne rimane è la ghiandola del midollo spinale). Gli smeraldi vanno posti sul plesso solare, e aiutano chi li porta a vedere la verità. Topazio e citrino (una pietra semipreziosa, a base di quarzo) sortiscono lo stesso effetto del sole e dell'estate. Per alleggerire la depressione bisogna avere con sé ambra o agata, e così via. Tutte le pietre e i metalli nobili hanno diverse proprietà magiche. Lo stesso vale per i fiori. Per esempio, le rose e i rubini hanno lo stesso effetto. (Tra l'altro, le rose originariamente erano di un rosa profondo, per questo la pianta si chiama in questo modo). Quando portiamo con noi degli ornamenti, è cosa saggia usare pietre dello stesso colore della nostra aura. Ciò la rafforzerà.

Ho rispetto per questa maniera di utilizzare ornamenti, poiché questo non significa solo cercare di rendersi più attraenti, c'è un secondo fine intelligente. Io indosso la cotta di maglia, quando ne ho la possibilità, tra l'altro perché mi dà protezione magica e forza. Essa indebolisce l'influenza magica che attraversa le parti che essa copre - per esempio il cuore -, ma indebolisce la magia in entrambe le direzioni, quindi non è bene portarla sempre. Portando una t-shirt sopra la cotta di maglia faccio in modo che sia più difficile da notare, e così riesco a passare inosservato in questa società "moderna", pur indossando un indumento del genere. La cotta di maglia pesa 8 kg., e perciò è anche bene indossarla per la schiena, le gambe e le spalle. Io la trovo bella, ma non è solo per questo che la indosso (è, in piccola parte, un ornamento).

Un altro avvertimento per quanto riguarda gli ornamenti è quello di portarli solo quando si renda necessario, e in occasioni particolari. Queste capitano non di rado in periodi di tempo in cui si è da

soli, o in compagnia di pochi altri. L'uso commerciale degli ornamenti è sciocco. È semplicemente un insensato, anti-culturale spreco di denaro che la società ebrea ci porta a compiere.

XXX. Ancora un po' di igiene razziale

Al giorno d'oggi, impariamo che non è l'aspetto esteriore ciò che conta, ma ciò che uno ha dentro. Sentiamo questo quando parliamo di altre razze, e quando parliamo della nostra e del nostro popolo. Perché l'aspetto esteriore non dovrebbe avere nulla da dire? Siamo così insicuri di noi stessi da non poter credere di essere più belli degli altri? C'è una grande differenza tra l'essere soddisfatti del proprio aspetto e l'essere vanitosi. Noi, nei paesi nordici, siamo più belli di tutti gli altri, perché non dovremmo avere il diritto di esserne fieri? O, insomma, di riconoscere questa situazione di fatto?

I popoli nordici sono mediamente più alti degli altri, con l'eccezione di alcuni negri scuri come il carbone che vivono in una parte dell'Africa, i quali sono il popolo più alto del mondo. Abbiamo la pelle chiara, la maggior parte ha occhi azzurri e capelli biondi (aspetto che presto cesserà di esistere, se non la smettiamo di mischiare le razze invece di praticare l'igiene razziale). L'altezza dà un'impressione di nobiltà. Noi siamo nobili, poiché discendiamo da una stirpe di conti[36] (parlo qui di chi ha occhi azzurri e capelli biondi).

Indipendentemente da quanto intelligente e seria possa essere, non sposerei mai, o mai andrei a letto, con una donna che non sia di bell'aspetto. Non dobbiamo desiderare soltanto di essere un popolo forte ed intelligente più degli altri, dobbiamo anche essere più belli! Lo siamo già, ma decadiamo sotto la tirannia giudeo-cristiana in tutti i modi, quindi dobbiamo risorgere e proseguire la nostra evoluzione! Non potremo mai diventare perfetti, ma se smettiamo di tentare perderemo tutto!

Voglio ribadire quanto io sia favorevole alla legge del più forte, e in questo caso anche alla legge del più bello, ma sappiamo bene che, se una persona con occhi blu si accoppia con un'altra che abbia occhi marroni, nella maggior parte dei casi i loro figli avranno occhi marroni. Questo potrebbe significare che questi ultimi siano più forti dei primi, ma non è affatto così.

Gli occhi blu hanno il colore dell'eternità e del cielo, il mare è blu, e anche molti bei fiori. Gli occhi marroni cosa sono? Lo sterco è marrone, noi defechiamo marrone!

Quindi, perché il colore marrone sopraffà il blu? È abbastanza semplice. Se mischiamo acqua pulita (occhi blu) con acqua sporca (occhi marroni), otteniamo ancòra acqua sporca. È solo un po' più pulita. Ci vuole molta più acqua per ottenere nuovamente acqua pulita di quanta ce ne voglia per averne di sporca. Questa è la ragione per cui il discendente di una coppia con occhi blu e marroni avrà più probabilmente gli occhi "sporchi" marroni.

Per migliorare l'aspetto del popolo, dobbiamo pensare anche qui all'igiene razziale. È importante che due persone con occhi marroni non si accoppino, perché se lo fanno ciò che otterranno sarà "sbagliato" come lo sono loro! Se si mischiano due persone con occhi blu, i loro discendenti saranno belli come loro. Questa è una delle ragioni per cui dovremmo accettare la poligamia! Un uomo con occhi azzurri e capelli biondi potrà avere una moglie con occhi marroni e un'altra con occhi blu. I figli di quella con gli occhi marroni saranno "migliori" di quanto non lo sia la loro madre, perché ereditano metà dei geni paterni. Questi devono di nuovo accoppiarsi con qualcuno che abbia capelli biondi e occhi blu. Così laveremo via i geni "sbagliati"! Ciò richiede tempo, ma è indispensabile per migliorare il popolo.

---

[36] La progenie di Jarl, termine che significa, appunto, "conte" ("earl" in inglese).

I geni "marroni" domineranno facilmente quelli "blu" per la ragione già spiegata, ma con il tempo si estingueranno. Questa è lungimiranza, non c'è dubbio, ma è proprio così che dobbiamo cominciare a pensare per migliorare il popolo in tutti i modi possibili. Per sopravvivere, insomma, come un popolo variopinto. Non c'è motivo di lasciar perdere.

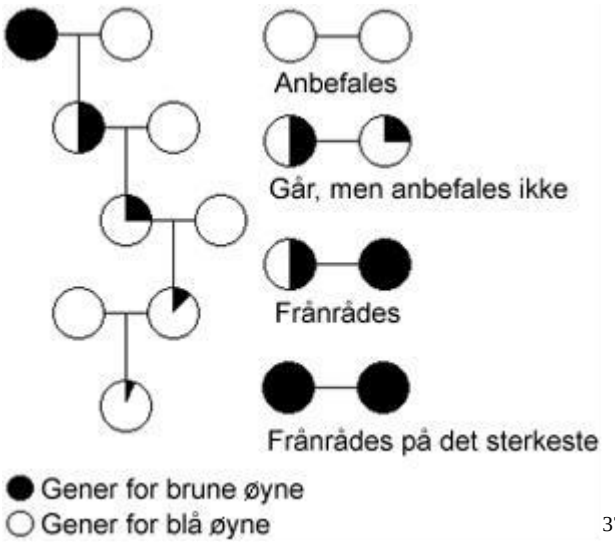
Lo schema qui sotto può essere utilizzato anche per il colore dei capelli (biondo/scuro) e la corporatura (alta/bassa e robusta/magra).

Non riusciremo mai a rendere tutti perfetti, e se ci riuscissimo non sarebbe positivo - perché abbiamo bisogno del cambiamento, ma l'igiene razziale serve ad evitare l'estinzione di tutti gli occhi blu e i capelli biondi nel nostro popolo.

L'amore è normalmente più forte della logica, quindi ci sarà sempre qualche coppia che non dovrebbe avere figli che invece li avrà. Non c'è dubbio. Nonostante ciò, gli occhi blu e i capelli biondi vanno difesi in misura molto maggiore rispetto a quelli marroni e castani, perché nel mondo è solo una piccolissima parte a possedere queste qualità! Il resto ha occhi marroni o capelli scuri, la maggior parte neri.

È nostro dovere fare in modo che ci si curi della molteplicità delle tipologie umane. Non potremmo parlare di un mondo variopinto se tutti avessero occhi marroni e capelli neri o castani scuri.

Noi, i popoli germanici, siamo il fiore dell'umanità! Siamo l'unico popolo al mondo che ha capelli biondi e occhi blu come regola, e non come eccezione! Lasciate che ci prendiamo cura dell'unicità del nostro popolo, che è variopinto per sua natura. Mentre tutti gli altri hanno occhi e capelli marroni o neri, noi siamo l'unico popolo al mondo ad avere molti colori, colori unici. Le persone che hanno capelli biondi o occhi blu negli altri popoli, hanno dei resti di sangue germanico. Noi siamo unici!



[37]

A chi dice che questo è razzismo, voglio domandare: e allora? Sì, io sono razzista, e ne vado fiero! Non è negativo essere razzisti, è naturale! Il razzismo non significa odiare le altre razze, ma mettere la propria al di sopra delle altre, o il proprio popolo al di sopra degli altri! Tutti considerano i propri bambini migliori degli altri, molti lo fanno con la propria famiglia o stirpe, perché dunque noi non dovremmo ritenere il nostro popolo o la nostra razza superiori agli altri? Perché non dovremmo dare

[37] Anbefales = Consigliato; Går, men anbefales ikke = Accettabile, ma sconsigliato; Frånrådes = Sconsigliato; Frånrådes på den sterkeste = Assolutamente sconsigliato; Gener for brune øyne = Geni degli occhi marroni; Gener for blå øyne = Geni degli occhi blu.

la priorità all'esistenza del nostro popolo rispetto a quella degli altri? I vostri bambini per voi non valgono forse di più di quelli del vostro vicino? Allo stesso modo vale di più il vostro popolo!

Chi sostiene che non si dovrebbero mettere i popoli gli uni contro gli altri farebbe bene a pensarci due volte. Non serve affermare che le risorse da cui attingiamo per aiutare altri popoli - secondo me deboli e brutti - non ci costino nulla! Pensateci e ripensateci bene!

XXXI. Giustizia sommaria

Io credo in un rafforzamento del diritto di farsi giustizia da sé! Se qualcuno si intromette nel garage di un contadino, che ha dei figli, i quali vogliono punire l'intruso in prima persona, picchiandolo, ricoprendolo di catrame e piume, legandolo alla carrozzeria dell'automobile per poi guidare per tutto il villaggio, io non vedo niente di pazzesco in tutto questo!

È assurdo che noi, nella nostra terra, non abbiamo il diritto di punire gli altri per le ingiustizie commesse nei nostri confronti, di fatto siamo noi ad essere puniti se lo facciamo!

Se colpisco a morte un uomo che tenta di violentare la mia vicina di casa finirò in prigione, e dovrò rimanerci per un periodo che va dai sei ai dodici anni (e se sono un "porco nazista" sicuramente riusciranno ad aumentare la mia pena da dodici a ventun anni).

È assurdo che dei genitori siano costretti a rassegnarsi al fatto che l'uomo che ha violentato la loro figlia debba rimanere in carcere solo per un breve periodo di tempo. E lì godono di un trattamento di favore, poiché non sono popolari tra gli altri detenuti. Non concepisco che i padri non uccidano gli autori di tali soprusi. Se lo facessero, e se io fossi la legge, riceverebbero onori e lodi - e li meriterebbero.

È completamente sbagliato che lo stato decida quale punizione tali prepotenti verso i nostri figli debbano subire! È una questione che riguarda la concezione di onore e il nostro senso della giustizia.

L'onore vale più della vita, quindi se un uomo violenta un bambino, offende il suo onore e quello dei suoi genitori! E questo vale più della sua sudicia e morbosa vita, è semplicemente giusto e ragionevole che debba pagare con essa per il suo misfatto!

Il potere ebreo, invece, "punisce" il violentatore con qualche mese o al massimo un paio d'anni di carcere, per poi rispedirlo fuori in questa società evidentemente malata. "Forse può redimersi", "forse la sua pedofilia era solo temporanea", e con tali risibili argomentazioni giustifica il fatto che costui venga "punito" in tal modo. Non ha la minima rilevanza che cosa quest'individuo sia, o cosa possa diventare, nel momento in cui abbia commesso un atto così ignobile egli non ha più diritto di vivere! (Chi aggredisce una volta lo farà sempre!). La causa dell'aggressione non ha nessuna importanza, che il violentatore abbia avuto uno sviluppo difficile, o che sia stato a sua volta violentato da bambino, non costituisce in alcun modo una scusante. Se è diventato pericoloso per via del suo passato mi dispiace per lui, ma molto di più per le sue vittime, ciò non lo discolpa minimamente. È interesse di tutta la società che certe persone vengano tolte di mezzo, e dell'onore della famiglia della vittima che sia la famiglia stessa a farlo - naturalmente solo se lo desidera.

Se un padre non prova il desiderio di uccidere chi violenta i suoi figli, ciò va preso come un segnale da parte sua di malattia e ritardo mentale!

La compassione e la pietà verso il violentatore sono debolezze giudeo-cristiane, difetti mentali. Lo stesso vale per il perdono.

Per chi stupra degli adulti, la punizione dovrebbe essere l'evirazione. Così tutti potranno essere sicuri che non ripeterà il suo misfatto. Se un padre, o altri nella famiglia, desiderano punire più severamente tale violenza, io trovo che la decisione spetti a loro.

Il potere ebreo non potrà punire una persona perché questa a sua volta fa giustizia di una violenza subita da un membro della sua famiglia. Che il bruto debba essere picchiato a sangue, o tagliato a pezzettini, è una decisione che spetta solo a questa persona, lo stato non deve intromettersi!

Un comportamento così disonorevole come quello dei violentatori non va accettato. Essi non mostrano alcuna pietà nei riguardi delle loro vittime, perché dunque dovremmo averne noi per loro? "Punendoli" con due soli anni di carcere, il potere ebreo dimostra ampiamente in quanto grande misura accetti ciò che essi fanno! Qualunque altra affermazione sarebbe una sciocchezza. Io non voglio che un potere simile governi la nostra terra.

XXXII. La speranza è un sogno ad occhi aperti

Il potere ebreo ci parla continuamente dei suoi piani per diminuire la disoccupazione nel paese. Questa è solo e soltanto una buffonata. In un modo o nell'altro, per il sistema anticulturale giudeo-cristiano è più vantaggioso avere tanti disoccupati piuttosto che dar loro un lavoro.

Non è difficile per lo stato dare un'occupazione alla popolazione. Il modo più semplice per farlo sarebbe tagliare tutti gli aiuti sociali a chi è abile al lavoro. Se alcuni di questi sono così incapaci da non riuscire a procurarsene uno, allora che muoiano di fame! Non abbiamo motivo di curarci della parte debole della società. Lasciamola morire, in modo che quella forte fiorisca.

"Non faccio mai nulla per guadagnare denaro, ma guadagno denaro perché faccio qualcosa"!

Questa è una regola importante, direi addirittura la quintessenza della vita moderna. È qui che chi cerca lavoro commette un errore. Tentano di lavorare per guadagnare, invece di fare qualcosa e guadagnare denaro per quello che fanno.

La vita è ciò che noi stessi ne facciamo, non quello che gli uffici di collocamento del potere ebreo possono darci.

È possibile che sia l'istruzione a rendere le persone così stupide da non riuscire a procurarsi un lavoro, ma nonostante ciò non è difficile guadagnarsi (legalmente) il pane quotidiano.

La disoccupazione è un problema creato artificialmente dal potere ebreo perché questo se ne avvantaggi, e nient'altro! Finché questo potere riceverà appoggio, continuerà ad opprimere il popolo! Supportate noi, e vi daremo diritto e dovere di lavoro per tutti!

Denaro non è sinonimo di felicità, anzi, è molto più importante avere qualcosa che abbia un vero significato con cui occupare il proprio tempo, piuttosto che utilizzarlo tutto per la sete di guadagno! La maggior parte delle persone sembra dimenticarlo. Io ho sempre preferito che la mia vita avesse un significato diverso dalla pura ricerca del denaro, e ne sono contento, anche se questo mi ha causato diversi problemi e avversità (sempre costruttive, vorrei precisare). Perfino in questo momento, e per un lungo periodo di tempo d'ora in avanti, trovandomi in una situazione meno

positiva, non baratterei il mio senso della vita con niente di tutto ciò. Il sistema ebreo non riuscirà mai a farmi cambiare idea, potrà solo togliermi ciò che ho di materiale e la mia libertà fisica!

Sono convinto che abbia molto più senso la mia vita qui in carcere che quelle di tutti gli altri, là fuori, che si trovano sotto il controllo materiale del potere ebreo. Il cristianesimo giudaico potrà forse offrire benessere materiale, ma non riuscirà mai a donarci un senso costruttivo della vita.

Per i Norvegesi - Per la Norvegesità - Per la Norvegia

XXXIII. Estremismo di destra

Sono stato definito molte volte un estremista di destra. Lo stesso vale per l'ambiente degli skin-heads. Ciò è assolutamente sbagliato. Noi siamo rivoluzionari, più di tutti gli altri messi insieme. I rivoluzionari sono coloro che si pongono all'estrema sinistra, ed è esattamente in tale posizione che noi ci troviamo. Quindi, risparmiateci le vostre chiacchiere, siamo tanto a sinistra quanto è possibile esserlo!

Se veramente credete che siamo estremisti di destra, ciò dice abbastanza di quanto poco conosciate il nazionalsocialismo, o la politica in generale, e se siete cosi ignoranti potete solo chiudere il becco, e non pronunciare una parola su cose di cui non sapete assolutamente nulla!

XXXIV. Squadre d'assalto[38]

L'NSDAP (il partito nazional-socialista tedesco guidato da Adolf Hitler) aveva, come corpo paramilitare, le SA ("Sturm Abteilung"). Le SA impedivano che le riunioni dell'NSDAP fossero assaltate, e che i suoi oppositori si riunissero a loro volta.

Oggi abbiamo l'AP[39] come partito di governo - purtroppo - il quale prende seriamente le distanze dai metodi della Germania nazista, o in ogni caso dice di farlo. Questa è una menzogna. Anche l'AP possiede un analogo corpo paramilitare, che disturba e assalta le riunioni dei nazionalisti norvegesi. La libertà d'espressione vale solo per chi è d'accordo con ciò che vuole il governo! I nazionalisti vengono fermati per mezzo della violenza, della persecuzione e di simili atti di terrorismo.

Sono convinto che, per esempio, il Fedrelandspartiet[40] sia uno dei partiti, in Norvegia, le cui posizioni sono a conoscenza solo del partito stesso. L'FLP non riesce mai a prendere la parola prima che la "Sturm Abteilung" del partito socialista arrivi e distrugga tutto. Se questa è libertà d'espressione dal punto di vista dei democratici, ciò la dice lunga sulla democrazia stessa!

Quando parlo della "Sturm Abteilung" dei socialisti, la maggior parte della gente capisce cosa intendo. Intendo lo sporco ambiente del Blitz! Questi tizi sono finanziati dal governo, un esempio

[38] Nel testo originale, il titolo di questo capitolo, "Sturmabteilung" compare in lingua tedesca e fa riferimento alle SA, il primo gruppo paramilitare del partito nazionalsocialista tedesco.
[39] Il partito socialista norvegese.
[40] L'FLP, letteralmente "Partito della terra dei padri", formazione nazionalista norvegese attiva dal 1990 al 2008.

può esserne un immobile in comodato gratuito nel centro di Oslo, che sarebbe costato un patrimonio a qualunque individuo comune che avesse voluto prenderlo in affitto.

Le SA tedesche erano dotate di uniforme, le "camicie brune", e anche quella del partito socialista ne ha una: si vestono e si acconciano i capelli nella peggior maniera possibile, e sembrano praticamente appena usciti da una fogna (e non di rado ne hanno anche l'odore). Con i loro abiti brutti e di pessimo gusto, e i loro capelli colorati, anch'essi hanno un'uniforme. Se siete vestiti normalmente, sarete cacciati da casa loro, perché accettano solo perdenti in divisa da perdenti.

I giovani appartenenti al Blitz sono una marmaglia di parassiti, che "mendicano" dalla gente, perché i soldi del governo, o la paghetta settimanale della mamma, non bastano per tutta la birra o la droga che questi di preferenza consumano; una banda di tossici perdenti, che attaccano i veri norvegesi (i nazionalisti) per il fatto stesso di essere veri norvegesi (nazionalisti) - ovviamente soltanto quando si trovino in netta superiorità numerica, almeno cinque/sei volte più numerosi dei nazionalisti.

Gli appartenenti al Blitz sono i più grandi perdenti di tutta la Norvegia; una banda di giovinastri con seri problemi di pubertà (qualcuno di loro sembra averne anche dopo aver superato i abbondantemente i quarant'anni d'età, c'è stato qualcuno che non li ha mai superati).

La prossima volta che qualcuno lancerà una bomba nella sede del Blitz, spero che sia durante un concerto, e che faccia saltare in aria tutto l'edificio e chi vi si troverà dentro! Tali traditori della nostra terra, in tempo di guerra, verrebbero fucilati e noi siamo in guerra per strappare di nuovo la nostra terra al potere ebreo, quindi ucciderli è un atto di guerra! La giovane età non costituisce una giustificazione al tradimento della patria!

XXXV. Futhark[41]

Anche nei libri di scuola in lingua norvegese trovo delle scritte runiche menzionate come "alfabeto runico". L'alfabeto ha questo nome perché le prime due lettere sono "alfa" e "beta". Insieme, "alfabeta". Le rune hanno una successione completamente differente, e perciò non possiamo chiamarle alfabeto. Le chiamiamo "futhark", secondo le prime cinque rune della sua sequenza, o possiamo chiamarle la vecchia sequenza delle rune.

All'inizio c'è quest'ultima, seguita dai segni che vennero più tardi - una parte dei quali dalla successione più recente. Questa è la sequenza che usiamo, ed è completa.

È triste che abbiamo smesso di utilizzare la scrittura runica come scrittura ufficiale qui in Norvegia, e negli altri paesi nordici. È la nostra scrittura, e come qualunque altra cosa che ci appartenga, io desidero preservarla.

Imparate le rune, e cominciate ad usarle quando potete, ad esempio nelle lettere personali, nelle annotazioni e in qualunque altra occasione vogliate farlo. Prendetevi cura della nostra cultura in tutti i modi possibili. Non c'è nessun piccolo dettaglio in essa che valga la pena trascurare. Dovremo preoccuparci anche di ciò che non si adatterà al nostro tempo, anche se non potremo utilizzarlo.

Perché non dovremmo fare uso della nostra scrittura? Ciò sarebbe giustificato solo se non esistesse. Il greco ha la sua scrittura, lo stesso vale per l'arabo e per il russo. Anche noi abbiamo la nostra, quindi usiamola!

---

[41] Cfr. V. Vikernes, *Paganism*, XI, "The Esoteric Runes"; trad. it. *Paganism*, XI, "Le rune esoteriche".

Da qualche parte bisogna pur cominciare, quindi facciamolo cominciando ad utilizzarla come possiamo - anche se la società ebrea in Norvegia non ha predisposto l'uso della cultura norvegese!

XXXVI. Due ambienti

Nel cosiddetto "ambiente satanista" prosperano termini come "misantropia", "satanismo", "darwinismo sociale", "laveysmo", "faustismo", "eclettismo" (la corrente che prende da tutto un po', filosofie, religioni, sistemi politici e così via, e che trova attraente unire tutto ciò), "sincretismo" (un tentativo di unificare molti partiti, in particolare quelli religiosi), "mescolanza tra le religioni" (in questo caso tra quelle anti-cristiane), "occultismo" e così via. Provate a chiedere ad una di queste persone il significato di uno di questi aspetti, e difficilmente avrete una risposta corretta e concreta.

Questi giovani non sono particolarmente stupidi o diversi dagli altri, ma desiderano distinguersi. È più importante, per loro, essere considerati particolari piuttosto che esserlo davvero. Questo mi è stato confermato quando io stesso ho voluto propagandare la loro "peculiarità" alla gente normale. Ciò non piaceva ai "particolari satanisti" (o come essi stessi volessero definirsi), perché li rendeva meno strani agli occhi della gente. Non erano più loro i più originali. Non erano veramente interessati a diffondere ciò in cui credevano.

In effetti, essi non credevano a nulla, e neanche gli interessava farlo. Ciò che interessava loro era essere considerati "strani", e se ci riuscivano, erano soddisfatti della situazione. Abbastanza ironicamente, io non piacevo a molti di questi perché credevo in ciò che dicevo, e ciò faceva in modo che gli "strani" non si sentissero più tali. Andavano in crisi. Ovviamente io ignoravo questo, e continuavo la mia propaganda.

Queste persone, le quali desiderano che l'essere quanto più strani possibile le renda "alla moda", sono proprio quelle che non prendono minimamente sul serio la propria stranezza. Se davvero vogliono vincere una guerra contro il cristianesimo, allora devono per forza avere più gente possibile dalla propria parte.

Non serve a niente stare fermi in camera da letto, appendere molte croci rovesciate alle pareti e dipingersi il viso di bianco, maledicendo tutto ciò che non è "strano" come loro pretendono di essere. La maggior parte dei musicisti sono come questi satanisti da camera da letto! Quando si lasciano intervistare dalla televisione, affettano una voce roca in modo da sembrare dei duri, in modo da diventare ancora più strani.

Chi non porta i capelli lunghi, non ha ascoltato bands che suonano black metal dalla fine degli anni 1988/1989 (semplicemente per spirito di contraddizione con il fatto che a quel tempo aveva 11 anni e ascoltava "Max Mix 9"), e non ha almeno cinquanta chiodi sulla giacca in pelle non potrà mai diventare "uno di loro". È proprio così, dovete almeno avere tutti i dischi dei Venom per essere accettati. Se non li avete, non siete "true". Questo gruppo costituisce la maggioranza dell'"ambiente satanista". Questa è la parte visibile, e anche quella che spaventa la ragione del semplice cristiano, abbastanza incredibilmente.

La parte restante, che io rappresento, ha tutta un'altra visione della faccenda. Non ci importa se avete i capelli lunghi o corti, se portate vestiti neri o bianchi, moderni o meno, se vi piace la musica pop o il black metal, se vi interessate al paganesimo da un'ora o da dieci anni, se eravate cristiani ieri e pagani oggi, se siete vecchi o giovani, poveri o ricchi, se siete semplicemente curiosi o se intendete aiutarci attivamente.

L'unica cosa che ha importanza è che siate interessati! Noi non abbiamo il monopolio della nostra ideologia, non la utilizziamo per distinguerci, per essere "strani"; noi abbiamo la nostra ideologia perché ci crediamo! Se altri sono d'accordo con noi, ovviamente ne siamo contenti.

Non è neanche necessario che io piaccia per essere d'accordo con molto di ciò che dico, questo non è di alcuna rilevanza. Siate voi stessi e ascoltate la voce del sangue, ascoltate la vostra natura germanica!

XXXVII. La falsificazione della storia

È sempre il vincitore della guerra che scrive la storia. I revisionisti hanno svelato già da molto tempo che il massone Roosevelt, il quale era presidente degli USA durante la seconda guerra mondiale, si era reso conto con buon anticipo che i giapponesi avevano intenzione di bombardare Pearl Harbour, ma non fece nulla per impedirlo.

Lo stesso vale per il cosiddetto sterminio degli ebrei da parte dei tedeschi. Il genocidio, alla fine della seconda guerra mondiale, fu dimostrato *e* smentito (smentito anche da revisionisti ebrei), quindi ciò che dobbiamo credere dipende da noi. Io non voglio affermare che nessun ebreo fu ucciso nelle camere a gas, ma pongo un forte dubbio sul fatto che gli ebrei che fecero quella fine fossero sei milioni, o giù di lì! Di fatto, io sostengo che questa è una pura menzogna!

Perché? Innanzitutto, sappiamo che il vincitore scrive la storia a suo vantaggio; in secondo luogo, l'Europa brulica di ebrei al giorno d'oggi (se in Europa ci fossero stati sei milioni di ebrei in più di quanti ce ne sono oggi, capisco anche perché ci fossero tanti "antisemiti", tra l'altro); in terzo luogo, negli USA ci sono otto milioni di ebrei, che per la maggior parte hanno cognomi tedeschi o polacchi (da dove sono venuti? sono forse caduti dal cielo oppure sono fuggiti in America prima di e durante la guerra? dunque non vennero uccisi nelle camere a gas?); infine, ho problemi a comprendere come i tedeschi abbiano potuto uccidere sei milioni di persone in sei mesi con l'aiuto di un pugno di "campi di sterminio" (le uccisioni cominciarono nel marzo/aprile del 1944 e finirono nel settembre/ottobre dello stesso anno, poiché gli Alleati "liberarono" le zone in cui i campi di concentramento erano costruiti, questo secondo le fonti alleate). È accertato che il gas che utilizzavano era il Cyclon B, che provoca seri danni con il semplice contatto sulla pelle, dunque non si poteva entrare in una camera a gas per almeno ventiquattr'ore dopo che questo fosse stata utilizzato! (Mentre è stato detto che veniva ucciso un carico di ebrei ogni venti minuti).

Io stesso ho visto "cronache vere" che sono state filmate, in cui i tedeschi aprono i contenitori del gas con delle baionette, senza mai portare guanti o indossare una semplice maschera anti-gas. Assolutamente ridicolo! Nello stesso filmato, la cronaca "vera", gli ufficiali delle SS erano intrattenuti da zingari che ballavano al suono della propria musica.

Quando sappiamo che la musica gitana era rigorosamente proibita (e sappiamo che gli uomini delle SS erano proprio quelli che non infrangevano queste regole), capiamo quanto ci sia di "vero" in queste cronache (penso al film "Combattere o morire").

Se si hanno 15 camere a gas (e i tedeschi non ne hanno mai avute tante) e si mettono 200 persone in ognuna di queste tutti i giorni per sei mesi (circa 185 giorni), si ha un totale di 555000 persone uccise (15 x 200 x 185 = 555000). È aldilà di ogni logica che i tedeschi siano riusciti ad uccidere sei milioni di ebrei con questo equipaggiamento in quel breve periodo di tempo! Anche l'efficienza tedesca ha i suoi limiti. Inoltre, se questi campi erano campi "di sterminio", come mai c'erano ancòra moltissimi ebrei dopo la guerra che potevano raccontare di esservi stati? Se avessero detto la verità, avrebbero dovuto essere morti, altrimenti non esiste possibilità che ci fossero dei campi di

sterminio! E se raccontano di essersi trovati in una "lista d'attesa" per essere uccisi nelle camere a gas, ciò significa che questo richiedeva molto tempo, e quindi è impossibile che i tedeschi siano riusciti ad ucciderne sei milioni in un periodo così breve! Le menzogne sono contraddittorie! Risparmiateci le vostre ridicole bugie.

Un'altra cosa sono gli ebrei. Che cosa facevano, effettivamente, durante la guerra, a parte essere uccisi nelle camere a gas, ovviamente? Se ne morirono sei milioni durante la seconda guerra mondiale, e tutti furono sterminati con il gas, che cosa facevano, di fatto, gli altri che furono risparmiati? Rimanevano a casa a contare denaro mentre i loro fratelli venivano massacrati?

Io posso credere che sei milioni di ebrei morirono durante la guerra, ma credo altresì che in questo numero siano compresi quelli che morirono di vecchiaia, di fame, di incidenti sul lavoro, in altri incidenti, in guerra come soldati che combattevano contro il Terzo Reich, quelli che si suicidarono e quelli che morirono per altre cause. Esattamente come tutti muoiono in tempo di guerra, e anche in tempo di pace, con l'eccezione di chi muore come soldato. In ogni caso, non furono uccisi nelle camere a gas, come si sostiene dalla parte degli Alleati, e ancòra più attivamente da quella degli ebrei!

Secondo i rapporti della Croce Rossa, morirono circa 120000 ebrei nel campi di concentramento tedeschi, e tutti morirono di fame o malattia (fattori che causarono la morte di tutti, in Germania, in quel periodo). A questo credo, non ai sei milioni di ebrei morti nelle camere a gas[42]!

Sembra che sia dei tedeschi la colpa della morte di tutti gli ebrei che perirono nel periodo che va dal 1939 al 1945. Chi crede all'olocausto degli ebrei, deve anche credere che nessuno di loro morì per altre cause in quei sei anni. È possibile?

XXXVIII. L'armata degli angeli

La difesa che abbiamo oggi in Norvegia è pietosa! Abbiamo meno aerei da combattimento in tutto il paese di quanti ce ne siano in una sola portaerei americana. Abbiamo una base navale appena fuori Bergen, che è completamente protetta, da quando il governo ha stanziato delle divisioni dell'esercito nella regione dell'Hordaland[43]. Abbiamo un esercito equipaggiato con armi vecchie di cinquantacinque anni. Nello stesso tempo, si parla di quanto sia importante assicurare la pace in Europa, del pericolo che la Norvegia venga trascinata in un conflitto.

Un milione di soldati tedeschi (tedeschi è sinonimo di molto buoni) impiegò due mesi per costringere la Norvegia a capitolare, quando l'unica difesa del paese era costituita da 20000 soldati miseramente equipaggiati, e qualche forza alleata che combatteva intorno a Narvik.

La situazione della Norvegia è simile, oggi! La difesa fu considerevolmente ridotta nel periodo tra le due guerre, mentre tutta l'Europa costruiva il suo potere militare; oggi, la Norvegia continua a ridurre, mentre l'Europa costruisce.

Oggi, il governo traditore del paese parla di assicurare la pace per noi con l'affiliazione ad organizzazioni ebree come l'EU, l'FN e la NATO! Quello che fanno è dare via il nostro paese per evitare di doversi sacrificare con un po' di fatica e lacrime, e prendersi la responsabilità della Norvegia autonomamente! Noi non abbiamo bisogno assolutamente di nessun altro alleato che non sia la Svezia, e forse anche la Finlandia.

---

[42] Cfr. V. Vikernes, *War in Europe*, VI, "Regarding Adam Lanza and His Tribe"; trad. it. *Guerra in Europa*, VI, "Riguardo Adam Lanza e la sua tribù".
[43] Contea della Norvegia occidentale il cui capoluogo è Bergen.

Se il Nord fosse responsabile solo di se stesso, non avremmo bisogno di aver paura di nessuno. Nessun potere al mondo riuscirebbe a costringere il Nord saldamente unito ad inginocchiarsi!

La Svezia aveva, fino a pochi anni fa, la terza flotta aerea del mondo (ora quella della Cina è più grande, e probabilmente anche quella dell'India). La Finlandia ha un esercito formidabile, e la Norvegia ha una forte difesa marittima (praticamente inutile senza il sostegno della flotta aerea e basi sicure da cui avere rifornimenti e altro; Håkonsvern[44] non è una base sicura, dal momento che la divisione dell'esercito che dovrebbe proteggerla insieme alla zona in cui si trova viene smantellata).

Se questi tre paesi nordici si unissero e costruissero la propria difesa in tutti i modi, non avremmo bisogno di nessun altro. Non avremmo bisogno di strisciare nella polvere e chiedere aiuto a qualcun altro, così come il governo traditore fa oggi, per ottenere garanzie d'aiuto dagli stessi paesi che ci hanno invaso o che intendevano farlo poco più di cinquanta anni fa.

La Russia attaccò la Finlandia il 30 novembre 1939. La Germania invase la Norvegia il 9 aprile 1940, e la Gran Bretagna, insieme con la Francia, stava per farlo lo stesso giorno, ma i tedeschi le anticiparono. La Svezia diede tutte le sue risorse metalliche al Terzo Reich e, per fermare queste forniture, gli Alleati volevano occupare sia la Norvegia che la Svezia. Questi avrebbero dovuto attraversare la prima per entrare nella seconda (il mar Baltico era sbarrato dai tedeschi alle forze a loro nemiche dal 1 settembre 1939 in poi, quando invasero la Polonia), e inoltre il metallo veniva trasportato in nave da Narvik[45] fino alla Germania. È per questo che si combatteva con tale furia a Narvik. Anche i francesi combattevano contro i tedeschi in quella zona.

Il 13 maggio 1940, il "Premier bataillon, 13ème Demi-Brigade" della Légion Etrangère e la "342ème compagnie Autonome de Chars de Combat" (cinque carri armati Hotchkiss, pesanti 12 tonnellate, dotati di un cannone calibro 37 mm. e corazza di gran lunga migliore di quella dei carri tedeschi dell'epoca), alle ore 13, furono portati dalle portaerei britanniche vicino a Bjerkvik, a nord-est di Narvik, presso la punta del fiordo Herjangsfjorden. Due settimane più tardi, Narvik fu conquistata da una forza composta da soldati francesi, norvegesi e polacchi, sostenuti dalla flotta aerea e marina britannica. Gli Alleati non si curavano minimamente della Norvegia, erano interessati solo a Narvik. Era da lì che le risorse per la Germania venivano trasportate.

Se la Germania non avesse occupato la Norvegia, lo avrebbero fatto gli Alleati. Quindi, la Germania ci avrebbe comunque invaso, per assicurarsi le vitali risorse di metallo della Svezia. Se ciò fosse successo, la Norvegia e la Svezia sarebbero diventate zone di combattimento. Tutta la Scandinavia sarebbe stata ridotta in rovine.

Dei due mali - l'occupazione tedesca della Norvegia, o una lunga guerra in tutta la Scandinavia - ci capitò il minore. Invece di maledire i tedeschi per quello che fecero, dovremmo maledire gli Alleati che spinsero la Germania ad occupare la Norvegia, e il governo traditore norvegese che non cooperò con la Germania invece di pensare che fosse possibile restare neutrali!

Devo disilludere (o, voglio sperare, rallegrare) chi pensa che la Norvegia fosse a favore degli Alleati prima dell'occupazione tedesca. La Norvegia era un paese neutrale con più simpatie per la Germania che per il Commonwealth o la Francia. La marina mercantile norvegese era molto filo-tedesca. Una conseguenza di ciò fu che circa 3500 pescatori e marinai morirono in mare in seguito all'attacco aereo britannico contro la "forza militare tedesca" (navi mercantili e pescherecci norvegesi).

---

[44] La principale base della marina norvegese, e la più grande dell'intera Scandinavia, situata presso Mathopen, piccolo centro a sud-ovest di Bergen.
[45] Città della Norvegia settentrionale, situata nella contea di Nordland.

Altrimenti, abbiamo altri esempi di incursioni aeree contro le forze tedesche d'occupazione, come per esempio il bombardamento di una scuola elementare di Laksevåg[46], a Bergen, in seguito al quale più di cento bambini e insegnanti morirono sotto le macerie. Non ci è mai stato detto molto del fatto che alcuni soldati tedeschi piansero per quello che era successo, mentre combattevano contro il fuoco e scavavano per tirare fuori i bambini e gli insegnanti dalle macerie (il vincitore scrive la storia, e i tedeschi persero la guerra, perciò viene scritto così poco di positivo su di loro).

Circa 10000 persone persero la vita in seguito all'occupazione tedesca della Norvegia. Possiamo anche barare sul numero di quelle che furono uccise personalmente dai tedeschi. Non ne rimangono molte, comunque, dopo che abbiamo contato tutti coloro che morirono sotto i bombardamenti degli Alleati (e nondimeno a Kirkenes[47], dove un pugno di case era ciò che rimaneva dopo i bombardamenti russi durante tutta la guerra).

La Germania non aveva assolutamente intenzione di occupare la Norvegia; il popolo norvegese, agli occhi dei tedeschi, era un esempio pratico di gente fiera, sana e ariana, e non avevamo alcuna discrepanza con gli altri paesi in mezzo. La Germania fu spinta a farlo dagli Alleati, e se ne rammaricò tanto quanto i norvegesi!

Questo è quanto, per ciò che riguarda l'occupazione.

Dovremmo essere contenti che furono i tedeschi a invadere la Norvegia, e non qualcun altro. Ai tedeschi piacevano i norvegesi, quantomeno perché eravamo un esempio pratico di puro popolo ariano.

Oggi sentiamo parlare di stupri di massa nella ex-Jugoslavia, perpetrati da entrambe, o da tutte e tre, le parti in conflitto. Se un soldato tedesco violentava una donna in un paese occupato, veniva giustiziato! Non sentiamo mai dire nulla del lato nobile dell'esercito tedesco, ci viene riportato solo ciò che c'è di negativo, e questa è la più grande menzogna!

I tedeschi non ci vedevano come nemici, e non si consideravano degli invasori! I norvegesi venivano trattati di conseguenza!

Le donne norvegesi che avevano avuto relazioni con uomini tedeschi durante l'occupazione, dopo l'occupazione vennero rasate a zero e perseguitate. Oggi, in alcuni ambienti, le donne norvegesi sono perseguitate, e qualcuna anche maltrattata, se rifiutano di avere relazioni con stranieri "di colore", in quanto "razziste" o "naziste"! Questo la dice lunga sullo sviluppo che ha avuto luogo in Norvegia nel dopoguerra. È vero che i tedeschi fossero parte di una forza di occupazione, ma lo sono anche gli stranieri "di colore" che soggiornano in Norvegia al giorno d'oggi. Non sono in molti a considerarli tali, ma è esattamente così!

La forza d'occupazione è una forza internazionale, gli "Illuminati", che lavora per distruggere tutti i popoli puramente ariani dall'interno, con la mescolanza delle razze, con le droghe e con una religione e una politica ebraiche!

In Svezia, ogni quattro bambini che nascono uno è di origine straniera. In Germania vivono più di cinque milioni di stranieri "di colore", e nella capitale della Norvegia è praticamente impossibile per i "contadini dell'ovest" o per i "paesani balordi" come me, trovare negozi di merci coloniali che non siano di proprietà di gente "di colore", se ci si trova ad est della stazione centrale di Oslo!

Ci sentiamo stranieri nella nostra stessa terra!

---

[46] Uno degli otto distretti amministrativi di Bergen, situato nella parte occidentale della città.
[47] Piccola cittadina situata all'estremo nord-est della Norvegia, vicino al confine con la Finlandia e con la Russia.

Nelle prigioni norvegesi, una media del 40% dei detenuti è "di colore", a Oslo addirittura il 60%, e praticamente tutti sono imprigionati per crimini legati alla droga (altrimenti, perlopiù per omicidio di altre persone "di colore", o per stupro di donne norvegesi).

A che cosa pensiamo veramente?

Se questa crescita non si ferma subito, il nostro popolo verrà sottomesso. Cacciate via questi parassiti dalla nostra terra, ma ancor prima cacciate via chi ha fatto in modo, o fa in modo, che possano entrare!

XXXIX. Islanda

L'Islanda è un paese da cui dovremmo imparare. Si prende cura della propria cultura e della propria lingua come nessun altro al mondo! Ha due religioni ufficiali: il cristianesimo e il culto degli Æsir! Naturalmente, è riprovevole che abbia anche il cristianesimo come religione ufficiale, ma il culto degli Æsir come religione ufficiale la dice lunga su quanto gli islandesi tengano alla cultura norrena.

XL. Terra norrena

Molte chiese sono state incendiate negli ultimi anni. Uno dei segni del risveglio pagano. Perché le chiese bruciano? Quando ciò succede, molte persone imparano ad apprezzarle, molti diventano cristiani, il potere della chiesa si rafforza.

Potrà dunque sembrare che questi roghi ottengano l'effetto contrario a quello desiderato, ma non è così. Poiché, anche se la chiesa e il suo vile culto ebreo diventano più forti, il paganesimo si rafforza in misura dieci volte maggiore!

Bruciare una chiesa è come dare al cristianesimo una spada, ma, contemporaneamente, è come darne dieci al paganesimo, per questo niente ci dà più forza di questi incendi! Otteniamo quell'effetto psicologico: "Mostrate Odino al popolo, ed egli si accenderà nella sua anima"!

Nondimeno, i nostri vecchi genitori, che hanno subito il lavaggio del cervello, e i loro genitori fossili, sono attratti dalla chiesa, mentre i giovani vanno verso il paganesimo!

Naturalmente, i giovani e i vecchi sono attirati da entrambe le parti, ma io qui parlo della maggioranza di questi gruppi. La nostra guerra psicologica è lungimirante. Ci vorrà molto tempo prima di riuscire a fare in modo che gli adulti vedano la magnificenza e lo splendore del paganesimo, quindi se ci avessimo provato non ci saremmo riusciti prima che questi fossero morti di vecchiaia. Invece, rivolgiamo l'attenzione verso la nostra generazione e la prossima. Queste non hanno ancòra subito il lavaggio del cervello del sistema ebreo, e quindi è più facile far loro capire quanto il paganesimo sia necessario. Quando ci riusciremo, avranno ancòra una lunga vita davanti a sé, anche se ci dovessero volere vent'anni per "norvegesizzarli". Contemporaneamente, il cristianesimo si estinguerà, man mano che i nostri genitori e nonni moriranno. Il tempo è dalla nostra parte.

La generazione dei nostri genitori sostiene che i giovani siano facili da plagiare, e perciò noi invece cerchiamo di svegliarli. Dicono che il nostro messaggio è così debole che per avere qualcuno dalla nostra parte dobbiamo rivolgerci alla parte debole dei giovani. Questa è una giustificazione tipica degli ebrei per ciò che non va loro giù.

La verità è che i giovani non sono ancòra plagiati dal cristianesimo, e perciò è più facile per noi istigare loro a partecipare alla nostra guerra, rispetto agli adulti. I giovani, inoltre, sono freschi spiritualmente, e liberi dall'adorazione ebrea della morte e dalla sua misantropia. Più siamo giovani, meno siamo infettati dall'etica e dalla morale straniere. Un quindicenne ha da dare molto di più che un diciottenne, chiunque conosca l'ambiente dei giovani lo sa. Sono i più giovani teenagers quelli che non si spaventano se due bande si azzuffano. Più si cresce, più si diventa vigliacchi. Questo è dovuto proprio a ciò di cui parlavo prima: chi è più giovane ha dentro di sé di più della nostra natura e forza pagana, i più vecchi sono più indottrinati dal sistema ebreo!

Non si può darne spiegazioni, è semplicemente così. E questo è tutto.

Più invecchiamo, più perdiamo fantasia e gioia di vivere, esattamente per la stessa ragione. I variopinti bambini pagani si ingrigiscono man mano che crescono per colpa della religione della morte giudeo-cristiana!

Io ho 21 anni, e venivo trattato come un bambino dagli psichiatri del tribunale.

Ciò è dovuto al fatto che mi piace giocare. Quando uscivo, giocavo alla guerra con i miei compagni.

Potrà sembrare violento, ma comunque lo facevo. Il gioco consisteva nel battersi con dei bastoni di legno ricavati dai rami degli alberi e con delle mazze[48]. Andavamo nel bosco in gruppi di cinque o sei, ci raggruppavamo tutti insieme e definivamo le squadre. Un gruppo, per esempio, aveva il compito di proteggere le rovine di un vecchio monastero, mentre un altro doveva conquistarle. Era buio, e mentre due persone difendevano le rovine, altre quattro attaccavano. Lo scopo del gioco era insinuarsi all'interno delle rovine e poi devastarle tutti insieme, oppure prendere un oggetto che la prima squadra aveva nascosto fra di esse ed uscirne "vivi", e così via. Le regole del combattimento consistevano semplicemente nel non colpirsi sulla testa, né più forte di quanto non fosse necessario per provocare del dolore, per "marcare". Anche con queste regole, comunque, ci procuravamo dei lividi e delle ferite sanguinanti (è difficile non lasciare segni con mazze pesanti tre chili). Specialmente tagli sulle dita e lividi su braccia e gambe.

C'erano molte varianti di gioco, per esempio un gruppo di tre/cinque uomini si muoveva all'interno del bosco, attaccava alle spalle con varie trappole e brandiva un giavellotto che veniva scagliato contro il nemico, ci si batteva in ripide scarpate, o nell'acqua, e così via. Rotolare lungo un dirupo ed atterrare in un ruscello non è particolarmente divertente, quindi si combatteva abbastanza duramente per evitare la caduta.

Questo gioco è genuino, divertente, insegna a sopportare il dolore ed è anche un buon esercizio fisico. Si imparano la tattica e l'arte del combattimento. Se questo non è un bel gioco, non so quale possa esserlo. È ovviamente anche un po' pericoloso, ma ciò lo rende ancora più divertente ed appagante. (I gitanti, al contrario, non sono entusiasti di trovare dei ragazzi che si battono con vigore proprio lì dove avevano deciso di fare una scampagnata). Spero di non diventare mai "adulto".

Torniamo alle chiese.

Molti sostengono che queste rappresentino la nostra cultura, mentre dovrebbe essere lampante che non è così, e questo per tutti, nessuno escluso.

---

[48] Cfr. V. Vikernes, *A Burzum Story*, I, "The Origin and Meaning"; trad. it. *Una storia di Burzum*, I, "L'origine e il significato".

Le chiese sono una parte della (anti)cultura giudeo-cristiana, non della cultura norvegese! Sono d'accordo sul fatto che molte di queste siano state costruite da artisti eccellenti, secondo l'architettura pagana, ma ciò non significa che non siano giudeo-cristiane! Dovremmo riportare in vita quell'arte e costruire di nuovo secondo lo stile pagano, invece di parlare timorosamente delle vecchie chiese[49]!

Non abbiamo bisogno di esultare per queste vecchie costruzioni, quando oggi possiamo realizzarne di più belle e più appartenenti alla nostra cultura!

La ragione principale per cui le chiese sono state bruciate, o comunque qualcuno abbia tentato di farlo, è la stessa per cui sono state costruite. La chiesa di Fantoft (per il cui incendio non sono stato incolpato), per esempio, è costruita proprio in mezzo ad un cerchio naturale. Un luogo sacro pagano! Questi luoghi vengono (venivano) utilizzati per la stregoneria, si ballava all'interno del cerchio. Qui si trova anche un tempio costituito da un mucchio di pietre, sulla cui sommità i maledetti buffoni giudeo-cristiani hanno posto una grande croce in pietra!

Come possono aspettarsi che noi rispettiamo le loro chiese quando queste sono costruite proprio in mezzo ai nostri luoghi sacri pagani vecchi di migliaia di anni?

Tutti i templi come questo sono stati distrutti, oppure al loro posto sono state costruite delle chiese, quando la nostra terra è stata infettata dalla morte nera spirituale intorno all'anno 1000 e successivamente! È rimasto solo qualche tumulo. Tutto è stato raso al suolo e sostituito da immondizia ebrea come chiese, cimiteri e monasteri (senza contare tutto lo schifo che ne è seguìto).

I cristiani si sono intromessi, e hanno distrutto ciò che era nostro, mentre quando noi, poco a poco, ci riprendiamo qualcosa, veniamo imprigionati come "cattivi satanisti" e "adoratori del diavolo". Se esiste un "diavolo", questo è il "Dio" che i giudeo-cristiani pregano, nessun altro all'infuori del "diavolo" avrebbe consentito una tale adorazione della morte come quella che questa gente pratica! Costruendo la loro immondizia giudeo-cristiana sui nostri luoghi sacri pagani, hanno sbarrato una porta che si apriva sulle maggiori conoscenze del nostro passato! Hanno finto che la cultura li "interessasse" per combattere per il mantenimento di questi sigilli costruendo quelle vecchie chiese nei luoghi sacri pagani, ce le hanno fatte amare con l'inganno in modo da potersi battere per la perdita della nostra cultura che esse stesse nascondono!

Se scaviamo sotto le chiese più antiche, le possibilità di trovare resti della magia e dei canti con cui i nostri padri e le nostre madri adoravano gli Æsir diventano enormi. Quindi, indipendentemente da quanto queste siano belle, ciò che c'è al di sotto suscita un interesse di gran lunga superiore, sia per il paganesimo sia per l'interesse culturale! (I giudeo-cristiani non hanno voce in capitolo a questo proposito, la Norvegia è una terra pagana, la nostra terra!)

Questo vale per tutte le chiese, e lo stesso disprezzo merita tutta l'architettura medievale o qualunque costruzione sia sorta sulla terra sacra pagana da quell'epoca in poi.

XLI. Mondo

Da dove deriva la parola "verden"[50]?

---

[49] Cfr. *Interview with Varg Vikernes, "Terrorizer" Magazine #217*; trad. it. *Intervista a Varg Vikernes, "Terrorizer" Magazine #217, 12/2011*.
[50] "Mondo" in norvegese.

Il termine deriva dalle parole norrene "vord", "vording", "vorda" e "vordr". "Vord" significa "valore" e "onore"; "vording" significa "valutazione", "stima", "onore", "valore" e "giudizio"; "vorda" significa "giudicare", "stimare", "valere", "pensare"; "vordr" significa "giudicato", "stimato", "di valore" e "onorato".

Secondo la dottrina esoterica tutto è una parte del "Vorden", o "Vyrden". In inglese, il termine "weird" derivava dalla parola anglosassone "Wyrd", che è la corrispondente di quella norrena "Vyrd"/"Vord". "Vorden" è come una tela che tiene tutto unito, l'aria, l'acqua e qualunque altra cosa ne sono una parte, tutto è tenuto insieme, come se ogni cosa fosse intrecciata da sottili fili, così sottili che non si vedono. Questa tela è tessuta dalle Norne, e perciò tutti hanno il proprio filo del destino che determina la durata e la conclusione della vita. Questa tela che comprende tutto si trova in uno stato di costante cambiamento; le Norne - Urdr, Verdandi e Skuld (passato, presente e futuro) - la tessono senza sosta. Quando la strega, o lo stregone, lascia le sue spoglie mortali, vede un altro, più raffinato, lato del "Vorden". I fili diventano visibili, e le spoglie possono muoversi con il loro aiuto.

Sentiamo spesso dire, dalla ricerca moderna sulla proiezione astrale, che un filo d'argento si distende dal corpo alle spoglie astrali quando queste vengono proiettate. Questo è un filo nel Vorden che fa in modo che non "perdiamo la strada", che possiamo ritrovarci in un mare di fili, un caos di fili raffinati su cui le Norne hanno completo controllo. I giudeo-cristiani capirono talmente poco del Vorden che ne ricavarono la parola "weird", mentre noi, ovviamente, abbiamo capito molto di più, e abbiamo chiamato il luogo in cui viviamo "verden". Questa è anche una buona dimostrazione di come comprendiamo il mondo; noi pagani lo vediamo come il mondo in cui viviamo, mentre i giudeo-cristiani non capiscono altro se non il fatto che possono chiamarlo "weird", "bizzarro"!

XLII. Per la causa di Åsgard

Il portamento delle persone dice molto su di esse.

Semplicemente attraverso questo, sappiamo molto dei diversi raggruppamenti all'interno del cosiddetto anti-razzismo e nazionalismo. I bambocci del Blitz e gli altri traditori della terra camminano con la schiena curva e lo sguardo rivolto all'indietro. Le loro braccia pendono come quelle di stupide scimmie, sembrano davvero un po' delle scimmie, con l'unica differenza che queste non hanno un portamento così sgradevole! Questo portamento si trova facilmente negli ambienti cosiddetti anti-razzisti nel nostro paese, gli ambienti rossi.

I nazionalisti camminano con la schiena dritta, la testa alta e il petto in avanti. Questo portamento caratterizza i vincitori, i forti, gli orgogliosi, i fedeli alla propria terra, alla propria gente e nondimeno a se stessi!

Perché esiste una tale differenza nel portamento caratteristico di questi due ambienti?

Semplicissimo: il portamento è un'immagine della psiche di una persona, della sua considerazione di se stessa e della sua forza psichica. E questo è pienamente confermato quando compariamo i due ambienti, quello rovinato dalla falsa propaganda giudeo-cristiana, e quello rafforzato dalla saggezza pagana.

Io parlo qui di saggezza pagana, ma è anch'essa propaganda. Questa parola è un po' sgradevole, e sono in pochi ad usarla. Il suo significato è "lavoro volto alla diffusione di un'opinione, di una dottrina, o cose del genere", e questa è effettivamente propaganda.

I libri di scuola, religione e psicologia utilizzati nelle scuole sono propaganda tanto quanto lo è "Parola di Varg", o ciò di cui Goebbels si occupava durante e prima della guerra, per non parlare della Bibbia. La Bibbia è la propaganda più letta nel mondo, e lo è dall'inizio alla fine!

La differenza tra i giudeo-cristiani e me, è che io mi espongo senza timore, e non nascondo di fare propaganda, mentre quei vigliacchi misantropi tentano di far credere che i loro siano insegnamenti!

Allo stesso modo, sentiamo i politici parlare di responsabilità. Non hanno il potere, nossignore, i politici hanno la "responsabilità". "Potere" è una parola "anti-democratica".

Essi non hanno bisogno, per contro, di nascondere quanto tutta la democrazia sia anti-democratica, perché secondo l'opinione di tutti non è così.

Pochi si rendono conto che il governo "democratico" inculca le proprie idee nella gente con una viscida, disonorevole propaganda finanziata dalle tasse.

Quanti, per esempio, erano favorevoli all'affiliazione della Norvegia all'Unione Europea, in fin dei conti? Ciò a cui il governo per il "sì" mirava, effettivamente, era portare con l'inganno il maggior numero di persone possibile a votare per il "sì", mentre il fronte del "no" dovette lavorare duramente per contrastare la rete di menzogne che quelli tessevano; mentre i traditori del paese, i politici del "sì" e il resto del potere favorevole, come l'NHO[51] e altri simili porci capitalisti, tessevano la loro trama tra la gente!

Non voglio dire che chiunque abbia votato per il "sì" all'ingresso della Norvegia nell'unione ebrea europea sia un traditore del paese, ma sostengo che questi siano stati ingannati dalla falsa propaganda che i traditori diffondevano!

Non c'è democrazia quando il governo utilizza il denaro del popolo per plagiarlo e spingerlo a votare ciò che il governo stesso vuole. Questa non è democrazia, ma manipolazione! È la vera dittatura, un piccolo gruppo che prende tutte le decisioni, determinando autonomamente come il popolo dovrà votare. Questa "democrazia" ha incontrato chi potrà sopraffarla, il popolo norvegese! Noi riusciamo a contrastare la pressione del potere ebreo meglio di chiunque altro al mondo; laddove gli altri cadono come chiese al fuoco, il popolo norvegese rimane in piedi, saldo come una montagna!

Le probabilità di non riuscire a tirarci fuori dalla palude in cui la cultura giudeo-cristiana della morte ci ha gettato sono tanto poche quanto quelle di sentire una parola intelligente uscire dalla bocca di un cristiano!

Ci risolleveremo, torneremo dalle ceneri di ciò che un tempo fu, troveremo i piatti d'oro che i nostri progenitori possedevano, ci ritroveremo una volta ancora ad Idavoll[52], dove terremo un consiglio, e poi governeremo di nuovo la nostra terra, dalla più oscura caverna fino al cielo blu! In alto, verso il mare della saggezza e l'eternità della vita!

Ci riuniamo di nuovo, coloro che sono sopravvissuti, e coloro che tornano dalla morte; ci riuniamo per ricostruire un nuovo regno, sulle rovine del "regno di Dio". Ciò che un tempo fu si alza dalla cenere fino alla casa di "Dio"!

Unitevi a noi per ricostruire l'Åsgard, figli e figlie di Odino! Unitevi a noi!

---

[51] "Næringslivets Hovedorganisasjon", istituzione norvegese paragonabile all'italiana Confindustria.
[52] Iðavöllr ("pianura splendente/sempre verde"), luogo di riunione degli dèi della mitologia norrena.

XLIII. Il pendolo

Lo sviluppo in Norvegia al giorno d'oggi, va sempre di più verso uno stato totalitario giudeo-cristiano: non abbiamo il diritto di avere tanti cani o gatti quanti ne vogliamo; veniamo puniti se guidiamo una motocicletta senza indossare il casco; non possiamo decidere autonomamente quale partito politico sostenere (se sosteniamo un partito nazionalista, siamo criticati perché siamo molesti e fastidiosi, non di rado c'è chi viene licenziato in tronco perché è nazionalista); il governo traditore del paese si è sistematicamente sbarazzato politicamente dei suoi oppositori e rimane l'unico grande partito, e così via.

Io, che mi trovo in carcere, spesso sento che deve essere terribile perdere la propria libertà. È una delle cose più stupide che abbia mai sentito, neanche voi che siete al di fuori delle mura della prigione siete liberi! Le mura si trovano sottoforma di leggi per tutti voi che non siete qui. Siete prigionieri in uno stato totalitario giudeo-cristiano. In Norvegia, capita spesso di essere fermati dalla polizia senza alcuna ragione, "controllo di routine". In altri paesi, ad esempio negli USA, la polizia non ha il potere di fermare qualcuno, a meno che non sospetti concretamente qualcosa d'illegale. A Oslo, mi è capitato di essere fermato per due volte - sono stato perquisito e mi hanno controllato i documenti - nel raggio di meno di cento metri.

In Norvegia, a tutti viene assegnato un numero identificativo personale, in modo che lo stato totalitario possa controllare e sorvegliare la gente di continuo! Se usiamo una carta di credito, la "madre porca" saprà dove siamo.

In altri paesi - porto nuovamente l'esempio degli USA - non esiste un tale numero identificativo. Solo chi è stato punito con il carcere ne riceve uno, e nessun altro!

In Norvegia, tutti siamo numeri! Presto saremo inseriti in un computer che rivela alla "madre porca" dove siamo in qualunque momento, e questo ci sarà presentato come una misura di sicurezza per il bene del popolo, cosicché, se accadrà un incidente, la centrale di soccorso potrà trovare i dispersi in un baleno, o cose del genere. Comanderanno quei computers per la nostra sicurezza. Negli ultimi anni, le carte di credito e altre cose del genere sono state propinate alla gente tramite un intenso lavoro di pubblicità.

Questo è un modo scaltro per la "madre porca" di avere più controllo sui suoi figli; chiunque usi queste tessere è sorvegliato ancòra di più degli altri. Se un cittadino fa qualcosa, come recarsi dal medico, andare in vacanza, far spese in una boutique o fare il pieno alla macchina, la "madre porca" lo registra. Se hai una carta di credito, vieni controllato più della norma.

Non abbiamo neanche il diritto di produrre le merci che possiamo produrre da soli. L'alcol, per esempio. Oggi si vendono molti alcolici distillati clandestinamente in casa, solo per il gusto di andare contro il monopolio statale. Se chiunque avesse avuto la possibilità di produrli, non sarebbe stato possibile per i cinici porci capitalisti guadagnare così grossolanamente dalla vendita di HB. Essi guadagnano denaro perché lo stato detiene il monopolio degli alcolici.

Lo stato vuole che noi dipendiamo da esso nella misura maggiore possibile, quindi abbiamo il diritto di fare il meno possibile senza il suo consenso. L'indipendenza dal sistema è una minaccia nei confronti di questa situazione. Se sei autosufficiente, il potere ebreo perderà il controllo su di te! Perciò, esso si preoccupa che tutti noi diveniamo progressivamente sempre più dipendenti dal sistema.

Un esempio ne è la mancanza del diritto di difendere ciò che ci appartiene contro la prepotenza e i furti, dobbiamo dipendere dalla polizia della "madre porca". Se lo facessimo, costituiremmo una minaccia nei confronti del sistema ebreo!

Questo regime viene apprezzato da molti tipi di persone, i deboli e i timorosi, chi non ha il coraggio o le capacità di prendersi cura di se stesso - quelli che demoliscono un popolo forte, fino a renderlo debole e malato! È giusto che questi individui se la passino male nel mondo che io auspico, ma non possiamo avere riguardo per questo; quando siamo costretti a scegliere tra averne per una banda di deboli vigliacchi o fare in modo che la gente sopravviva non ci può essere dubbio che la scelta sarà la seconda. Rendete la gente forte, o lasciatela morire! Non c'è un'alternativa per l'umanità, se desideriamo sopravvivere e fiorire! È una scelta tra la vita e la morte del popolo, e io scelgo la sua vita eterna!

Si discute molto sulla divisione del popolo in classi sociali.

Qualcuno pretende che tutte le persone abbiano lo stesso valore. Il comunismo ne è un buon esempio. Karl Marx nacque il 5 maggio 1818 a Trier, in Germania; era di origine ebraica, ma era battezzato (lo fu all'età di sei anni) e aveva ricevuto la cresima (quando aveva sedici anni). Egli pianificava di prendere i voti nella chiesa luterana, invece si laureò in giurisprudenza. Due delle sue figlie si suicidarono, e una morì perché il padre non aveva soldi per le cure di cui ella aveva bisogno. Non avevano neanche il denaro per seppellirla, tutto veniva speso per il lavoro politico di Marx. Egli trascurò tutta la sua famiglia, a vantaggio della sua produzione letteraria politica!

La fede in un mondo assolutamente materiale era il punto focale delle teorie di Marx. Un mondo materiale privo di qualunque differenza tra persone o popoli. Tutto è dipinto di un solo colore e posto sotto un unico sistema. Tutti dobbiamo diventare "just another brick in the *jewish* wall"! Nessuno avrà il diritto di essere migliore degli altri e di distinguersi - poiché tutti sono uguali.

Sono le differenze che creano l'energia! Senza distinzioni sociali, il popolo perde una parte della sua energia! Mischiando le razze, si distrugge l'energia creata dalle persone differenti! Questa è creata reciprocamente dalle distinzioni sociali, o dalle differenze nelle idee! Abbiamo già parlato degli attributi fisici, ma voglio ricordare che io non desidero che tutti abbiano capelli biondi e occhi blu - dobbiamo invece preoccuparci che chi li ha non anneghi nel mare costituito da tutti quelli che hanno capelli castani e occhi marroni. Ci preoccuperemo altresì che qui nel Nord diventino sempre di più le persone dotate di tratti somatici nordici, esattamente come mi aspetto di incontrare arabi con aspetto arabo nei paesi arabi.

In una conversazione in cui tutti siano d'accordo c'è raramente dell'entusiasmo, dall'una o dall'altra parte, dell'energia. Per contro, se due persone che non si trovano d'accordo, e dialogano, si crea dell'energia. Questo vale anche per altre cose, e non solo per gli uomini, ma per tutti i popoli, tutte le razze e per tutta l'umanità.

Possiamo immaginare un pendolo che oscilla avanti e indietro, più è lunga l'oscillazione da una parte, più lo sarà dall'altra. Il tempo necessario a che il pendolo oscilli da un estremo all'altro varia considerevolmente. Lo fa più velocemente per una persona di quanto lo faccia per un popolo.

Il numero della Norvegia è il 900. Ci vogliono 900 anni perché il pendolo oscilli da un estremo all'altro. Il pendolo della Norvegia era all'estremità del lato positivo intorno all'anno 900, dopodiché cominciò il declino per il nostro paese, e 900 anni dopo esso si trovava all'estremo del lato negativo (1814). Successivamente, cominciò a tornare verso il lato positivo, e ne raggiungerà l'estremità intorno all'anno 2700.

Nel periodo che verrà, la Norvegia, insieme con la Svezia e la Danimarca, risorgerà come un forte regno nordico! Questo durerà fino al 2700, quando tornerà un periodo di declino. Tutti i popoli e le terre hanno un pendolo simile in comune, che oscilla a diverse velocità.

Un fatto che rafforza questa teoria è l'altezza degli uomini negli ultimi mille anni. Al tempo dei vichinghi, eravamo alti all'incirca come lo siamo oggi, mentre abbiamo raggiunto l'altezza minima media intorno al 1700/1800. Dopo questo periodo, essa è aumentata di nuovo.

Non mi piace ammetterlo, ma l'anticultura e la religione della morte giudeo-cristiane sono state necessarie per la Norvegia; questo periodo di declino è stato la spinta non umana nella direzione sbagliata, che è servita affinché la Norvegia acquistasse abbastanza velocità per ritornare per altrettanto tempo in quella giusta. Se sono le differenze a creare energia, questo ne ha creata molta per la totalità del popolo. Un po' banalmente, posso paragonare la Norvegia ad un bambino che siede su un'altalena. Più dondola velocemente, più si diverte. Se l'altalena fosse immobile, non sarebbe molto divertente.

Questo sottolinea quanto sia importante sbarazzarsi della religione della morte e dell'anticultura giudeo-cristiana, perché se l'altalena rimane bloccata all'estremo di uno dei due lati il bambino (la Norvegia) potrebbe cadere e morire. È questo che cerchiamo di evitare, rivolgendoci di nuovo alla nostra cultura e religione e ricominciando a seguirle.

Il culto ebreo ha fatto la sua parte, e ora deve essere sostituito, "un vecchio senza forze muore, e un giovane forte prende il suo posto"!

Tutto il popolo è un'unità che ha bisogno delle differenze, durante tanto tempo, come già spiegato, per creare l'energia necessaria al suo sviluppo e alla sua sopravvivenza. Questa anima del popolo è ciò su cui la nostra gente pone le sue fondamenta, ed è quello che ci differenzia anche dai nostri vicini, cari ai miei occhi: gli svedesi, i danesi e gli islandesi. Insieme con essi abbiamo l'anima nordica, e quella germanica insieme con i nostri fratelli di razza, e così via, come spiegato nel capitolo "Il cuore e il bambino".

Anche il singolo individuo ha un pendolo, perfino l'universo ne ha uno, e anche i pianeti, tutto ha un pendolo che oscilla dando la vita e l'esistenza! Il pendolo di alcune persone non compie un'oscillazione completa neanche durante l'intero arco della loro vita, quello di altre necessita esattamente di un periodo così lungo.

Affinché il singolo individuo si sviluppi, cresca e diventi grande (in senso fisico e spirituale), il pendolo deve oscillare avanti e indietro. Semplicemente per questa ragione, possiamo considerare il nostro dolore una parte del contributo di un potere più alto al nostro stesso sviluppo, e possiamo anche godere le gioie della vita senza sentire sulla coscienza il peso di chi sta male.

In realtà, non c'è nulla che sia male o bene per noi, perché tutto è in armonia con il fornirci l'energia di cui abbiamo bisogno per continuare la nostra corsa verso la pura singolarità. Se ci troviamo in situazioni sgradevoli, possiamo sempre sapere che è per il nostro bene, e che cambierà, una volta o l'altra. Possiamo gioire del dolore nostro o di una persona a noi vicina, un pensiero assurdo per l'epoca attuale.

Quale sia il risultato di questo dolore o di questo stato di benessere è una questione assolutamente individuale. Senza dubbio, ci sono molti pendoli paralleli nell'umanità. Qualcuno può avere dolorose mancanze a livello materiale e allo stesso tempo vivere una buona vita, ricca di amore e calore umano, altri possono affogare nel lusso materiale e contemporaneamente vivere una vita vuota. Questa combinazione non è rara.

Ciascuno dei nostri cinque corpi - Lìk, Vordr, Hamr, Hugr e Ond - ha il suo pendolo che oscilla indipendentemente dagli altri. Lìk (il corpo fisico) ha bisogno di stimoli fisici sottoforma di lavoro pesante o allenamento fisico; Vordr (la forza vitale) ha bisogno di stimoli sottoforma di calore, sicurezza, gioia e vero amore; Hamr (il corpo astrale) ha bisogno di stimoli sottoforma di sviluppo creativo, musica, arte e sogni; Hugr (la mente) ha bisogno di stimoli sottoforma di lavoro mentale in cui la memoria, la concentrazione e la riflessione siano stimolate. Ond (lo spirito) è un risultato degli altri quattro[53].

Anche il contrario di questi stimoli è necessario per dare velocità al pendolo. Abbiamo bisogno anche di odio, silenzio, vuoto, riposo mentale, e così via, affinché i diversi corpi possano costruirsi.

Il pendolo del corpo può oscillare rapidamente da un lato all'altro, e può oscillare in entrambe le direzioni in una volta. Si può avere amore e calore da qualcuno, e odio e freddezza da qualcun altro allo stesso tempo. I pendoli devono oscillare in eterno, tutti insieme!

XLIV. L'origine del nome[54]

L'uso dei soprannomi, i cosiddetti "nom de guerre" (o per qualcuno "nom de plume"), è frequente nel famoso "ambiente satanista".

La causa di questo è che noi abbiamo cominciato ad usare tali nomi. Nella band chiamata Darkthrone, c'è Fenriz come elemento dominante, ma è importante sapere che quello è il suo vero nome, si chiama Gylve Fenris, e quindi non ha fatto altro che cambiare l'ultima lettera con una "Z".

"Conte Grishnackh". La ragione per cui ho scelto questo nome non era che volessi avere un nome "tosto". La parola "count" (conte) deriva dal latino "comes", che significa "partner" o "compagno". Io sono il vero partner e compagno del popolo germanico, e quindi ho scelto questo titolo! Una delle mie antenate si chiamava Susanne Malene Qisling[55] (non Quisling, ma Qisling). Nacque il 6 febbraio 1811 e morì il 10 maggio 1891. "Qisling"/"Quisling" significa "discendente da una stirpe di re", e la lettera "Q" viene rappresentata da un'antica runa di protezione (semplicemente per sottolineare che non si trattava di un nome straniero).

Ciò significa che, per me, utilizzare un titolo nobiliare non è un abuso così grande come lo sarebbe per molti altri. Insieme alla ragione di cui parlavo prima, penso che il mio nome sia ottimamente fondato.

"Grishnackh" è un nome mutuato da un libro, "The Lord of the Rings"[56]. "Grishnàkh" (il mio nome ha anche una "c" per differenziarlo un minimo dall'originale) era uno dei guerrieri di Sauron. Sauron può essere interpretato come Odino, il primo anello come Draupne (l'anello di Odino), i Troll come Berserker, gli Ork'er/Uruk-hai sono come gli Einherjer, i Warg'er come Ulfhedne, Barad-Dur ("la torre oscura", torre e trono di Sauron) come Hlidskjolf ("la torre della porta", trono di Odino) e molto di più. La lingua che Grishnàkh parla nel libro contiene parole come "drepa", "jarn", "auga", "ilska" (parole svedesi) tra le altre.

Il nome Burzum, che utilizzo per la musica che ho pubblicato ("Burtsum" si pronuncia peraltro con la "r" normalmente arrotondata o altrimenti come una normale parola norvegese), è il plurale di

---

[53] Cfr. V. Vikernes, *Guide to the Norse Gods and their Names*; trad. it. *Breviario degli dèi norreni e dei loro nomi*; *Paganism*, XIV, "The Mystery of the Mysteries"; trad. it. *Paganesimo*, XIV, "Il mistero dei misteri".
[54] Cfr. "L'origine e il significato" op. cit.
[55] Cfr. V. Vikernes, *A Burzum Story*, V, "Satanism"; trad. it. *Una storia di Burzum*, V, "Satanismo", nota 9.
[56] "Il signore degli anelli" di J.R.R. Tolkien (1892-1973), pubblicato in tre volumi tra il 1954 e il 1955.

"Burz", che significa "notte" oppure "tenebra". Nel mio caso, assume il significato di "la tenebra e la notte dei giudeo-cristiani, e la luce e il giorno dei veri Germani"! Nella lingua norrena, "-um" è la desinenza del plurale indeterminato per tutti i generi. Per quest'unica ragione ho preso il nome da quel libro. Era un modo per "camuffare" il paganesimo adottando un nome che andava interpretato per potervi essere accomunato. Ho fatto ciò per rendere tutto quanto più criptico ed esoterico possibile. Solo i più dotti avrebbero potuto comprendere questo parallelismo.

Dunque, non ho scelto "Grishnackh" per avere un nome "tosto", ma per dire a coloro che capiscono che io sono uno degli Einherjer di Sauron (Odino)! Di tutti i nomi, ho scelto il più brutto, esattamente per dar modo di capire che non volevo avere un nome "tosto"!

XLV. Il vuoto

Una notte ero sveglio, sedevo nell'oscurità e contemplavo la città addolorata.

Molte luci solitarie facevano in modo che i pensieri venissero a galla e riempissero la mia mente.

Forse c'è un'anima sveglia laggiù, dove c'è quella luce, un'anima che ha acceso una luce nella notte oscura per essere vista. In modo che qualcuno possa venire e darle conforto e calore, ma non viene nessuno, perché uomini e donne dormono, durante la notte. Dormono per poter affrontare un nuovo giorno di lavoro. Le luci solitarie continuano a brillare.

Quando il giorno cavalca di nuovo sui tetti colorati, tutti escono e tornano alla vita nella luce. Nessuno nota quelle luci solitarie che brillano anche di giorno, poiché chi dormiva durante la notte, di giorno emana la sua luce - nessuno si distingue. Le luci solitarie vengono viste, ma senza alcun risultato.

Quando la notte di nuovo tesse il suo vento, cala l'oscurità. Allora, vedo di nuovo quelle luci solitarie che brillano nel buio, ma gli altri dormono, e non possono vedere, non possono aiutare.

Queste luci che brillano sempre, vengono inghiottite tra le altre, perché hanno sempre bruciato e mai dormito.

Nell'oscurità, sedevo e guardavo la città. Forse qualcun altro sedeva e faceva la stessa cosa? Sedeva e guardava luci che non aveva? Non c'era nessuno che le vedesse.

Il giorno arrivava nella sua vecchia carrozza e tutti uscivamo di nuovo alla luce. Ma laddove c'è luce, c'è sempre anche ombra, ognuno ha la propria ombra. Le luci, là fuori, erano accese dall'occhio nel cielo e non erano un'ombra per l'uomo e la donna. Perché quando la luce brilla, non si può mai essere un'ombra in mezzo alla gente, perché se un uomo ha un'ombra, ce l'hanno anche tutti gli altri.

Queste luci non si spengono mai, perché non sono mai state accese così che potessero illuminare, riscaldare, e bruciare fino alla fine.

XLVI. Libri

Le persone sono come libri, e il mondo è come una biblioteca. Qualcuno pensa che sia importante arrivare a conoscere il maggior numero possibile di persone, e avere con esse quello che chiamiamo "un rapporto superficiale". Se si entra in una biblioteca, non è importante vedere la copertina di

moltissimi libri, si impara qualcosa trovandone un paio interessanti e mettendosi d'impegno a leggerli. Chi vuole conoscere più gente possibile, riesce solo a vedere la copertina di una gran quantità di libri, forse riesce a sfogliarne qualcuno, ma mai a leggerli. Dunque, in questo modo, non vale la pena di cercare libri, in fin dei conti.

Una volta letti alcuni libri approfonditamente, bisogna prendersene cura, consultarli e rileggerli, nel caso in cui si dovesse dimenticare qualcosa della loro saggezza e dei loro segreti. Si trovano nuovi significati ogni volta che li si rilegge. Alcuni sono scadenti, altri ottimi; alcuni noiosi, altri divertenti; alcuni ricolmi di saggezza, altri semplicemente interessanti; alcuni consistenti, altri composti solo di poche pagine; alcuni piacevoli, altri faticosi, e così via. Alcuni hanno una bella copertina scintillante, ma sono privi di contenuto quando li si apre; altri hanno una copertina anonima, ma contengono molte belle parole; alcuni sono logorati, vecchi e ingrigiti, ma pieni di saggezza.

Ogni libro è diverso dagli altri (gli uomini sono caratterizzati da altrettante migliaia di particolarità, ma, grossomodo, le diverse edizione di un libro sono come un solo libro). Alcuni autori ne hanno scritti molti, e perciò mostrano diversi lati di se stessi; qualcuno potrà aver letto una delle loro opere, ma altri avranno letto le altre, qualcun altro ancòra le avrà lette tutte.

Lo stesso vale per gli uomini; noi mostriamo diversi lati di noi stessi a diverse persone. Qualcuno mostra tutti i suoi lati. Un rapporto superficiale mostra solo la copertina, e perciò non si conosce molto della persona in questione. Non si può sapere che cosa si celi dietro la copertina, finché non ci si prende tempo per leggere tutto il libro. Può infatti essere difficile leggere i libri che si desiderano. Alcuni non si riescono ad aprire, altri sono scritti per enigmi, e non si riesce a comprenderli. Alcuni non si riescono ad avere, altri sono stati presi da qualcun altro. Voglio sottolineare con forza che "leggere un libro" non significa avere un rapporto sessuale con la persona in questione. Molta "gente di colore" tende a tentare di fare questo, come per esempio quando dicono "cam with mi hom, ai uont tu no iù better", o "io volio conosciàre te melio, viene casa con me", e poi fanno seguire queste frasi da una gran quantità di complimenti sull'avvenenza della donna, in modo da convincerla ad avere un atteggiamento positivo nei loro confronti. Voglio dire che questo è ciò che alcune donne che conosco mi hanno raccontato di questa "gente di colore", e non qualcosa che io invento per attaccarli. Chi accetta di avere un rapporto sessuale con loro, non di rado subisce violenza, spesso da parte di molti di questi "uomini sani" in viaggio (abbiamo preso, e continuiamo a prendere, l'AIDS/HIV in Norvegia da questa "gente di colore", specialmente da africani ed europei meridionali, mentre la sifilide proviene dagli indiani). Anche attraverso i giornali apprendiamo molti di questi fatti, anche se la stampa cerca il più possibile di nascondere il fatto che sia questa "gente di colore" a commettere violenze sessuali.

Leggere un libro significa dunque arrivare a conoscere una persona attraverso altre vie di comunicazione che non siano quella sessuale. Questa si deve avere solo con un "libro" speciale, quello che piace più di tutti. Nessun altro deve leggere questo capitolo intimo, se non la persona scelta, questo vale per le donne, come già spiegato. Una conseguenza di questo è che l'uomo non trova molte donne che semplicemente vogliono averlo, ma che vogliono dividerlo con altre, quindi anch'egli deve sentirsi soddisfatto con una sola donna, ma per un altro motivo.

Per avere accesso ai diversi capitoli, bisogna essere nel posto giusto al momento giusto, o creare particolari situazioni, e in alcuni casi si può semplicemente aprire il libro e leggere il capitolo desiderato.

Per esempio, si può semplicemente chiedere a qualcuno cosa pensa di questo o di quello, ma per sapere se la persona in questione è impavida bisogna finire in una situazione in cui il suo grado di

impavidità si mostri. Leggete i libri, non guardatene solamente la copertina, e non sfogliateli velocemente. Un libro può insegnarvi qualcosa solo se lo leggete.

Muore il nemico, muore l'amico,
un'anima muore allo stesso modo; io so cosa
non muore mai, ciò che non è mai nato.

XLVII. Homo homini lupus

Io mi sento ingannato perché sono nato in tempo di pace, perché il mondo cerca di continuo di creare la pace universale. Io non voglio assolutamente vivere in pace, contrasterebbe con la mia natura; io voglio combattere e morire in battaglia, uccidere e perfino essere ucciso sul campo di battaglia! È questo che io sogno, e so che ci sono molti altri uomini e ragazzi che la pensano come me, quindi non sono il solo a nutrire questi sogni.

Molti sostengono che non si dovrà mai lasciare che scoppi una nuova guerra mondiale. Sembra che costoro non capiscano proprio quali siano i bisogni dell'umanità. Io avrei dato qualunque cosa pur di morire in un conflitto, da quando ero piccolo ho pensato che sia meglio vivere cinque minuti in guerra che un'intera vita in pace! Uno degli aspetti che mi danno la voglia di continuare a vivere è la speranza nella guerra, la speranza che prima o poi riuscirò a morire in battaglia! Quando finì la guerra fredda, qualcosa si spense dentro di me, la mia speranza nella guerra subì un duro colpo.

Ogni giorno che passa perdo un po' di quella speranza, ancòra un giorno senza guerra, ancòra un giorno senza un vero significato. Un giorno senza battaglia è un giorno senza vita. Vivere in un conflitto è vera vita, vivere in pace significa degenerare!

I nostri genitori hanno distrutto ogni nostra possibilità di morire come uomini, siamo costretti da loro e dal loro vigliacco sistema a morire come dei vili in un letto (si legga: in un letto di dolore).

Il tasso di suicidi non è mai stato così alto, e continua a crescere, mentre durante la guerra non c'è praticamente nessuno che commette suicidio, perché la guerra dà vita ed un significato a tutti! È la speranza di arrivare al domani che rende la vita degna di essere vissuta, che la fa continuare. Il giorno in cui scoppiasse la guerra, tutti spereranno nella pace e si batteranno per essa, e allora la vita avrà un senso per tutti.

Quando non c'è alcuna possibilità che una guerra scoppi è difficile sperare, ed è altrettanto difficile vivere.

È tanto malsano per l'uomo non combattere quanto lo è astenersi dall'avere rapporti sessuali con la donna! Nasce qualcosa di morboso nella sua mente, o comunque il suo sviluppo ne viene disturbato. Egli va incontro a problemi psichici e di comportamento. Molti compensano questa mancanza soddisfacendo i propri istinti maschili in altri modi, come per esempio la violenza "cieca" o un'attività sessuale esagerata, con molte partners, sempre diverse. La pace rende l'uomo un furioso stallone da monta affetto da complessi d'inferiorità!

I veri uomini sono considerati inferiori in questa società giudeo-cristiana, l'uomo viene represso, non la donna! Noi, che non siamo dei frequentatori di sgualdrine con complessi d'inferiorità, veniamo visti come psicopatici e pazzoidi, e nondimeno molte persone vogliono che veniamo dichiarati malati di mente, perché abbiamo un istinto maschile sano, dunque perché desideriamo la guerra, la morte e il dolore, per mezzo dei quali il nostro popolo possa crescere e da cui possa imparare.

La vera amicizia esiste solo nella fratellanza d'armi, questo viene completamente dimenticato nella nostra epoca, ma abbiamo effettivamente bisogno di vera amicizia in un tempo in cui la "madre porca" è il "nostro migliore amico"? È proprio questo ciò che cercano di realizzare.

Un altro risultato di questa maledetta pace in cui degeneriamo sono gli uomini che sviluppano istinti femminili, difetti mentali come l'omosessualità. Anche le donne soffrono sotto il giogo della misantropia della pace, sviluppano quegli istinti che vedono mancare in alcuni uomini, la loro natura scrupolosa e fedele fa di tutto perché l'umanità possa sopravvivere; una donna difende se stessa e la propria famiglia con estremo fanatismo, nel momento in cui non c'è nessun vero uomo che ci riesca. Questo, naturalmente, a spese degli istinti tipicamente femminili, e così anche la donna sviluppa dei difetti mentali, anche in forma di omosessualità - donne mascoline che credono di essere uomini. La bisessualità nelle donne, al contrario, non è un difetto mentale. È assolutamente naturale per una donna trovarne un'altra bella e sessualmente attraente. Non abbiamo nessun motivo di reagire al fatto che una donna ammiri quanto un'altra sia bella. Questo per la sola ragione che le donne sono belle da vedere, mentre gli uomini sono brutti, con peli che crescono sul viso, i loro tratti somatici sono brutali, e il loro corpo è grande, duro e rozzo. Siamo così brutti che quando torniamo a casa dal campo di battaglia con ferite sanguinanti che diventano cicatrici, queste non ci rendono ancora più sgradevoli alla vista; al contrario, sono una prova di virilità.

Ciò che rende un uomo attraente non è il suo aspetto esteriore, ma il suo coraggio e la sua abilità sul campo di battaglia! Le donne, al contrario, sono attraenti a causa del loro aspetto bello, puro e delicato! Ci si deve aspettare tanto coraggio e abilità sul campo di battaglia dall'uomo quanta purezza dalla donna (il significato di "puro" è già stato spiegato precedentemente in "Parola di Varg").

Un pensiero arcaico, forse, ma ciononostante sano e virile. Io mi vanto del fatto di essere molto più virile di quanto non lo siano i giudeo-cristiani, nondimeno perché io non cerco di reprimere e cancellare i miei istinti maschili aggressivi!

È assurdo voler cambiare la natura dell'uomo aldilà dell'evoluzione naturale, che va sempre nella direzione positiva, e quello che ho appena scritto è proprio una parte della nostra armoniosa natura.

Per poter dire che viviamo in pace dobbiamo conoscere la guerra, e questo è stato consentito forse alla generazione più vecchia che la visse durante alcuni mesi, nel 1940, quando i tedeschi occuparono la Norvegia e nel corso di cinque anni come sacrificio per i bombardamenti degli Alleati, ma a nessun altro.

Io non ho vissuto la guerra in questa vita, l'esperienza più simile che ho avuto è stata quando mi spararono addosso con un fucile da caccia; ho anche avuto un padre che abitava nella capitale di un paese in guerra (Baghdad, nel 1980 o nel 1979, non ricordo bene), mentre io ero a Cipro e più tardi in Norvegia, ma in nessun modo sosterrò che questo significhi aver vissuto la guerra.

Posso dire di non sapere che cosa sia la guerra, e quindi di non conoscere neanche la pace. Che cos'è la pace, effettivamente? Perché vale la pena di mantenerla? Perché non possiamo avere il diritto di saperlo? Non potrete in alcun modo spiegarci cosa significa vivere in guerra, dobbiamo

averne esperienza diretta. Esattamente come bisogna averla per sapere che cos'è un rapporto sessuale, nessuno può spiegarlo. Bisogna viverlo.

Impedirci di vivere la guerra è tanto pazzesco quanto lo sarebbe impedirci di avere una vita comune naturale insieme con la nostra donna.

Come uomo (norvegese) ho due desideri primari, quello carnale di un'autentica donna/ragazza norvegese, e quello di combattere per la vita e per la morte per il mio fiero popolo! Non vale la pena di prendere parte ad una guerra solo per il gusto di farlo, dev'esserci uno scopo, dev'essere una guerra nobile, per difendere la propria gente e la propria patria dagli intrusi!

Sono, questi, due desideri primitivi che mi rendono uomo; se non li avessi avuti entrambi, non sarei stato un uomo!

Spero di avere prima o poi la possibilità di morire come un uomo in battaglia, perché altrimenti dovrò sacrificarmi a Odino come ultima disperata soluzione, e preferisco morire per mano di qualcun altro piuttosto che per mia mano, ma se non c'è altra soluzione, non vi è altro da fare.

Lanciate il giavellotto e offrite i caduti in dono a Odino, io cadrò e raccoglierò i segreti, in quella grande sala del re, dove combatterò fino al Ragnarök. Allora, ci incontreremo nuovamente, perché siete voi che morite a letto, i deboli defunti di Hel!

Quella notte le stelle splendono sulla pianura eterna,
quella notte la nebbia si è sollevata e ha lasciato il posto alla chiara Lux,
quella notte la pioggia ha cessato di cadere sulla collina,
quella notte il freddo deve cedere all'aria più calda,
quella notte i sogni di lacrime vanno a fondo,
quella notte arma e armatura scompaiono per sempre,
quella notte l'odio deve cedere al tuo calore,
quella notte si vede la luce,
ma quella notte io muoio.

XLVIII. L'eternità ti sostiene

Un pagano che trova un grande albero di mele lo raggiunge, si arrampica, mangia fino a sazietà e raccoglie tante mele quante può portarne con sé in viaggio.

Un cristiano raggiunge l'albero, si siede sotto di esso e prega "Dio" affinché faccia cadere le mele tra le sue braccia sudate. Dopo un po' di tempo, quando le mele sono troppo mature, cadono, proprio tra le braccia di quell'apatico cristiano. Egli, allora, ringrazia e loda il "Signore" perché gli ha dato il cibo, e nondimeno prende questo fatto come una prova del fatto che "Dio" esista e sia con lui - non gli ha forse donato le mele?

Il problema di questo cristiano è che alcune volte egli muore di fame prima che le mele cadano tra le sue braccia sudaticce, o accade che i pagani le raccolgano e le mangino tutte prima che cadano davanti a quell'abulico pelandrone cristiano, che siede e aspetta che la "volontà di Dio" sia fatta. Ciò irrita infinitamente il pelandrone cristiano, e siccome quelli come lui sono venti volte di più di quanti siano i pagani, possono lanciarsi contro questi ultimi e bloccarli per impedire loro di arrampicarsi sull'albero a mangiare le mele. Possono costringerli a fare come loro. Sedere e aspettare finché "Dio" non dà loro i frutti, o finché non muoiono di fame se "Dio" dovesse ritenere che non li hanno meritati. "Le vie del Signore sono imperscrutabili".

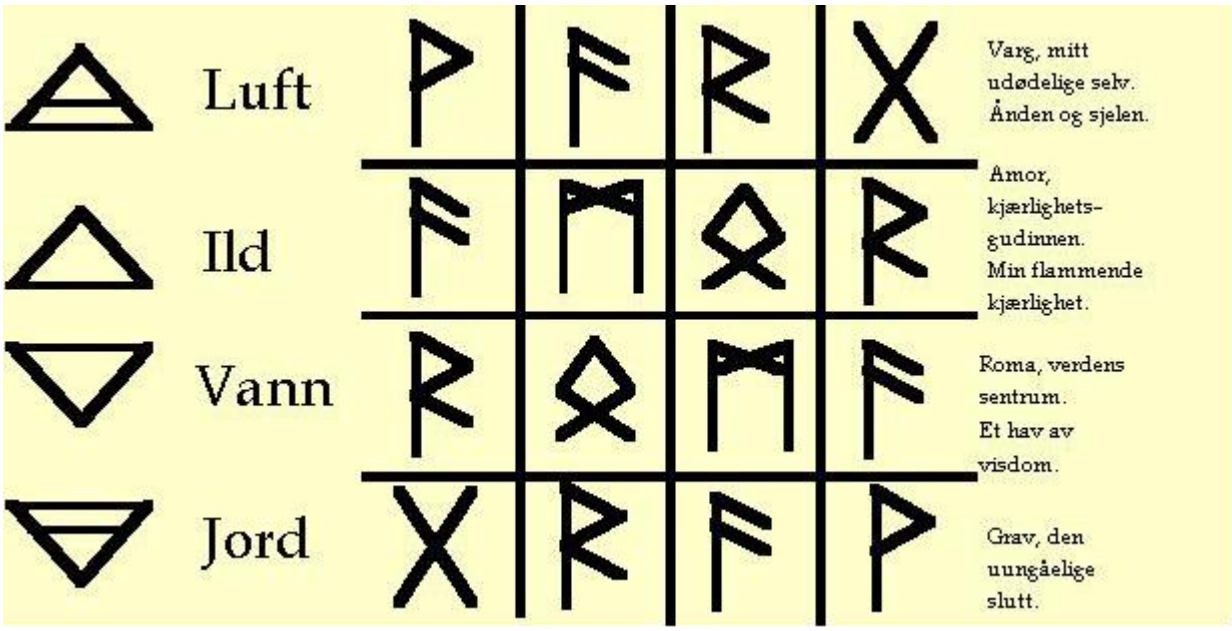
Se il pagano sale sull'albero di notte e prende alcune mele mentre i cristiani dormono, viene messo in prigione. Infrange la legge, la legge di "Dio" che essi rappresentano, infatti hanno creato essi stessi la legge perché è "la volontà di Dio" ed essi si prendono cura di ciò che a "Dio" interessa, indubbiamente. Hanno costruito una legge che non può essere rinnegata senza per questo essere infranta; quindi semplicemente adeguatevi, profanare la "volontà di Dio" è un atto blasfemo, e la blasfemia è illegale.

Questo è un notevole esempio della mentalità giudeo-cristiana; il semplice fatto che "eretico" significhi "persona che ha il coraggio di pensare con la sua testa" dice abbastanza di questa ridicola religione ebrea! Prendetevi il vostro sterco infantile e tenetelo per voi, noi non lo vogliamo, e non vogliamo neanche voi. Continuate a vivere e seguite la vostra natura; prima vi accorgerete di essere vivi, prima diventerete uomini di valore! Sbriciolate il cristianesimo e tutto ciò che propugna, noi siamo norvegesi, non schiavi degli ebrei!

I più grandi guerrieri vivono come una freccia, non come un bersaglio. La freccia sibila attraverso l'aria, diretta, veloce, viva e in movimento, ha una direzione e uno scopo finale. Un bersaglio rimane immobile, e semplicemente aspetta che qualcosa accada.

XLIX. Amor/Freya/Afrodite/Ishtar

Non ho scelto il nome Varg per divertimento. Ho cambiato il mio nome da Kristian - nome che, abbastanza ironicamente, deriva da "Cristo", mentre "Christian" significa "cristiano" - a Varg l'ultimo giorno di marzo del 1993. C'è un profondo significato dietro questo nome che io ho scelto, e voglio mostrarlo.

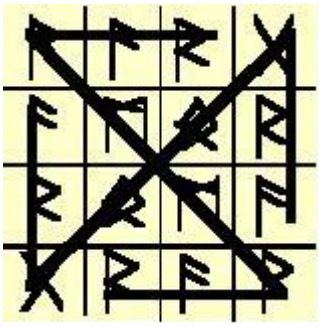


[57]

Ognuna delle rune raffigurate ha un significato, e disponendole nel diagramma qui sopra otteniamo quanto segue:

[57] Luft = Aria, Ild = Fuoco, Vann = Acqua, Jord = Terra. Le relative scritte nella colonna di destra, dall'alto: "Varg, il mio io immortale. Spirito e anima" [Aria], "Amor, la dèa dell'amore. Il mio amore infuocato" [Fuoco], "Roma, il centro del mondo. Un mare di saggezza" [Acqua], "Grav, la tomba, l'inevitabile fine" [Terra].

"W"/"V" = Gioia, "A" = Æsir, "R" = Cavalcata, "G" = Dono
"A" = Æsir, "M" = Uomo, "O" = Ciò che di buono viene tramandato, "R" = Cavalcata
"R" = Cavalcata, "O" = Ciò che di buono viene tramandato, "M" = Uomo, "A" = Æsir
"G" = Dono, "R" = Cavalcata, "A" = Æsir, "W"/"V" = Gioia



Tracciando una Croce del Lupo sul diagramma (che, tra l'altro, si chiama diagramma Sator) troviamo la successione in cui dobbiamo scrivere le rune per trovare un ordine nel caos, per metterlo in un sistema. Così, otteniamo:

1° combinazione - "Æsir/Cavalcata/Dono/Ciò che di buono viene tramandato".

2° combinazione - "Æsir/Cavalcata/Gioia/Uomo".

La Croce del Lupo è costituita da due parti, ognuna è una S (come in SS = Croce del Lupo, fuoco e acqua, spirito e materia), e ogni parte è anche uno dei lupi di Odino. Gera ("vorace") e Freka ("severità", "richiesta", "durezza", "caparbietà"). Per questo si chiama Croce del Lupo.

Se coniughiamo un po' le parole e facciamo dei tentativi, otteniamo molte combinazioni che formano delle frasi. Due esempi sono: "Gli Æsir cavalcano un uomo gioioso che ha un dono in eredità", e "Gli Æsir sono un dono tramandato ad un uomo gioioso che cavalca".

È importante sapere che il termine inglese "ride", in norreno ("reid") può significare "cavalcare", "cavalcata", "schiera", "compagnia a cavallo", "tuono", "temporale", "fulmine", "carro", "nave" e "abilità nella guida". "Cavalcare" può significare molte cose, come nel termine "mareritt" - "essere cavalcati da uno spirito maligno", o "cavalcare qualcuno", "possedere la sua anima".

Un uomo che cavalca può essere un uomo che tuona per l'ira, o che naviga velocemente senza sosta, o che viene portato da altri/da qualcos'altro, e così via. Un dono tramandato può essere un dono che si riceve attraverso il sangue, che si ascolta in famiglia, o dal popolo. Gli Æsir, o gli "dèi" come oggi abbiamo voluto chiamarli, possono essere Odino, poiché egli è, tra gli Æsir, al di sopra di tutti gli altri, o potrebbero certamente essere la mentalità/il culto/l'ideologia/le conoscenze degli Æsir.

La prima frase può anche significare che la mentalità degli Æsir ha pervaso un uomo di buona famiglia (stirpe degli Æsir), cosa di cui egli è contento. La seconda può significare che la mentalità/le conoscenze degli Æsir (che, indubbiamente, sono un dono) vengono preservate attraverso il sangue di un uomo in collera (che tuona), e che è contento della propria condizione. Ci sono molte possibilità, ma tutte hanno un significato abbastanza simile.

Uno dei significati comuni è che le conoscenze degli Æsir si trovano ancòra dentro di noi, se soltanto le cerchiamo nel nostro intimo ("nel sangue"), qualcuno le ha già ritrovate, in maggiore o minor parte. Egli sarà sempre parte della buona stirpe - il popolo germanico - e noi ne siamo fieri.

Nemmeno il significato numerologico è casuale. Le mie iniziali sono V.V. La "V" è la lettera numero 22 nell'alfabeto (in numerologia si usa l'alfabeto poiché il suo creatore, l'ariano bianco greco Pitagora, lo utilizzò per primo, ma si adatterebbe perfettamente anche il Futhark) . Il numero 22 è molto forte, sia in senso positivo che in senso negativo. Esso crea i margini, i confini, l'estremismo in entrambi i sensi sopra descritti. Il mio vecchio nome era Kristian e, dato che la lettera "K" è la lettera numero 11 dell'alfabeto, il passaggio alla "V"/numero 22 non crea delle grosse differenze, nondimeno il 22 è doppiamente forte rispetto all'11. I numeri 11 e 22 hanno lo stesso significato peculiare, in numerologia.

Il mio nome ha un valore numerico di 48. (4+8=12) il 12 è il numero del compimento (e, abbastanza ironicamente, per questo è anche il numero del Cristo - da non confondere con Gesù Cristo). 48 è anche il numero 3 (4+8=12, 1+2=3), quando pensiamo che il numero più alto è il 9 (come già spiegato precedentemente parlando di numerologia). Il 3 è il numero della trinità, dalla trinità dell'atomo alla triplicità divina (Odino, Hænir e Lòdurr; mercurio, zolfo e sale; elettrone, protone e neutrone; Urdr, Verdandi e Skuld[58], e così via), e tutte le cose positive sono riferibili al numero 3.

Il mio cognome ha valore numerico 103, il quale diventa 10+3=13, che, ancòra una volta, è un numero dotato di grande forza, un numero fatalistico molto forte. 1+0+3=4 (secondo la legge del 9 come numero più alto), e il numero 4 è un nome sacro in molte culture, come, ad esempio, accade nel "Tetragrammaton" (dal greco, "il nome dalle quattro lettere", il nome di "dio") che compare in molte di queste, come in "Odin", "Allah", "Adad" (assiro), "Amun" (egiziano), "Itga" (tartaro), "Esar" (turco). Anche "Varg" è un nome composto di quattro lettere. Un numero che sta a significare stabilità, sicurezza, i quattro elementi, le direzioni del cielo, le fondamenta, le funzioni ectopsichiche, le stagioni, i venti, e così via. Un numero "sicuramente" femminile.

Varg significa "lupo", "ladro", "bandito", "fuorilegge"[59], "assassino"; inoltre, era un grande lupo magico, altrimenti detto "vargulv"/"varulv", che significa anche "non-morto", ed è un nome da Einherjer. Il "vargtre"[60] è il patibolo, e il lupo è un simbolo della bestialità dell'uomo. L'Åsgardreid è un esercito costituito da conti, guerrieri e assassini bestiali. Odino è chiamato anche Hangadrottinn e Hangatyr, nomi che significano "il dio degli impiccati". Tutti coloro che vengono impiccati entrano a far parte della sacra alleanza di Odino.

Come è chiaramente visibile, esiste una dottrina dietro il mio nome. Scrivo tutto ciò per esortare i norvegesi ad avere nomi intelligenti, invece che a sceglierne altri che non hanno alcun significato per l'individuo che li porta, e per mostrare che la mia scelta non era dovuta ad un desiderio di avere un nome "tosto" che significasse "lupo". "As wolves among sheep we have wandered"[61] è un tipico motto "satanista" che fa in modo che i "satanisti" si sentano come animali selvaggi tra le pecore cristiane. Dunque, non è per questo che ho scelto questo nome. Varg è un nome da Einherjer.

L. Il Fronte Pagano Norvegese[62]

Molti nazionalsocialisti in Norvegia, e anche nel resto del mondo d'altra parte, sono cristiani. Questa è ovviamente una contraddizione, ma nonostante ciò la situazione è questa.

---

[58] Le tre Norne, passato, presente e futuro; vedi sopra.
[59] Cfr. V. Vikernes, *The Lords of Lies*, V, "Outlaw"; trad. it. *I signori della menzogna*, V, "Fuorilegge".
[60] "Albero del lupo".
[61] "Come lupi tra pecore abbiamo vagato". Motto che compare anche nel libretto dell'album "Soulside Journey" dei Darkthrone, pubblicato nel 1991.
[62] L'NHF, "Norsk Hedensk Front".

Io spero che "Parola di Varg" possa contribuire a de-cristianizzare la maggior parte di queste persone, cosicché la Norvegia e la Scandinavia nazionalsocialiste diventino un'unità che possa raccogliersi sotto una sola bandiera. I nazisti che non si lasciano de-cristianizzare sono, ai miei puri occhi blu, persone di nessun valore in confronto a noi pagani, e perciò non voglio lavorare con loro. Fortunatamente, la maggior parte dell'ambiente nazista è pagana, ma chi non lo è, è nostro nemico tanto quanto gli altri traditori giudeo-cristiani.

Sì, io chiamo quei nazionalsocialisti cristiani traditori della terra, e lo sono davvero. Hanno tradito la nostra terra e il nostro popolo esattamente come gli altri giudeo-cristiani. Solo un nazionalsocialista pagano è un vero nazionalsocialista!

Nella mia situazione attuale, non c'è molto che io possa fare per dare il via ad un fronte pagano. "Parola di Varg" è volto a incitare la Norvegia pagana a fondarne uno! Io ho fondato il Fronte Pagano Norvegese nel marzo 1993, e spero che voi che vi trovate al di fuori delle mura carcerarie possiate portarlo avanti e costruirlo. La Norvegia ne ha bisogno. I partiti nazionalisti attuali sono cristiani e rivolti alla parte anziana della popolazione.

Abbiamo bisogno di un Fronte Pagano Norvegese costituito da pagani giovani e freschi, che si espongano senza paura con le loro opinioni.

Dovete essere in grado di dare forma ad un Fronte Pagano Norvegese organizzato indipendentemente da me, separatamente in ogni città e paese della Norvegia, senza farvi concorrenza l'un l'altro, come i precedenti fronti nazionalisti hanno finito per fare. Non è importante chi fa di più o meglio, il punto fermo è battersi insieme contro un nemico comune. Quando i fronti saranno costituiti, o mentre lavorerete per farlo, potrete entrare in contatto tra di voi e lavorare insieme per la nostra terra.

Come già detto, non possiamo prendere in considerazione quanto ci piaciamo personalmente, ciò che è importante è che abbiamo un nemico comune contro cui batterci. Per sconfiggerlo dobbiamo mettere da parte i sentimenti personali.

Per arrivare al Valhalla dobbiamo superare molte guardie. I lupi di Odino, Gera ("vorace") e Freka ("pretesa", "caparbietà"), il lupo che si trova ad ovest della porta d'ingresso, l'aquila che si staglia al di sopra della sala; e le nostre armi sono ciò che lo costruisce, le nostre lance diventano pareti, gli scudi il tetto, e le panche sono coperte con le nostre armature. Dobbiamo oltrepassare anche dei fiumi, Thund ("superbia", "autocelebrazione") e Ifing ("dubbio", "insicurezza").

Ciò significa che dobbiamo mettere in ginocchio le nostre debolezze, come l'ingordigia, la caparbietà e la pretenziosità nei confronti degli altri, la nostra bestialità (il lupo), il nostro orgoglio (l'aquila), la superbia, i nostri dubbi e le nostre insicurezze, e fare in modo che le nostre armi diventino qualcosa di costruttivo.

Noi non le utilizzeremo per distruggere, ma per costruire la nostra sala. Per costruire la Norvegia. Sappiamo bene che per costruire qualcosa di nuovo bisogna distruggere ciò che è vecchio, e che per conservare il vecchio dobbiamo distruggere il nuovo. Non possiamo costruire un regno pagano su fondamenta giudeo-cristiane! Dobbiamo ridurre il regno giudeo-cristiano in rovine, annientarlo, e poi costruire il nostro, con le nostre armi, su solide fondamenta - quelle pagane che ancòra giacciono sotto quelle giudeo-cristiane!

Dobbiamo pretendere di più da noi stessi, e nulla dagli altri. Può sembrare paradossale che io mi sieda e "pretenda" da voi che voi non pretendiate dagli altri, ma da voi stessi, e in effetti lo è, ma ciononostante voglio "pretenderlo", perché se non lo facessi non capireste la situazione.

Io sono un capo di una stirpe, e mi sono messo in questa posizione per fondare un Fronte Pagano Norvegese! Come capo devo comportarmi allo stesso modo di Odino, prostituirmi (come egli fece per mettere le mani sull'idromele di Suttungr), incontrare il disonore (come egli fece quando imparò la stregoneria femminile, che è vergognosa da praticare per gli uomini), espormi al pericolo (come egli fece per trovare il pozzo della saggezza di Mime), sacrificarmi (come egli fece quando si strappò l'occhio per bere dal pozzo della saggezza, e quando si impiccò all'Yggdrasill), trarre la conoscenza dalla storia (come egli fece quando andò da Urdr - il passato - per ottenere un consiglio sul futuro), e molto di più, ma nulla di particolarmente divertente o rilassante.

Essere un capo non significa stare meglio degli altri. Significa dover rinunciare a tutti i propri sogni, alla maggior parte delle gioie e ai propri sentimenti! Io avrei potuto semplicemente preoccuparmi di trovare una donna con cui vivere in pace e tranquillità, lontano dai problemi del mondo, ma non posso. È mio dovere sacrificare me stesso e i miei desideri personali a vantaggio della mia gente. La ragione per cui sono un capo, in fin dei conti, è che io non ho desideri, un capo è condannato ad una vita totalmente infelice, senza gioia o piaceri aldilà dello stretto indispensabile. È la mia condanna essere un capo, il mio oscuro destino. Assolutamente faticoso e spossante, ma è mio dovere. Il capo è il più grande servo della stirpe.

Una rappresentazione eroica di me stesso, diranno molti. Lasciateli dire. Sono proprio queste affermazioni sgradevoli ciò che devo sopportare, fanno parte del disonore che devo tollerare in quanto capo!

Sentiamo spesso parlare della società del benessere. In realtà, non è altro che una società totalmente distruttiva. Essa produce solo pigrizia, e persone che cercano solo di evitare di fare qualunque cosa e di divertirsi in ambienti di lusso, mangiare cibi di lusso e dormire in letti di lusso. Quando prepariamo un pranzo, prendiamo una borsa con gli ingredienti che ci servono e l'apriamo, riempiamo la pentola d'acqua dal rubinetto, la facciamo bollire sul fornello e vi mettiamo dentro gli ingredienti. Dopo dieci minuti il pranzo è pronto. Così mangiamo e, dopo mezz'ora, siamo sazi e andiamo a fare allenamento. Paghiamo salato per mantenerci in buona forma fisica.

In una società sana, prenderemmo un secchio fatto in casa, andremmo al ruscello e lo riempiremmo d'acqua, per poi riportarlo in cucina. La distanza potrà essere lunga o breve, ma è comunque faticoso trasportare acqua. Abbiamo coltivato noi stessi gli ingredienti necessari al pasto, o li abbiamo barattati con qualcosa che noi abbiamo prodotto (oppure col nostro lavoro), e anche questo ci è costato molta fatica. Per far bollire l'acqua, dovremmo accendere un fuoco in cucina, o sotto la pentola, con la legna che abbiamo raccolto o tagliato - e anche questo costa fatica - e tutto questo significa lavorare duramente. Il cibo viene preparato e mangiato. Il tutto nello stesso periodo di tempo in cui oggi avremmo preparato il pasto, oziato e ci saremmo allenati. In realtà, non vale la pena di avere questa "società del benessere". Essa ci porta a diventare completamente dipendenti dalla "madre porca". Diventiamo schiavi di una società ebrea!

Con il denaro possiamo comprarci una vita degenerata, oppure, come molti altri direbbero, il lusso. Tutto questo spreco di denaro distrugge la morale del lavoro. Perché dovremmo lavorare quando possiamo guadagnare enormemente senza fare altro che alzare un dito o due? E il denaro è sicuramente tutto ciò di cui abbiamo bisogno, in questa società. Se hai del denaro, ci sarà sempre qualcuno dell'altro sesso che ti "amerà", indipendentemente da quanto tu sia brutto o stupido. Oggi, lavorare è, sotto molti aspetti, solo un fatto temporaneo, lo facciamo solo finché non guadagniamo tutti i milioni che ci servono per vivere nel lusso (nella degenerazione) per il resto della nostra vita.

Abbiamo bisogno di vivere in un mondo duro e primitivo, per avere la possibilità, a lunga scadenza, di sopravvivere. O morirà la società del benessere, o moriremo noi.

Se qualcuno si trasferirà in una fattoria, e vivrà come facevamo una volta, oppure, per farla breve, vivrà, allora la "madre porca" tenterà con tutto il suo potere di impedirlo. Innanzitutto, questa persona dovrà pagare le tasse di proprietà, e solo per questo diventerebbe dipendente dalla società, perché dobbiamo avere denaro per poter soddisfare queste richieste, e per avere denaro dobbiamo entrare a far parte del sistema. Non abbiamo il diritto di essere indipendenti dal resto della società.

In Svezia ci fu una persona che si trasferì nel bosco, viveva lì totalmente indipendente dalla società. Ciò che accadde fu che la "madre porca" lo fece raggiungere dalla polizia e lo costrinse di nuovo con la forza alla "civilizzazione" e alla dipendenza.

Un altro problema è la gioia artificiale che la popolazione trova nel lusso della società. La gente crede di essere soddisfatta, e non pensa nemmeno al fatto che la decadenza del mondo moderno vada imputata proprio a questo schiavismo ebreo. La gente crede che debba essere così, e nondimeno che sia meglio così.

Credere che la gente rinuncerà al proprio lusso è da idioti. Questa è una delle ragioni per cui c'è effettivamente bisogno di una nuova guerra mondiale. Ormai non abbiamo più scelta.

LI. La piramide capovolta

Abbiamo sviluppato la nostra condizione da quella di uomini primitivi a quella di uomini "moderni". La nostra tecnologia si è sviluppata di pari passo con l'umanità, di continuo, come conseguenza della nostra naturale lotta per la scoperta e l'invenzione, che la religione ebrea non è mai riuscita ad arrestare del tutto, anche se ne ha sempre ritardato lo sviluppo. Negli ultimi 50/100 anni, il numero delle persone religiose è drasticamente diminuito, e quindi il progresso e la ricerca scientifica sono molto più consistenti rispetto al tempo in cui tutti erano morbosamente religiosi. Oggi siamo arrivati così lontano che solo pochissimi capiscono effettivamente ciò che possiamo realizzare con la tecnologia. Il problema è che non capiamo granché, anzi, praticamente pochissimo, di quelli che finora sono i macchinari più progrediti. Non abbiamo idea di come il nostro corpo funzioni. Di fatto, sapevamo di più del nostro corpo e del suo funzionamento mille anni fa di quanto ne sappiamo ora!

Oggi, sosteniamo che il corpo sia il corpo fisico, e nient'altro; non siamo a conoscenza di che cosa lo tenga insieme o di che cosa lo mantenga in vita. Il corpo è costituito da quattro corpi materiali e una materia spirituale che li racchiude (Odino). Lìk, Vordr, Hamr, Hugr, e Ond. Il nostro sapere ha preso una via piuttosto errata in questo campo, purtroppo, e la ragione principale è naturalmente la chiesa, e successivamente l'inquisizione, che aveva quasi sterminato tutti coloro che avrebbero potuto sopraffarla. La cosiddetta "superstizione" è stata resa risibile nella maniera più assoluta! In alcuni antichi scritti cattolici si legge "omnium pestium pestilentissima est superstitio" (di tutte le pesti, la superstizione è la peggiore), una considerazione che sembra aver retto fino alla nostra epoca, e che viene portata avanti dagli scienziati "moderni". Se parlo, ad esempio, di Jordsmøyging[63], gli scienziati e i medici di oggi ne saranno contrariati.

L'intera struttura di corpo e anima è costituita da dieci elementi: Fylgja ("spirito protettore"), Hamingja ("fortuna", "felicità"), Hamr ("pelle", "forma", "rivestimento esteriore"), Hugr ("anima", "pensiero", "mente", "animo", "desiderio"), Lìk ("forma", "corpo"), Minni ("memoria", "ricordo"), Odr ("mente", "pensiero"), Sàl ("anima"), Skuggi ("ombra"), e Ond ("spirito")[64].

---

[63] Espressione che può essere tradotta, grossomodo, con "verginità della terra".
[64] Vedi nota 53.

È facile notare che abbiamo cinque coppie, e perciò otteniamo Lìk (Lìk e Skuggi), Vordr (Fylgja e Hamingja), Hamr (Hamr e Minni), Hugr (Hugr e Sàl) e Ond (Ond e Odr). Questo ci dona l'equilibrio tra i sessi.

1. Lìk = il corpo materiale. Il mondo minerale (le pietre, ad esempio)

2. Vordr = il corpo etereo. Il mondo organico (piante)

3. Hamr = il corpo astrale. Il mondo organico in movimento (animali)

4. Hugr = il corpo mentale. Gli esseri pensanti (l'uomo)

5. Ond = lo spirito ("Odino è lo spirito, l'acqua delle canzoni")

Senza Vordr ("forza vitale", letteralmente "guardiano") il corpo diventa Lìk; senza Hamr, Vordr precipita nell'incoscienza, e senza Hugr, Hamr decade nell'oblìo.

Aggiungo brevemente, anche se ne ho già parlato in precedenza, che Lìk (il corpo fisico) ha bisogno di stimoli fisici sottoforma di duro lavoro fisico o allenamento; Vordr (la forza vitale) necessita di stimoli sottoforma di calore, sicurezza, gioia e vero amore; Hamr (il corpo astrale) richiede stimoli sottoforma di spunti creativi, musica, arte e sogni; Hugr (la mente) ha bisogno di stimoli sottoforma di lavoro mentale in cui si esercitino la memoria, la concentrazione e la riflessione. Ond (lo spirito) è un risultato degli altri quattro. Inoltre, abbiamo bisogno di essere sottoposti a riposo, freddo, dolore, odio, silenzio, vuoto, inattività mentale e così via, in modo che i diversi corpi possano essere costruiti.

La scienza moderna ha compresso tutto ciò, ne ha tradotto una parte e l'ha ridotta a due elementi, quello fisico e quello psichico. Ciò è limitante. In questo modo, non è stato reso tutto più facile, ma semplicemente incomprensibile. Per rendere facile ciò che è complicato, bisogna dividerlo in varie parti, e analizzarle separatamente, e quando questo lavoro di analisi avrà portato ad una totale comprensione, le varie parti potranno essere riunite e studiate come un'unità. La scienza norrena divide il corpo in dieci parti (ovvero in cinque coppie di parti), per poi riunirle. In questo modo è più facile capire l'uomo e i suoi bisogni.

Io ritengo di sapere meglio a cosa siano dovute le mie debolezze quando conosco la scienza norrena. Ancòra una volta, porto il mio esempio: io ricordo i miei sogni per molto tempo, di fatto ogni notte, ma ho seri problemi a raggiungere uno stato di "proiezione astrale". Perché? E cosa posso fare per risolverli? E perché ricordo i miei sogni più del normale? Questo mi succede perché dò a Hamr più stimoli della norma. Hamr è stimolato dallo spunto creativo e dalla musica, e io, oltre ad ascoltare musica di continuo, senza sosta, per tutto il tempo in cui sono sveglio, e spesso anche mentre dormo, sono anche molto creativo; compongo musica, e sto scrivendo due libri. Il mio Lìk è stimolato dal fatto che mi alleno sei giorni a settimana e mangio abbondantemente, solo il cibo giusto, fornisco a Hugr gli stimoli giusti imparando la lingua norrena, e scrivendo un libro che richiede che io ricordi tutto ciò che scrivo. La ragione per cui ho dei seri problemi a proiettare Hamr, è il mio Vordr debole. Ogni volta che dormiamo noi proiettiamo Hamr, ma per essere meglio coscienti di ciò che accade quando facciamo questo, dobbiamo proiettare anche Vordr. Questo è il motivo per cui dopo una proiezione astrale (cosciente) si è stanchi e spossati, poiché Vordr (la forza vitale) è rimasto per un periodo di tempo fuori dal corpo e lo ha lasciato affondare verso la morte. Se si rimane troppo in questa situazione, il corpo morirà, e non ci sarà più nulla a cui fare ritorno, e quindi moriranno anche gli altri corpi, con l'eccezione di Hugr e Ond, che costituiscono la nostra parte immortale. Tutti siamo una parte di Ond.

Affinché Vordr possa proiettarsi deve essere forte, "carico" si potrebbe dire. Vordr subisce degli stimoli, "si carica", di calore, sicurezza, gioia e vero amore, e naturalmente in prigione è difficile trovare questi stimoli; per questo, il mio Vordr si indebolisce. Tuttavia, è anche importante caricarlo abbastanza con il contatto fisico tra i due sessi, una visita di un'ora a settimana è sufficiente per mantenerlo ad un livello ragionevole. Quando rimarco che il mio Vordr è debole, cosa facile da notare quando manca la forza vitale, posso concludere su base scientifica che ciò è dovuto alla mancanza di contatto fisico con l'altro sesso (sono passati sei mesi dall'ultima volta che ho avuto un qualsivoglia contatto di questo tipo); non penso al rapporto sessuale, ma, semplicemente, al contatto di pelle, come un abbraccio per esempio. Quello che posso fare, dunque, per aumentare le possibilità di proiettare (coscientemente) il mio corpo astrale, è semplicemente ricevere visita da un'amica. È abbastanza difficile accorgersi di quanto questi aspetti siano correlati, se non si conosce la scienza norrena sulla struttura di anima e corpo. Senza di essa diventiamo meno saggi, perciò è importante conoscerla.

Può forse sembrare che io svuoti le mie amiche della loro forza vitale. Non è così. Come già detto, sono le differenze a creare energia, e questo vale anche in questo caso. Non la differenza tra una persona con un Vordr debole e una che l'abbia forte, ma quella tra i sessi. Non si può creare vita da soli, ma insieme, entrambi i sessi possono farlo, e nello stesso modo non creano calore da soli, va fatto insieme a vantaggio di entrambi. Un semplice processo di contatto può creare energia, cosa di cui ci accorgiamo ogni tanto, specie quando si incontra qualcuno che ci piaccia molto.

Ognuno dei due dà qualcosa che per se stesso sarebbe inutilizzabile, ma che, unito a ciò che l'altro dà, crea forza vitale per entrambi.

Il nostro mondo è molto complicato, ci siamo evoluti da uno stato primitivo fino a quello attuale. L'evoluzione sembra dunque procedere in questa direzione.

Uno sviluppo dal semplice al complesso fa in modo che le fondamenta siano vacillanti, e che possano essere facilmente divelte se dovesse soffiare del vento da un lato. Possiamo facilmente paragonare questo al mondo di oggi. Non ci vuole niente più di una piccola bomba atomica per gettarlo nel caos e nella guerra, e infine ridurlo in rovine.

Questa piramide capovolta è anche un simbolo della donna e dell'acqua, mentre la piramide è un simbolo dell'uomo e del fuoco. Per proseguire nell'evoluzione dobbiamo ridurre la piramide capovolta in rovine, in macerie. Nella nostra "civilizzazione" cerchiamo sempre la pace, siamo totalmente dominati da pensieri femminili; dobbiamo lasciarceli alle spalle! Quando la piramide capovolta sarà ridotta in macerie, potremo cominciare a costruire la piramide dalle sue rovine. Non è possibile costruire la piramide su quella capovolta, perché le fondamenta traballerebbero. Tutto il nostro mondo deve essere raso al suolo.

La nostra esistenza ebbe inizio quando eravamo una singolarità, la punta della piramide capovolta, e ora dobbiamo continuare a costruire una singolarità, la punta della piramide.

Qui si può osservare uno sviluppo dal complesso al semplice. Ciò significa che quello che oggi è complesso verrà compreso sempre più semplicemente man mano che il tempo passerà, perché ci svilupperemo più velocemente della nostra tecnologia. Questo è l'unico modo per ottenere un mondo costruito su solide fondamenta. Se il vento soffia, anche se forte, su una piramide, può solo rimbalzare.

La piramide è un simbolo virile, un simbolo dell'uomo e del fuoco, e naturalmente i pensieri vengono posti al disopra dei sentimenti. Oggi, nell'epoca femminile, sono i sentimenti ad essere

posti alla sommità. Con il pensiero possiamo dominarli, mentre con i sentimenti non possiamo pensare logicamente. Punto!

La nuova epoca, in cui presto entreremo, e della quale già parliamo, è sulla nostra strada, ed è l'Epoca dell'Acquario. Quest'ultimo è un segno d'aria, una piramide. L'acquario capovolge tutto ciò che esiste, come ho già mostrato con l'esempio della piramide e della piramide capovolta. L'acquario rappresenta rivolta nella società. Il mondo di oggi verrà capovolto. I "perdenti" di oggi saranno i vincitori di domani; più abbiamo perso, e più a lungo lo abbiamo fatto, più vinceremo, e più a lungo lo faremo, nel mondo di domani.

Una volta che il potere ebreo ci avrà condotti tanto in basso quanto è possibile, e il mondo si capovolgerà, saremo noi ad essere sollevati fino alle nuvole. Se si capovolge un profondo pozzo, esso diventerà una torre che si distende verso il cielo. Questa è la situazione dell'epoca a venire.

L'equivalente norreno dell'acquario è Odino! Egli è alto e slanciato, e dalla sua ànfora sgorga acqua (un occhio blu che emana saggezza). Il colore dell'acquario è il blu. Il tipico comportamento rivoltoso dell'acquario si trova facilmente in Odino, quando, insieme con i suoi due fratelli, uccide Ymir ("urlo", "rumore", "brontolìo") e annega tutti i giganti nel suo sangue, ad eccezione di uno, Bergelmir ("suono della montagna"), che fugge con la moglie a bordo di una scopa. Egli si ribella alla parola di Ymir. È esattamente ciò che noi dobbiamo fare per costruire Midgard (l'Europa), Åsgard (il Nord/la Scandinavia) e il Valhalla (la rinascita del popolo germanico dopo essere stato relegato a Helheim per mille anni). Lo Jotunheim si trova là fuori, i giganti lo costruiranno da soli.

LII. Un nuovo mondo

Tutte le stelle cadono, niente dura in eterno, ci sarà sempre qualcosa di nuovo che sostituirà il vecchio, così Odino fu sostituito da "Dio", e così "Dio", lentamente ma sicuramente, sarà sostituito dai figli di Odino, Vìdarr e Vàli. Odino potrà sempre essere sostituito da se stesso, dai suoi figli e dai loro figli, e perciò egli durerà quanto la nostra razza. Noi dureremo finché durerà la Terra, il pianeta azzurro. Dopodiché, entreremo in una nuova fase dell'evoluzione dell'umanità, e cambieremo forma per passare all'undicesima nascita. Quella in cui viviamo adesso è la decima "casa", o la quinta se contiamo per coppie; il nostro albero della vita è il decimo, o il quinto; il nostro Odino è il decimo, o il quinto. Tutto questo rinascerà nell'undicesimo mondo. Allora, gli Æsir si riuniranno ancòra una volta a Idavoll; Vìdarr ("legno", "bosco", "albero") e Vàli ("scelta"), i figli di Odino, e Mòdi ("il seme e il frutto"), e Magni ("forza", "potenza", "crescita"), i figli di Thor che hanno con sé Mjollnir ("distruttore"), il martello di loro padre. Come è scritto nel "Vafthrùdnir"[65]:

"Vìdarr ok Vàli Ì veom skal bu
Når Surtrs loge sloknar;
Mòdi ok Magni Skal Mjollne hafa
Når Vìgnir vegen er"[66]

Poi arriveranno Baldr ("capo", "uomo") e Hodr ("terra") da Helheim. Tutti insieme parlano e ricordano le loro rune, e tutto ciò che un tempo accadde, e così troveranno nell'erba i piatti d'oro che gli Æsir un tempo possedevano. Dal boschetto di Hoddmìmir (la casa sacra di Mimir) verranno Lif

[65] Il "Vafþrúðnismál" ("Il discorso di Vafþrúðnir "), il terzo canto dell'Edda poetica, risalente, con ogni probabilità, alla prima metà del X secolo.
[66] Stanza 51; dalla versione a cura di Bjǫrn Vargsson e Daniele Pisano: "Víðarr ok Váli byggja vé goða, | þá er sloknar Surta logi, | Móði ok Magni skulu Mjǫllni hafa | Vingnis at vígþroti"; trad. it. "Víðarr e Váli abiteranno i templi degli dèi; | quando la fiamma di Surtr sarà spenta, | Móði e Magni avranno Mjǫllnir | di Þórr alla fine del conflitto".

("vita") e Lifthrasir ("colui che si aggrappa forte alla vita"), i quali si nascosero da Surtr ("nero") quando venne dal sud e bruciò tutto il mondo. Come è scritto nel "Vafthrùdnir":

"Lif ok Lifthrasir
Løynde held seg Ì Hoddmìmirs holt;
af morgondoggi sin mette dei fær,
frå dei skal ætter alast."[67]

Il sole ha avuto una figlia che non è meno bella di lui. Ella percorre lo stesso cammino di suo padre. Come è scritto nel "Vafthrùdnir":

"Alfrodull ber Ei bjart dotter
Før Fenrir solauga sluker;
brauti til mor si møyi ho rid
når gudar alle er øydde."[68]

Questo scritto parla praticamente del bosco, del seme e dei frutti, della scelta della natura ("la legge del più forte") e delle forze che fanno in modo che tutto sopravviva al Ragnarök. Successivamente, torneranno l'uomo e la terra, e dalla "sacra casa di Mìmir" verranno la vita e il desiderio di tornare ad essa. Un nuovo sole splenderà nel cielo. I piatti d'oro trovati nell'erba, che i vecchi Æsir possedevano, insieme con le rune (i segreti) diventeranno le conoscenze e gli archetipi del decimo mondo. Quello in cui ora viviamo.

La casa di Mìmir si trova al Mìmirsbrunnar, uno dei tre pozzi sotto cui si trovano le radici dell'Yggdrasil - l'albero del mondo. Uno degli altri due è Helheim, e si trova nell'Åsgard. Infine, c'è la sorgente di Urdr. Siccome Mìmirsbrunnar si trova nello Jotunheim, nelle più remote profondità, possiamo supporre che il boschetto di Hoddmìmir si trovi in Nuova Zelanda. Non c'è posto più lontano da Åsgard (la Scandinavia) e più in basso nello Jotunheim. È altresì noto che, in caso di guerra nucleare, la Nuova Zelanda sarà l'unica terra al mondo che non sarà del tutto distrutta dalle nubi atomiche. Essa è l'unico luogo in cui la vita e il desiderio di vivere potranno continuare dopo una guerra nucleare.

LIII. Il pozzo di Mímir

Poiché Odino chiedeva sempre consigli a Mìmir, dobbiamo assumere che questo nome significhi "la memoria" (non sono riuscito a trovare traduzioni dal norreno o dall'islandese, a parte una che suggerisce forse il significato di "parlare con voce tremula e debole"[69]). È logico che Odino debba sedersi e vedere se ricorda ciò che egli stesso che si domanda, sedersi e parlare sussurrando di ciò che un tempo fu. Il Mìmisbrunn è tutta quella saggezza che i mondi precedenti hanno accumulato e reso immortale prima di estinguersi, come tutti i mondi prima o poi fanno.

Una testimonianza della nostra convinzione dell'immortalità del nostro mondo è il modo in cui immagazziniamo le conoscenze. Abbiamo grandi sale piene di carta, molte banche dati, ma nulla di tutto ciò sopravvivrà a un mare di fiamme, a un diluvio o alla morsa del tempo. La carta marcisce e

---

[67] Stanza 45; dalla versione citata: "Líf ok Leifþrasir, | en þau leynask munu í holti Hoddmímis; | morgindǫggvar þau sér at mat hafa, | en þaðan af aldir alask"; trad. it. "Líf e Leifþrasir, | si nasconderanno nel bosco di Hoddmímir; | si nutriranno della rugiada mattutina; | e là le stirpi saranno rigenerate". Per quanto riguarda il riferimento a questa strofa, cfr. *Irminsûl* op. cit.

[68] Stanza 47; dalla versione citata: "Eina dóttur berr Alfrǫðull, | áðr hana Fenrir fari; | sú skal ríða, þá er regin deyja, | móður brautir, mær"; trad. it. "Sól genererà una figlia, | prima che la divori Fenrir; | percorrerà, quando gli dèi moriranno, | la strada della madre, la fanciulla".

[69] Significato che quasi coincide con quello di "runa".

i macchinari elettronici arrugginiscono e vanno in pezzi. I nostri antenati costruirono le piramidi, innalzarono dei monoliti su cui erano incise delle rune, posero dei circoli nei punti in cui le stelle esercitano maggiormente il loro potere e il loro influsso, disposero pietre in combinazioni che ci diedero conoscenze astrologiche, composero simboli archetipici sulle colline, costruirono imponenti figure in pietra che ci testimoniano molto della loro architettura e del loro stile di vita.

Questo è il Mìmisbrunn. Un pozzo che ci racconta ciò che un tempo fu.

E cosa facciamo, noi, oggi? Costruiamo rozze case di legno, che cadono se solo il vento soffia un po' più forte (quantomeno nella regione occidentale), costruiamo in acciaio che arrugginisce, in vetro che si infrange facilmente, e in legno che marcisce in men che non si dica. Che cosa abbiamo costruito che possa resistere mille anni? Quale conoscenza sarà tramandata ai nostri eventuali discendenti dopo la nostra estinzione? Non è triste che mille anni dopo di noi nelle nostre città rimangano solo le mura di una prigione e delle goffe strutture in cemento? C'è qualche eredità di valore che lasceremo ai nostri discendenti? Quale conoscenza nascondono delle brutte costruzioni di cemento? Se il nostro mondo finirà, i nostri discendenti potranno dire con sicurezza: "Vergogna per i porci privi di gusto da cui discendiamo! Non hanno capito nulla, e noi disapproviamo quello che è rimasto dopo di loro". E avranno perfettamente ragione, perché noi non capiamo molto quando costruiamo tutto questo grigiume e viviamo così come facciamo oggi. È una vergogna per i nostri antenati, e lo sarà per i nostri discendenti. Abbiamo pisciato su tutto quello per cui i nostri antenati lavoravano e si sforzavano, e lo abbiamo coperto di vergogna, e tutto ciò a causa di un lurido "Dio" inculcatoci con furbizia e inganno da quelle ignobili sotto-scimmie che io chiamo porci microbi parassiti ebrei, poiché non sono nient'altro che questo! Imparatelo a memoria, voi che leggete questo libro, imparatelo a memoria!

"La cultura cristiana è il nido dei bacilli".

Quando dissi questo, non sapevo quanto effettivamente avessi ragione. Questo "popolo eletto da Dio" è proprio una colonia di bacilli, batteri che infestano il pianeta azzurro, il corpo della Terra.

Una delle cose che considero più importanti è cominciare a costruire case con saggezza, costruzioni che durino mille anni ancòra dopo che la loro manutenzione verrà interrotta, dopo la fine del nostro mondo. Osservatori astronomici in pietra, sale in pietra sulle cui pareti sia incisa la nostra storia in caratteri runici, costruzioni e arte le cui superfici siano il risultato di formule matematiche, municipi con tante stanze quanto sia il valore numerico del nome della città, o dell'edificio, case distanziate e angolate in maniera sensata, solide meridiane in pietra, e così via. Indipendentemente da quanto insignificante e criptica la conoscenza sia, dovrà essere presente in ogni singola costruzione che comunichi qualcosa di noi o del nostro sapere. Non ha senso costruire in un altro modo. Invece che utilizzare il nostro denaro e le nostre risorse per il lusso, per le chiacchiere e per i pettegolezzi, possiamo investirli in Mìmisbrunn, e aiutare i nostri discendenti a capire il mondo in cui vivevamo, e da cui loro saranno provenuti. Anche perché, come ultima considerazione, siamo noi stessi i nostri discendenti, poiché le nostre anime vivono in eterno.

Se ci fossero troppe anime rispetto all'umanità vivente, allora quelle in eccesso cadrebbero in uno dei mondi più profondi, per riposare finché non ce ne sia di nuovo bisogno, una volta o l'altra, prima o poi. Dobbiamo investire sul nostro futuro, non sul presente.

Forse ridono della legge e della morale. Forse ridono del cibo e delle bevande. Forse ridono del bisogno e della nostra morte. Forse ridono di chi sogna un cielo. Forse ridono di chi aspira al potere. Forse ridono, o forse no. Forse non esiste nulla. Forse la vita è un anello, che nessuno riesce ad attraversare?

LIV. Il superuomo

Per costruire qualcosa di nuovo bisogna sbarazzarsi del vecchio, per preservare il vecchio bisogna distruggere il nuovo. Si parla molto di ciò che è male, e di chi lo renda tale, ma non molto di come possiamo cambiarlo in meglio. Che cosa possiamo realisticamente migliorare? Dobbiamo innanzitutto rafforzare ed affilare noi stessi. Io ho incontrato molti "rivoluzionari" che non hanno "sale in zucca", che non seguono alcun programma di allenamento fisico, che non fanno nulla per diventare più intelligenti. Sono semplicemente "rivoluzionari" - o almeno credono di esserlo. Ci sono i desideri, e le buone intenzioni, ma mancano assolutamente di ogni cognizione sul modo di raggiungere la loro meta.

Innanzitutto, bisogna rivoluzionare se stessi! Smettere di pensare e di comportarsi come uno schiavo giudeo-cristiano! Trovare un ideale per cui vivere, l'ideale norvegese, l'ideale dell'antica Norvegia! Cominciare a porsi in una mentalità nordica è un ottimo inizio, poiché prima si comincia a pensare come veri norvegesi, prima si diventa veri norvegesi! E questo è esattamente ciò di cui abbiamo bisogno qui in Norvegia - di veri norvegesi! Non abbiamo bisogno di gente pigra, stupida, umile, debole, miserabile, disonesta, senza spina dorsale, senza orgoglio, senza onore o che abbia un'ideologia non germanica. Abbiamo bisogno di veri norvegesi, nient'altro, poiché chi altri potrebbe essere interessato alla costruzione di una Norvegia norvegese?

Per sviluppare la vera norvegesità e riprendersi le numerose qualità norvegesi tipiche del vero norvegese, bisogna lavorare su se stessi. Allenamento fisico, psichico, totale. Coltivazione completa di tutto ciò che possa portare ad essere superuomini nell'umanità! 15/20 minuti di flessioni al giorno possono rendere agili come ballerini; un'ora di allenamento al giorno rende più forti mentre, per raggiungere una condizione ottimale, si può andare per un po' nei boschi e nei campi (non necessariamente correndo) qualche volta alla settimana. Ad esempio, per appropriarsi di determinate conoscenze basta avere alcuni libri da leggere prima di andare a letto, e neanche semplicemente della bella letteratura; per essere svegli e vincenti si deve smettere con il caffè e con il cibo malsano, e con le bibite gassate e altre porcherie americane. Non è difficile e non ci vuole molto tempo per superare il livello della feccia della società, quindi perché non farlo?

La morale non sopravvive alla notte, ma è possibile costruirsene una dopo molto tempo, con l'aiuto dell'autosuggestione. Leggere letteratura norrena è un ottimo modo di capire la morale. Provare a pensare, mettersi nei panni di un vero norvegese, alla fine farà in modo che incarniamo il ruolo che ora semplicemente recitiamo. Alla fine, si giungerà alla convinzione di essere veri norvegesi, si sostituirà la propria parte debole con quella forte, mentre quella debole sarà lasciata cadere in secondo piano, nelle profondità dell'oblìo, ad appassire come un vecchio vicino alla morte. Ogni volta che saremo miserabili o bugiardi, dovremo riprenderci, ricordare a noi stessi che siamo veri norvegesi, non dei miserabili o dei bugiardi, e dopo un periodo di tempo avremo allontanato la miseria e la disonestà, perché con questo pensiero possiamo allontanarle dalla nostra anima. Lasciate fiorire la vostra parte forte, morte ai deboli! Il vero uomo è l'uomo forte, il vero germano è un superuomo!

LV. Idunn

Nelle prime poesie che furono annotate in tempi precristiani, non si racconta che Idunn abbia delle mele, bensì che abbia un cesto pieno di frutta. Questa serviva agli Æsir e alle Ásynjur[70] per mantenersi giovani. Anche questo è un enigma con un significato molto più profondo. Non si parla di un frutto che doni l'eterna giovinezza, ma dell'amore. Non sentiamo parlare della famiglia di

[70] Áss, maschile singolare; Æsir, maschile plurale; Ásynja, femminile singolare; Ásynjur, femminile plurale.

Idunn, da dove venga, sappiamo solo che portava questo frutto nella sua cesta, che era la vergine di Bragi, e che era di carnagione chiara e bella. Ciò che impariamo, qui, è che l'amore giovanile ci rende eternamente giovani. L'amore è conservato nel cesto di Idunn, la sua coppa, la vagina della donna. Quest'ultima è ciò che rende possibile l'amore, è qui che si trova il frutto. È scritto che tutti gli Æsir e le Ásynjur godono del frutto di Idunn, e in questo modo si mantengono giovani, e contemporaneamente sappiamo altresì che essa è la moglie di Bragi. È facile dare di ciò un'interpretazione secondo cui Idunn è una giovane ragazza che tutti amano, e Bragi viene grossolanamente ingannato. Idunn simboleggia la donna; quindi non è una Ásynja che possiede tutti i frutti, bensì tutte le donne sono Idunn, poiché hanno un cesto contenente un frutto che dà la vita. Bragi, che è sposato con lei, non è un Áss né un uomo, ma rappresenta l'arte poetica. Bragi significa "arte poetica", e con che cosa è sposata questa? Già, esattamente con l'amore, con i suoi rituali, e non è forse la donna colei che è più fortemente legata alla poesia d'amore? Dite pure che questo è romantico. Idunn rappresenta la buona fede, l'ingenuità della donna, ciò che fa in modo che dimentichi tutto il resto e si innamori ciecamente, ciò che la rende una ridente ragazzina innamorata, ciò che la mantiene eternamente giovane. Il frutto che ella dona all'uomo rende anche lui eternamente giovane.

E qui ritorniamo al discorso sull'omosessualità. Infatti, abbiamo imparato che anche le Ásynjur godevano dei frutti di Idunn! Non è fuori dalla norma per le donne essere bisessuali, e non è neanche innaturale. Queste ultime, insieme con le donne omosessuali, quando sono mascoline sono malate esattamente come gli uomini con le stesse tendenze, ma le donne bisessuali dotate di spiccata femminilità non hanno con queste nulla a che fare. Un uomo non può considerare altri uomini belli o attraenti, con l'eccezione degli estremi come i più brutti o i più gagliardi forse, mentre le donne non hanno nessun problema nel provare tali sensazioni verso altre donne. Questo, naturalmente, perché esse sono belle e attraenti, in breve, mentre gli uomini sono attratti da loro per una ragione completamente differente. Noi siamo, come già detto, brutti e tozzi, grandi e goffi. In realtà, le donne sono molto più complesse e intelligenti nel campo del ragionamento. Noi, gli stupidi uomini, siamo attratti dalle donne più belle, mentre esse sono attratte sì, come noi, dalla bellezza, ma anche da ciò che può dar loro la migliore discendenza possibile! È, perciò, naturale per le donne essere attratte da altre donne e dagli uomini migliori. Così, ottengono sia la bellezza che la garanzia di una forte discendenza. Gli uomini non possono avere una discendenza (allo stesso modo delle donne), e perciò sono attratti dalla bellezza. Il motivo per cui le donne hanno questo istinto che le porta ad apprezzare la bellezza negli uomini è la possibilità di avere una figlia femmina. Il padre di una bambina deve essere abbastanza in gamba da curarsi che questa diventi più bella possibile, come la madre, in modo da avere maggiori possibilità di portare avanti e rafforzare la famiglia per mezzo di un uomo il più forte possibile. La bisessualità nelle donne non può dunque essere considerata innaturale o morbosa, lo è solo negli uomini. Al contrario, l'omosessualità lo è indipendentemente dal sesso in cui si manifesta. L'intelletto della donna, superiore in questo campo, dovrà preoccuparsi del costante miglioramento del nostro sviluppo, poiché gli uomini non guardano nient'altro che la bellezza.

Oggi un intelletto altamente sviluppato ci attrae molto più di prima, ovviamente perché abbiamo capito in molto maggiore misura (crediamo) che non solo gli attributi fisici hanno valore, e quindi crediamo che chi si presenti come intelligente lo sia davvero. Non vale neanche il vecchio cliché secondo cui tutte le donne più belle sono stupide, mentre le più intelligenti sono le più brutte. Ciò che è vero, invece, è che le belle donne spesso recitano il ruolo delle stupide per attrarre l'attenzione degli uomini, attenzione che esclude ogni desiderio estraneo a quello della bellezza (le donne intelligenti rendono insicuri molti uomini). Le donne si impegnano al massimo per far credere agli uomini di essere i più dotati intellettualmente, perciò si fingono stupide. Ovviamente, molte lo sono realmente. La ragione per cui le più brutte si mostrano intelligenti si spiega semplicemente col fatto che non possono adescare gli uomini migliori con il loro aspetto esteriore, dunque devono provare con ciò che hanno dentro, e perciò hanno bisogno di essere considerate più intelligenti possibile. Gli

uomini, alcuni di noi in ogni caso, sono attratti anche dalle donne intelligenti, indipendentemente dal loro aspetto, perché anche noi crediamo di capire qualcosa. Molti credono che gli uomini più intellettualmente sviluppati siano attratti dalle donne che si mostrino più intelligenti, ma questo è un errore, poiché gli uomini davvero sviluppati intellettualmente capiscono che anche le donne belle sono tanto intelligenti, se non di più, quanto quelle che si mostrano tali per procurarsi un partner. Ricordate che le donne più brutte sono figlie delle madri più brutte, e di padri che non sono riusciti ad avere altro che una brutta moglie, e che perciò non possono essere stati molto virili, in fin dei conti. Genitori deboli, brutti e stupidi con figli che non sono certo migliori.

Gli uomini hanno paura delle donne intelligenti, devono sempre avere la sensazione di essere superiori alla donna in ogni campo. Le donne intelligenti sanno questo, non quelle che si mostrano tali. Le belle donne con occhi di daino, la tipica immagine di Idunn, sono le più intelligenti; colei che fa credere all'uomo di esserle superiore è anche colei che gli dà più sicurezza, e che lo tiene nel suo delicato pugno meglio di tutte le altre!

LVI. Sali sul più alto monte, e guarda lontano verso l'orizzonte

Mi è stato fatto notare che ciò che sostengo riguardo l'intelligenza delle donne e l'aspetto dei loro genitori non è esatto. Ci sono molti genitori brutti che hanno bei figli, e molti bambini brutti con bei genitori. Dunque, la mia teoria è completamente errata? No, non lo è, ma non è così corretta come lo sarebbe stata mille anni fa, quando ancòra ci interessava che la classe superiore non avesse contatti con gli altri. Già, oggi c'è a malapena una classe superiore che si distingue, e quella che noi chiamiamo in questo modo ha una tendenza ad essere costituita da cinici capitalisti, i quali provengono da condizioni di povertà, e che si sono arricchiti con l'inganno e la scaltrezza - che sono le armi del capitalismo! Questa non è in alcun modo ciò che io chiamo classe superiore, piuttosto è una classe inferiore con molto denaro. Io pongo in una classe superiore chi proviene da una buona famiglia, come si dice.

No, quello che io sostengo vale molto di più tornando indietro nel tempo, quando le famiglie che avevano buon sangue non lo inquinavano marmaglia qualunque come facciamo oggi! Oggi, chiunque può conseguire il diploma di maturità, diventare ricco in un batter d'occhio e sottomettere gli altri con l'inganno. I vecchi capostipiti sono annegati nel sangue di Trell e Karl da molto tempo. Ma, come àncora di salvezza per la mia teoria, ci sono i forti villaggi cristiani. Qui, questo accadeva in misura molto maggiore che nelle città e nei villaggi più grandi. Non è forse a causa di ciò che la famiglia di mia madre si è mantenuta in alto attraverso i tempi, poiché quasi tutti i suoi componenti erano pastori (e massoni), e dunque non si sposavano con chiunque? Questi gruppi rappresentano il massimo dell'intolleranza, sono totalmente fascisti e reprimono le classi più basse in tutto e per tutto. Quando si pensi che ciò continua dal tempo in cui le famiglie della progenie di Jarl erano ancòra forti, si comprende quanto siano ancòra le stesse famiglie ad essere nella posizione più alta. Il sangue non è stato disperso in quello di Trell e Karl. Qui la mia teoria vale al 100%! Le buone stirpi sono ancòra tali.

Non molti anni fa sarebbe stato incomprensibile che una brutta coppia potesse dar vita ad un bambino che crescesse e diventasse una persona dotata di notevole bellezza. Nella poesia epica sentiamo parlare di un qualcosa di assolutamente fantastico come un eroe scuro di capelli, ciò sicuramente era impensabile per l'autore del poema, così egli diede peso a ciò. Così era un tempo, c'era una differenza molto più marcata tra le persone, dipendente dalla stirpe di appartenenza. Oggi non è più così. Mi rattrista che la classe superiore sia stata trascinata in basso fino ad arrivare allo stesso livello delle altre! L'élite è mescolata alla feccia, e quindi non esiste più, se non in forma di piccoli semi che germogliano nel letame! Non sentiamo mai dire che qualcuno sia abile, o bello, o qualunque altra cosa, "perché ha origine in quella stirpe"; pensare questo era normalissimo tempo

fa, piuttosto semplicemente perché era così, tutto era determinato dalla stirpe. I comunisti devono crogiolarsi nel fatto di aver ridotto la classe superiore ai minimi livelli come il resto della popolazione!

Quindi si può essere d'accordo quando sostengo che ciò che affermo nel capitolo precedente è un pio desiderio, io vorrei che fosse così, e per un periodo l'ho creduto, finché non mi sono reso conto di quanto poco sangue puro sia rimasto nella gente qui in Norvegia.

Ciò ha a che fare con l'igiene razziale; invece di estirpare ciò che di turpe si trova nella gente, le uova marce, il cristianesimo ci ha ridotti tutti come uova marce! Questo è esattamente ciò che io combatto, io voglio che tutti ci diamo da fare affinché nessuno sia un uovo marcio, o comunque che lo sia il minor numero possibile di persone, e ciò si può ottenere seguendo le linee di condotta descritte nella prima parte di "Parola di Varg" dedicata all'igiene razziale.

Vivo dunque nel passato? Sono obsoleto? Antiquato? Arcaico? No! Io sono il domani, il futuro! Risorgeremo, e torneremo ad essere un popolo forte ancòra una volta!

LVII. I veri terroristi[71]

Il potere ebreo, in Norvegia, presto ci porterà dalla parte degli ebrei. Dopo un lavoro durato anni, volto ad ingannare il popolo norvegese, e del resto tutto il mondo, gli ebrei "norvegesi" sono riusciti a farci credere che Israele desideri la pace in medio oriente. L'intero processo di pace è un grande inganno ebreo! Noi, il popolo norvegese, siamo stati portati con l'inganno in una posizione che ci costringe a stare dalla parte degli ebrei, a provare simpatia per loro, che ci rende come uccelli da richiamo per i terroristi musulmani, carne da cannone per Israele! Sì, agli sporchi occhi scuri ebrei cosa può sembrare migliore di forte gente ariana come carne da cannone? L'ebrea Gro Harlem Brundtland, che sfortunatamente è il primo ministro nella nostra Norvegia[72], e i suoi congiurati ebrei, come l'ebreo Jens Stoltenberg (ministro del petrolio e dell'energia), come l'ebreo Thorvald Stoltenberg (ministro degli esteri nella nostra Norvegia), come l'ebreo Rune Gerhardsen (sindaco della nostra capitale[73]), e altri, sono alcune delle forze che servono gli ebrei a nostro discapito. Già, forse non lo sapevate? Che perfino lo stesso primo ministro, in Norvegia, è ebreo? No, non lo sapevamo, certe cose vengono buttate giù, nell'oscurità più profonda (quella delle sinagoghe?) e si "dimenticano". Joda, lei è ebrea. Il suo nome da signorina, Harlem, è il nome di un ghetto ebraico olandese, ed effettivamente il suo aspetto dovrebbe esserne una prova di per sé, nonostante abbia occhi blu (un esiguo numero di ebrei li ha). Il motivo per cui la signora Gro Harlem non vuole dire al popolo norvegese quale religione professi può avere qualcosa a che fare con ciò, ma questo diventa una pura speculazione, poiché non so se ella sia di religione ebraica. Ciò che so è che è ebrea per intero, o forse per metà, ma comunque almeno per un "solo" quarto, di nascita. Torniamo alla questione. Abbiamo guardato questa cospirazione ebrea camuffata da "processo di pace per il medio oriente" per molti anni. Ora cominciamo a vederne i risultati.

La Norvegia è il secondo più grande nemico mondiale dei fondamentalisti islamici a causa di questo. Sarebbe effettivamente inutile dire ciò, ma per ragioni di sicurezza posso informare che gli USA sono il primo nemico, con la loro politica filo-ebraica e con l'alta rappresentanza di ebrei presente nel governo, in Norvegia non così elevata. Sentiamo attraverso i media che le forze fondamentaliste sono molto forti e pericolose in tutto il mondo. È assolutamente vero che i fondamentalisti islamici rappresentano una peste e una piaga per tutto il mondo giudeo-cristiano, ma ciò che non sentiamo mai dire è che il potere ebreo è dieci/venti volte più forte. Come potranno

[71] Cfr. V. Vikernes, *War in Europe*; trad. it. *Guerra in Europa*.
[72] Ebbe tre mandati tra il 1981 e il 1996, per un totale di oltre dieci anni da primo ministro in quest'arco di tempo.
[73] Dal 1992 al 1997.

gli ebrei giustificare la guerra dei sei giorni? Non è questa un'ottima prova del fatto che non siano i musulmani quelli che dobbiamo temere? Il piccolo Israele, quasi affogato nelle armi più moderne, che ha gli USA dalla sua parte da quando nacque, il 12 maggio 1948, impiegò poco tempo per colpire l'Egitto, la Giordania e la Siria[74].

Dopo queste guerre, che il primo ministro israeliano dell'epoca, vincitore del "premio Nobel per la pace"[75], aveva ordinato, gli ebrei impararono che, con l'appoggio del forte potere militare degli USA, superiore al loro, c'era da guadagnare più in questo modo che non con gli accordi di pace. I cosiddetti "negoziati di pace" di cui siamo oggi testimoni sono in realtà un tentativo di provocare una guerra tra le diverse organizzazioni arabe ed Israele, e tra le organizzazioni stesse. Gli ebrei vogliono la guerra, hanno tentato per anni di reprimere la gente con il potere militare, ma questo non ha funzionato!

Ora, rimane loro una sola soluzione, la guerra! Non vogliono cominciarla in prima persona, ciò sarebbe disdicevole per la visione globale degli ebrei. Per farci credere che siano i fondamentalisti musulmani a cominciarla compiono di volta in volta varie provocazioni nei loro confronti, per spingerli ad agire contro il mondo degli ebrei e dei sionisti! Ci si aspetta che New York venga bombardata con testate atomiche dai musulmani (ciò perché nella città in questione abita un milione di ebrei, "Jew York", come viene anche chiamata), prima un tentativo fallito, quindi ce ne sarà presto un altro che andrà a segno.

Ci si aspetta altresì, tra gli ebrei, che scoppi una guerra nel medio oriente, i loro meschini servitori, come Arafat, e i musulmani, che sono contro la repressione del proprio popolo! Ciò è una parte del piano "Illuminati"! E se non sapete che cosa questo sia, posso informarvi che è il potere ebreo organizzato! "Illuminati" è costituito tra l'altro dal capo dei massoni e da quelli che comandano la maggior parte delle forze capitalistiche mondiali, anche qui nel nord! I membri del più alto consiglio di "Illuminati" sono dieci persone ebree al 100% (solo gente di questo tipo viene accettata)!

Verso che cosa ci spinge il potere ebreo in Norvegia? Il popolo norvegese ha davvero interesse a diventare l'esca e la carne da cannone degli ebrei? L'esca per pescare una grande guerra in medio oriente, che gli ebrei sono sicuri al 100% di vincere, e su questo siamo tutti d'accordo (se dovessero perderla, l'FN e la NATO cadrebbero completamente nelle loro viscide mani). Ormai è sicurissimo che la signora Harlem vuole farci diventare esche e carne da cannone! La ragione è semplicissima, vuole vendere la Norvegia e il popolo norvegese allo stesso Satana; solo lei, l'ebrea signora Harlem, ha accesso alle giuste associazioni, che siano l'FN o la Comunità Europea!

Noi non siamo ebrei, non siamo "il popolo eletto da Dio"; noi siamo fieri e forti norvegesi, miseri vermi agli occhi degli ebrei. Ricordate la parola della Bibbia, è scritto che gli ebrei hanno il diritto di massacrare e cacciare tutti gli altri popoli dalle loro terre. Questa non è una teoria, è ciò che accade; è la politica che gli ebrei praticano ovunque ne abbiano la possibilità. Quando la Grande Germania si sbarazzò del problema che aveva con loro e li mandò in esilio, essi ottennero il resto dell'umanità da distruggere su tutta la superficie della Terra con capitali freschi. Oggi, il loro potere è rafforzato senza ritegno. Non dobbiamo temere i fondamentalisti islamici, ma la politica psicopatica e nemica dell'umanità condotta dagli ebrei!

---

[74] Il riferimento è sempre alla guerra dei sei giorni citata poco prima dall'autore, combattuta (e vinta in maniera schiacciante) tra il 5 e il 10 giugno 1967 da Israele contro i suddetti paesi.

[75] In realtà, il primo ministro israeliano in carica durante la guerra dei sei giorni, Levi Eshkol, non vinse mai il nobel; l'unico primo ministro israeliano a vincerlo, in quegli anni, fu Menachem Begin, nel 1978, il quale mantenne la carica dal 1977 al 1983.

E così c'è chi ride di "quelli come me". Ci definiscono "idioti paranoici" e "porci nazisti". Sissignore, non ho forse tutte le ragioni per mettere in guardia contro il potere ebreo, quando abbiamo mille/duemila miserabili ebrei nel nostro paese, e un primo ministro ebreo, un ministro degli esteri ebreo, un ministro del petrolio e dell'energia ebreo, e altri, dappertutto nelle posizioni di potere, per non parlare dei massoni, che sono ebrei "artificiali"? Prendete l'esempio di Narvik, dove non una sola posizione è occupata da qualcuno che non sia un massone, dunque un ebreo "artificiale"!

Perché credete che la Norvegia venga indicata come il secondo peggior nemico dei musulmani? Credete davvero che questi fondamentalisti con tanto maledetto potere, contro cui veniamo sempre messi in guardia, sappiano veramente bene quanto forte il potere ebreo sia qui in Norvegia? Perché dovremmo, altrimenti, attingere centinaia di milioni per creare la "pace" in medio oriente, se non fosse per il fatto che le posizioni di potere brulicano di ebrei? La sola politica della Norvegia è una prova del fatto che siamo governati da costoro! Nondimeno, lo è la politica sull'immigrazione, che fa parte del piano di eliminazione del sangue germanico. Quale effetto avrebbe avuto su di noi la minaccia dei fondamentalisti islamici, se non ce ne fossero stati alcuni nel nostro paese? È proprio per questo che il potere ebreo ne ha bisogno qui, in modo da poterci spaventare, pressarci, farci temere per la nostra vita e aggrapparci ad esso implorando aiuto, per farci andare volontariamente in guerra dalla loro parte!

Il potere ebreo comincia introducendo i musulmani nel paese, e poi fa in modo che diventino il nostro più grande nemico, in modo da tenerci totalmente nelle loro viscide mani, pronti ad essere gettati come esche e carne da cannone! Con l'unica eccezione, ovviamente, di quelli come me, io sono pagano. Loro non hanno il controllo su di me in alcun modo, perciò mi mettono in prigione e si sbarazzano così di un elemento di disturbo nel loro processo di ebreizzazione della Norvegia!

Queste forze fanno in modo che la gente diventi come me, persone che amano il loro popolo e la loro patria, e che non rimangono inerti mentre il potere ebreo li rovina, persone che diventano estremisti. Io so benissimo che ogni estremismo è pericoloso, ma come potremmo mai preservare il nostro popolo e la nostra patria quando delle forze estremiste lavorano per distruggerli, se non diventando estremisti? Non serve a nulla negoziare con chi ci vuole morti! Io sono il primo a capire che gli ebrei vogliono annientare le forze musulmane, poiché queste ultime lavorano per annientare il popolo ebraico (a proposito, auguri).

Gli ebrei non hanno una propria nazione, non si sentono a casa in nessun luogo sulla Terra, hanno sempre vissuto come parassiti degli altri popoli e nelle loro nazioni, e quando queste se ne volevano sbarazzare, come la Grande Germania faceva deportandoli ad est, allora si ribellano! Il problema con questi parassiti, gli ebrei, è che non si battono in prima persona, ma contano di usare il mio popolo come avanguardia per i loro affari, come esche e carne da cannone! Lo hanno sempre fatto, ed è ora di fermarli, prima che riescano a mettere le persone l'una contro l'altra in guerre di religione, religioni create da loro stessi proprio a questo scopo, per avere la possibilità di mettere tutti gli uni contro gli altri man mano che passa il tempo. Ora hanno dei problemi, e quindi va bene che "noi" siamo cristiani, e gli arabi musulmani. È questa l'unica ragione per cui abbiamo qualcosa contro di loro? Io e chiunque la pensi come me, abbiamo qualcosa contro le altre razze e gli altri popoli per una ragione biologica e con conseguenze completamente differenti (una collettività veramente variopinta), ma finché "noi" saremo un popolo cristiano, i musulmani rimarranno una minaccia nei nostri confronti, proprio perché entrambe le parti sono religioni ebraiche create per dare al potere ebreo la possibilità di metterci l'uno contro l'altro, in modo da trarne vantaggio!

Se un potere sta diventando troppo forte, deve essere danneggiato con l'aiuto dell'altro. Geniale. I parassiti tengono sia i cristiani che i musulmani nelle loro sporche, adornate, grasse mani. Cacciate

via il potere cristiano, e quello ebreo lo seguirà, e viceversa. Prima lo faremo, prima torneremo ad avere il controllo sulle nostre vite e su quelle dei nostri figli!

Io dico che gli ebrei non combattono in prima persona. Non è del tutto vero. Lo fanno, con aerei, jet e carri armati ultra-moderni, contro carabine e fionde. Ciò non è compreso in quello che io chiamo combattere, questa è pura vigliaccheria. Possiamo chiamarla belligeranza ebrea, un Golia ebreo equipaggiato al massimo contro un David arabo armato di fionda. Già, vedete, forse gli arabi non sono destinati a perdere, ma gli ebrei sono troppo ciechi per capirlo, come lo era Golia per considerare David una minaccia. Una cosa è in ogni caso sicura, oggi gli ebrei sono un grande gigante con armi forti, e gli arabi un piccolo uomo armato di fionda. Uccidete Golia! Gas im juden!

LVIII. Contraddizioni

La Norvegia è uno dei paesi che appoggia più aggressivamente gli oppositori negli altri paesi, ma che cosa accade agli oppositori, qui in Norvegia? Io, un giovane sano, fresco, intelligente [...], sono marchiato come "satanista" e "adoratore del diavolo", considerato malato di mente e pazzo. I tentativi più ignobili sono stati compiuti per trascinarmi tra quello sterco che fuoriesce dal didietro del sistema ebreo, c'è una sfrenata propaganda menzognera per far credere ad Olav e Kari[76], così come a tutte le altre migliaia di persone, che io lo sia effettivamente. Perché? Già, abbastanza semplicemente, io sono un oppositore in Norvegia, non un miserevole e innocuo comunista con il QI di un dodicenne, ma una vera minaccia nei confronti del potere ebreo! Non perché io sia così maledettamente pieno di risorse, o perché abbia tante persone dalla mia parte, ma perché ho una lingua tagliente come una lama, e il coraggio di usarla! Non sono mai riusciti a svegliare il mio amore per il denaro, e questo toglie loro tutto il potere di comandarmi come avrebbero voluto! Quindi, l'unica soluzione: la prigione!

Non è forse contraddittorio che la "Norvegia" appoggi tutti gli altri, in tutti gli altri paesi, nel loro diritto di avere opinioni diverse e di dire ciò che vogliono senza essere puniti, colpendo contemporaneamente gli oppositori norvegesi nella maniera più dura possibile? Il problema per noi oppositori, in Norvegia, è che il sistema "norvegese" camuffa tutto come criminalità e razzismo, e in qualunque altro modo possibile, esattamente come tutti gli altri paesi!

Quando dico la mia opinione non sono un oppositore, bensì sono "razzista", "nazista" o "satanista"; quando proteggo la mia vita uccidendo uno che ha cercato di togliermela, vengo condannato per un "omicidio particolarmente brutale, volontario e premeditato"! Dov'è il nostro diritto di essere all'opposizione? Dov'è la nostra libertà di espressione e di opinione? Dove sono le nostre libertà politiche e religiose? Dov'è la nostra pubblica sicurezza? Non esistono. È solo un bluff ebreo. Una menzogna per dare l'impressione di vivere in democrazia.

Non è difficile per il potere ebreo dare la parola a Carl I. Hagen[77], poiché ciò che egli dice differisce solo minimamente da quanto essi stessi sostengono, e possono fare questo con molte persone, facendo così credere che ci sia libertà d'espressione nel paese, mentre in realtà non riusciamo mai a sentire le diverse opinioni. Poiché chi le sostiene non ottiene mai la parola, e questi siamo proprio noi oppositori, noi "porci nazisti" e "satanisti".

Quando Folkvord parla dalle file dei comunisti, non è pericoloso per il potere ebreo, proprio perché i comunisti sono un'altra forma della politica ebrea, e perché nessun norvegese dotato di una seppur minima attività cerebrale prende questi subumani sul serio! Folkvord e il suo branco di pecore sono del tutto innocui, non hanno nulla da offrire al popolo norvegese, se non l'essere sostituiti da grigie

[76] Espressione norvegese paragonabile a "Pinco e Pallino".
[77] Politico conservatore norvegese, leader del Fremskrittspartiet (Partito del Progresso) dal 1978 al 2006.

semi-scimmie del terzo mondo, che violentano le donne della Norvegia e diffondono malattie veneree e dolore su tutto il territorio! (Come l'AIDS che sappiamo essere arrivata a noi da negri che hanno avuto rapporti sessuali con animali, scimmie, nella giungla, cosa assolutamente normale nelle loro culture)! Perciò il potere ebreo può lasciarli parlare, servono infatti come "prova" della libertà d'espressione nella nostra "democrazia". Ma non è così, dunque. Noi viviamo, se questa si può chiamare vita, sottomessi a un sistema ebreo totalitario che lavora attivamente per estirpare le persone forti ed eliminarle dalla faccia della terra!

LIX. Un'evidente prima mossa

I disgustosi film di Hollywood sono stati già nominati in precedenza. Ora vedo che è uscito un nuovo film, che si intitola "Junior"[78], con Arnold Schwarzenegger nel ruolo del protagonista, che interpreta un uomo gravido. Non dovrebbe essere una sorpresa per alcuni di voi sapere che il regista, il produttore e altri che stanno dietro questa pellicola siano ebrei. Si tratta, infatti, di un'eccellente occasione per me di mostrare dove questi ebrei dalle labbra grosse vogliano arrivare con i loro film-spazzatura. Arnold Schwarzenegger è l'esempio pratico di persona di razza ariana. Lo conosciamo come un imbattibile superuomo nei film d'azione, molti ragazzi lo considerano il più grande di tutti, e così via. In breve, possiamo considerarlo il risultato di ciò che, secondo Adolf Hitler, il superuomo ariano doveva essere.

E qui arriviamo agli ebrei. Essi non vogliono che praticamente tutto il mondo ami l'uomo ariano, non vogliono che Michael Jackson spenda milioni di dollari per diventare bianco, non vogliono che la gente germanica sia il fiore dell'umanità! Quindi, prendono l'uomo più ariano a cui riescano a pensare, Arnold Schwarzenegger, e lo rendono gravido nel film. Mostrano ciò che altrimenti avremmo considerato disgustosamente innaturale, un uomo gravido. Cosa c'è di più innaturale per un uomo che dar vita ad un bambino? L'immagine risplendente che abbiamo di Arnold Schwarzenegger e dell'uomo ariano viene distrutta, resa ridicola e morbosa da un disgustoso film propagandistico ebreo!

Arnold Schwarzenegger è dunque solo un traditore della razza e un ebreo di riserva, una persona che si prostituisce e si sminuisce a certi livelli solo per denaro (come se prima non ne avesse avuto comunque abbastanza!). Lo ha dimostrato recitando in "Junior", e gli ebrei, questi miserabili subumani con enormi complessi di inferiorità nei confronti della bella gente ariana come noi, hanno dimostrato ancòra una volta davanti ai nostri occhi dove vogliono arrivare con la loro spazzatura di Hollywood! Pensateci prima di andare al cinema a vedere un film di Hollywood. Speriamo di avere più film nordici e tedeschi al cinema e in televisione qui in Norvegia. Hollywood è stata smascherata.

LX. Ancòra Hollywood

Nella prima parte di "Parola di Varg" ho scritto che Hollywood brulica di ebrei, qui elencherò una buona parte dei loro nomi.

Marcus Loew (Loews Inc.); Jack Warner, Louis B. Mayer, Frank Yoblans, Frank Rosenfelt, Barney Balaban (Paramount Pictures); Jack, Samuel, Albert e Harry Warner (Warner Bros); Gordon T. Stulberg (20th Century Fox); David Bagelman (Columbia); Lew Wasserman e Jennings Lang (Universal); Roman Polanski, Norman Lear, Steven Spielberg, Jerry Weintraub, Sydney Pollack,

[78] Film commedia diretto da Ivan Reitman, uscito nel 1994.

Stanley Kubrick, William Friedkin, Aaron Spelling, John Frankenheimer, Peter Bogdanovich, Oliver Stone, Joe Sedelmaier.

Per quanto riguarda le stelle del cinema, tra gli altri questi sono ebrei: Victor Borge (Borg Rosenbaum), Ernst Borgnine (Effron Borgnine), Tony Curtis (Bernie Schwartz), Kirk Douglas (Isadore Demsky), Charles Bronson (Charles Buchinsky), Eddie Cantor (Iss Isskowitz), Whoopie Goldberg (ebrea solo di religione, è negra), Sue Carroll (Judy Hovick), Douglas Fairbanks Jr. (Douglas Ullman), Zsa Zsa Gabor (Sara Gabor), John Garfield (Jules Garfinkle), Cary Grant (Lary Leach), Judy Holliday (Judith Tuvin), Harry Houdini (Ehrich Weiss), Danny Kaye (Dabid Kiminsky), Veronica Lake (Con. Keane), Eleanor Parker (Ellen Friedlob); ed altri che usano il loro vero nome ebreo, o di cui non conosco il vero nome: Paul Newman, Barbara Streisand, Dustin Hoffman, Woody Allen, Richard gere, Natalie Wood, Peter Falk, Betty Grable, R. Dreyfuss, Bette Davis, Debra Winger, Bette Midler, Sissy Spacek, Goldie Hawn, Alan King, Walter Matthau, Peter Strauss, Rod Steiger, Amy Irving, Jerry Lewis, Mel Brooks, Pee Wee Herman, Peter Sellers, Marty Feldman, "I fratelli Marx", Billy Crystal, Rodney Dangerfield, Allan Funt, Roseanne Barr, Buddy Hackett, e così via. Suppongo che ciò sia più che sufficiente per far capire ciò che sostengo.

Infine, posso citare Simon & Garfunkle, Barry Mainlow, Neil Diamond e Bob Dylan!

Sicuramente conoscerete buona parte di questi nomi da film che avete visto, o da quotidiani e settimanali che avete letto. Sono tutti ebrei!

Non c'è assolutamente da stupirsi se tutti questi "satanisti" mi odiano, e vogliono uccidermi perché ho ammazzato il loro grande eroe. Nel "satanismo", così come nel darwinismo sociale, nel paganesimo e in molte altre filosofie di vita, c'è una direttiva che dice "Survival to the fittest"[79]. Ci sono molte varianti di questa affermazione, come "Might is right"[80]. Altri motti ben conosciuti da questi "satanisti", e dai seguaci di altre filosofie di vita, sono ad esempio "Pity is weakness"[81], "Kindness is stupidity"[82], "Take advantage of the errors of the others"[83], "Live to conquer, dominion is a right"[84], "Better to live one day as a lion than a thousand years as a lamb"[85], "The will to power, the power of will"[86], e così via a non finire.

Sono d'accordo con molti di questi, posso sostenerne la maggior parte, ma non dovrebbero farlo anche questi "amici satanisti" di Øystein[87]? Se non possono, non sono satanisti. Io ho la carta del trionfo, perché posso dire che o questi sono ciò che vogliono far credere di essere - e quindi non possono avere nulla contro di me, visto che io ho messo in pratica la loro stessa legge del più forte quando ho ucciso Øystein - oppure non sono veri satanisti, e come può, allora, valere la pena di preservare, deificare e ammirare l'arci-satanista Øystein? I veri satanisti, ovviamente, non si curano del fatto che io abbia colpito uno oppure l'altro di loro, poiché sostengono che è un mio diritto come uomo, "la legge del più forte".

Dov'è il problema? Se Øystein era un uomo così grande, un tale eroe e re come voi dite, non è forse necessariamente vero che io sia ancòra più grande, forte e degno di ammirazione di quanto non lo

---

[79] "Sopravvivenza del più adatto".
[80] "Il potere è diritto".
[81] "La pietà è debolezza".
[82] "La gentilezza è stupidità".
[83] "Approfitta degli errori degli altri".
[84] "Vivi per conquistare, il dominio è un diritto".
[85] "Meglio un giorno da leoni che cento da pecora".
[86] "Volontà di potenza, potere della volontà".
[87] Øystein Aarseth, alias Euronymous, chitarrista e fondatore dei Mayhem, assassinato da Varg Vikernes il 10 agosto 1993. Cfr. "Euronymous" op. cit.

fosse lui, visto che l'ho ucciso, e non il contrario? Non è lampante? Dico ciò perché è così incredibilmente ridicolo sentirvi farfugliare che verrete a "prendermi" perché l'ho ucciso.

Non serve a nulla venire qui, da una persona che conosce l'ideologia satanista come le sue tasche, e gridare che siete satanisti e che vendicherete l'assassinio di Øystein Aarseth! Siete delle tenere donnine che si disturbano così tanto per un perdente morto da mettersi contro di me per pura solidarietà con lui. Non venite qui a sostenere di essere "satanisti" o seguaci di qualche altra cosiddetta "ideologia misantropica d'élite", siete dei rammolliti, dei cocchi di mamma, una banda di ragazzini contraddittori con dei seri complessi d'inferiorità nei miei confronti! Già, perché sono io a farvi vedere quanto voi effettivamente siate giudeo-cristiani! La vostra "misantropia" e il vostro "elitarismo" non sono un'ideologia, bensì una squallida maschera che vi serve a rendervi più interessanti di quanto effettivamente non siate! Se non potete sostenere ciò che dite, non dite nulla. Non abbiamo bisogno di ipocriti, che siano essi giudeo-cristiani o "satanisti"!

Gli uomini grandi, forti, coraggiosi e onesti non sono pericolosi, poiché desiderano un combattimento onorevole, mentre lo sono i piccoli, deboli e miserabili, poiché sono quelli che sparano alle spalle, o, come Øystein pianificava, colpiscono con una pistola per l'elettroshock, per poi legarti e ucciderti senza far rumore in un punto deserto, in cui nessuno possa udire le tue grida di dolore!

L'ideologia "satanista" non farà mai del bene all'umanità, poiché sono i miserabili che vivono seguendola, quelli che sparano alle spalle, o che attaccano quando sono dodici contro uno, o che avvelenano il tuo cibo, o che tagliano la tua corda quando sei appeso su un burrone, e così via, e ti ingannano anche negli affari. Costoro sopravvivono, poiché non hanno un filo di orgoglio e di onestà in se stessi!

I cristiani uccidevano i nostri uomini più forti, quando la nostra terra fu cristianizzata, e in seguito siamo degenerati come popolo e razza! Questo è il vero satanismo! Quando parlo della legge del più forte, intendo parlare di chi è più forte in un combattimento onorevole, e in un affare onesto. Questa è la differenza tra la legge del più forte dei pagani e quella dei giudeo-cristiani (e dei satanisti)!

Sento spesso dire che ho ucciso un uomo indifeso. Lui aveva esattamente le mie stesse possibilità di vincere quando lo scontrò ebbe inizio, ma io sono stato più rapido, sono stato quello che ha avuto il sopravvento fin dal primo momento. Ero estremamente superiore. Quando gli diedi la caccia lo colpii a morte senza pietà, e per difendere la mia posizione voglio dire che l'ho trattato con quel rispetto con cui mi avrebbe trattato lui se la situazione fosse stata opposta. Lui non avrebbe esitato un secondo a colpirmi a morte, indipendentemente da quanto io fossi indifeso, quindi perché avrei dovuto comportarmi diversamente? Io ho per gli altri lo stesso rispetto che essi hanno per me, dunque molto variabile!

Non possiamo mostrare rispetto per chi non ne ha per noi o per ciò in cui crediamo. È qui che i nostri antenati sbagliarono, poiché trattarono i giudeo-cristiani come se avessero avuto il loro stesso valore, perché non capivano che questi non avevano il minimo rispetto per loro e per ciò in cui credevano, e non lo capirono prima che fosse troppo tardi, prima che le teste dei pagani cominciassero a cadere, e a quel punto era troppo tardi, poiché i giudeo-cristiani non attaccarono prima di essere sicuri della vittoria, bensì attaccarono, come potremmo aspettarci dai satanisti, con la vigliaccheria e il disonore della superiorità numerica!

E qui arriviamo a parlare della doppia morale, poiché abbiamo imparato dai pochi, ma fatali, errori dei nostri antenati. Io ho una doppia morale, oso dire che tratto tutti diversamente! Per me è normalissimo che i bambini in Africa muoiano di fame come mosche, ma se ciò dovesse succedere a un bambino norvegese, o svedese, o islandese, o comunque germanico, allora ne sarei sorpreso, e

me ne preoccuperei! Se i bambini cinesi muoiono come mosche, ne sono felice, a causa del loro sovrannumero, è ora che ci si sbarazzi di una parte di essi! Tutti andrebbero trattati diversamente, a seconda di come li si considera! Tutti meritano un diverso trattamento, nessuno è uguale o ha lo stesso valore; trattare tutti allo stesso modo, o affermare che tutti gli uomini abbiano lo stesso valore, significa reprimere la diversità che rende l'umanità variopinta!

Siamo tutti diversi, e dobbiamo essere trattati secondo la nostra diversità. Io giustifico lo sterminio e le esecuzioni di massa degli ebrei, dei musulmani e dei non germani in Norvegia, proprio perché so che, se ne avessero la possibilità, questi farebbero lo stesso con noi; ma non potrei appoggiare lo sterminio di valorosi norvegesi, e la farei pagare cara a chi lo desiderasse! Questo è un trattamento diversificato, è doppia morale, è così che dobbiamo pensare, pensare a chi merita la nostra preziosa attenzione, e a nessun altro! Con questa mentalità è importante avere un sentimento di unità come popolo, e che ci curiamo del popolo norvegese come unità, che siamo ferventi nazionalisti! Così il nostro popolo avrà la meglio e fiorirà! Ciò che accade agli altri popoli non ha rilevanza, ricordate che dobbiamo approfittare degli errori degli altri, non aiutarli ad approfittare dei nostri. Siamo innanzitutto noi che dobbiamo fiorire, crescere forti e prosperare, non tutti gli altri!

Egoista? Sissignore, forse lo sono, e allora? Io mi preoccupo di più del bene del mio popolo che del mio egoismo! Forse lo siete voi e non io? Sì, perché siete voi che vi preoccupate di non essere definiti egoisti! Siete voi che siete disposti a sacrificare il vostro popolo per non essere così considerati. Sapete una cosa? Sembra che io sia egoista, ed è molto peggio che tutto il popolo degeneri fino all'estinzione piuttosto che io, un piccolo uomo, o voi, possiamo essere malvisti e scherniti come grandi egoisti! Io non mi preoccupo tanto della mia effimera persona, quanto piuttosto del popolo! Quando sono preoccupato del mio popolo, perseguo lo stesso scopo, poiché il mio onore è l'onore del popolo, l'onore di Odino! Il popolo deve sentirsi onorato nel futuro dei grandi uomini e delle grandi donne che gli appartengono, così come noi oggi siamo orgogliosi di essere norvegesi perché Nansen[88] era norvegese, perché lo è Thor Heyerdhal[89], perché lo era Edvard Grieg[90], perché lo era Ole Bull[91], e così via.

L'onore di questi singoli individui fa sì che noi come popolo siamo un'orgogliosa unità! I singoli individui costruiscono l'Hamingja del popolo. Quindi, neanche le mie forti inquietudini per il mio onore personale sono egoistiche, ma sono segno di amore verso qualcosa di molto più grande di un misero individuo, di amore per il popolo! Per il popolo norvegese, e per il popolo germanico, il quale include tutti i figli e le figlie di Odino, non "solo" i norvegesi!

LXI. Menzogne variopinte

Un giornalista che si trovava in tribunale quando la mia causa veniva discussa disse che ciò che sentiva uscire dalla mia bocca era "un profluvio di malvagità e odio". Ciò la dice lunga sull'atteggiamento di questa categoria. Gli altri giornalisti non sono affatto migliori, credetemi! Costui diceva questo per giustificare la condanna che ho subito, ma perché ciò si sarebbe reso necessario allora? Forse anche i giornalisti, i cinici cacciatori di sensazioni, che distruggono volentieri le famiglie norvegesi e i loro bambini solo per ottenere una buona prima pagina, hanno capito che è alquanto forzato condannare un giovane a ventun anni di carcere perché ha tolto la vita ad un uomo per proteggere la sua? Dovevano chiaramente giustificare l'entità della condanna dicendo che io ero "un profluvio di malvagità e odio", e scrivendo mucchi di menzogne su di me.

---

[88] Friftjof Nansen, esploratore, scienziato e politico (1861-1930), premio nobel per la pace nel 1922; concepì il "Passaporto Nansen", che aveva lo scopo di proteggere gli apolidi.
[89] Antropologo, scrittore e regista (1914-2002).
[90] Compositore e musicista (1843-1907), originario di Bergen.
[91] Violinista e compositore (1810-1880).

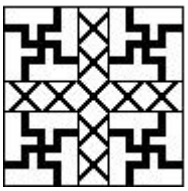
Non è forse proprio chi dice ciò ad odiarmi? Non è forse proprio costui il malvagio, quando mente e parla dietro le mie spalle senza averne alcuna ragione, se non quella di giustificare i suoi errori e quelli degli altri? È forse "un profluvio di malvagità e odio" dire che voglio bene a mia figlia? O che amo il popolo norvegese? Se qualcuno di noi è "malvagio", in ogni caso non sono io! Cos'altro possiamo aspettarci da piccoli, pallidi, grassi uomini di mezza età dai capelli scuri che scrivono di sani, freschi, belli e splendenti giovani come me? [...] Non possiamo aspettarci altro, ma possiamo ricordare ciò che dico: non fidatevi di ciò che una persona con complessi d'inferiorità dice di colui nei confronti del quale (a buona ragione) si sente inferiore!

Per concludere, in umiltà posso dire che esiste un certo numero di giornalisti, là fuori, che non hanno motivo di sentirsi inferiori a me, quindi siate critici con ciò che dicono o scrivono! Possiamo ben sperare che smettano di scrivere di me, in fin dei conti? Forse lo hanno già fatto?

LXII. L'"alternativa" orientale

Quando si parla di equilibrio, si porta sempre l'esempio di Yin e Yang, credo. Questi "occultisti" ne parlano, praticamente oggi lo fanno tutti, sembra che tutti sappiano bene di cosa si tratti. Quando abbiamo bisogno di equilibrio tra diversi enti, ci riferiamo a Yin e Yang, e al contrario li dimentichiamo completamente quando parliamo di guerra e pace, malvagità e bontà, e di altri temi "sgradevoli". In questi casi, l'equilibrio sembra diventare inutile.

Ciò a cui principalmente reagisco è il fatto che i norvegesi parlino di Yin e Yang, mentre abbiamo un simbolo che ha lo stesso identico significato nella nostra cultura, cioè il simbolo mostrato qui sotto:



Ho visto per la prima volta questo simbolo su un monile dell'epoca vichinga, ma, in seguito, l'ho visto nuovamente su altri reperti risalenti all'età del bronzo. In mancanza di altri nomi, lo chiamo "croce di Odino". È costituito da quattro croci uncinate, due che ruotano in senso antiorario (le forze dell'oscurità) e due che ruotano in senso orario (le forze della luce). Da qui l'equilibrio, esattamente come in Yin e Yang. Una croce uncinata che ruoti in senso orario è una croce del sole, mentre una che ruoti in senso antiorario rappresenta il martello di Thor, Mjollnir[92]. Il sole è la forza che dà la vita, mentre il martello di Thor è l'arma che spacca il cranio dei nemici degli Æsir. Il martello rappresenta dunque le forze dell'oscurità, le forze distruttive da cui dipendiamo per sopravvivere, così come dipendiamo dalle forze vitali del sole. Abbiamo bisogno di proteggerci dalle "forze dell'oscurità" (il martello) tanto quanto ne abbiamo di crescere per mezzo delle forze vitali.

Nel simbolo figurano quattro croci uncinate, e al centro si trova una croce. Due avrebbero ben rappresentato l'equilibrio, ma il più profondo significato della croce uncinata non sarebbe in questo

[92] Cfr. V. Vikernes, *A Bard's Tale*, VI, "The Rotating Wheel"; trad. it. *Racconto di un bardo*, VI, "La ruota che ruota".

modo stato visibile. Ci sono quattro stagioni, due che danno la vita (estate e primavera) e due distruttive (inverno e autunno), due maschili e due femminili; ci sono quattro elementi in natura, e così via.

Chi ricorda il capitolo sul significato della croce uncinata/ruota del sole vedrà con facilità che in questo caso le quattro croci uncinate e la croce nel mezzo hanno esattamente lo stesso significato di una sola ruota del sole, con lo spirito (Ond) al centro e i quattro corpi (le croci uncinate) intorno.

Perché dunque i norvegesi parlano di Yin e Yang, simboli cinesi? Abbiamo infatti un simbolo ancòra migliore che proviene dalla nostra cultura, vecchio di parecchie migliaia di anni. È proprio per questo che non lo conosciamo? Perché? Chi reprime la nostra cultura? Dopo che il culto giudeo-cristiano è arrivato qui, questo simbolo non è più stato utilizzato.

LXIII. Il segno della bestia

Sappiamo tutti che il numero della bestia è il 666, ma qual è il suo segno? La cosiddetta "croce rovesciata" è la croce di Pietro, così chiamata dopo che egli fu crocifisso a testa in giù secondo la mitologia giudeo-cristiana. Non ha nulla a che fare con il "satanismo", assolutamente. Ho menzionato precedentemente la stella di David, la stella degli ebrei. E li criticavo perché non hanno cambiato il loro simbolismo man mano che la conoscenza progrediva, ma ora capisco perché mantengano questo simbolo antico! È il segno di Satana, il segno della bestia!

Questo simbolo ha sei punte, sei triangoli (uno per ogni punta), ed è formato da sei linee, cioè i tre 6, che formano il 666, il numero della bestia!

Ciò collima perfettamente con l'affermazione secondo cui gli ebrei sono il "popolo di Satana" più di chiunque altro, e che il loro "Dio" non è altri che Satana, la malvagità del mondo! Se questo non causerà una loro reazione, non so cosa potrà farlo.

LXIV. Il nord

Perché ci sono tre nazioni in Scandinavia invece che una sola? I norvegesi, gli svedesi e i danesi non sono forse un solo popolo? No, i popoli scandinavi sono tre, non uno. Già dai tempi antichi era così, non solo perché discendiamo da diversi ceppi, i Sæming norvegesi, gli Skjold danesi e gli Yngve-Frey svedesi, ma anche per cause geografiche.

La Danimarca è separata dalla Norvegia e dalla Svezia dal mare, e la sua natura è completamente diversa da quella di questi due paesi. La Danimarca è più calda, è piatta, e la sua popolazione vive principalmente sulle isole.

La Svezia è percorsa da piccole montagne, molti fiumi e boschi, mentre la Norvegia - incluse Idre e Särna, Jamtland e Härjedalen, che sono le uniche zone montuose degne di questo nome nella Svezia odierna - vanta alte montagne, fiordi e profonde valli.

In Norvegia, abbiamo sempre abitato in villaggi sparsi lungo la costa, mentre la popolazione in Svezia e Danimarca è sempre stata più concentrata. Durante l'epoca vichinga, gli svedesi e i danesi vivevano principalmente in villaggi, mentre i norvegesi vivevano nelle fattorie.

Le persone si trasformano secondo la natura che le circonda. Noi norvegesi ci siamo sempre trovati nelle condizioni più dure, e abbiamo sempre dovuto imparare a restare soli, ogni fattoria doveva provvedere a se stessa. Questo ha contribuito a renderci fortemente individualisti!

Mentre i danesi e gli svedesi potevano navigare lungo la costa e solo per brevi distanze in mare aperto, noi norvegesi abbiamo dovuto imparare la navigazione per raggiungere le nostre mete. I norvegesi dovevano vivere in una fattoria spazzata dal vento, all'angolo tra il mare e un'alta montagna. In Svezia i villaggi erano abbastanza protetti dai boschi che li circondavano, e solo un fiume costituiva una via per le navi. È triste pensarlo, ma forse è per questo che gli svedesi, oggi, hanno così paura di combattere, di uscire dal caldo e sicuro bosco.

I danesi hanno dovuto sopportare mari più duri degli svedesi, in condizioni di natura molto più accessibili di quelle che noi norvegesi abbiamo incontrato, ma in compenso vicini ad una Germania forte e battagliera. La piccola Danimarca ha sempre dovuto combattere col fratello maggiore tedesco, e fu solo quando essa alla fine capitolò che il resto del nord venne ebreizzato dai cristiani, fu solo allora che la Norvegia e la Svezia caddero a loro volta. La Danimarca era il nostro scudo contro il potere ebreo, e ciò si adatta perfettamente al nome del ceppo da cui i danesi provengono[93]. Ciò li ha resi un popolo forte, tutti quei combattimenti con i popoli a sud, per tutto quel tempo.

Io trovo che sia molto triste osservare la Svezia e gli svedesi, quanto siano diventati miserabili nel corso dei secoli; un tempo possenti vichinghi, ora miserabili. I loro governanti si sono rovinati pubblicamente, e hanno detto che se la Norvegia, la Finlandia o la Danimarca venissero attaccate da una potenza straniera, la Svezia non afferrerebbe la spada per aiutarci, per aiutare qualcuno di noi. Io mi sento tradito, penso che se un paese nordico venisse attaccato da altri mi arruolerei subito per la difesa di quella terra, anche se fosse la Svezia.

E che cosa ottengo in cambio di questi nobili pensieri? Già, ottengo di leggere sui giornali che la Svezia non aiuterebbe la Norvegia, se questa venisse attaccata. Mi sono vergognato della mia piccola goccia di sangue svedese quando l'ho letto; prima la Svezia è entrata nell'Unione Europea, poi ha sostenuto questo, che cosa succederà ancòra? Io spero dal profondo del mio cuore che gli svedesi tornino alla ragione e ritrovino la dignità di sedersi intorno a un tavolo con noi norvegesi e danesi (e anche con gli islandesi, ovviamente!). Naturalmente esistono anche svedesi di valore, ma cominciano ad essere maledettamente pochi; per esempio, avete mai incontrato un eroe di guerra svedese, o ne avete anche solo sentito parlare?

I danesi non hanno mai amato gli svedesi. Un danese che ho incontrato nella prigione di Oslo aveva l'abitudine di stare nei pressi del canale di navigazione dei battelli quando arrivavano le navi dalla Svezia, e aspettava con altri che da queste scendesse qualche svedese per poi picchiarlo, per il solo fatto di essere svedese.

I norvegesi, al contrario, sono molto apprezzati dai danesi. Per esempio, mentre la Danimarca cadeva, la Norvegia rimase per molti mesi dalla sua parte contro l'attacco dei tedeschi, prima che capitolasse, e questo ci ha fatto guadagnare rispetto laggiù.

La poesia eroica tratta principalmente di norvegesi. Ciò si può capire leggendo le descrizioni della natura in cui le storie eroiche si svolgono; si parla, ad esempio, di gare di sci, in cui l'eroe discende una ripida collina e giunge in riva al mare, e in quale altro posto può accadere questo, se non in

[93] "Skjold", il termine che dà il nome al ceppo da cui discenderebbero i danesi significa, in effetti, "scudo".

Norvegia? Tutti i paesi nordici tendono a porre gli eroi nelle loro terre, ma è altrettanto chiaro che la maggior parte di questi siano norvegesi, dal momento che non ci sono molte montagne da discendere con gli sci in Danimarca, ad esempio, o in quella che una volta era la Svezia. Ma, naturalmente, ci furono molti eroi anche in Danimarca, nella Grande Germania, e anche in Svezia. Specialmente in Germania, come il capo Arminius (il quale visse dall'anno 18 prima dell'inizio della nostra èra all'anno 19 dopo l'inizio di essa), che annientò l'esercito romano di Publio Quintilio Varo durante un combattimento nel bosco di Teutoburg nell'anno 9, dove schiacciò, insieme alla sua gente, i Cherusci, tre legioni romane. Le sacrificò a Wotan impiccando gli uomini agli alberi quando la battaglia terminò. Questo fermò l'avanzata dei Romani in Germania presso il Reno. Arminius è in effetti un nome romano, sicuramente il suo vero nome doveva essere Hermann. Ci sono moltissimi eroi germanici, eroi pagani!

LXV. Disprezzo

La compassione è disprezzo; quando compatiamo qualcuno, lo facciamo perché lo disprezziamo! Chi compatisce i bambini affamati in Africa lo fa per disprezzo, li guarda e pensa, tra sé e sé: "Sono delle creature così misere", e dona loro denaro o cibo per non vederli, per non sentirsi egoista. Già, se non fosse per questi brutti bambini negri, avremmo potuto abbuffarci di tutte le delizie del mondo senza sentire un peso sulla coscienza; "musi neri dell'inferno", e così diamo loro denaro per non vederli e per giustificare la nostra insensata ingordigia. Più numerose sono le persone che donano e si impegnano per aiutare gli affamati dell'Africa, o di altri luoghi del mondo, più ci si sente la coscienza sporca, non perché qualcuno sia così maledettamente più coscienzioso di altri, ma piuttosto perché qualcuno ha ragioni incredibilmente migliori di altri per sentirsi un peso sulla coscienza.

Voglio capovolgere la situazione: credete forse che l'Africa ci avrebbe aiutato se fossimo stati noi a morire di fame? In Ruanda, gli Hutu colpiscono i bambini, gli anziani e le donne con i machete perché sono Tutsi, si massacrano a vicenda perché appartengono a due diversi popoli, o ceppi, di negri, e non si fermano prima che l'uomo bianco giunga e imponga l'ordine! Mentre noi, "la Germania nazista" più esattamente, abbiamo scoperto la tecnologia missilistica, abbiamo volato a bordo di apparecchi, in alto sulla superficie terrestre, abbiamo guidato automobili, navigato su grandi navi sui sette mari, e mentre i "costruttivi" ebrei scoprivano le bombe atomiche e all'idrogeno, i negri andavano ancora in giro vestiti di foglie con giavellotti in mano, tutti analfabeti, con l'eccezione di pochi, che avevano imparato dall'uomo bianco molte cose intelligenti!

Mi sento dire di continuo che dovrei pensare un po' di più ai "poveri" negri affamati, e che essi potevano benissimo essere coloro che ci avrebbero schiavizzato. Già, voi dite così, ma allora perché non lo hanno fatto? Credete che non lo avrebbero fatto, se ne avessero avuto la possibilità? Visto che si colpiscono a morte l'un l'altro, gente della stessa razza, con i machete, o con pietre, perché non dovrebbero renderci loro schiavi se potessero? Il punto è che non hanno mai potuto, non sono mai riusciti a fare di noi, della razza bianca, (e anche degli ebrei, per quanto riguarda questo) i loro schiavi, poiché siamo sempre stati superiori a loro.

Oggi, i negri si lamentano del fatto che noi ci siamo intromessi e abbiamo reso l'Africa un continente schiavo, un negro diceva questo in televisione, vestito in abiti eleganti e con un orologio al polso, alla televisione inventata da noi bianchi, con un vestito inventato da noi bianchi, e un orologio inventato da noi bianchi. Se avesse dovuto usare gli abiti e i mezzi del suo popolo, sarebbe stato lì vestito di foglie, o con una pelle d'animale, e avrebbe gridato verso la sua gente. Non avrebbe potuto scrivere una parola di quello che voleva dire, non avrebbe potuto mandare una lettera nelle città dei paesi confinanti, o forse avrebbe potuto gridare con uno speciale verso d'animale ai suoi vicini quello che pensava.

Essi vogliono avere la nostra tecnologia, la nostra scienza, e anche le nostre donne, ma non vogliono avere noi! Vogliono gli aerei, i jet, i mitragliatori e i carri armati, ma non vogliono noi, poiché noi siamo "sporchi razzisti" che sfruttano l'Africa. Vogliono le armi per poter massacrare i popoli vicini e rendere le loro donne schiave, ma non vogliono noi. Se questo non è un paradosso, nulla lo è!

Nella prigione di Oslo, ho incontrato un norvegese che era partito volontario con una missione di aiuto in Africa. Avevano consegnato un trattore per l'agricoltura, e costruito un'officina per la manutenzione e la riparazione del mezzo. E avevano insegnato ai negri come tutto funzionasse. Dopodiché, erano andati via di lì ed erano rimasti lontani per un anno, a malapena. Quando tornarono, il trattore era in mezzo al campo, i negri si stendevano e si rilassavano alla sua ombra, e quando entrarono in una capanna trovarono il volante appeso ad una parete come ornamento, insieme a buona parte degli attrezzi. I negri semplicemente sorridevano!

Perché si aiutano certe persone? Già, dovrei dire "persone" con riserva in questo caso. Questo non fu l'unico episodio che egli mi raccontò, e sembrava sinceramente che avesse rinunciato ad aiutare la razza negra. I negri non comprendono minimamente che cosa siano la manutenzione e la pulizia! Chi va in America trova tre tipi di abitazioni: quelle dipinte con molti colori accesi, con pietre verniciate in maniera variopinta nel giardino e un cesso pieno di indiani lungo la scalinata - così vivono gli indiani d'America; poi, si vedono case che hanno i vetri rotti, pezzi di asse inchiodati ad ogni finestra, immondizia dappertutto nel giardino e un recinto distrutto fuori dal cancello - così vivono i negri; infine, ci sono anche case ben tenute, con le finestre sane e una bella facciata - così vivono i bianchi. Esistono, naturalmente, delle eccezioni che confermano la regola, ma è questa, comunque, l'immagine degli USA.

Gli indiani d'America erano dieci/venti volte più numerosi dei bianchi che arrivarono nella loro terra per la prima volta. Sentiamo spesso parlare di indiani maledettamente eroici che si battevano contro i "cowboys", sentiamo parlare di una grande cultura e di un fiero popolo indiano. Queste sono chiacchiere, non c'è nulla di imponente da parte degli indiani d'America nell'aver perso la battaglia contro un pugno di contadini dell'Europa e del Nord armati di vecchi fucili che si caricavano mediamente in due minuti, e la cui pallottola prendeva spesso direzioni casuali dopo lo sparo - se non era l'arma stessa ad esplodere. I bianchi furono eroici, annientarono un potere enormemente superiore, con la possanza fisica, ma anche con furbizia e astuzia! Quasi bastò loro fornire alcol agli indiani per far sì che si tirassero fuori dal gioco spontaneamente, vagando in costante stato di ubriachezza mentre i bianchi avanzavano nella loro terra. Gli indiani d'America erano un popolo che aveva esaurito il suo ruolo nel mondo, e che doveva cedere ad una razza più sviluppata - la razza bianca! La loro cultura era variopinta, ma incapace di sopravvivere.

Agli ebrei era proibito andare in America, il nuovo continente doveva essere libero da loro, non volevano accollarsi il loro problema, nel nuovo mondo. Quando l'America fu fondata, si festeggiò perché gli ebrei non ne avevano avuto accesso; purtroppo, sappiamo qual è la situazione oggi, sono più di 8 milioni gli ebrei che vivono laggiù - tra l'altro la maggior parte di coloro che furono "uccisi nelle camere a gas" durante la seconda guerra mondiale!

Non mi piacciono, e non mi sono mai piaciuti, i "cowboys", e in principio ero contrario all'emigrazione dall'Europa e dal Nord verso l'America, ma quando osservo gli indiani devo effettivamente dire che era ora che venissero sostituiti da una razza superiore, anzi, da due, per dire la verità, poiché anche i negri erano più sviluppati, superiori; perlomeno, i negri hanno un buon fisico, sono forti e tenaci - eccellenti schiavi della razza bianca, stupidi e forti, facili da sfruttare! Gli indiani non avevano neanche la forza fisica, erano completamente privi di alcun valore!

Con il tempo i popoli si estinguono, i deboli devono arrendersi ai più forti, come gli indiani in America, i negri in Africa e gli aborigeni in Australia. È la legge della vita!

I negri, in Africa, sono ancòra in maggioranza, ma sono comunque schiavi di noi bianchi, validi schiavi dipendenti da noi. Nondimeno, schiavi della loro animalesca lussuria, come in Etiopia, dove il 90% della popolazione è sieropositiva o malata di AIDS! La prossima razza a morire sarà quella negroide, dal momento che gli indiani d'America, oggi, sono quasi estinti, ne rimangono pochissimi - fortunatamente.

Anche la razza bianca è sulla via dell'estinzione, non perché siamo sottomessi da altri, ma perché abbiamo il problema degli ebrei, che include il cristianesimo e l'Islam, mentre la razza asiatica è in maggioranza e in possesso della tecnologia nucleare distruttiva degli ebrei!

LXVI. Il nostro culto

Posso ben comprendere la ragione per cui il cristianesimo abbia tanto potere nel mondo, precisamente perché i nostri Æsir furono soppiantati da "Dio". È, dunque, infinitamente più facile per la gente credere in un dio di quanto non lo sia credere in se stessi. I cristiani spiegano tutto affermando che "le vie del Signore sono imperscrutabili", che "Dio è onnipotente", e se sorgono problemi possono solo pregare "Dio"! Quanto è più semplice questo, piuttosto che affrontare il problema, trovarne la causa e risolverlo? Io vedo masse di cristiani riunirsi: cantano insieme, si sbracciano e si distendono verso il cielo insieme, ascoltano il prete insieme, stanno sempre insieme. Sono una parte di un'enorme massa, di un enorme potere. Ciò, di per se stesso, risulta attraente per la gente, poiché questa cerca sicurezza, e la sicurezza si trova nel branco più numeroso, che oggi è quello di "Dio". Si legga: branco di pecore!

Odino non è onnipotente, né lo è alcuno degli altri Æsir, ed essi non si riuniscono. Gli Æsir sono un gruppo di grandi uomini che fatica come noi uomini, che affronta ogni genere di problema, esattamente come noi. Il più grande di loro è, infatti, quello che ha i problemi più grandi e numerosi, colui che medita costantemente, e si sforza duramente per ottenere le cose come le vuole. Non è un "Dio" onnipotente che ottiene ciò che vuole con un semplice schiocco di dita, egli si affatica come noi, con i nostri stessi problemi, e anche con il nostro stesso aspetto esteriore.

I nostri Æsir sono a immagine umana, sono mortali, e lavorano duramente per mantenere la propria esistenza. Ci raccontano che la pigrizia e la sopravvivenza non possono esistere contemporaneamente, che perfino i re, i re straordinari, soffriranno per i propri popoli; ci dicono che i problemi vanno risolti, che non dobbiamo rinunciare, che dobbiamo sempre pianificare il futuro, che dobbiamo pensare ai nostri prossimi e curarci di loro, che non arriveremo mai in un qualche "paradiso" dove tutto è bello.

Questo "paradiso" in cui i giudeo-cristiani credono non fa altro che infrangere la morale del lavoro, la gioia di vivere e l'amore per la terra in cui viviamo. Il "paradiso" ci dice che lavoriamo per poter oziare successivamente, che non possiamo conoscere la vera gioia e il vero piacere qui sulla terra, e che il meglio viene dopo, molto meschinamente in un altro mondo. L'onore è il nostro "paradiso", e lo si guadagna prendendosi cura dei propri cari, lavorando, faticando e battendosi per loro.

Io mi sento provocato quando il Valhalla viene paragonato al "paradiso", quando viene chiamato il "paradiso dei pagani". Queste sono sciocchezze. Nella sala di Valfar bisogna mostrarsi valorosi, bisogna essere i migliori tra gli uomini. Questo serve a creare una mentalità concorrenziale, in modo che l'uomo fatichi di continuo per migliorare in tutto, per diventare sempre più intelligente. Non sappiamo molto di ciò che accade alle donne dopo la morte, ma non dovrebbe esserci dubbio

sul fatto che esse seguano l'uomo ovunque egli vada. La moglie viene seppellita insieme all'uomo, spesso dopo che egli è morto, o viene bruciata sulla pìra insieme a lui. Sentono insieme; dove è l'onore dell'uomo, lì c'è anche sua moglie, ed è perciò inutile dire che sì, anche le donne giungono alla sala di Valfar, ma non come Einherjer, bensì come Valchirie.

Ciò che io osservo, quando guardo masse riunite per ascoltare un predicatore o l'altro, o un prete, o un papa, o chiunque altro siano riunite per ascoltare, è esattamente ciò che osservo nelle masse che salutavano Adolf Hitler quand'egli teneva i suoi discorsi al popolo tedesco! L'unica differenza è che non accade praticamente mai che una massa provi un sentimento di unità così forte come lo provava quella che ascoltava Hitler. I giudeo-cristiani si inebriano di un uomo di "Dio", mentre il popolo tedesco di un führer! C'è una piccola differenza.

Ciò che porta tutte queste persone a unirsi è puro egoismo, sia che si parli dei traditori giudeo-cristiani, sia che si parli del popolo tedesco! I giudeo-cristiani vogliono la salvezza personale e desiderano giungere in "paradiso", mentre il popolo tedesco voleva lavoro e pane! Oserei affermare che "Dio" dona a molti salvezza personale, e sappiamo tutti che il popolo tedesco ebbe pane e lavoro durante il governo di Hitler. Insieme, gli uomini possono avere l'incredibile, hanno bisogno di un'illusione in cui credere, di essere ingannati e portati a credere in qualcosa. Che credano in "Dio", in Hitler, o in qualunque altra cosa, è la fede stessa che conta, non l'oggetto a cui viene rivolta! Quindi, che cosa hanno gli Æsir da offrire? Dobbiamo credere in loro?

La maggior parte della gente è troppo debole per credere in se stessa, quindi è per essa enormemente importante avere qualcosa in cui credere per poter andare avanti! Perché, semplicemente, non lasciare che questi sciocchi credano in "Dio"? Ciò darà loro qualcosa in cui credere! Di fatto, però, non è così semplice, perché quel "Dio" che ci è stato sbattuto in faccia è il "Dio" degli ebrei, è il popolo ebraico stesso, né più né meno! Esso è l'adorazione degli ebrei, l'amore verso di essi, e sono essi che ci guadagnano, nessun altro! Quel "Dio" che semplicemente fa "vedere la luce", che dà la "salvezza", non ha nulla a che fare con "dio", è un'illusione creata dagli uomini, che usurpa il "Dio" degli ebrei per mano degli stessi uomini. Hitler creò una simile illusione per tutto il popolo tedesco, quindi cosa vi porta a credere che nessun altro riuscirà a fare lo stesso oggi? Naturalmente c'è chi ne ha la capacità!

Quindi la fede in "Dio" non vale lo sforzo, e la gioia - dal momento che si va incontro a queste conseguenze. Io credo in Odino attraverso me stesso, io credo in me stesso! Odino diventa un modo per dare anche agli altri un'occasione di credere in se stessi, e dicendo che egli è anche il vostro sangue posso portarvi a credere che anche voi avete la potenzialità di diventare più grandi, e i migliori. Posso attribuire a Odino l'onore della mia forza, intelligenza e sicurezza di me stesso, e quindi potete farlo anche voi! Voi (posto che siate germani) siete suoi figli (o figlie, ovviamente)!

Se qualcuno ha bisogno di qualcosa in cui credere, può credere in Odino attraverso di sé! Così otterrete un dio in cui credere, e fiducia in voi stessi, perché siete voi stessi che rendete possibile l'esistenza di questo dio! Si tratta di una sorta di dipendenza reciproca: l'uomo è dipendente dal dio per non essere un subumano, mentre il dio dipende dall'uomo per esistere.

Questa non è affatto un'illusione. Io espongo chiaramente le mie onorevoli intenzioni, e vi "offro" qualcosa, non un volontario inganno verso voi stessi, ma una possibilità. È verissimo che noi siamo i discendenti degli Æsir e dei Vanir. Io preferisco considerare Odino un dio, ma non ci sarebbe alcun ostacolo se voi desideraste considerare tale uno degli altri Æsir (o Vanir), con il quale vi identificate. Contrariamente ai giudeo-cristiani, noi germani del nord abbiamo molti dèi e dèe da offrire, piuttosto che un solo "Dio". Questo fatto è abbastanza sicuro perché c'è un'alta percentuale di donne pagane che si identificano con una dèa, il che sarebbe impossibile se fossero giudeo-cristiane!

È anche ottimo credere esclusivamente in se stessi, poiché anche in questo modo si onorano gli antichi dèi - anch'essi credevano in se stessi e in nessun altro! Ciò che io, in effetti, intendo quando dico "credere in un dio attraverso se stessi" può essere interpretato in vari modi, e molte interpretazioni sono corrette. In quale misura o maniera crediate in un dio attraverso voi stessi e il vostro sangue è una faccenda vostra personale, fintantoché siete consci della vostra origine. Noi abbiamo i nostri dèi, e ci aggrappiamo a loro. Se essi non sono sufficientemente buoni per voi, allora siete voi a non essere abbastanza buoni per noi e per le nostre origini!

Credere in altri dèi che non abbiano un barlume di radici nel nostro popolo non ha senso! Non si acquisisce sicurezza in se stessi credendo nel proprio vicino, bisogna credere in se stessi, lo stesso vale in ogni scala, e per quanto riguarda Dio e dèi. Tyr è un dio antico e quasi dimenticato, ma ha comunque un notevole significato per noi, poiché è nel nostro sangue come gli altri Æsir e Vanir! Al contrario, non c'è nessun "Dio" straniero nel nostro sangue.

Il "Dio" giudeo-cristiano non si trova dentro di noi per la semplice ragione che noi non siamo ebrei! È così semplice... Noi dimostriamo questo continuamente, dovendo educare i giovani. La morale pagana è nel sangue, mentre la "morale" giudeo-cristiana deve esserci inculcata a forza da quando siamo piccoli affinché cerchiamo di seguirla un minimo!

LXVII. Il cielo

Se è vero che andiamo in cielo quando moriamo, arriviamo a quello che si chiama "il quarto livello". Il primo è la nascita, il secondo la vita, e il terzo la morte - questo è stato già spiegato dettagliatamente nella prima parte di "Parola di Varg". I giudeo-cristiani parlano di andare in cielo per rimanervi in eterno. Come può mai essere possibile? Sappiamo, o quanto meno io so, che la quarta fase è quella in cui tesseremo il filo del destino per la nostra prossima vita, e in cui osserveremo ciò che abbiamo fatto in quella appena terminata, la fase in cui tutto è perfetto, sicuro e buono, già, proprio come nel "paradiso" di cui sentiamo parlare in qualunque mitologia. Dobbiamo anche incontrare i giudici ed essere puniti mentalmente per i nostri errori, una "messa a punto" nella giusta direzione, ciò che i giudeo-cristiani chiamano "purgatorio". Ma, il problema è che non è un "paradiso" quello in cui ci troviamo in eterno, come la mitologia giudeo-cristiana cerca di insegnarci. Oppure lo è? Non riescono, gli ebrei, a rendere veritieri i loro miti? Ho parlato precedentemente del loro folle tentativo di rallentare fino al ristagno lo sviluppo costruttivo del mondo, ma c'è di più, gli ebrei non vogliono solo questo, bensì desiderano anche accelerare quello distruttivo!

Hanno inventato le armi atomiche (in teoria fu l'ebreo Albert Einstein a inventare la bomba atomica, e in pratica fu l'ebreo Oppenheimer a realizzare sia quella atomica che quella all'idrogeno), armi destinate a togliere infine la vita anche a chi le usa, e che se non altro accelerano l'autodistruzione della Terra (con "Terra" intendo anche ogni forma di vita in essa presente)! Quindi arrivo al punto: se non ci sarà nessuno attraverso cui rinascere, non finiremo dunque a sopravvivere in eterno nella quarta fase? Esattamente in quel regno dei cieli descritto nella mitologia ebraica, dove tutto è perfetto?

Gli ebrei sono un popolo miserevole, sono brutti, piccoli, le loro orecchie somigliano a quelle degli elefanti e il loro naso ad una proboscide, hanno labbra grosse, sono deboli fisicamente, non sanno che cosa sia l'onore! Tutti gli altri popoli li odiano (inclusi noi norvegesi; nel 1951 fu abolita la legge razziale contro di loro, una legge che impediva loro l'accesso al paese)! Per farla breve, sono un popolo infelice! Non hanno nulla da perdere nell'autocancellazione, questa sarà per loro una liberazione dalla loro condizione di miserabili parassiti in mezzo ai popoli e alle razze forti del mondo, dunque perché non distruggere il mondo intero? Già, quindi costruiscono bombe atomiche,

bombe all'idrogeno, e le testano, così potranno utilizzarle, o fare in modo che altri lo facciano, in modo da farla finita, cosicché la loro sofferenza abbia termine e raggiungano il regno dei cieli dove tutto è perfetto!

I cristiani sono diventati degli agenti per gli ebrei, devono aiutarli a raggiungere la loro meta, e lo stesso vale per i musulmani e i comunisti! Ci riusciranno, perché i parassiti sono bravissimi nello sfruttare gli altri, e sfruttano questa loro capacità al massimo!

Le loro disgustose profezie non si saranno comunque avverate, poiché senza gli altri tre livelli non può esserci il quarto. Allo stesso modo in cui la religione Wicca non vale nulla, poiché festeggia solo tre delle quattro fasi lunari, non vale nulla il regno dei cieli degli ebrei, poiché non può esistere senza le altre tre fasi. Non si possono avere solo fiori nel giardino, bisogna avere anche le radici, gli steli e le foglie; i fiori muoiono senza di essi!

LXVIII. Geova, l'ermafrodita

Ormai, il cristianesimo ha talmente poco da offrire da dover cominciare a fare in modo che la gente veda "Dio" anche come una donna! I cristiani cercano disperatamente di attirare persone dalla loro parte. Ci sono preti omosessuali, un vescovo effeminato, e l'ultima novità è che "Dio" è diventato una donna, è contemporaneamente un uomo e una donna. Lampante, non dicevo forse che la stella ebraica simboleggia il desiderio degli ebrei di rendere tutti ermafroditi? Già, ora in ogni caso sono riusciti a far diventare ermafrodita il loro "Dio". Parlando sinceramente, non so se devo ridere o piangere, ciò che posso dire con sicurezza, invece, è che io trovo che il cristianesimo e i suoi deboli e perdenti servi siano diventati assolutamente ridicoli, oggi ancòra di più di quanto non lo fossero in passato, e questo dovrebbe dirla lunga! Che cosa succederà, ora?

LXIX. I massoni all'interno dei media

NRK[94] è stato uno dei media che mi ha trattato peggio, ha parlato di me in maniera esclusivamente negativa, e mi ha presentato nella peggior maniera possibile. Questo vale, peraltro, anche per tutti gli altri rivoluzionari del paese. Quando veniamo a conoscenza di quanti massoni lavorino in NRK, tutto diventa più comprensibile. NRK è, sotto molti aspetti, il canale televisivo dei comunisti, tutto è grigio e triste. Il partito del lavoro è la crema agli occhi di questo canale, che presenta tutte le novità in modo assolutamente ebreo, sia in maniera comunista che giudeo-cristiana! Anche TV2 è particolarmente filo-giudaica, ma è giudeo-cristiana in "maniera americana".

In NRK lavorano i seguenti massoni: Knut Bjørnsen, segretario di redazione, VII grado; Dankert Freilem, segretario di programmazione, III grado; Per Jorsett, commentatore del pattinaggio, X grado; Vidar Lønn-Arnesen, segretario di programmazione, VII grado; Franz Olav Saksvik, segretario di programmazione, I grado; Lars Sigurd Sunnanå, segretario di programmazione, IV/V grado.

Poi, ci sono altri massoni nei media, come: Knut Haavik, capo redattore di SE & HØR, IV/V grado; Andreas Norland, capo redattore dell'Aftenposten[95], IV/V grado.

Ce ne sono sicuramente di più, ma le mie possibilità di rintracciarli sono limitate, qui, rinchiuso sotto stretto controllo nella mia cella.

---

[94] Azienda di stato norvegese nell'ambito della radio (tre canali attualmente) e della televisione (tre canali attualmente).
[95] Uno dei maggiori quotidiani norvegesi.

Ciò che, in ogni caso, è sicuro è che NRK rappresenta il peggio, e ha sempre avuto il monopolio della televisione in Norvegia, finché non arrivò TV2 all'inizio degli anni '90, e non ci fu poi un gran miglioramento, anche se TV2 è un canale meno fanaticamente ebreo di NRK. I nostri genitori sono cresciuti con i canali di quest'ultima azienda, e perciò ne sono stati fortemente plagiati.

LXX. Evoluzione

Einstein e Oppenheimer erano sicuramente due persone sinistramente intelligenti, ma è stato davvero saggio da parte loro inventare e costruire le armi atomiche? Io, peraltro, sostengo che questi due individui fossero tra le persone meno intelligenti mai vissute, poiché, se così non fosse, non avrebbero costruito delle armi così autodistruttive! La loro è l'invenzione meno intelligente che l'umanità abbia visto finora!

I nani forgiarono il Mjollnir di Thor, ed erano la parte meno evoluta dell'umanità, delle creature inferiori, e gli ebrei hanno costruito le armi atomiche per l'umanità, i nani di oggi, gli uomini meno evoluti e le creature inferiori odierne!

Abbiamo bisogno di evoluzione spirituale e mentale, quella materiale è andata molto oltre il punto di sfruttamento ragionevole. Gli psicologi hanno cominciato adesso a rendersi conto che tutto è uno e tutto per tutta l'eternità, qualunque cosa è una parte di altre. Questa teoria è presentata come suprema e spacciata per nuova, ma ciò che viene trascurato è che noi, pagani germanici del nord, la conoscevamo molte migliaia di anni fa, tutta la nostra visione del mondo è costruita su di essa. Tutto si muove in cerchio, il sole, il ciclo della vita, la famiglia, i pianeti e la loro esistenza fisica.

Si arriverà di nuovo al punto in cui l'universo collasserà in un piccolo punto dalla massa infinita, per poi esplodere di nuovo e plasmare le fondamenta della vita così come è al giorno d'oggi. Tutto è un circolo, ogni avvenimento si ripete più volte, l'universo nasce, vive, muore, e rinasce, come ogni cosa in esso contenuta. Non abbiamo bisogno di scienziati ricercatori per saperlo, questa è scienza pagana elementare.

I giudeo-cristiani hanno impiegato duemila anni per scoprirlo, mentre noi lo abbiamo sempre saputo, ma chi ci ascoltava? Quindi ora tornano strisciando verso di noi, e riconoscono tutto ciò che abbiamo sostenuto molte migliaia di anni fa, e che continuiamo a sostenere. Quanto sono insensati questi scienziati, vengono a raccontarci cose che già sapevamo, ma, poiché non possiamo dimostrare nulla, né documentarle in conformità con la Bibbia, non ci ascoltano.

Noi abbiamo bisogno di sviluppo spirituale e mentale, non della stagnazione dell'est, non della pigrizia e della crapula del sud, né del vicolo cieco materialistico dell'ovest; noi abbiamo bisogno della saggezza ariana del nord! Contemplazione e magia; noi abbiamo bisogno di Odino!

LXXI. A voi, che credete nel "Dio" degli ebrei

Mi dite che non potete credere in Odino poiché non vi protegge quando lo chiamate, mentre "Dio" lo fa. Odino non vi protegge per una sola, semplicissima, ragione: egli sa che dobbiamo cavarcela da soli se vogliamo evolverci e diventare più forti; se ci aiutasse, ciò sarebbe un imbroglio, seppellirebbe il processo di evoluzione naturale dell'umanità, i deboli oltrepasserebbero i forti. Quindi, è per questa ragione che Odino non protegge nessuno, non voi, non me, né nessun altro, perché Odino è il dio dei forti, di chi non chiede, di chi non necessita né vuole aiuto da nessun altro se non da se stesso; io conto sulla mia forza e sul mio potere, e se ciò non fosse sufficiente sarei sopraffatto, mi arrenderei a qualcuno più forte di me, quindi potrei morire, e rinascere

successivamente con una nuova possibilità di portare noi stessi un po' più avanti nel processo evolutivo.

Voi pretendete qualcosa dal vostro "Dio", quantomeno che vi protegga quando lo chiamate, io non chiedo nulla al mio dio, e ciò mi rende incredibilmente più forte di voi! Voi chiedete al vostro "Dio", io dò al mio dio! Che cosa dò? Grande onore e gloria, egli può essere orgoglioso di me, uno dei suoi forti e fedeli figli, e non ottengo nulla in cambio, questo è vero amore, poter dare e sacrificarsi senza dover averne nulla in cambio!

Credere in un dio che non vi protegge quando lo chiamate richiede una fede molto più forte, e solo chi la possiede veramente può credervi, quindi anche per questo Odino è il dio dei forti, poiché non protegge nessuno, ma rimane inerte a vedere chi ha una fede così forte da credere in lui, nel padre di tutti, in Odino!

LXXII. Crapula?

Io sostengo che non abbiamo bisogno della pigrizia e della crapula del sud. Molti sono dell'opinione che quest'ultima sarebbe stata accettata meglio se fosse venuta dall'ovest, ma io non sono d'accordo. L'occidente non avrebbe potuto gozzovigliare ancòra di più di quanto già non faccia, mentre al sud lo fanno sfrenatamente ogniqualvolta ne abbiano la possibilità, l'unico ostacolo alle loro gozzoviglie è la loro pigrizia, sono troppo pigri e poco intraprendenti per potersi procurare quanto loro basti per poterne poi godere, ma lo farebbero, se potessero. Non mancano loro le risorse, ne hanno in abbondanza, ma non riescono a disporne correttamente, e quindi dipendono dall'aiuto dell'uomo bianco. I pochi ricchi che vivono lì conducono una vita sfrenatamente gaudente, sono così grassi da riuscire a malapena a camminare, e sono la dimostrazione di come tutti sarebbero se ne avessero la possibilità. È colpa della loro mentalità. L'istinto sessuale è un buon esempio, al sud veramente vi cedono senza scrupoli, e come risultato non solo ci sono mucchi di giovani, ma si diffondono anche malattie veneree mortali, che suggellano il destino della gente. Il sud commette suicidio a causa della sua cedevolezza ai piaceri della carne, a causa della sua crapula nel cibo, finché ce n'è, per poi morire di fame nei mesi successivi invece di razionarlo nel tempo, mangiando come le circostanze lo consentono (a proposito, io intendo i paesi a sud dell'Europa, quando parlo di sud).

LXXIII. Con la propria forza e potere

Oggi si "festeggia" il cinquantenario della "liberazione" della Norvegia. Io sono norvegese, sono nazionalista e farei qualunque cosa per difendere il mio paese (o un qualunque altro paese germanico) da un'invasione, ma comunque questi "festeggiamenti" rimangono oscuri per me. Sono stufo di pensarci, assolutamente rattristato; ricordo il verso di una canzone: "tutto andava meglio durante la guerra", purtroppo detto ironicamente dall'autore, per quanto ne sappia, ma mi domando se, in fondo, non ci credesse un po' davvero.

Molte persone che ho incontrato durante la mia vita hanno sostenuto affermazioni simili, che sentono la mancanza della Norvegia com'era una volta, com'era prima e durante la guerra. Era prima che la buona Norvegia venisse portata alla perdizione, in un tempo di dominio giudeo-massone e di decadimento del popolo, della cultura e dello spirito.

È un errore festeggiare una liberazione, ciò che in questo caso "festeggiamo" è un cambio tra una dominazione tedesca positiva in tutti i sensi e un'occupazione giudaica, massonica, cristiana e comunista! Non abbiamo nulla da festeggiare, ci saremmo dovuti preoccupare, come io faccio adesso, di ciò che la Norvegia perdeva! Chi ha preso il potere nel nostro paese, dopo che i tedeschi

lo hanno (contro la loro volontà) ceduto? Gli ebrei, i massoni, i comunisti, "norvegesi" che avevano bombardato, silurato e affondato navi norvegesi nelle loro acque territoriali! "Norvegesi" con le mani sporche di puro sangue rosso norvegese! "Norvegesi" che avevano ucciso e terrorizzato altri norvegesi che tentavano di salvare la propria vita e quelle dei loro cari, solamente perché cercavano di salvarsi qui a casa, nella loro patria.

I tedeschi hanno occupato il nostro paese per quasi cinque anni, il potere ebreo ci tiene sotto occupazione già da cinquant'anni; perché lasciamo che ciò accada? Perché non c'è nessuno contrario a questa occupazione? Vi dirò io perché: la morsa ebraica ci stringe troppo forte, ci lascia a malapena respirare, e nessun continente conta per intero su di noi, il 90% del mondo si batteva per il potere ebreo durante la seconda guerra mondiale! Noi dobbiamo combattere da soli, in prima persona, ma non ci arrenderemo mai, anche se ci volessero altri cinquant'anni, non lasceremo mai la spada né ci arrenderemo! Potranno uccidere me, potranno uccidere voi, ma non potranno mai uccidere la radice della nostra battaglia, noi siamo le gemme sbocciate da un cespuglio che non morirà mai, siamo i fedeli figli e guerrieri di Odino! Riprendiamoci la nostra terra, combattiamo per la vita e per la morte! Non arrendiamoci mai!

LXXIV. Miserabili

La paura è un sentimento naturale, la proviamo per poter sapere quando dobbiamo essere prudenti, se così non fosse ci uccideremmo in breve tempo, per mancanza di limiti a ciò a cui possiamo esporci. Per esempio, Tyr rimase mutilato a causa della sua mancanza di paura. Quel mito in cui Tyr - ovvero Ty, Tìr o Tue, come viene anche chiamato - perde un braccio è molto importante per spiegare un periodo di transizione precedente all'epoca cristiana. L'Holmogòngu, ovvero l'Holmgang[96], come diciamo oggi, discende da un'epoca molto più antica di quella vichinga. Era un'epoca in cui Tyr era uno degli dèi più importanti del nord. Si tratta di un dio guerriero, che non conosce la paura, da cui la parola "tyredd", la quale significa "essere assolutamente senza paura". Fenris vagava liberamente nell'Åsgard e creava panico e insicurezza tra gli Æsir. Nessuno riusciva a domare questo lupo, e solo Tyr osò imbeccarlo, così selvaggio e grande com'era.

Fenris è un'immagine della rabbia e dell'aggressività umane, che erano divenute incontrollabili in quel momento. Gli dèi avevano paura di ciò che Fenris avrebbe potuto escogitare, e stavano per perdere il controllo sull'umanità perché Tyr, che era il dio dominante in quel momento, era una sorgente di enorme furia e aggressività bestiale. Decisero così di legare Fenris. Non volevano ucciderlo, nonostante sapessero che sarebbe diventato l'uccisore di Odino, poiché era proibito spargere sangue sulla terra sacra. Essi prepararono una corda che chiamarono Lædingr ("ciò che dà riparo e ristoro") e legarono Fenris, che acconsentì come se fosse una sorta di gioco. Poi, si liberò senza grossi problemi. Quindi, essi prepararono un nuovo legaccio ancòra più forte, che chiamarono Dròmi ("rendere lento/inerte"), e riuscirono a legare il lupo anche con questo. Fenris si abbassò e strattonò la corda, la quale si ruppe in pezzettini che schizzarono dappertutto. Così, Fenris si liberò anche da Dròmi. Da ciò sono nati due proverbi: se una persona fatica per liberarsi da qualcosa o risolvere un problema, si dice: "Lasciate che si liberi da Løding", oppure "Lasciate che strappi via Dròme". Infine, i nani riuscirono a forgiare un nastro, che avrebbe trattenuto Fenris qualora fossero riusciti a legarlo, e lo chiamarono Gleipnir ("esca", "inganno", "misfatto"); Gleipnir era composto dal rumore del passo del gatto, dalla barba della donna, dalle radici della montagna, dai tendini dell'orso, dal respiro del pesce e dalla saliva del volatile. È per questo motivo che nessuna di queste

[96] Tipica forma di duello praticata dagli scandinavi nell'Alto Medioevo; serviva a risolvere dissidi legati all'onore, alla proprietà o ai debiti. Il termine significa "camminare/camminata su una piccola isola", poiché i due contendenti dovevano recarsi a combattere in un tale luogo, da cui solo uno sarebbe tornato; in alternativa, il duello poteva svolgersi su un piccolo pezzo di pelle/mantello o all'interno di un cerchio tracciato al suolo, i quali avevano la stessa funzione della "piccola isola", come viene spiegato in seguito.

cose esiste oggi. Alla fine riuscirono, dopo molto tempo, e con molti uomini, ad adescare Fenris spingendolo su un isolotto, e riuscirono a legarlo, a patto che Tyr mettesse una mano tra le sue fauci, per assicurarlo che non sarebbe stato ingannato. Il legaccio tenne, e gli Æsir ne furono sollevati; tutti tranne Tyr, che perse la sua mano. Fenris era ancòra selvaggio e malvagio, e lo morse, così gli altri presero la corda chiamata Gelgja, la quale venne legata al nastro e conficcata in una grande selce chiamata Goll, che fu a sua volta conficcata profondamente nella roccia. Questa roccia si chiama Tviti. Quindi, Thor prese la sua spada, e la fece passare tra le fauci di Fenris, trafiggendogli la schiena, e oggi il lupo è ancòra lì, che ulula terribilmente; la bava che scende dalle sue fauci si chiama Vàn (acqua). Rimarrà in questo stato fino al Ragnarök.

Le due cose che dovremmo notare qui, sono che Fenris sarà l'uccisore di Odino, e quindi lo saranno la furia e l'aggressività umana, e che l'impavido Tyr perse il suo braccio, e quindi il suo posto nella società. Divenne un dio mutilato. Dopo che subì questa mutilazione, Odino, Thor e Freyr divennero gli dèi più importanti del nord. La legge del più forte fu sostituita da una nuova, secondo cui anche chi è più forte psichicamente può avere ragione. Tyr otteneva la ragione sempre con la forza fisica. Qui torniamo a parlare dell'Holmgòngu: al tempo della grandezza di Tyr, era usanza sedare la discordia tra le persone mettendole in una barca e facendole remare fino ad un isolotto, da cui solo uno doveva tornare vivo, e sarebbe stato colui che aveva ragione. Tyr dava ragione al più forte. Al tempo dei vichinghi questa soluzione era stata leggermente modificata: si segnava un anello sulla collina, del diametro di tre metri, e due uomini si battevano al suo interno. Se uno di essi veniva gettato fuori dal cerchio aveva perso, e normalmente il combattimento terminava con la prima goccia di sangue che bagnava la collina. Il primo ad essere colpito a sangue aveva naturalmente perso. Non capitava spesso di combattere fino alla morte, durante l'epoca vichinga. Tyr fu mutilato perché non conosceva la paura, e perciò perse la sua influenza. Il suo essere impavido lasciò che il mortale Fenris mordesse la sua mano, quindi dovette arrendersi agli altri dèi. L'ultima variante dell'Holmgongu che qui descrivo è una forma più leggera della prima, in cui ci si batte fino alla morte, con l'ovvia eccezione di quei guerrieri che fossero così privi di onore da arrendersi per salvarsi la vita, o quando uno di essi era talmente ferito da non potersi più battere - allora l'altro rinunciava ad attaccare, ovviamente, poiché è disonorevole colpire un uomo caduto. In questi combattimenti nei quali ci si batteva fino alla morte, se qualcuno subiva delle ferite tali da non poter continuare, raramente sopravviveva con la medicina conosciuta al tempo. Ciò era assolutamente giusto: è meglio perdere la vita, che rovinarsela.

D'altra parte, posso aggiungere che l'isola sacra di Tyr si trova nell'Hordaland, a sud-ovest di Bjorgvinjar, in un luogo che si chiama Tysnes, dove ancòra si trovano dei monoliti innalzati durante l'età del bronzo. Essi sono anche un chiaro segno del culto di Nerbus, come lo conosciamo da Tacito, nelle descrizioni contenute nel suo libro "Germania". Non si sa chi fosse questo Nerbus, ma assumiamo che fosse un altro nome di Njordr, prima che venisse più o meno sostituito dai (o diviso nei, potremmo dire) suoi due figli, Freya e Freyr. È anche possibile che sia un altro nome della Terra, Jord, che è la madre di Thor e una delle mogli di Odino. Si può senz'altro affermarlo, visto che il rituale descritto da Tacito in "Germania" è palesemente e chiaramente un rituale di fertilità legato alla terra.

Della vecchia guardia, abbiamo dèi come Ullr, Nerbus, e Tyr, che furono sostituiti, più o meno tutti, da altri dèi, e così dimenticati. Dopo il prossimo Ragnarök anche gli dèi odierni saranno sostituiti, Odino dai suoi figli Vìdarr e Vàli, Thor dai figli Mòdi e Magni, Freyja dalla figlia Hnoss, e così via. Questo è un processo eterno, ed è solo un cambio di nome per lo stesso dio, poiché lo stesso dio sopravvive alla sua dipartita, esattamente come noi uomini.

Quindi torniamo a ciò con cui ho cominciato, cioè la paura. Come già detto ne abbiamo bisogno, altrimenti saremmo mutilati come Tyr, o ancòra peggio, ma ci sono due modi di avere paura, uno è il reagire con timore, l'altro è il reagire con rabbia. Ognuno al momento giusto, rabbia quando

vedete che qualcuno vuole uccidervi, e timore quando siete sull'orlo del precipizio e state per cadere.

Io oggi sono vivo perché ho reagito con rabbia anziché con timore quando ho sentito che lo schifoso comunista voleva uccidermi! Se avessi reagito con timore, sarei stato solo un vigliacco, uno che avrebbe dovuto morire in fretta.

LXXV. Orgoglio

L'orgoglio può rendere ciechi da un momento all'altro, sia nel bene che nel male; può dare estremo coraggio nel bene, oppure, nel male, cecità che porta a continuare ad andare avanti alla cieca, senza raggiungere nulla se non svoltando, nella consapevolezza della nuova direzione presa.

LXXVI. Il nostro risveglio

Ci sono molte cose facilmente comprensibili nella mitologia norrena; è effettivamente logico che Mimer venisse ucciso da Njordr, non dimentichiamo forse le cose con il tempo? È logico che i Rimtuss e i giganti non sopportino la luce del sole, è questa forse visibile durante un temporale o una tempesta? Le forze selvagge e incontrollabili della natura raramente sono presenti quando il sole colpisce la terra con i suoi raggi. Nonostante ciò, non ho mai visto un "professore" interpretare questi miti in tal modo. Perché mai? Già, i "professori" di mitologia norrena sono stati finora troppo occupati a trovare aspetti della mitologia norreno-germanica che potessero essere provenuti da quella giudeo-cristiana! Sembra che questo sia ciò che li interessa maggiormente, cristianizzare la mitologia norrena! Se ci riusciranno, disarmeranno il paganesimo. Perciò nessuno di questi "professori" ha interpretato il paganesimo germanico correttamente, secondo la concezione della vita che ci è presentata attraverso la poesia eroica e le saghe!

Ciò vale per ogni aspetto dell'anti-cultura in cui viviamo, dobbiamo sempre stare all'erta per non essere ingannati, dobbiamo sempre essere pronti a trarre le nostre conclusioni, poiché se ci fidiamo di ciò che gli schiavi dell'anti-cultura ci propinano verremo sicuramente ingannati! Non è più possibile reprimere il popolo norvegese con la misantropia giudeo-cristiana, ne abbiamo avuto abbastanza! Abbiamo sofferto mille anni sotto questa anti-cultura, e ormai il popolo norvegese sta per risorgere, siamo finalmente diventati un popolo! È cominciato tutto con qualche attacco all'anti-cultura, come le profanazioni nei cimiteri e i roghi delle chiese, ma questo è solo un inizio. Odino potrà ancòra una volta essere orgoglioso dei suoi figli e delle sue figlie, ancòra una volta Thor combatterà fianco a fianco con gli Einherjer norvegesi, e torneremo ad essere un popolo a tutti gli effetti!

Ogni chiesa incendiata è un pugno sulla brutta faccia da ebreo di "Dio"; quando avremo assolto al nostro compito, "Dio" e la sua debole progenie avranno preso tante di quelle botte da giacere morti! Allora, li getteremo in mare. È lì che si sentono a casa, in fondo al mare, insieme con gli altri giganti. Odino non è tornato, perché non ci ha mai abbandonato. È la sua forza che è tornata, forse egli alla fine ha ottenuto un nuovo morso dal frutto di Idunn?

LXXVII. Vita in comune

Nella prima parte di "Parola di Varg", io sostengo che le donne nascono per avere un solo uomo, e che devono rimanergli fedeli per tutta la vita. Con mia grande gioia, trovo conferma di questo nella scienza moderna, in un articolo che ho letto. Le difese immunitarie della donna sono fortissime,

soprattutto nella vagina. Ciò, ovviamente, perché è proprio lì che si crea la vita, ed è la parte più preziosa del corpo femminile, che necessita della miglior difesa.

La donna sviluppa una tolleranza al seme del partner fisso dopo circa un anno. Ciò sottintendendo che nel frattempo non abbia rapporti sessuali con qualcun altro. Ella si abitua al seme dell'uomo, e le sue difese immunitarie cessano di aggredire le cellule seminali. Quando viene ingravidata da questo uomo, queste non considereranno l'embrione un corpo estraneo. Perciò, il rischio nei normali effetti dell'attesa è molto più ridotto di quanto non lo sia nelle donne che sono state già gravide precedentemente, o in quelle che hanno avuto diversi partner durante un periodo più breve dell'anno prima di essere ingravidate.

Se tutti i bambini in una famiglia hanno lo stesso padre, il rischio diminuisce ulteriormente. In questo modo, si risparmiano le difese immunitarie della donna per nove mesi dalla lotta contro i corpi estranei, e naturalmente, quindi, non si indeboliranno nelle donne che rimangono fedeli al proprio uomo per tutta la vita. Se una donna cambia il suo partner, le sue difese immunitarie dovranno abituarsi a tollerare il seme di questo, e ciò richiederà almeno un altro anno. Dunque, le donne che passano la vita cambiando molti uomini vedranno le loro proprie difese immunitarie indebolirsi senza sosta! Se queste si logorano, o se divengono così forti da permettere la gravidanza, l'embrione sarà contrastato in maniera tale da non svilupparsi come dovrebbe.

LXXVIII. Ginnungagap

La visione pagana della vita è, sotto molti aspetti, oscura. Anche se non dovremmo mai lamentarcene, anche se dovremmo sempre avere un'attitudine positiva, il Ragnarök è sempre incombente dietro le nostre spalle. È una visione della vita, secondo cui ogni volta che il mondo giunge al suo termine, segue un'apocatastasi[97]. Indipendentemente da ciò che facciamo, tutto è già deciso, il destino viene prima di tutto. Ciò vale per tutto, ogni cosa ha il proprio destino. "Chi predice l'avvenire domina". Quando muoriamo, entriamo in una fase intermedia, il regno della morte, e lì trascorreremo il tempo mentre le Norne tesseranno un nuovo filo del destino per noi. Le Norne si chiamano Urdr, Verdandi e Skuld, dunque la nostra nuova vita è determinata da quella precedente alla nostra morte (il passato, Urdr), da ciò che abbiamo imparato, dunque da ciò che oggi siamo (il presente, Verdandi), e da ciò che impareremo e diventeremo in futuro (il futuro, Skuld). E così rinasciamo. Viviamo molte vite prima che il mondo cessi di esistere nuovamente.

Il numero sacro per i popoli germanici è il nove. È il numero della fine, l'ultimo (da 1 a 9, non c'è nessun altro vero numero, lo zero non è un numero). Molte volte mi è stata illustrata la teoria secondo la quale l'immagine di Odino impiccato all'Yggdrasill è solo una copia del mito di Gesù che fu crocifisso (o legato ad un palo, come è stato scoperto successivamente). Ciò non è assolutamente vero: Odino si impiccò da sé, Gesù venne impiccato; Odino si trafisse con la lancia, Gesù fu trafitto da un soldato romano; Odino si impiccò con una corda, Gesù fu inchiodato; infine, Odino era da solo, mentre Gesù aveva molte altre persone al suo fianco. L'esito dell'impiccagione è differente, Odino si trovava in uno stadio tra la vita e la morte, mentre Gesù morì per poi risorgere e morire di nuovo (se mai morì davvero sulla croce). Odino sopravvive, e come egli stesso dice, diventa forte e sta bene. Odino nell'aldilà impara le rune, il significato della morte. Quindi, torniamo alla numerologia, poiché, mentre Odino rimane appeso all'albero per nove giorni e nove notti, Gesù rimase sulla croce solo un giorno (e una notte?).

Il numero 1 rappresenta l'inizio di qualcosa di nuovo, e questo conferma il fatto che la crocifissione di Gesù fu l'inizio della peggiore e più grande piaga di cui il mondo abbia mai sofferto, il

[97] Dal greco "αποκατάστασις", "apokatástasis", che significa "ritorno allo stato originario", "reintegrazione".

cristianesimo! Odino rimase appeso nove giorni e nove notti, il nove è il numero della fine, della rovina, e del miglioramento che porta ad un nuovo ciclo. Prima dell'1 c'è il 9 (dopo il 9 viene il 10, e siccome lo zero non è un numero, il 10 è come l'1, 1+0=1). Egli rimase appeso sia di giorno che di notte, per disporre e porre fine alla luce e all'oscurità del mondo, alla femminilità e alla mascolinità. I vigliacchi vedono spesso nove valchirie oscure e nove chiare che cavalcano verso di lui, la fine è arrivata, nel bene e nel male, ma è anche un nuovo inizio, nel Valhalla, nel regno della morte. Il 9 è l'unico numero, in numerologia, che si trova al di sopra di tutti gli altri, come viene mostrato qui sotto:

2x9=18=9 (1+8=9)
3x9=27=9 (2+7=9)
4x9=36=9 (3+6=9)
5x9=45=9 (4+5=9)
6x9=54=9 (5+4=9)
7x9=63=9 (6+3=9)
8x9=72=9 (7+2=9)
9x9=81=9 (8+1=9)

La donna partorisce al nono mese - la fine della gravidanza - quindi il 9 è anche il numero della vita, ma c'è sempre un lato oscuro, perché il numero della vita è anche quello della rovina. La vita e la morte si intrecciano l'una con l'altra, e diventano una cosa sola: l'esistenza. La morte è solo una parte della nostra esistenza. Sapendo che dobbiamo morire, e che faticheremo eternamente durante la vita, è davvero così insensato non avere mai vera pace, mai vero riposo, mai vera tranquillità? No, tutto è semplicemente logorìo e fatica, in eterno. Sappiamo sempre ciò che accadrà, poiché è già deciso, conosciamo il nostro destino - quanto meno molti di noi - , tutto è una ripetizione di ciò che abbiamo fatto o vissuto precedentemente. Nelle vite, nei mondi, negli universi precedenti. Lottiamo per raggiungere la pura singolarità, per diventare uno di nuovo, ma ogni volta che raggiungiamo questo scopo, l'uno rinasce, e tutto deve accadere ancòra una volta. Nessun inizio, nessuna fine - eternità. A maggior ragione, noi fatichiamo più duramente degli altri, per via dell'efficienza germanica, per impedire che ciò accada. Ma dobbiamo, proprio come Odino, sempre chiedere consiglio ad Urdr, guardare al passato, poiché ella sa sempre cosa verrà, e non c'è nulla che noi possiamo fare per impedire che tutto si ripeta. Così è l'esistenza, che ci piaccia o no.

LXXIX. Stranieri

I miei occhi sono letteralmente blu. Ho gli occhi blu, e sono onesto. Gli onesti credono negli altri più facilmente dei disonesti, perché ritengono che gli altri pensino come loro. "Parola di Varg" non è meno estremo di un qualunque altro libro di propaganda (leggi: libro che diffonde un insegnamento), il fatto è che io, semplicemente, non nascondo le mie opinioni, non tento di camuffare ciò che dico, o ciò che effettivamente voglio.

Se l'Aftenposten avesse ammesso il proprio desiderio di cancellare la nostra razza e di farci diventare tutti dei bastardi degenerati, di lavare via tutto il buon sangue del popolo germanico con sangue del pack polare e altro sangue sporco, lo avreste mai letto o preso seriamente? No, gli ebrei sanno che il loro messaggio è assolutamente inaccettabile, e che quindi sono costretti a camuffarlo come "solidarietà", "diritti dell'uomo", "gioia nel dare", "pace", "armonia", "bontà", "avere qualcosa in comune", non meno del cristianesimo e delle altre religioni ebree! Lo hanno sempre saputo, ed è per questo che sono così maledettamente astuti nel nascondere il loro vero volto! Devono essere insuperabilmente superiori a tutti gli altri in questo per convincere i buoni germani dal sangue puro a combattere per l'autocancellazione! Questa è anche la ragione per cui ci sono tanti ebrei che studiano psicologia e psichiatria, poiché in questo modo si appropriano della conoscenza dei punti

deboli dell'umanità, che potranno poi sfruttare nella loro battaglia per annientare tutti noialtri, e infine se stessi, come spiegato precedentemente, per via del sogno di un paradiso eterno! Se gli ebrei trovano un vostro punto debole, siete finiti!

Io dico esattamente ciò che penso, precisamente ciò che voglio ottenere, non vedrete mai questo in nessun altro che non sia un vero, coscienzioso germano! Non ci sono altri popoli onesti. Tutti gli altri sono sistematicamente bugiardi! Al sud ridono di noi, è così facile ingannarci, non perché non siamo intelligenti, ma perché siamo onesti! Una persona che conosco in Sudafrica (di origine greca) poteva recitare più di venti nomi ingiuriosi che i greci usano per definire gli scandinavi, e tutti lasciavano intendere che noi ci lasciamo facilmente imbrogliare in ogni modo. Noi siamo persone oneste dagli occhi blu, che non si aspettano di essere ingannate in ogni occasione. Al sud mentono su qualunque cosa, vi truffano non appena ne hanno la possibilità, vi imbrogliano sempre se possono guadagnarci qualcosa!

Come lo so? No, non sono stato imbrogliato, ma conosco molte persone di questa risma, una gran quantità di italiani, greci, un paio di portoghesi e di spagnoli, e naturalmente conosco qualcuno che ha avuto varie esperienze di questo genere in vacanza. È curioso come una gran parte dei norvegesi che sono in prigione abbia sangue europeo meridionale nelle vene.

Non abbiamo bisogno delle teorie dell'igienista razziale Mjøen per sapere che l'attitudine alla menzogna dei popoli del sud è un dato di fatto! Inoltre, posso dire che più ci si allontana dalla Scandinavia, meno onestà si trova, con la possibile eccezione dei giapponesi; ma solo quelli veri, con la concezione dell'onore dei samurai, si salvano dalla disonestà.

Tra l'altro, io ho abitato in Iraq, e sono stato in Siria, Libano, a Cipro e in prigione. Sì, per chi non lo sa posso dire che la prigione brulica di "persone" di cultura straniera, in media il 40% in tutto il paese. In un reparto in cui mi trovavo nella prigione di Oslo, l'80% dei detenuti era composto da stranieri di colore, il 10% da stranieri bianchi, e il restante 10% da norvegesi. Guardie e secondini ci parlavano in inglese quando dovevamo ricevere il cibo attraverso il finestrino della porta, perché erano abituati al fatto che nessuno capisse il norvegese, quindi preferivano parlare inglese con tutti, in modo da non doversi ripetere ogni volta. Fortunatamente, questo cessò dopo alcune settimane, dopo che capirono che io ero norvegese.

Un secondino che veniva da Sarpsborg rimase un po' davanti allo sportello, ringraziando il fatto che fosse finalmente arrivato un norvegese in quel reparto, finalmente qualcuno con cui fosse possibile avere una conversazione intelligente. "Benvenuti in Norvegia".

Io non ho registrato alcuna differenza tra gli stranieri di colore che ho incontrato da libero e quelli che ho incontrato in cella. Sono tutti una massa di furfanti, non ho notato eccezioni - e se le ho notate, in ogni caso erano temporanee!

LXXX. Compensazione

Quanto è più grande l'amore per un'intera nazione, di quello per un misero individuo? Quanto è più grande un popolo di un singolo che ne fa parte? Possono non piacermi, posso anche odiare i singoli individui nel popolo, ma come unità posso solo amarli. Tutti i norvegesi infelici, brutti, vigliacchi e non intelligenti che ci sono, posso amarli come un'unità. Quanti idioti ci sono effettivamente tra di noi? Non è possibile amarli così come sono, non possiamo amare tutti i singoli individui nel popolo, ma possiamo amare il popolo!

L'amore è una delle emozioni che ci rapiscono di più e più spesso, è ciò a cui pensiamo di più, intendo l'uomo e la donna che si trovano normalmente in strada. Il desiderio di "trovare la persona giusta", di diventare "felici". Cos'è, effettivamente, la "felicità"? Per me, è aldilà di ogni logica, non è possibile essere felici! La felicità è un concetto fittizio, un dio sulla stessa linea degli altri dèi. Se troviamo la felicità, ciò ci porterà in ogni caso alla nostra rovina.

Sono d'accordo con chi sostiene che gli uomini hanno creato gli dèi, e non viceversa, quando si parla di dèi come la felicità, l'amore, e purtroppo come denaro e potere. Io desidero anche il potere, il potere di evolvermi autonomamente. Il potere di fare in modo di diventare sempre più forte e migliore, in ogni vita che vivrò. Raggiungo questo scopo rendendo più forte e migliore il mio popolo, il gruppo in cui rinascerò.

Lasciando morire le razze e i popoli deboli impedisco altresì che qualcuno di noi rinasca in una razza meno sviluppata. Chi può dire cos'è una razza meno sviluppata? Io - la mia anima, il mio spirito, e la mia carne e il mio sangue. Questa forma di potere non è un dio malvagio, poiché mi dà la possibilità di migliorare qualcosa, invece di distruggerlo, cioè il mio popolo.

Il potere ha due volti, quello che reprime a vantaggio di chi lo detiene, e quello che io rappresento, cioè quel potere che reprime i deboli a proprio vantaggio. Due cose molto differenti, poiché i deboli vanno repressi ed estirpati a partire dalla radice, è per il bene di noi tutti, anche per il bene dei deboli stessi.

Oggi, qualunque cosa viene valutata a seconda del suo valore in denaro. Non tutti riconoscono che è così, ma effettivamente lo è, che ci piaccia oppure no, inclusa la felicità, e l'amore. Se si perde una persona cara a causa di un incidente, se ne ottiene un compenso in denaro, nella misura in cui si voleva bene alla persona in questione. Non direttamente, ma indirettamente. Una figlia in lacrime che ha perso il suo adorato padre otterrà più denaro di una che si mostrerà indifferente alla morte del genitore: l'amore viene valutato per mezzo del denaro. Il padre della figlia che piange valeva di più, in denaro, per lei, di quello della figlia che si mostra indifferente alla faccenda. La figlia è solo un esempio ipotetico, ma ci sono pochi dubbi riguardo il fatto che ciò sia un normale problema. Illustra la realtà. Tutto viene valutato per mezzo del denaro, assolutamente tutto! Perfino l'offesa all'onore si valuta in corone e centesimi! La rivincita si ottiene solo in corone e centesimi!

LXXXI. La nave

Io devo preoccuparmi che la nave continui a galleggiare, prima di potermi occupare della riparazione dell'albero distrutto. Se la nave affonda, ha poca importanza se l'albero sia in piedi oppure no.

Già, il problema è che bisogna salvare dalle acque una quantità maledettamente grande di membri dell'equipaggio e di parti del carico, e possiamo dire addio o dimenticare i traditori che navigano lontano con le persone all'interno della nave che ha causato il danno alla nostra, dobbiamo salvare il salvabile, e tutto il resto sparirà o affonderà, a causa del mare agitato e delle onde, come qualunque altro relitto. Poiché è questo che diventeranno, relitti, quelli sull'altra nave, poiché navigano dritti verso l'abisso, nell'oscuro spazio vuoto dello Jormundgand, e in fondo al Ginnungagap, verso ovest, nell'abisso.

LXXXII. Psicopatologia

"Uomo, sei superfluo", è una scritta che ho incontrato un giorno tra le chiacchiere dei giornali.

L'introduzione suona così:

"L'uomo. Voi credevate che fosse alto, muscoloso e dalla schiena stretta. Certo, sicuramente esiste ancòra. Ma basta che aspettiate. Presto noi donne dovremo scegliere tra uomini dalla schiena larga e uomini dalle spalle strette".

L'articolo si conclude sostenendo che tutti gli uomini, in futuro, somiglieranno a Woody Allen, e che questo sarà un risultato della selezione genetica. La forza muscolare, l'aggressività, il coraggio e le spalle larghe sono patetici, secondo l'autore. L'uomo si avvia ad essere un ibrido asessuato, già oggi ci sono uomini che non sviluppano barba, la qualità del seme peggiora di continuo, alla fine smetteremo di fare bambini secondo natura, stando a quanto afferma questo signor Ole Fyrand, che sostiene di compiere delle ricerche in proposito. In futuro, faremo "shopping" nel "laboratorio DNB" e avremo nuove persone tra di noi con l'aiuto delle fabbriche di embrioni.

Con mia grande gioia, Arnold Schwarzenegger è portato ad esempio della "specie immortale" dell'uomo, e naturalmente Woody Allen come l'uomo del futuro, "Homo electus", come viene chiamato. Quale altra combinazione avrebbe potuto essere migliore per me, quando sveli i piani che gli psicopatici destinano all'umanità? Woody Allen: il brutto ebreo con gli occhiali, e Arnold Schwarzenegger, l'ariano perfetto.

Ciò che innanzitutto mi colpisce è: l'autore di questo articolo deve essere ebreo! Nessun altro potrebbe farsi avanti e semplicemente affermare ciò, ma anche dire che sarebbe una liberazione che l'uomo stia per sparire. Due intere pagine in un quotidiano che glorificano un ibrido asessuato, né uomo né donna. Cosa dicevo del desiderio degli ebrei di rendere tutti ermafroditi? Cosa dicevo del loro desiderio di distruggere e portare alla degenerazione gli ariani?

Già, forse è davvero così, noi e il nostro mondo siamo così degenerati che questa profezia sull'uomo del futuro si rivelerà veritiera, e non solo un sogno ebreo. Ma, c'è sempre un "ma", finché ci saranno persone come me, finché ci saremo noi, continueranno a nascere buoni, sani e forti bambini ariani in maniera naturale, nel mondo! Mi sono infuriato quando ho letto quell'articolo, ho voglia di avere bambini con belle donne ariane solo per dispetto, solo per rendere vergognosa quella profezia, ho voglia di telefonare a una, anzi a molte mie amiche e chieder loro di venire a farmi visita solo per metterle incinte, così questi ebrei potranno solo tacere, con la loro schiena larga, le loro spalle strette, e guardare i miei veri, freschi e forti bambini ariani picchiare la loro progenie ebrea; allora potranno essere "Homo electus" quanto vogliono, e i miei figli, "Homo deus", li faranno vergognare, e renderanno vergognose anche tutte le loro profezie (i loro sogni)!

Io ho già una figlia, che diventerà una perfetta madre ariana, e questo mi scalda il cuore quando leggo merda come quella in quell'articolo. Ci sono molti lati positivi nei freschi bambini ariani, non solo le normali gioie.

Purtroppo, per la maggior parte di ciò che dicono hanno ragione, ma solo per quanto riguarda una parte della popolazione; l'altra parte, quelli come me e i miei, continuerà come prima ad avere bambini sani. Non ci estingueremo come essi affermano (o sperano). Oggi nascono sempre più bambini che non svilupperanno barba, il cui seme è di qualità dolorosamente bassa, con molte allergie, basse difese immunitarie, asma, ragazzi che non hanno pene o testicoli, ad eccezione di alcuni resti degenerati di ciò che avrebbe dovuto essere un pene, ragazzi con problemi psichici o difetti mentali, che sono la conseguenza di geni sbagliati e contraddittori (razze mescolate), e così via. È colpa dell'inquinamento genetico.

L'inquinamento genetico è sicuramente un fattore che ha contribuito a ciò, ma il fattore più importante non è l'uso della pillola, né l'inquinamento, ma la mescolanza tra le razze, la quale ha portato a questa degenerazione umana, che continua senza sosta.

Nell'ultimo secolo, o negli ultimi cinquant'anni, siamo velocemente degenerati, e continuiamo a farlo, e la mescolanza delle razze ha completamente raso al suolo l'uomo, specie quello ariano. Gli attacchi alla razza ariana sono stati enormi dopo la caduta della Germania nazista, sembra che davvero tutti si siano sforzati per cancellarla, con gli ebrei in testa ovviamente! La nostra razza viene aggredita sistematicamente, quotidianamente, dalla stampa - chi pensa da vero norvegese se ne accorge - dalle religioni (quelle ebree), dai sistemi politici (più di tutti dal comunismo, come già spiegato), dall'industria dell'intrattenimento (specialmente dai film di Hollywood), nelle barzellette (specialmente quelle sulle ragazze bionde), nella musica, nelle ore di storia a scuola, e così via.

Gli stessi aggrediscono l'ideologia ariana sistematicamente, e con la stessa efficacia. Per mostrare cosa sia l'ironia, porterò l'esempio del testo di una canzone che ho trovato in un libro per studenti universitari, intitolata "Dittatore":

Gli stivali arrivano
Gli stivali arrivano
Bucati come cagne
E stupidi come pecore
Gli stivali arrivano
Gli stivali arrivano

Dimenticata è la guerra di ieri
Quindi forse posso diventare un dittatore

Temuto in tutto il mondo
Tenere discorsi, guardare le carte geografiche
Puntare un piccolo fucile

(La prima strofa si ripete)

Quindi forse posso diventare un dittatore
Mandarli all'equatore
Lasciare che bagnino la terra di rosso
Lasciarli cadere e morire
Forse posso diventare un dittatore
Forse posso diventare un dittatore

Il testo è stato scritto da un gruppo di nome Raga Rockers[98] ([...]). Ci sono anche molte poesie pubblicate in quel libro, come quella di Harald Sverdrup[99] intitolata "Der Führer ist tot"[100], che schernisce Adolf Hitler. Ciò che mi ha colpito, quando sono arrivato al capitolo sulla storia della letteratura tra il 1940 e il 1990, è una poesia di Nordahl Grieg[101], del 1936, intitolata "Gli sprinters"[102]:

[98] La canzone in questione, il cui titolo orginale è "Diktator", è tratta dall'album "Forbudte følelser" (1988).
[99] Oceanografo e meteorologo norvegese (1888-1957).
[100] "Il Führer è morto".
[101] Scrittore, giornalista e poeta norvegese (1902-1943), fu un convinto sostenitore dello stalinismo.
[102] "Sprinterne", poesia inserita nella raccolta "Håbet" (1936).

Il negro Owens è allo sprint,
I Germani stramazzano,
Lo stadio biondo si stupisce,
e il Duce si incupisce notevolmente.
Ma consolatevi pensando a tutte
Le donne e gli uomini ebrei
Che fuggivano per salvarsi la vita nelle strade
Li avete raggiunti di nuovo!

Il negro Jesse Owens vinse quattro medaglie d'oro nelle olimpiadi tedesche di Berlino nel 1936; questo avvenimento viene sempre ripreso ed evidenziato, e utilizzato come "prova" del fatto che la razza ariana non sia superiore alle altre. Così ridiamo un po' degli stupidi razzisti, e proviamo un po' di antipatia nei confronti del "nazismo", queste sono le intenzioni di chi ricorda sempre questo avvenimento. Non sembra certo che costoro abbiano capito che il fatto che Jesse Owens abbia vinto quattro medaglie d'oro non fa vacillare neanche per un istante la nostra visione di superiorità ed eccellenza della nostra razza. È vero, i negri sono fisicamente più forti di tutti gli altri, ma a cosa serve, quando si pensi che sono stupidi come bestie? Non si spende mai una parola a vanvera sulle medaglie d'oro vinte da ariani come Koss, Dæhli, e altri di cui gli dèi ricordano il nome. Già, sia negli sport invernali che in quelli estivi. Che schifo, che schifo!

Ho letto, successivamente, un capitolo intitolato "Influenzare con la parola", in cui sono portati due esempi di discorsi e manifesti propagandistici. Il manifesto è quello dell'Assemblea Nazionale, su cui è scritto "Con i norvegesi, per la Norvegia", con la "O" della parola "Norvegia" che ha la forma di un sole che racchiude l'immagine di un ariano. La maggior parte dei veri norvegesi ricorderanno questo manifesto, perlopiù da altri libri. Il primo discorso è tratto da un discorso di Mussolini, e l'altro da conversazioni con Hitler. Sono solo degli stralci, naturalmente, in modo che gli studenti non possano capire il nocciolo del discorso. Anche questo, dunque, è quello che viene propinato agli studenti universitari, propaganda assolutamente e completamente anti-ariana. Un applauso all'istruzione nel nostro paese!

Questi sono solo alcuni esempi tratti da un libro di più di 400 pagine, e ciò mi fa rabbrividire. Io continuo ad imparare la lingua norvegese sempre meglio, e per poter raggiungere questo scopo devo soffrire maledettamente sopra merda del genere che viene spacciata per letteratura. Già, ammesso che io riesca a procurarmi libri per la mia istruzione, ovviamente. Va benissimo migliorare il mio norvegese senza andare a scuola o senza ricevere un'istruzione ufficiale, anzi, io sono sicuro che si possa imparare il norvegese molto meglio senza tali libri di testo. Ciò che io ho imparato con i testi ufficiali norvegesi a livello liceale e universitario è senz'altro la psicopatologia, "la dottrina delle anime malate". Mi autonomino psicopatologo.

Negli ultimi anni il mio studio sui libri di scuola verteva più sulla psicopatologia che su qualunque altra materia. La conclusione è chiara: lo studio scolastico, e i libri per esso utilizzati, sono folli, completamente infettati da pensieri e obiettivi stranieri (ebrei)! Non è affatto raro che i nostri bambini nascano senza pene e con più allergie che capelli in testa (già, perché peli in viso non ne avranno mai) visto ciò che ci viene propinato a scuola. Mi ricordo che si parlava di odore di benzina proveniente dal cervello di un conoscente di una mia amica che era morto; questa persona fu sottoposta ad autopsia, e quando il medico aprì il suo cranio, gli venne in mente la benzina. Ciò dovrebbe solo dimostrarvi qual è l'odore dell'anima di chi possiede un'istruzione superiore. È un odore marcio.

LXXXIII. La camera della morte

Molti crederanno che io sia contrario all'istruzione, considerato ciò che ho detto. No, non è vero, in alcun modo, ma sono contrario a quell'"istruzione" che possiamo ottenere, e otteniamo, oggi. La scuola materna ed elementare è un'introduzione alla totale rovina delle persone sane e forti, qui si forma la base per la rovina. Siederemo per lungo tempo sui banchi di scuola, canteremo canti giudeo-cristiani, socializzeremo, saremo formati secondo un modello predeterminato, deciso dagli ebrei e dalle sgualdrine comuniste dalle calze rosse!

Il corridoio al di fuori dell'aula è l'ultima stanza in cui riusciamo a vivere. La vita della maggior parte dei norvegesi finisce esattamente in quel punto, poiché dentro l'aula vengono portati via, uccisi. Non fisicamente, ma spiritualmente e intellettualmente!

La mia vita andava bene, finché non fui costretto a frequentare la scuola materna[103]. All'età di tre anni, mi arrampicavo oltre il recinto del giardino d'infanzia, e correvo a casa. Fuggivo! Questa fu solo la prima volta. Da quando avevo tre anni a quando ne ebbi sei venni separato da mia madre, piangevo cinque giorni alla settimana, e lo stesso successe quando andai a scuola in Iraq. Io odiavo la scuola materna, tutte quelle in cui fui costretto ad andare, e imparai ad odiare la "liberazione della donna" (leggi: il maltrattamento dei bambini). Mia madre era una "donna di successo", una che lavorava come mio padre. Come "tutti" i genitori giovani, i miei disponevano di pochi mezzi, abitavamo in vecchie case unifamiliari a schiera, e giravamo con una vecchia Renault 4 (non credo che quel modello esista ancora, o comunque non ne vedo da molti anni), quindi anche mia madre doveva lavorare. Le cose miglioravano man mano che i miei genitori avevano degli avanzamenti di carriera. "Evviva!".

Ho sentito delle storie spaventose sulla "mentalità da giardino d'infanzia" (doppio significato) negli anni '70, secondo cui la scuola materna era così raffinata ed elegante che "faceva tendenza" portarvi i propri bambini. Una "cura miracolosa" per "correggerli".

Una donna di Bergen paragonava ciò ad una lobotomia, in un dibattito televisivo, e devo dire che questo è il miglior paragone che mi venga in mente. Il giardino d'infanzia mi tolse comunque la vita, la gioia di vivere. "Lobotomia". Ciò che resta, è una vita che viene dal senso del dovere, dovere di fare il meglio per coloro che verranno dopo di me. Io non sono contrario al togliere la vita, ma lo sono fortemente al rovinarla! E la scuola e il giardino d'infanzia rovinano le nostre vite per mezzo di un'astuta cospirazione.

Non sono l'unico ad aver perso la vita a causa della "liberazione della donna", lo stesso è capitato anche a tutti gli altri giovani nati dopo che la scuola materna è divenuta una norma. "Giardino d'infanzia", già, possiamo anche chiamarlo campo di concentramento senza rischiare di sbagliarci, in cui le troie femministe concentrano i propri bambini mentre, nel frattempo, sviluppano aspetti maschili nell'anima!

Il ginnasio è la fase meno intensa dell'ebreizzazione degli alunni! L'università è un proseguimento di questo processo, ma il ginnasio fa schifo già abbastanza di per sé, abbastanza per estirpare gli ultimi resti di sanità nell'anima dell'alunno! Qualcuno sopravvive, ma sono estremamente pochi. L'università serve a sostituire lo spazio vuoto lasciato nell'anima con un'anima ebrea e socialista, la stessa che ottengono gli alunni del ginnasio, tutto deve essere dipinto di un solo colore!

---

[103] Cfr. V. Vikernes, *War in Europe*, III, "Homo sovieticus"; trad. it. *Guerra in Europa*, III, "Homo sovieticus".

L'istruzione è solo un effetto collaterale di tutto questo, la scusa che il potere ebreo adduce per ingannarci nel suo macchinario satanico! I "nazisti" mettevano gli handicappati, gli zingari e gli ebrei nei campi di concentramento, oggi invece questo destino tocca a tutti i giovani e ai bambini!

Dunque, qual è l'alternativa? Madri che rimangono a casa con i propri figli, padri che lavorino vicino a casa, come per esempio nelle fattorie, e genitori che dedichino più tempo alla crescita dei propri figli. Io non riesco a immaginarmi se non in casa con i miei figli, istruendoli e vivendo insieme a loro, come ogni buon padre dovrebbe fare. Qualunque genere d'istruzione può essere impartita per mezzo del gioco, o resa un gioco, e in questo modo possiamo dare ad essa un posto nel cuore dei bambini, invece di renderla odiosa e sgradevole come fa la scuola.

Io ricordo ancòra ciò che mio padre mi insegnava, e non solo, ma anche come, dove e in quali ambienti lo faceva, e chi altro c'era lì con noi, quando fosse capitato. Nella cantina della casa popolare in Odinsvei, quando avevo cinque o sei anni, per quanto mi ricordi, mio padre mi insegnava come tenere il coltello, a non tenere mai la lama rivolta verso di me; mi insegnava come dovevo porgerlo ad altri se me lo avessero chiesto. Era più alto di me, e si chinava per mostrarmi, si inginocchiava, si alzava appoggiandosi lungo la parete, e non c'era nessun altro, solo io e mio padre, con un piccolo coltello da caccia dal manico rosso. Ho imparato da lui tutti i nodi e i loro nomi, insieme con mio fratello, mentre eravamo in piedi sulla banchina che lui stesso aveva costruito proprio davanti a Fitjar[104], sull'isola Stord, nel posto in cui andavamo in vacanza durante l'estate. Una banchina nera, credo dipinta con del catrame. Ci esercitavamo con la corda su una trave sporgente che fungeva da sostegno all'angolo della banchina. Tra gli altri, facevamo il nodo da marinaio.

Potrei continuare a portare esempi di cose imparate da mio padre, e con cui ho buona dimestichezza, ma non ce n'è bisogno. Il punto è che io collego quello che lui o mia madre mi insegnarono a qualcosa di positivo, mentre di tutto ciò che ho imparato a scuola - quel poco - ho un'immagine completamente negativa dentro di me, mi ricorda costrizioni e minacce! Con l'unica eccezione dell'apprendimento della scrittura e della lettura, dei numeri e del calcolo basilare, non ho imparato assolutamente nulla a scuola. Tutta la storia, l'ortografia non fondamentale, la matematica, la fisica, la biologia, la religione, e così via, le ho imparate leggendo libri da solo, curando interessi che sviluppano il mio livello di conoscenza sotto molti aspetti. La scuola è stata assolutamente inutile. Piuttosto ironicamente, a scuola ho imparato tutto ciò che non volevano che io imparassi - ho imparato a odiare il socialismo, i deboli, il sistema e le sgualdrine ebree comuniste dalle calze rosse, per esempio!

L'unico buon insegnamento è quello che i genitori impartiscono ai propri figli, e che ci si può successivamente impartire da soli. Insegnate ai bambini a leggere, a scrivere, qualche altra lingua; il resto potranno farlo da soli, perché tutto ciò sarà per loro collegato a qualcosa di positivo e sicuro, e quindi il bambino potrà quasi istruirsi giocando. Sarebbe bello leggere "perché me l'ha insegnato la mamma". Questo è il punto.

[104] Comune norvegese non lontano da Bergen in direzione sud.

Appendice
Un commento di Varg Vikernes a "Vargsmål" e altri libri (estratti)[105]

Sfortunatamente, il mio lavoro di scrittore è conosciuto a causa di un libro intitolato "Vargsmål" ("Parola di Varg"), che scrissi quando avevo ventun anni, nel tardo 1994. Quando scrissi quel libro, ero appena stato condannato a ventun anni di carcere, e da circa uno mi trovavo in isolamento nel blocco di sicurezza della prigione di Bergen. Scrissi quel libro poiché sentivo un forte bisogno di difendermi dalle menzogne dei media e dalla falsa propaganda. A quell'epoca tutta la mia corrispondenza veniva bloccata, mi era permesso di parlare al telefono per soli dieci minuti e di ricevere una visita di un'ora ogni settimana, così scrivere un libro era in sostanza l'unico modo per controbattere e svelare le menzogne dei media.

"Vargsmål" fu scritto in uno stato di rabbia, mentre mi trovavo giovane ed isolato, e venne segnato da tutto ciò. Quel che lo rese ancor peggiore fu il fatto che le autorità della prigione confiscarono il manoscritto e per anni non mi fu permesso di revisionarlo. Il manoscritto era incompiuto, formato perlopiù da articoli separati, e idealmente avrei voluto apportare alcune modifiche prima che venisse pubblicato, ma non fu possibile. Alla fine mi arresi e lo pubblicai così com'era, con tutti gli errori e gli articoli poco bilanciati. Credetti che fosse meglio convivere con gli imbarazzanti errori che non pubblicarlo del tutto.

Un altro problema riguardo "Vargsmål" è che venne scritto in particolare per i norvegesi. Davo per scontato che il lettore sarebbe stato a conoscenza della storia della Norvegia e della sua realtà mediatica. Questo potrà rendere il libro alquanto bizzarro per gli altri, poiché chi non è norvegese non sempre potrà capire di che cosa sto parlando.

Prima che - alcuni anni fa - il libro venisse tradotto in svedese, potei apportare alcune correzioni, ma decisi di non rimuovere gli articoli più scadenti inclusi nel testo, nel tentativo di accettare i miei errori e di convivere con essi, piuttosto che provare a "correggere" il libro.

Ovviamente non ho potuto capire se la traduzione russa di "Vargsmål" sia o no buona. Possiedo il vocabolario russo di un bambino di quattro anni, e ciò che so l'ho imparato da giovani criminali polacchi e lituani (che usano termini come "korva" in ogni singola frase), così probabilmente metà di ciò che so nemmeno è corretto.

È stato più semplice, tuttavia, con le traduzioni inglesi, e dico "traduzioni" anziché "traduzione" poiché sono a conoscenza di almeno due traduzioni inglesi di "Vargsmål". La prima che lessi, nel 1999, mi venne inviata dai ragazzi di www.burzum.org, ed era così scadente che non sapevo se ridere, piangere o cosa. Il traduttore era riuscito a tradurre frasi come "Jeg er germansk" ("Io sono teutonico" oppure "Io sono germanico") con "Io sono tedesco". Ora, perché mai avrei dovuto dire che sono tedesco? "Tedesco", in norvegese, si dice "tysk", e il termine nemmeno assomiglia a "germansk", per cui si tratta di un errore piuttosto sorprendente. L'intera traduzione era così orribile che nemmeno terminai di leggerla. La stupidità e l'incompetenza sono cose che non sopporto molto bene, e questo traduttore era così stupido e incompetente che ho dovuto smettere di leggere per non morire di un attacco cardiaco o di qualcos'altro.

La mia paura è che le persone, nel pensare a "Vargsmål", pensino a questo orribile tentativo di traduzione inglese. "Vargsmål" non è un gran libro con cui cominciare, sebbene credo che abbia alcuni buoni momenti, e se un'orribile traduzione di un libro che non è un granché per cominciare è ciò per cui sono conosciuto, questo non mi rende molto felice [...]

---

[105] Articolo pubblicato da V. Vikernes sul suo sito web ufficiale, www.burzum.org, datato 15 dicembre 2004.